IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243; attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

9 771592 169000 10808

ANNO 120 - NUMERO 187
MERCOLEDÌ 8 AGOSTO 2001
L. 1500 - € 0,77

Minacce di morte a De Gennaro. E il sindaco Pericu accusa

«Genova abbandonata in mano ai violenti»

RIFORMA

Forse sulle pensioni non è solo propaganda

di **Giuliano Cazzola**

Oggi la riforma Dini compie sei anni. L'8 agosto del 1995 il Parlamento varava infatti il riordino delle pensioni (legge n. 335), i cui effetti saranno sottoposti a verifica con le parti sociali, alla ripresa autunnale. Ieri, in una intervista, Lamberto Dini ha difeso l'operato del suo Governo che affrontò dopo anni una questione assai spinosa. Dopo la svolta (era da due legislature che la riforma delle pensioni veniva accantonata) impressa dal Governo Amato nel 1992, la legge n. 335/1995 fu senza dubbio un provvedimento importante anche se i punti deboli restano molti. Anche ammesso che nel lungo periodo il sistema obbligatorio ritrovi un equilibrio sostenibile (nel 2045 la spesa pensionistica sul Pil dovrebbe ricollocarsi intorno al 14%, dopo una fase di espansione, con un picco nel 2030), la fase di transizione è destinata a durare troppo e a interagire negativamente con l'impegno di risanamento finanziario del Paese. Inoltre, questa impostazione si rivela iniqua per le generazioni future, sulle quali graveranno, anche in termini di qualità e quantità delle prestazioni, i costi sociali e gli effetti economici dei tagli. In sostanza, i giovani saranno tenuti a finanziare per molto tempo, con una parte consistente del loro reddito, le pensioni dei padri e dei nonni, mentre, quando verrà il loro turno, il sistema pensionistico sarà meno generoso.

● Segue a pagina 2

ROMA Lo slogan è quello di sempre: «Portare l'attacco al cuore dello Stato». La firma è delle Brigate Rosse-Partito Comunista Combattente. Ma le 80 pagine scritte a mano trovate in un cestino a Roma sono quasi sicuramente apocrife. L'ipotesi è che dietro la stella delle Br si nascondano i gruppi antiglobal. Nel testo si minaccia anche il capo della polizia Gianni De Gennaro e i rappresentanti delle forze dell'ordine. «De Gennaro sei morto» si legge nei fogli.

Intanto il sindaco di Genova Giuseppe Pericu ha così ricostruito ieri il primo giorno di G8: «Ci fu la sensazione che le forze di polizia fossero concentrate a proteggere la zona rossa e che in altre parti della città non ci fosse la presenza delle forze dell'ordine che noi ritenevamo essenziali». »Si sapeva — ha detto Pericu — che gruppi dispersi in città avevano arrecato danni, anche significativi, in diverse zone dando vita a manifestazioni di violenza e non si aveva la sensazione che fossero perseguiti o impediti dalle forze di polizia».

E ora è il vertice Nato di Napoli, previsto in sttembre, ad essere pomo della discordia. Da una parte il ministro della Difesa Antonio Martino, che ieri si è detto contrario a uno spostamento di sede. Dall'altra, il sindaco di Napoli ed ex ministro dell'Interno, Rosa Russo Iervolino: «Se il summit fosse annullato, vivrei più tranquilla». Posizioni diametralmente opposte rispetto al vertice Fao di Roma, con governo e amministrazione locale che si scambiano i ruoli in un singolare gioco delle parti.

● A pagina 3

Attori austriaci arrestati e seviziati
Klestil lancia un appello a Ciampi

● A pagina 3

La cifra è stata fatta per la prima volta dal parlamentare della Dieta Istriana Damir Kajin

Riavranno i beni 5600 italiani

E la Croazia rilancia l'ipotesi di cedere all'Italia un paese da ripopolare

BORSINO DEGLI SPOT

Vale 2 miliardi Afef, la donna di Tronchetti

● Negli Spettacoli

POLA Sono 5600 i cittadini italiani che potranno aspirare alla restituzione dei beni immobili confiscati dal regime jugoslavo mezzo secolo fa. La cifra viene fatta per la prima volta dal deputato istriano Damir Kajin della Dieta, che l'ha ricavata consultando gli archivi amministrativi riguardanti le vicende della diaspora. Kajin ha illustrato le sue conclusioni durante un intervento al parlamento croato che sta esaminando la modifica della legge sulla denazionalizzazione dei beni confiscati dal regime comunista. I 5600 italiani che potrebbero avere una corsia preferenziale nell'annosa disputa della restituzione dei beni abbandonati non rientrano infatti nell'elenco di quanti rinunciarono alla cittadinanza jugoslava.

Intanto, torna d'attualità l'ipotesi di «cedere» all'Italia uno dei paesini abbandonati dell'entroterra istriano per farlo rivivere con strutture e alberghi destinati anche agli esuli.

● A pagina 10

Alessio Radossi

Fassino: «Ci sono i rigurgiti nostalgici di una parte della destra triestina»

TRIESTE Non accetta il litigio, per Trieste il leader dei Ds Piero Fassino vuole ragionare in chiave europea. Anche per questo però boccia quelli che definisce «i rigurgiti nostalgici di qualche esponente della destra triestina». Così come ritiene «quantomeno inopportuno» percorrere la strada fin qui imboccata dalla giunta comunale di Centrodestra con delibere quali quella mirante a ricollocare il ritratto del podestà Pagnini, in odore di collusione con i nazisti, nella galleria dei sindaci. Dice Fassino: «Non bisogna mai dimenticare che ciò che accade a Trieste non è mai solo un fatto locale. Ogni scelta ha un riscontro nazionale e internazionale. Ed è assai inquietante che gli amministratori del Centrodestra rispolverino simboli di un passato che richiama una fase di conflitto, di tensione. Sono sbagliati i rigurgiti nostalgici di qualche esponente della destra triestina. Così non si fa né l'interesse dell'Italia, né l'interesse dell'Europa, né soprattutto quello di Trieste».

● A pagina 2

Mauro Manzin

Quale sentimento di Patria, onorevole Fini?

di **Paolo Segatti**

L'intervista dell'onorevole Fini, come le discussioni di queste settimane sulle scelte del nuovo assessore alla Cultura, di Trieste, sollevano diversi problemi.

● Segue a pagina 2

Un decreto consente espressamente la demolizione dei magazzini 24 e 25, tra i più antichi e significativi dello scalo triestino

Il sovrintendente boccia Sgarbi sul Porto Vecchio

Il sottosegretario: «Il parere di Bocchieri è solo carta straccia». Insorge anche Italia Nostra

TRIESTE Bocchieri contro Sgarbi. Il patrimonio storico-artistico del Porto Vecchio corre il rischio di scomparire. Il decreto del soprintendente regionale Franco Bocchieri, che stabilisce i vincoli di tutela del complesso dell'antico scalo triestino, consente espressamente la demolizione dei magazzini 24 e 25, tra i più antichi e significativi del porto, delimitanti l'unico bacino ancora esistente con l'originaria configurazione ottocentesca, che possono ora essere rasi al suolo per ripristinare — così si legge nel documento — l'originale asse viario.

Anche il retrostante magazzino 26, forse il più bello del Porto Vecchio, gode, in base al decreto Bocchieri, solo di un vincolo di tutela «indiretto» e non è quindi considerato un bene culturale. Sono solo dieci, su un totale di quaranta edifici storici, quelli che il soprintendente ha ritenuto di salvaguardare con la tutela più forte, quella del vincolo «diretto», come prescrive l'articolo 2 del testo unico dei Beni culturali.

Una prescrizione che si pone in diretto contrasto con le indicazioni del sottosegretario Vittorio Sgarbi, paladino di una tutela globale dell'intero complesso del Porto Vecchio. Ma Bocchieri va in senso diametralmente opposto anche rispetto a quanto stabilito dal suo predecessore, l'architetto Domenico Valentino, che vincolava, per la «loro rilevanza storico-artistica e architettonica» tutti gli edifici del complesso del Porto Vecchio nonché le aree annesse.

Le associazioni di tutela del patrimonio artistico, Italia Nostra e Caput Adriae in prima fila, sono sul piede di guerra. Questo pomeriggio, in una conferenza stampa, esprimeranno tutto il loro dissenso rispetto al decreto del soprintendente. Pare, però, che le scelte di Bocchieri abbiano prodotto un effetto devastante all'interno della stessa sovrintendenza, creando di fatto una spaccatura netta tra il vertice e i tecnici, su cui ora il ministero dovrà far chiarezza.

E naturalmente il sottosegretario ai Beni culturali Vittorio Sgarbi non ha digerito le decisioni di Bocchieri: «Qualunque cosa che vada contro la tutela globale del Porto Vecchio è carta straccia. Quello che ha stabilito contraddice chiaramente la mia linea. Non so davvero in che Soprintendenza viva Bocchieri ma è chiaro che niente verrà da noi accolto se non il vincolo globale, con l'unica eccezione dei manufatti non monumentali». Venerdì è stato fissato un incontro al ministero.

● In Cronaca

Arianna Boria

COLPI DI SOLE

Anche il ministro della Giustizia ingegner Roberto Castelli, leghista, sta finalmente per andare in vacanza, dopo le fatiche dei primi cinquanta giorni di governo. Ha scelto la colonia penale di Is Arenas, in Sardegna. Un carcere vista mare. E un ferragosto di svago e lavoro. Qualche bagno nelle acque azzurrine e la "prova del materasso" per il collega ministro delle Riforme e suo leader Umberto Bossi, condannato a un anno e quattro mesi di reclusione dal Tribunale di Como, sezione distaccata di Cantù, per aver dichiarato il 25 luglio 1997 sulla pubblica piazza: "Quando vedo il tricolore io m'incazzo. Il tricolore lo uso soltanto per pulirmi il culo". I secondini di Is Arenas sono avvertiti: lo ammainino.

La fuga da Trieste finisce a Monfalcone: arrestato

Rapina la farmacia e se ne va in taxi

TRIESTE Un bel pacchetto di banconote da 10 e da 100 mila lire. Erano lì, sul tavolo del farmacista. Quando Randonik Skender, 32 anni, cittadino croato, ha visto tutti quei soldi non ha resistito e se li è messi in tasca. Poi è salito sul taxi bianco che lo attendeva fuori dalla farmacia di piazzale Valmaura. «Mi porti a Monfalcone», ha detto in un italiano stentato. Il conducente ha ha capito subito che quello che stava trasportando non era un cliente normale. Poi è arrivata la conferma dalla centrale. Il taxi si è diretto verso un posto di blocco che i poliziotti del commissariato di Monfalcone avevano nel frattempo istituito. Così ai polsi di Randonik Skender si sono strette le manette. Furto con destrezza è l'accusa. Il bottino, circa 11 milioni, è stato restituito al dottor Fulvio Serdoz, titolare della farmacia di piazzale Valmaura.

● In Cronaca

Corrado Barbacini

Prestiti da squalo ai commercianti: indagato per usura

TRIESTE Cesare Del Mistro, 50 anni, da ieri è al centro di un'inchiesta della Procura. Il pm Federico Frezza lo accusa di essere un usuraio. Il suo nome è iscritto sul registro degli indagati assieme a quello di un paio di suoi congiunti. Secondo un'inchiesta del Nucleo provinciale di polizia tributaria, attraverso un sofisticato sistema di «prestiti» concessi a tassi via via crescenti a un buon numero di commercianti in difficoltà, l'indagato sarebbe riuscito prima a estrometterli di fatto dalla gestione dei loro negozi del centrocittà. Poi a impadronirsi dei loro esercizi.

● In Cronaca

L'Accademia delle scienze Usa boccia il progetto di Antinori che però insiste: «Ci vorranno dieci anni ma ci arriveremo»

Gli scienziati dicono no al figlio-clone

WASHINGTON I migliori cervelli in circolazione dicono no al progetto del «figlio-clone» annunciato dal ginecologo italiano Severino Antinori ma lui non demorde. «Vado avanti, in novembre cominceremo i primi tentativi di clonazione. Ci impiegheremo dieci anni ma alla fine, con il nostro sistema, daremo un figlio a un padre sterile». In un inglese stentato, il professor Antinori, difronte a scienziati e ricercatori di fama mondiale, riuniti a Washington dall'Accademia delle scienze degli Stati Uniti per fare il punto sulle ultime frontiere dell'ingegneria genetica, ha fatto un'elegante retromarcia rispetto alle dichiarazioni di questi giorni ma non senza un altro annuncio ad effetto: «Querelo il ministro italiano della Sanità, Girolamo Sirchia, è lui che istiga la mia radiazione dall'ordine dei medici».

Sul piano scientifico, tra i più convinti assertori del no alla clonazione umana e al figlio-fotocopia c'è Ian Wilmut, il «papà» della pecora Dolly: «Ci sono enormi problemi scientifici ancora da risolvere, mentre sono tutte da verificare le ricadute di ordine pratico ed etico».

● A pagina 4

L'ultimo viaggio di Jorge Amado cantore di Bahia

Morto a 89 anni per un infarto. Le ceneri sparse tra i suoi manghi

● Nella Cultura

R. Bertinetti e B. Lubis

L'esponente dei Ds interviene sulle polemiche suscitate da alcuni atti politico-amministrativi della giunta comunale di Centrodestra a Trieste

Fassino: «No ai rigurgiti nostalgici della destra»

«Non si confonda identità nazionale con nazionalismo e Fini dimostri di essersi liberato dall'autoritarismo del passato»

Le reazioni in città alle dichiarazioni del vicepresidente del Consiglio

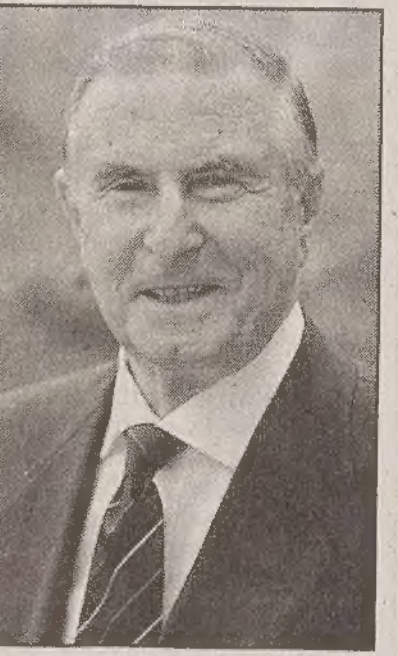
Illy: «Non era stata An a porre il veto in Europa alla Slovenia?»

TRIESTE L'ex sindaco Illy quasi non replica, il capogruppo dell'Ulivo al Comune di Trieste, Camerini, si dice preoccupato, e così il segretario dei Ds di Trieste Stelio Spadaro. Gli esuli, per bocca del presidente dell'Unione degli istriani Silvio Delbello, si trovano sostanzialmente d'accordo ma stanno a guardare le prossime mosse del governo, mentre il presidente della Lista per Trieste, Gianfranco Gambassini, plaude senza condizioni.

C'è un po' di tutto nelle reazioni alla lunga intervista rilasciata dal vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini in risposta all'intervista a sua volta rilasciata dal capogruppo dei Ds Luciano Violante. Polemica svolta e condotta a partire da Trieste intorno ad alcune recenti decisioni della giunta comunale di centro-destra, come quella di ricollocare il ritratto del podestà Pagnini nella galleria dei sondaci in Municipio. Atto amministrativo che ha sollevato un putiferio nazionale per i suoi forti risvolti politici. E se Violante ha parlato di «ombre fasciste su Trieste», Fini ha replicato garantendo la salvaguardia dell'«identità nazionale di Trieste», senza risparmiare accuse, oltre che allo stesso Violante, all'ex sindaco di Trieste Illy («di lui non resterà traccia, trovo patetico chi continua a dire che ad aprire il confine ad Est è stato Illy, non può rivendicare quel che ha fatto la storia»), e senza dimenticare la questione dei beni abbandonati.

La prima replica arriva proprio da Riccardo Illy che senza fare una grinza ricorda di non aver «mai detto di aver aperto il confine ad Est, ci mancherebbe». «Però - continua Illy - ricordo anche che nel '94 fu proprio la destra a mettere il veto sull'avvio dei negoziati per l'associazione della Slovenia all'Unione europea; diciamo che se c'è stata apertura del confine questo non lo si deve di certo a chi c'è adesso al governo; Fini pensa che il mio contributo sia stato inutile? Va bene, ha ragione lui...». In quanto al senso generale dell'intervista, per Illy «si tratta di parole che chiunque si aspetterebbe da un presidente di Alleanza nazionale; ne prendo atto e tanti saluti».

«Anzitutto non mi pare proprio che l'identità nazionale di Trieste debba essere conservata o difesa - interviene Fulvio Camerini -: questa è un'identità forte e acquisita che nessuno mette in discussione; poi Fini difende le scelte della Giunta Dipiazza, e qui trovo la questione grave: quelle scelte, e mi riferisco al caso Pagnini, hanno come si è visto riaperto ferite che a Trieste si sperava fossero chiuse; ci troviamo di nuovo davanti a una città divisa, tra chi è pro o contro Pagnini o pro o contro Oberdan; Fini dice che vorrebbe andare in Israele, ma con quale coraggio le indignate reazioni della comunità ebraica triestina?». In definitiva Camerini vede nelle parole di Fini «la conferma che ci sono persone che vivono con l'attenzione rivolta al passato, e lo fanno anche in modo grossolano, mentre al contrario penso che siano di più le persone che si identificano con una Trieste proiettata nel futuro».

Camerini: «Nessuno mette in dubbio l'italianità del capoluogo giuliano. Sono state riaperte ferite che ritenevamo chiuse»

Gambassini: «Il presidente di Alleanza nazionale ha ragione su tutto. Sono situazioni che comunque vanno tenute d'occhio»

Per il segretario dei Ds triestini, Stelio Spadaro, ciò che colpisce a tutta prima dell'intervista di Fini «è il linguaggio: è un linguaggio non da vicepresidente del Consiglio, un linguaggio in qualche parte addirittura offensivo, che rivela una debolezza di fondo, l'insicurezza di chi non si rende conto di rappresentare l'istituzione Stato». «Quelli di Fini sono giudizi - continua Spadaro - che non tengono conto dei cambiamenti avvenuti sia a destra che a sinistra a Trieste se, come spero, è vero che anche a Trieste c'è una destra post-Fiuggi; per questo mi preoccupa una destra che ha ricominciato a dividere, che non ha il senso di responsabilità e la volontà di confrontarsi con la storia e le esigenze di tutti; il centrosinistra e Illy hanno consapevolmente lavorato per cercare di capire le ragioni di tutti i triestini, delle loro memorie e sofferenze divise; sembra invece che Fini abbia voluto riproporre al pubblico triestino aspri schemi interpretativi del passato remoto, assolutamente non più consoni al clima civile e alla cultura dei triestini di oggi».

«Difendere l'identità nazionale? Sono parole agostane», scherza Silvio Delbello, presidente dell'Unione degli istriani. «Fini ha ragione quando critica Illy - dice Delbello - al quale non perdoniamo di voler rinunciare alla restituzione dei beni abbandonati nonostante più volte abbia preso posizione a favore degli esuli; come sindaco Illy è riuscito a rompere l'immobilità politica in cui era caduta l'amministrazione cittadina; ma Fini ne dà un giudizio politico, è diverso». «Piuttosto - continua Delbello - adesso che al governo ci sono coloro i quali ci hanno fatto tante promesse staremo a vedere come e quando quelle promesse saranno mantenute; restiamo in fiduciosa attesa».

«Fini ha ragione su tutto - afferma Gianfranco Gambassini, presidente della Lista per Trieste -, Violante si è rivelato settario; e proprio nel 1998, nell'incontro al Teatro Verdi, glielo avevo detto di stare attento ai comunisti; ma lui mi rispose che "i comunisti non esistono più"». «Fini - aggiunge Gambassini - ha ragione anche quando parla di difesa dell'identità nazionale: mi domando quale sarà la connessione tra la comunità slovena tutelata e la Slovenia stessa una volta che non ci sarà più il confine...pensiamo solo al problema delle comunelle e degli usi civici: queste sono situazioni che vanno tenute d'occhio, che vanno assorbite nel modo giusto una volta che la Slovenia entrerà nell'Unione europea».

p.s.

TRIESTE Non accetta il litigio, per Trieste il leader dei Ds Piero Fassino vuol pensare positivo, vuole ragionare in chiave europea. Boccia però quelli che definisce «i rigurgiti nostalgici di qualche esponente della destra triestina». Così come ritiene «quantomeno inopportuno» percorrere la strada fin qui imboccata dalla giunta comunale di Centrodestra con delibere quali quella mirante a ricollocare il ritratto del podestà Pagnini, in odore di collusione con l'occupatore nazista, nella galleria dei sindaci della città.

Onorevole Fassino secondo lei gli ultimi fatti politico-amministrativi di Trieste stanno prendendo una deriva fascista?

«Non bisogna mai dimenticare che ciò che accade a Trieste non è mai solo un fatto locale. Trieste è una città cruciale per la sua collocazione geopolitica. Ogni scelta che vi si compie ha un riscontro di carattere nazionale e internazionale. Basta guardare alla sua storia per rendersene conto. Chi governa la città deve sempre tener presente le conseguenze che possono derivare da ciò che accade a Trieste in un orizzonte più ampio».

I primi atti della giunta di Centrodestra non vanno, dunque, in questa direzione?

«Direi che in questa direzione è andato il lavoro della precedente giunta guidata da Riccardo Illy che aveva ritagliato nuove dimensioni per la città».

Fini però sostiene che di Illy «non resterà traccia neppure nelle cronachette»...

«È una battuta sciocca di chi non comprende il valore della politica di convivenza, di dialogo e di integrazione promossa dalla giunta Illy».

Il Centrodestra a Trieste ha sbagliato strada?

«È assai inquietante che gli amministratori locali del Centrodestra rispolverino simboli di un passato che richiama una fase di conflitto, di contrapposizione e di tensione. Sono sbagliati i rigurgiti nostalgici di qualche esponente della destra triestina. In questo modo non si fa nè l'interesse dell'Italia, nè l'interesse dell'Europa, ma soprattutto non si fa l'interesse di Trieste. In tutto il periodo in cui c'è stato conflitto tra Est e Ovest la città ne ha sofferto. In questo decennio in cui invece quel confine è caduto e si è aperta la prospettiva dell'integrazione europea, Trieste ne ha tratto un benieficio straordinario. Già solo questo dovrebbe indurre chi governa a Trieste a non commettere l'errore di operare con la testa rivolta al passato».

Fini sostiene che a Trieste il Centrodestra «difende la Nazione»...

«Il problema è come la si difende. Sempre più ormai il futuro di ogni nazione europea deve essere pensato dentro l'Europa. La nazione si difende favorendo la piena integrazione europea, non ostacolandola, non bisogna guardare all'allargamento a Est dell'Ue con diffidenza. Non bisogna rispolverare i fantasmi del passato».

Secondo lei quando Fini e gli esponenti di An di Trieste parlano di identità nazionale rispolverano indirettamente i vecchi feticci del fascismo?

Fassino: «Pensiamo a un futuro europeo».

«No, sono due cose nettamente diverse. L'identità nazionale è qualcosa che sentono tutti gli italiani, non solo quelli di destra. Ma l'identità nazionale è cosa diversa dal nazionalismo. In ogni caso la piena tutela dell'identità nazionale non si realizza costruendo nuovi muri, ma realizzando politiche di integrazione e cooperazione che consentano a identità nazionali diverse di lavorare per un futuro comune».

Perché allora Fini non si richiama ai valori da lui stesso propugnati a Fiuggi?

«Bisognerebbe chiederlo a lui. Credo che non sia una domanda peregrina visto che nelle poche settimane in cui An è al governo ha dato manifestazioni di arroganza che richiamano quella cultura autoritaria di cui Fini aveva detto di essersi liberato».

Ora che è al governo, dunque, An dovrebbe operare una sorta di «revisione» al suo interno?

«Sarebbe sufficiente che si comportasse senza ambiguità, come una forza democratica che ha rotto definitivamente con le nostalgie del passato».

Secondo lei c'è il rischio che a Trieste si erigano nuove contrapposizioni ideologiche in grado di compromettere la distensione?

«Mi auguro proprio di no. In questi anni i governi di Centrosinistra hanno operato per rendere il confine sempre più aperto e creare per Trieste e la Venezia Giulia nuove opportunità di crescita e di relazioni. Tornare a chiudere quel confine sarebbe prima di tutto un danno per Trieste e i triestini».

Intanto però a Trieste stanno iniziando nuovamente a volare parole come «fascista» e «comunista»...

«Credo che bisogna prendere atto che siamo nel 2001 e non più nel 1945, nè nel 1954. Guardiamo avanti, non indietro».

Proprio a Trieste Fini e Violante si confrontarono sui più delicati momenti storici vissuti da Trieste 50 anni fa. Tutto è stato invano?

«No, non è stato vano e bisogna continuare nella politica fatta in questi anni. Una politica che ha fatto dell'Italia il principale partner non solo della Slovenia, ma anche di gran parte degli altri Stati dell'Europa centro-orientale nel loro processo di avvicinamento all'Ue, che ha favorito l'espansione delle imprese italiane in quei mercati, che ha consentito di tutelare meglio le nostra minoranza che vive in Slovenia e in Croazia, che ha al tempo stesso riconosciuto in Italia i diritti della comunità slovena. Una politica che ha scomesso sulla convivenza, che ha anche permesso di riconoscere la verità storica dell'esodo degli italiani dalle terre d'Istria e di ricollocare pienamente questa tragedia nella storia nazionale in cui tutti ci riconosciamo».

E quando Fini, sui beni abbandonati, dice che «la Slovenia e la Croazia si devono adeguare alle norme europee e accettare la proprietà privata»?

«La Slovenia ha già dichiarato nel corso del negoziato di adesione all'Ue di accettare le norme europee sulla proprietà immobiliare ed entro questo regime sarà possibile per gli esuli far valere il diritto di prelazione che viene loro riconosciuto dal compromesso Solana e quindi la possibilità di avere soddisfazione. Auspico, in quest'ottica, che il Centrodestra prosegua il progetto avviato dal Centrosinistra di rivalutazione degli indennizzi a coloro che hanno perduto dei beni. Si tratta ora di ragionare in questi termini anche con la Croazia in modo da arrivare anche lì a un accordo analogo al compormesso Solana sottoscritto dagli sloveni».

Nell'atmosfera che si è creata dopo i fatti del G8 a Genova adesso si parla di un possibile annullamento del vertice Ince in programma a Trieste il prossimo mese di novembre...

«Sarebbe una decisione assurda. Intanto l'Ince è la più importante organizzazione di cooperazione tra i Paesi dell'Europa centro-orientale. Poi vi partecipano tutti gli Stati. Non c'è ragione di contestare perché qualcuno è escluso. E l'Ince si è rivelata essere una struttura preziosa per accelerare l'integrazione europea. Quindi il vertice di Trieste si deve tenere perché rientra tra i principali interessi italiani nell'area».

Mauro Manzin

Proposta antimeridionalista del capogruppo del Carroccio nel consiglio regionale del Veneto per una «quota» di reclutamenti

La Lega: il 75% degli alpini sia del Nord

L'importante è che «non vengano sacrificate le radici storiche del Corpo»

VENEZIA La Lega punta il dito contro la denunciata «meridionalizzazione» del Corpo degli alpini. E il capogruppo del Carroccio al consiglio regionale del Veneto Flavio Tosi lancia una innovativa proposta: «Circa il 75 per cento dei posti disponibili per il reclutamento dei volontari in ferma annuale del corpo degli Alpini deve essere soddisfatto dando le precedenze alle domande di coloro che risiedono nelle regioni dell' arco alpino».

Era stato già il generale Luigi Federici quando era a capo del glorioso corpo a lanciare l'allarme: «Andiamo verso un esercito di meridionali». E infatti con le nuove norme delle ferme volontarie sono sempre meno i giovani del Nord attirati negli alpini e quindi i buchi negli organici vengono compensati con gli arrivi dal Sud Italia. «La mia proposta - ha sottolineato ieri il leader della Lega Nord nel consiglio Veneto - non deve essere percepita come la volontà di chiudere il corpo in un regionalismo esasperato in quanto il corpo degli Alpini è una realtà nazionale che unisce persone provenienti da ogni parte d'Italia ma ha come esigenza quella di non sacrificare le proprie radici storiche».

La proposta è stata solo lanciata in Consiglio dal capogruppo del Carroccio ma non ancora discussa e nessuno dei pochi consiglieri presenti ha voluto, per il momento commentarla. Attualmente i volontari a ferma annuale vengono arruolati al centro addestramento alpino di Aosta, al 2 reggimento Artiglieria Alpina di Trento, al 7 reggimento alpini di Feltre (BL) all'8 reggimento alpini di Cividale del Friuli (Ud) al 2 reggimento genio guastatori di Trento al 24 reggimento logistico di Merano (Bz) e al 5 reggimento alpini di Vipiteno (Bz). L'attuale comandante delle truppe alpine il generale Roberto Scaranari proporrà di dare la precedenza ai volontari della regione in cui risiede il reggimento completando gli eventuali vuoti con i giovani di altre zone.

Giulio Carlini

Morti di Marcinelle, Tremaglia sgradito in Belgio

BRUXELLES Il ministro per gli Italiani nel mondo Mirko Tremaglia parteciperà oggi alle cerimonie per il 45.mo anniversario della tragedia di Marcinelle dove persero la vita 262 minatori tra i quali 136 italiani. Ma il Consiglio comunale di Charleroi, a maggioranza socialista, ha deciso all'unanimità di non riceverlo ufficialmente, per la sua appartenenza ad An e il suo passato fascista. Da parte sua, il ministro ha ricordato al quotidiano fiammingo *De Morgen*, di aver sempre partecipato a questa commemorazione «come ad un pellegrinaggio personale». «Ed ora - ha aggiunto - sarà la mia prima visita ufficiale all'estero da quando sono ministro».

Nessun commento negli ambienti governativi dove si fa rilevare che il tutto rientra nell'autonomia del Comune di Charleroi. Il Belgio ha avuto una posizione di punta nelle sanzioni decise da Quattordici partner europei a suo tempo contro l'Austria dopo l'ingresso, nella coalizione di governo, dell'FPO di Haider. Ad acuire la sensibilità del paese sono i difficili rapporti tra valloni e fiamminghi ed il ricordo del collaborazionismo di questi ultimi.

Tra le vittime di Marcinelle, anche numerosi cittadini europei. Nei luoghi della sciagura si terrà una cerimonia commemorativa alla quale parteciperanno gli ambasciatori italiani nei paesi europei, i presidenti delle Regioni e i sindaci dei comuni più colpiti dalla tragedia e numerose altre autorità italiane ed europee. Nell'occasione, verrà letto il messaggio che il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ha inviato a ricordo delle vittime.

DALLA PRIMA PAGINA

Quale sentimento di Patria, onorevole Fini?

Problemi sui quali, agosto permettendo, sarebbe utile per tutti dibattere in modo pacato. Mi colpisce anzitutto il tono con cui Fini affronta i problemi e liquida i suoi avversari. Onestamente mi sembra una caduta di stile, un venir meno delle buone maniere. Non è tuttavia un vezzo solo della destra; bisogna riconoscere che un po' tutti i nostri politici, sentendosi sempre in colloquio con lo spirito del mondo, ricorrono a una retorica da predicatori e da giudici, francamente un po' troppo eccessiva.

Noi tutti ameremmo forse una discussione meno speziata, più di sostanza; per esempio, secondo me, le scelte che l'onorevole Menia ha recentemente fatto, meritano una discussione articolata e approfondita. A me sembra che queste scelte nascano dalla convinzione di fondo che il problema centrale sia quello di rafforzare l'identità nazionale di Trieste e in Italia; il guaio è che le cose non sono così semplici; intanto perché mi sembra tutto da dimostrare che il sentimento di patria a Trieste sia in calo, e poi perché il problema non è solo quello dell'intensità del sentimento nazionale, ma anche del tipo di identità nazionale che vogliamo consolidare a Trieste e in Italia. Converrà l'onorevole Menia che c'è una bella differenza tra l'elevato sentimento nazionale dei cittadini Usa e l'altrettanto elevato sentimento nazionale che abbiamo visto all'opera in Croazia e in Serbia. E la differenza principale è che il primo si basa sul sentirsi parte di una nazione le cui istituzioni sono presidio delle libertà individuali, mentre il secondo si basa sull'orgoglio etnico. È quindi legittimo chiedere all'on. Fini di chiarire quale sia il tipo di sentimento nazionale che intendono promuovere: il secondo o il primo. Perché non è affatto chiaro dai loro comportamenti di queste settimane. Celebrare infatti la figura dell'avvocato Pagnini sembra una scelta a favore di un'idea patria non fondata sulla difesa dei diritti individuali, tra cui c'è anche il diritto alla diversità religiosa e culturale.

Fini dunque che si limita a dire che occorre rafforzare l'identità nazionale e non dice nulla sul tipo di sentimento nazionale che intende adottare, mostra una singolare inconsapevolezza dei problemi che oggi tutti noi abbiamo di fronte. Perché gli italiani sono l'unico popolo dell'Occidente democratico che non riesce a sentirsi orgoglioso delle proprie istituzioni democratiche, del proprio Stato, dell'immagine che il loro Paese ha nell'arena internazionale. Sono sì orgogliosi della storia del loro Paese, della sua natura, della sua arte; il loro orgoglio è di tipo culturale ma non civico.

In effetti come dar loro torto quando ancora una volta di più si scopre che i loro apparati di sicurezza sono incapaci sul piano organizzativo di garantire due diritti, quello dei capi di Stato eletti democraticamente a discutere problemi internazionali, e quello di chi li contesta pacificamente di esprimere quest'opinione. Quando si scopre che settori dei loro apparati di sicurezza se posti sotto stress, si abbassano a comportamenti brutali e privi di ogni professionalità e quando, dulcis in fundo, si scopre che ancora una volta di fronte a questo problema, chiaramente bipartisan, i nostri politici di ogni colore si limitano a proporre ai loro concittadini trip ideologici fuori moda.

Non mi pare ci sia nulla di male proporre una pedagogia nazionale come quella che auspicano Fini e Menia. Quello che sommessamente vorremmo far presente ai nostri due politici e che per costruire orgoglio nazionale di tipo civico contano di più i loro comportamenti nelle istituzioni che i loro proclami. Contano di più i simboli unificanti che riescono a indicare che le loro piccole rivalse ideologiche. Contano di più i limiti che porranno l'esercizio del loro potere che l'esibizione ostentata di questo. Almeno così capita nei paesi di solida democrazia.

Paolo Segatti

DALLA PRIMA PAGINA

Si dice che essi potranno affrontare tali conseguenze, predisponendo un «secondo pilastro», grazie ad una rete di fondi pensione a capitalizzazione. Dimenticando, però, che è proprio l'esosità dei regimi obbligatori, di cui fruiscono i pensionati e i pensionandi attuali, a non lasciare un'adeguata base economica per lo sviluppo delle forme complementari. Nell'industria manifatturiera, infatti, 100 lire di retribuzione lorda comportano, per il datore di lavoro, oneri complessivi pari a 148 lire, mentre in busta paga, al netto di contributi e tasse, ne restano 72. Quasi 33 lire, provenienti da questo «cuneo» perverso, vanno al finanziamento delle pensioni esistenti. Il nuovo governo sembra intenzionato (è questa la misura più seria tra le tante - alcune solo propagandistiche - annunciate nel Dpef ed esposte nel dibattito degli ultimi giorni) a ridurre in modo consistente (si parla di 10 punti percentuali) l'aliquota contributiva (ora a livello del 32,7%, probabilmente la più alta al mondo).

Parte di questo taglio (la metà?) dovrebbe puntare a ridurre, tout court, il costo del lavoro; l'ulteriore tranche dovrebbe, invece, fare spazio (magari compensando lo smobilizzo del Tfr) al sorgere dei fondi pensione, un'esperienza in crescita, ma tuttora lontana da una diffusione ampia e solida nel mondo del lavoro. Si pensi che gli aderenti (la riorganizzazione della materia è avvenuta nel 1993) sono circa 1,8 milioni, inclusi quelli iscritti alle forme preesistenti. Il patrimonio è di poco superiore ai 53mila miliardi, di cui solo 3,5mila nel portafoglio dei fondi di nuova istituzione. Ma non sembra possibile - in presenza di un disavanzo strutturale tra uscite e entrate, pari a 31 mila miliardi nel 2000 - ridurre il prelievo contributivo in maniera tanto consistente, se non si trova il modo, contemporaneamente, di contenere la dinamica della spesa.

Ecco confermata, allora, la validità dei suggerimenti del Fondo monetario: in Italia, grazie all'anomalia della pensione di anzianità, si va in quiescenza troppo presto, in netta controtendenza rispetto ai fenomeni di allungamento dell'aspettativa di vita e del rovesciamento innaturale del rapporto anziani-giovani. Il problema si pone non solo per l'immediato, ma anche in prospettiva, visto che - a regime e a XXI secolo inoltrato di alcuni decenni - gli italiani potranno ritirarsi da una attività lavorativa a partire dall'età di 57 anni. Ma potrà l'economia prendersi a carico un esercito di pensionati ancora in grado di lavorare?

Giuliano Cazzola

Rinvenuti a Roma ottanta fogli firmati «Br». I carabinieri sono scettici sull'attribuzione all'organizzazione terroristica e pensano agli antiglobal

Volantini con minacce di morte a De Gennaro

Feriti due impiegati delle Poste dall'esplosione di un pacco bomba. Busta con alcuni proiettili per Marini del Ppi

Svezia: 4 anni di carcere a un dimostrante

STOCCOLMA Pena record per un dimostrante violento arrestato durante il summit dell'Unione europea svoltosi a Goteborg, in Svezia, a metà giugno. E tutto questo mentre in Italia sono in corso le polemiche sul dopo G8.

Jonathan Pye, 25 anni, è stato condannato da un tribunale svedese a quattro anni di carcere per aver tirato pietre contro agenti e veicoli della polizia, e per aver guidato diverse attacchi dei manifestanti alle forze dell'ordine.

I tribunali svedesi hanno già processato una ventina di persone: la settimana scorsa erano stati condannati a due anni e mezzo due uomini accusati di avere progettato gli scontri.

Durante la battaglia tra manifestanti e polizia, un agente sparò a un ragazzo di diciannove anni; il giovane si è ripreso e ha già lasciato l'ospedale.

La portavoce della polizia di Goteborg, Gerd Brantlid, ha spiegato che è in corso un'indagine sull'accaduto e si attendono le conclusioni per l'autunno.

ROMA Lo slogan è quello di sempre: portare l'attacco al cuore dello Stato. La firma è delle Brigate rosse-Partito comunista combattente. Le minacce sono indirizzate al capo della polizia, Gianni De Gennaro. Ma le ottanta pagine scritte a mano con un grosso pennarello nero, trovate ieri mattina in un cestino della stazione ferroviaria vicina al Policlinico Gemelli di Roma, sono quasi sicuramente apocrife. «Nonostante la firma e la stella a cinque punte - ha spiegato il comandante del reparto operativo dell'Arma, colonnello Gianfranco Cavallo - i fogli non sono credibili: sono stati scritti in fretta e in stampatello, un metodo mai usato dall' organizzazione terroristica».

Gianni De Gennaro

L'ipotesi, invece, che in queste ore sta prendendo corpo è che dietro la stella delle Br si nascondano i gruppi antiglobal. Il voluminoso volantino sarebbe frutto di un tentativo di depistaggio partorito nell'ambito delle aree estremistiche dell'antiglobalizzazione, più che di un vero e proprio tentativo di ritorno sulla scena delle Br-Pcc, quelle che hanno assassinato Massimo D'Antona. Ma in questo clima di bufera, che sta mettendo a rischio il vertice internazionale della Nato, previsto a settembre e Napoli, e quello della Fao, a novembre a Roma, i volantini, secondo gli esperti dell'antiterrorismo del Viminale, «meritano comunque attenzione».

Nel testo, oltre alle solite dichiarazioni politiche, si minaccia di morte il capo della polizia Gianni De Gennaro e i rappresentanti delle forze dell'ordine. «De Gennaro sei morto» si legge nei fogli. E ancora: «per i compagni uccisi non basta il lutto, pagherete tutto», con chiaro riferimento alla morte di Carlo Giuliani avvenuta proprio durante gli scontri di Genova. Ma il documento non è assolutamente scritto nel classico stile brigatista. Con l'esclusione degli slogan finali, non è altro che un'elaborazione teorico-dottrinaria secondo gli schemi classici della prosa di tipo «terzinternazionalista».

Insomma, il tono è più da manifestazione che da documento politico.

Il volantino è ora all'esame degli esperti dell'anti terrorismo. È dopo il G8 di Genova, è un altro segnale inquietante del fatto che in alcuni settori «rivoluzionari» si stia studiando una risposta armata alla «repressione» delle forze di polizia, magari da mettere in atto durante i prossimi vertici internazionali.

Intanto, proiettili, pacchi bomba e minacce continuano a seminare panico in tutt'Italia. L'altro ieri, solo un caso ha impedito che un pacco bomba fosse recapitato al destinatario, un cittadino di Bertinoro noto per essersi autoaccusato di diverse «epurazioni» di fascisti nel dopoguerra. L'ordigno è esploso in un centro smistamento postale di Forlì. Due impiegati sono rimasti feriti, per fortuna in modo lieve.

Ieri, invece, sono stati inviati alcuni proiettili all'ex segretario del Ppi Franco Marini. La busta, che oltre ai proiettili conteneva una lettera di minacce e una misteriosa piantina di un appartamento, è stata intercettata nel centro di smistamento delle poste in via Marsala, a Roma. Un impiegato ha chiamato gli artificieri che dopo aver verificato che non c'era alcun pericolo hanno aperto il pacco. Gli episodi, non sembrano per ora collegati tra loro, ma destano comunque allarme fra le forze dell'ordine.

Mariella Lestingi

Il ministro della Difesa Martino non vuole cedere davanti alle minacce delle frange estreme della protesta

Nato, Bruxelles pronta a sostituire Napoli

ROMA Mentre le ferite di Genova bruciano ancora, il presidente della Camera Pierferdinando Casini invita i due schieramenti ad «evitare lacerazioni» ricordando che «c'è un interesse nazionale da difendere assieme». Ma lo scontro poltico sui prossimi appuntamenti internazionali - il vertice della Fao a Roma e quello della Nato a Napoli - è più che mai acceso. Il tempo invece stringe. Dai quartier generali della Fao e dell'Alleanza atlantica arrivano pressioni sul governo di Roma affinchè eventuali decisioni siano prese in fretta.

Antiglobalizzatori hanno protestato a Parigi occupando l'Ufficio italiano del turismo.

A decidere cosa sarà del vertice Nato di settembre - l'appuntamento più contestato dagli antiglobal perchè dedicato alle trattative sulle scudo spaziale e perchè ritenuto comunque illegittimo come il G8 - sarà il Consiglio dei ministri convocato per domani. La Nato si è offerta di spostare il vertice a Bruxelles. L'orientamento della maggioranza lo ha invece espresso ieri il ministro della Difesa Antonio Martino: spostare la riunione della Fao in un Paese in via di sviluppo, mantenere a Napoli quello della Nato «perchè non possiamo dichiarare - ha spiegato Martino - che non siamo in grado di fare questo tipo di incontri».

Quello dell'opposizione è invece diametralmente opposto: non rinunciare al vertice Fao che è espressione delle Nazioni unite e che è dedicato ai problemi della fame nel mondo, ma rinviare quello di Napoli, tenendolo magari in una base Nato già attrezzata con i necessari livelli di sicurezza.

Quest'ultima ipotesi sarebbe la più gradita al sindaco di Napoli Rosa Russo Jervolino che ancora ieri ha ribadito di non avere «alcuna intenzione di militarizzare la città» come è accaduto a Genova. E che davanti alle minacce più o meno velate di alcune frange estreme della protesta, non nasconde di essere favorevole ad un annullamento del vertice.

Il Consiglio dei ministri decide domani, la Jervolino boccia il summit partenopeo sullo scudo spaziale

A decidere il da farsi sarà come detto il Consiglio dei ministri di domani che, in sostanza, dovrà chiarire se il governo è in grado o meno di garantire l'ordine pubblico. La questione è spinosa, ha già fatto il giro delle cancellerie di mezzo mondo e fa rischiare al Paese un nuovo danno di immagine. La Farnesina, per quanto riguarda il versante Fao, ha fatto sapere ieri che una decisione non è attesa in tempi brevi e che sono in corso contatti informali con tutti i delegati degli Stati interessati: soprattutto per discutere della sicurezza degli appuntamenti futuri. Al momento, infatti, i margini per decidere uno spostamento del vertice programmato per il 5 novembre, sarebbero ristretti. Non vi sarebbero i tempi tecnici per riorganizzare tutta la logistica.

Quanto invece al vertice Nato (25 settembre), da Bruxelles i vertici dell'Alleanza fanno sapere di non aver ricevuto alcun contrordine anche se si dicono disponibili, «se Roma lo chiederà» a valutare richieste di cambiamenti. I problemi logistici che si verrebbero a creare sarebbero enormi, ma in teoria, precisano fonti ufficiali, la Nato è tecnicamente in grado di riorganizzare la riunione a Bruxelles nel giro di 48 ore.

Il popolo degli antiglobal, intanto, si incontra come sempre in Rete dove già fervono i preparativi per dare avvio ai lavori del controvertice Nato. In diversi sit Internet il tam-tam della protesta richiama a una mobilitazione radicale di massa.

Natalia Andreani

IL CASO G8 La commissione parlamentare ha ascoltato il sindaco di Genova e i rappresentanti degli enti locali

Pericu: «Polizia soltanto nella zona rossa»

Bassanini rilancia: «Il governo Berlusconi ha abolito l'area gialla»

La presidente della Provincia insiste: «Caduti nel vuoto i nostri avvisi di pericolo e il giorno dopo il prefetto non mi rispose al telefono», denunciato anche il Gsf

Gli scienziati chiedono: «Ora diteci la verità»

BOLOGNA Dieci domande ai membri del comitato parlamentare d'indagine incaricato di accertare quanto è avvenuto a Genova in occasione del G8: l'iniziativa, con una lettera aperta, è partita da docenti delle università di Trieste, Bologna e Lecce, esperti di ordine pubblico, ed è stata raccolta da una cinquantina di appartenenti a facoltà italiane e straniere e a centri di ricerca. Tra i firmatari l'astrofisica Margherita Hack, dell'università di Trieste. Fra docenti e ricercatori di Trieste figurano anche Giuseppe Sciortino, Raffaella Rumiati, Ugo Bruzzo, Donatella Ferrante, Bruno Maltoni, Vittorio Girotto, Nicola Bruno, Alessandro Tommasiello, Gianluca Panati.

I docenti chiedono, fra le altre cose, se risponde al vero che le operazioni di ordine pubblico a Genova hanno rispecchiato quanto già stabilito dal precedente governo, o quali sono state le principali differenze strategiche e operative; se membri delle forze dell'ordine hanno indossato nel corso dei disordini i giubbotti riservati alla stampa; se alcuni membri del Parlamento, privi di cariche governative, erano presenti in una delle sale operative nel corso delle operazioni; se molte videocassette e rullini fotografici sequestrati nelle operazioni risultano mancanti; se è vero che le forze di polizia italiane non hanno in dotazione strumenti (come pallottole di gomma e idranti a forte gettito) che avrebbero potuto garantire operazioni repressive con minore rischio. I firmatari chiedono ancora se è vero che di molti arrestati si sono perse le tracce per ore dopo l'arresto; quali procedure sono previste per rendere possibile l'identificazione degli operatori delle forze di polizia che commettano abusi; se è vero che non sono in corso indagini amministrative sull'operato dei carabinieri, della finanza e della polizia penitenziaria; se risponde al vero che il ministero dell'Interno non ha attualmente procedure di protezione per i membri delle forze dell'ordine che volessero denunciare abusi.

Margherita Hack

ROMA Il giorno prima che a Genova accadesse il finimondo, la presidente della Provincia aveva denunciato ripetutamente a questore e prefetto dove stavano i «Black block», cosa stavano combinando e soprattutto come si stavano armando. Marta Vincenzi (Ds), lo ha anche denunciato all'autorità giudiziaria e ora vuole sapere perché le forze dell'ordine non sono intervenute quando sarebbe stato possibile bloccare i più violenti. E perché invece intervennero brutalmente nella scuola Sandro Pertini (non la Diaz, come finora si è erroneamente scritto) dove invece «non ci sono tracce di vandalismi da parte dei giovani, ma solo porte sfondate dall'esterno, sangue e i segni chiari dell'inseguimento dei ragazzi per scale e corridoi».

La presidente della Provincia ha portato la sua accusa davanti al comitato di indagine parlamentare sui fatti di Genova che ieri ha cominciato i suoi lavori ascoltando i rappresentanti degli enti locali. Il sindaco, Giovanni Pericu (Ds), ha denunciato il fatto che mentre la «zona rossa» era praticamente blindata, il resto della città sia stato lasciato praticamente sguarnito dalle forze di polizia. Ha inoltre rilevato che tutto veniva deciso da Roma.

Ed è quanto ha sostenuto, a margine dell'audizione, l'ex ministro Bassanini, diessino e vice presidente del comitato bicamerale sul G8: «Il nuovo governo ha cambiato molti importanti aspetti della politica del piano di sicurezza predisposto per il G8 di Genova. La zona rossa ha cambiato natura ed è diventata molto più rigida. La zona gialla, invece, è stata praticamente abolita. È lì che sono venuti incidenti e le violenze». Conversando con i giornalisti in una pausa dei lavori, Bassanini ha anche fatto sapere che la decisione sull'opportunità o meno di ascoltare il vicepremier Gianfranco Fini e il ministro della Giustizia, Roberto Castelli - inizialmente prevista per ieri mattina - sarà presa dall'ufficio di presidenza nella riunione di domani sera. La maggioranza preme per sentire l'ex premier Amato.

Il presidente della Regione Liguria, Sandro Biasotti (Fi), ha invece puntato l'indice contro il governo di Giuliano Amato che avrebbe trascurato il problema della sicurezza. Oggi si annuncia un giorno chiave, con l'audizione del capo della polizia, Gianni De Gennaro, e dei reponsabili di carabinieri e finanza.

Marta Vincenzi, presidente della Provincia di Genova.

Ma torniamo al racconto di Marta Vincenzi. Sono le 20,30 del 19 luglio. Ancora non è successo niente a Genova, ma alla Provincia arriva notizia che la situazione sta precipitando. La custode di uno dei due stabili messi a disposizione dei contestatori, i locali di un ex ospedale psichiatrico di Quarto, segnala che è stata sfondata la porta dell'asilo nido confinante e che lo stesso asilo è stato devastato, dalla cucina sono stati derubati coltelli. Allo stesso modo, la palestra dello stabile è stata distrutta e dalle attrezzature (spalliere, ecc.) se ne sono ricavate mazze e armi. Se non bastasse, gli operai della Provincia segnalano che nello stabile consegnato al Genoa social forum la situazione sembra completamente fuori controllo. Ci sono parecchi gruppi estranei al Gsf: un folto gruppo di punk, anarchici greci, tedeschi, skean-heads catanesi e soprattutto un folto gruppo di «Black block» ben riconoscibile nelle sue tute e passamontagna.

La custode telefona al 113, e subito dopo dalla provincia si inizia a tempestare di telefonate Questura e Prefettura per chiedere un intervento. Non succede niente. Anzi, denuncia ora la Vincenzi, la mattina dopo il prefetto si rifiutò persino di risponderle al telefono. Ora la presidente della Provincia vuole sapere «se il prefetto e il questore non hanno ascoltato le nostre denunce perché ritenute di poco conto, nel qual caso ne dovranno rispondere, o se non le hanno ascoltate perché di fatto sono stati esautorati da altri». Lei ha comunque sporto denuncia anche contro i rappresentanti del Genoa social forum e dei Cobas che presero in consegna gli stabili della Provincia poi devastati e saccheggiati.

Andrea Palombi

«Forza distruggiamoli»: spuntano registrazioni choc

GENOVA «Dài ragazzi, distruggiamoli tutti». Potrebbe essere contenuta nelle registrazioni dei colloqui tra gli agenti e la centrale operativa la verità sul blitz notturno nella scuola Diaz. Quell'operazione, accusano ora in molti, sarebbe stata preparata a tavolino, insieme al suo tragico risultato: 66 feriti. A dimostrarlo vi sarebbe l'avviso alla centrale operativa del 118, inviato dalle volanti che si preparavano alla spedizione, nel quale si chiedeva l'invio di un numero ingente di ambulanze, proprio poco prima che gli agenti entrassero nella scuola. Ma anche una frase determinata: «Distruggiamoli tutti», registrata nei colloqui tra le volanti. Le frasi sono già nero su bianco, nei fascicoli giunti davanti alla commissione d'indagine conoscitiva avviata in Parlamento. Ma adesso, a chiederne l'acquisizione, è anche la magistratura genovese.

Intanto spuntano anche violenze contro gli arrestati anche da parte dei carabinieri del Forte San Giuliano? Accuse e smentite in proposito sono circolate a Genova, per tutta la giornata di ieri. Di certo si sa che il neonato Genoa legal forum (duecento avvocati che non andranno in ferie per rispondere allo 010/3109608-319168) raccoglie testimonianze di presunte violenze da parte di persone transitate per la caserma della polizia come per il Forte dei carabinieri.

LA POLEMICA

Mentre il Presidente Klestil si appella a Ciampi un europarlamentare che ha incontrato il gruppo denuncia le violenze

«Teatranti austriaci seviziati in caserma»

VIENNA Il Presidente austriaco Thomas Klestil ha scritto al presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi per chiedere il rilascio in tempi brevi dei 16 dimostranti austriaci arrestati a Genova, tutti attori di un gruppo teatrale. Ne ha dato notizia un comunicato della presidenza austriaca. La nota spiega che il Presidente Klestil aveva assicurato ai parenti degli arrestati il suo intervento presso le autorità italiane per un equo trattamento delle persone ancora in carcere.

Sevizie, abusi, botte, insulti, provocazioni: tutto questo hanno intanto denunciato i 16 componenti del gruppo teatrale austriaco «Volxtheater Karavane» fermati a 30 chilometri da Gènova. Le denunce dei fatti che sarebbero avvenuti per 14 ore in una caserma del capoluogo ligure, sono state raccolte e verbalizzate davanti a quattro testimoni (tra cui un funzionario dell'ambasciata) dal deputato europeo dei Verdi austriaci Johannes Voggenhuber. Voggenhuber ha incontrato i connazionali rinchiusi nelle carceri di Voghera e Alessandria e ha concesso un'intervista a Radio Popolare che ne ha diffuso una sintesi.

Il gruppo, racconta il deputato, è stato bloccato domenica 22 luglio alle 18 da decine di carabinieri e tenuto per due ore sotto il sole, i mitra spiantati su di loro. Sono stati poi portati nella caserma e costretti a «stare in ginocchio, in corridoio, per ore e ore, e se qualcuno allungava un piede perché non ce la faceva più, la polizia si accaniva con i manganelli, lo colpiva con pugni e calci, gli saltava sui piedi con gli anfibi. Poi veniva rimesso al muro, la mani alzate e i polsi girati, il palmo rivolto all'esterno. Guai a muovere le mani, la polizia passava subito ai bastoni di legno, afferravano la testa dei fermati scaraventandola contro la parete».

Gli oggetti sequestrati nel pullman della «Volxtheater Karavanè (peraltro mai coinvolta in episodi di violenza), sostiene il deputato austriaco, «facevano parte del materiale scenico: hanno smontato il furgone ricostruendo ad hoc l'arsenale, manipolando le prove. In una jeep c'era un letto: hanno strappato le assi e le hanno buttate nel mucchio come fossero bastoni. C'era un mezzo adibito a cucina: dalla cucina hanno preso coltelli, cavatappi ed altro, e le hanno messe nel mucchio delle armi improprie».

Il giorno prima il gruppo era stato perquisito dai carabinieri di Porto Venere e nei furgoni quello che era stato trovato è stato verbalizzato come «oggetti usati per le performance teatrali».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 7 agosto 2001 è stata di 59.000 copie.
Certificato n. 4239 del 23.11.2000
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Scienziati e ricercatori riuniti a Washington dicono no al progetto del ginecologo italiano mentre Bush annuncia una nuova dichiarazione anticlonazione

Antinori non molla: «Un figlio-clone tra 10 anni»

«Non metteremo al mondo mostri». Ma lo scienziato Ian Wilmut, padre di «Dolly» dice: «I rischi sono enormi»

WASHINGTON Scienziati e ricercatori di fama mondiale dicono no alla clonazione umana e bocciano il progetto del «figlio-clone» annunciato dal ginecologo italiano Severino Antinori ma lui non intende desistere. «Ci impiegheremo magari dieci anni - dice - ma alla fine il nostro metodo darà un figlio a un padre sterile e vi assicuro che non sarà un figlio fotocopia, nè tantomeno un mostro».

In un inglese tanto incomprensibile da mettere in seria difficoltà i suoi colleghi e i giornalisti accorsi numerosi ieri alla sede dell'Accademia nazionale delle Scienze di Washington il professor Antinori, con un'elegante retromarcia rispetto alle dichiarazioni di questi giorni, ha chiarito che per ora procederà solo con gli studi e non con l'impianto dell'embrione-clone in un utero.

Le «certezze» di Antinori su raffinati test genetici che consentirebbero di contenere al minimo gli errori di clonazione umana hanno fatto ben pochi proseliti tra gli accademici presenti ieri a Washington. E tra i più convinti assertori del no alla clonazione umana si è detto proprio lo scienziato Ian Wilmut, il «papà» di Dolly, la prima pecora clonata, che sulla scorta della propria esperienza ha messo in guardia sugli «enormi problemi scientifici ancora da risolvere, mentre sono anocra tutte da verificare - ha detto - le ricadute di ordine pratico ed etico della clonazione umana». «Per quanto si sa, sotto il profilo scientifico, le tecniche di clonazione sono inefficaci e non sicure» ha rincarato la dose il ricercatore Alan Colman, illustrando i dati ricavati dal lavoro con Wilmut al «Roslin» Institute di Edimburgo. Secondo il ricercatore Rudolf Jaenisch del Massacusetts Institute of Technology, una metà dei tentativi falliscono all'atto della fusione del Dna da clonare con l'ovulo in cui questo si deve sviluppare. Di quel che rimane il 30% circa fallisce al momento dell'impianto nell'utero e il 50% di quanto rimane non supera i primi mesi di gestazione. Fra quanti arrivano a completare la gestazione «diversi hanno malformazioni e spesso sono di stazza anomala». Vista così, secondo Jaenisch, la clonazione presenta «più problemi che speranze».

Le possibilità di successo «sono troppo basse» ha detto Ryuzo Yanagimachi della University of Hawaii, noto come il «papà» di Cumulina, il primo topo clonato. Se per certe vacche si arriva anche al 5 per cento di successo e per gli ovini all'1,4%, ha sottolineato Yanagimachi, per tutti gli animali si arriva a stento appena all'uno per cento. Dei cloni riusciti, diversi muoiono anche di vecchiaia e le femmine figliano più volte senza problemi ma «rimane il fatto che molti animali sani in apparenza alla nascita sviluppano poi anomalie», ha chiarito Yanagimachi. Anomalie legate soprattutto alla funzione degli organi e alla massa corporea totale che tende a eccedere e in particolare a quella dei muscoli. «I rischi rimangono troppo elevati», soprattutto quelli nascosti nel tempo, ha concluso Yanagimachi.

La clonazione di embrioni umani

1 Per realizzare la clonazione di embrioni umani è necessario **estrarre un ovulo da una donatrice** incidendo l'addome o aspirandolo dall'ovaio o dalla tube di Falloppio

2 **L'ovulo viene fecondato** in laboratorio

3 L'ovocita **inizia lo sviluppo** fino alla fase di morula (semplice ammasso di circa 8 cellule)

4 La morula viene suddivisa in singole cellule da cui vengono **estratti i nuclei** col patrimonio genetico (DNA). Questo comporta l'interruzione del naturale sviluppo dell'embrione.

5 Ognuno di questi nuclei viene trasferito in una **nuova cellula uovo** a cui era stato precedentemente asportato il nucleo

6 In questo modo si ottengono nuovi embrioni dotati della stessa informazione genetica, che possono essere **congelati ed utilizzati** posteriormente

ANSA-CENTIMETRI

Il medico annuncia battaglia legale al ministro. Che replica: «Illazioni gravissime»

«Sirchia mi radia, io lo querelo»

ROMA Inseguito dalle polemiche suscitate in tutto il mondo, tacciato di megalomania dalla stampa internazionale, il professor Severino Antinori rilancia la sua guerra all'oscurantismo e annuncia querela contro il ministro della Sanità Girolamo Sirchia. L'ultima battaglia legale del ginecologo che vuole clonare l'uomo si aprirà già oggi quando l'avvocato Franco Coppi - il più celebre tra i penalisti del foro romano - presenterà esposto alla magistratura per conto del suo assistito. Parlando alla platea di scienziati americani, Antinori ha detto di ritenere che «dietro le pressioni e le minacce» registrate in questi giorni circa il suo futuro professionale in Italia ci sia il personale tentativo di Sirchia di istigare la sua radiazione dall'albo dei medici. «Ma io non posso essere radiato - ha polemizzato Antinori - perchè il delitto di pensiero non esiste».

Fulminea, da Roma, è stata la replica del ministro: «Quelle di Antinori sono illazioni gravissime. Non ho mai espresso in alcun modo tale intenzione né ho il potere di prendere simili provvedimenti», ha precisato Sirchia aggiungendo che anche le semplici dichiarazioni hanno un valore per l'ordine dei medici. «La clonazione riproduttiva - ha ribadito anche Sirchia - è deontologicamente inaccettabile ed è, rischiosa dal punto di vista etico e biologico, crea negli aspiranti genitori aspettative irreali ed è per questo vietata e perseguibile ovunque». Tra le tante voci contro quella di Rudolph Jaenisch, capo biologo del prestigioso Mit, che ieri ha presentato le conclusioni di una approfondita serie di studi scientifici. «Le ricerche compiute - ha spiegato Jaenisch - hanno dimostrato che possono verificarsi errori in una qualsiasi delle fasi del processo di clonazione».

IL CASO

La Cassazione: va introdotto il reato di contagio da Aids

ROMA Per la Cassazione non è «certo da scartare a priori» l'ipotesi d'introdurre un reato che punisca appositamente chi contagia col virus dell'Aids altre persone, indipendentemente dal fatto che il sieropositivo abbia perseguito o meno l'obiettivo di infettarle ed esporle alla mortale malattia. In sostanza, per i supremi giudici, si potrebbe riesumare, adattandolo alla sindrome da immunodeficienza, l'ex articolo 554 del Codice penale che sanzionava chi, con rapporti sessuali, trasmetteva ai partner sifilide o blenorragia. La vecchia norma che i giudici vorrebbero ripristinare avrebbe il vantaggio di garantire un'eguale sanzione ai responsabili, perchè non verrebbe più svolta l'indagine «sulla natura dell'elemento psicologico», cioè i magistrati non dovrebbero più appurare se chi ha infettato un altro era o meno consapevole dei rischi ai quali lo esponeva. Detto in soldoni, la soglia di punibilità si varcherebbe con la sola circostanza del rapporto non protetto.

Una giovane contro l'Aids.

Attualmente invece, come sottolinea la sentenza 30425 appena pubblicata, la quale contiene le riflessioni del «Palazzaccio» sul contagio da Aids, le condanne variano a seconda che si configuri il reato di omicidio (volontario o colposo) o quello di lesioni, «stante la seria difficoltà d'individuare esattamente l'atteggiamento psicologico di chi abbia causato il contagio». In sostanza il divario è consistente, e può andare da pochi anni di reclusione a più di 10. Ma finora nessuna sentenza passata in giudicato ha formulato la condanna per omicidio volontario: non si è andati più in là di quello colposo, come avviene in un qualunque incidente stradale nel quale il guidatore uccida qualcun altro.

La Casa Bianca non passerà informazioni alla rivista di Tina Brown

Ironia sulle figlie in prima pagina Bush va contro la rivista «Talk»

NEW YORK È guerra aperta tra la Casa Bianca e Tina Brown, una delle più potenti giornaliste statunitensi. La ragione? Un servizio di moda pubblicato sul numero di settembre «Talk» ispirato all'incontro ravvicinato con l'alcol che ha portato le gemelle Jenna e Barbara Bush in commissariato.

Le due figlie del Presidente Usa, nei guai per alcolici.

«L'uso di modelle per parodiare la disavventura delle gemelle rappresnta un'assoluta mancanza di rispetto» ha tuonato il direttore delle comunicazioni della Casa Bianca Dan Bartlett avvertendo la direzione di «Talk»: «Non si periti di mandare i suoi giornalisti a chiederci informazioni. Troveranno la porta sbarrata». Tina Brown non è nuova alle provocazioni: ne ha regalate a bizzeffe ai suoi lettori quando era alla direzione del «New Yorker». Il servizio fotografico, che sarà da oggi in edicola, non identifica per nome le gemelle Bush che lo scorso maggio sono finite nei guai con la giustizia del Texas per aver ordinato un «marguerita» (superalcolico) in un ristorante di Austin. Ma i quadretti familiari rappresentati sulla rivista di Tina Brown non consentono equivoci: ci sono loro, interpretate da due bionde modelle, fiancheggiate da un sosia del loro papà, il presidente George W. Bush, e da falsi agenti del Secret Service. Altrettanto inconfondibili sono le didascalie che accompagnano la presentazione di capi griffati: «Grand Old Party» è una, che fa riferimento al soprannome del Partito repubblicano, mentre un'altra recita: «Conservatorismo compassionevole? Siete rimasti a terra». «Non era nostra intenzione mancare di rispetto - ha fatto l'angioletto il direttore editoriale di «Talk» Mark Roher -. L'intenzione era affettuosa. Che male c'è a essere rappresentate da supermodelle in abiti di gran classe?». Ma Bush non ha abboccato.

Primo successo dell'arcivescovo in odore di scomunica per le nozze con una seguace della setta Moon: Wojtyla l'ha ricevuto

Il Papa a Milingo: Ci vuole davvero lasciare?

Un incontro «cordiale» ma per rientrare nella Chiesa l'africano deve pentirsi

ROMA Milingo ce l'ha fatta: dopo l'infruttuoso blitz compiuto lunedì sera a Castel Gandolfo, ieri mattina l'arcivescovo in odore di scomunica è finalmente riuscito a incontrare il Papa.

Un foto d'archivio del Papa con l'arcivescovo esorcista e cantante Milingo. Ieri il neo-sposo è stato ricevuto dal Pontefice.

Un breve colloquio, definito dalla sala stampa vaticana con cauto ottimismo «l'inizio di un dialogo che ci si augura possa portare a risultati positivi». Enormi, tuttavia, rimangono le distanze tra la Santa Sede e l'eccentrico monsignore dello Zambia, che dalla Chiesa ufficiale in due decenni si è visto progressivamente contestare di tutto: le messe-happening con guarigioni ed esorcismi ai limiti del rito tribale, l'esordio, molto poco consono all'aplomb vescovile, nel mondo della canzone popolare e infine, in tempi più recenti, le relazioni con la setta del «reverendo» coreano Moon, specializzata in matrimoni di massa, ai quali lo stesso Milingo non si è sottratto, decidendo lo scorso maggio di mandare in pezzi il suo voto di celibato impalmando una quarantenne e polposa conterranea del leader del movimento.

Poco dopo le nozze «illegali», dal Vaticano e con la firma del cardinale Ratzinger partiva il più severo dei moniti: scomunica entro il 20 agosto. Almeno se, per quella data, Milingo non avrà formalmente riparato allo scandalo, rimettendosi all'autorità del Pontefice e soprattutto troncando i ponti con Moon e i suoi seguaci, ivi inclusa la (canonicamente) inammissibile «moglie» del presule africano.

Toni che non ammettono repliche; eppure Milingo non si è fatto scoraggiare, ribadendo in queste settimane l'intenzione di incontrare il Pontefice per spiegargli quanto il matrimonio lo abbia reso «completo», e quanto in cuor suo sia rimasto fedele alla Chiesa cattolica.

Così ieri mattina, vestito in abiti civili e accompagnato da alcuni fan italiani, il carismatico vescovo-santone ne ha bussato per la seconda volta al portone della residenza estiva del Papa, e sempre con la stessa, impossibile richiesta: tenersi la consorte e anche la veste talare. Al di là delle possibilità di successo un primo risultato, vale a dire il colloquio con il Papa, Milingo è riuscito a ottenerlo. Un incontro che si dice cordiale: del resto Papa Wojtyla non ha mai nascosto le sue simpatie per quello stravagante pastore d'anime color dell'ebano, cercando fin dove possibile di minimizzarne i comportamenti poco ortodossi.

Toni soft e strette di mano, dunque; anzi secondo il portavoce italiano di Milingo, Maurizio Bisantis, l'anziano Pontefice avrebbe accolto la pecorella smarrita (nonché, giova ricordarlo, carismatico catalizzatore di fedeli e potentissimo esorcista, a detta dei suoi stessi «colleghi»), con una domanda piena di rammarico: «Ma davvero ci vuol lasciare?». E a proposito di sanzioni: se quelle canoniche sono sospesa, quelle amministrative sono state comminate senza indugio: l'auto dell'ex arcivescovo è stata multata a Castelgandolfo perchè parcheggiata in divieto di sosta.

Manfredi Colella

SAVOIA

Una francese si dichiara figlia di Re Juan Carlos e Gabriella

PARIGI Marie-Josè de la Ruelle, 47 anni, di Bordeaux, afferma di essere figlia del re di Spagna, Juan Carlos, e di **Maria Gabriella di Savoia (nella foto)**. Lo scrive il quotidiano «Liberation» in un articolo a tutta pagina dal titolo «Marie-Joseè, l'infanta delle finte». Secondo la ricostruzione che il quotidiano attribuisce alla donna, Marie-Josè sarebbe nata da un legame brevissimo fra il giovane Juan Carlos e la giovanissima Maria Gabriella, quando il primo aveva 16 anni e la seconda 14. Pur avendo a più riprese cercato di contattare gli asseriti nobili genitori, la donna non ha in mano prove della sua discendenza reale.

A suo favore un articolo della rivista specializzata nella vita dei reali, «Point de Vue - Images du monde», per la quale «fu nel corso della "crociera dei re" che si disegnò l'idillio di Juan Carlos e Maria Gabriella.

LA STORIA

Gattina sopravvive chiusa un mese dentro un container

LONDRA Una gattina è sopravvissuta ad un viaggio di 32 giorni in un container sigillato proveniente dalla Malaysia. Secondo la stampa britannica, il personale di una fabbrica di Dinton, nel Wiltshire, ha trovato il cucciolo in una cassa contenente dei vasi da fiori che proveniva da Penang. La gatta bianca e marrone aveva solo otto settimane ed è stata affidata alla protezione animali. Lucy Clark, portavoce dell' organizzazione, ha detto che "Flowerpot" (vaso da fiori), era molto debole e magra. Secondo Clark, l'animale è riuscito a sopravvivere leccando il vapore condensato.

CHI L'HA VISTO?

Scomparso un miliardario, maxi-battuta sull'Abetone

PISTOIA Una maxi-battuta a largo raggio si terrà stamattina nei boschi dell'Abetone per cercare l'anziano miliardario francese Georges Budd, scomparso una settimana fa nei boschi della stazione turistica pistoiese. L'ha deciso il prefetto Nicola Perna che ieri ha presieduto una riunione alla quale hanno partecipato i vertici locali di Polizia, Carabinieri e il sindaco dell'Abetone. Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti Budd, 78 anni, era arrivato all' Abetone il 30 luglio accompagnato dall'autista. Si è subito recato verso Lago Verde ed è stato visto per l'ultima volta alle 19, in località Le Regine. Poi, più nulla. In questi giorni, carabinieri e agenti hanno battuto palmo palmo i sentieri dell'Abetone ma dell'anziano turista non c'è traccia. Perde però credito la pista del rapimento: dopo sei giorni, infatti, non sarebbe stata avanzata alcuna richiesta di riscatto. Budd potrebbe essere rimasto vittima di un'amnesia, tanto che il sindaco Giuseppe Montagna ha fatto distribuire in tutti i luoghi di ritrovo la fotografia del miliardario. Da Parigi, dove i Budd hanno la base del loro impero economico-finanziario, il fratello Patrick segue le ricerche mantenendosi in contatto con la Prefettura.

REALI

Sarah e le figlie ospiti in Toscana del conte Gaddo

LONDRA Anche quest'anno vacanze in Toscana per Sarah Ferguson, ex moglie del principe Andrea, e per le sue due figlie, Beatrice ed Eugenie. La duchessa di York e le sue figlie si stanno godendo il sole mediterraneo, ospiti del conte Gaddo della Gherardesca. Sarah e il nobile italiano sono stati sorpresi dal fotografo su una spiaggia vicino alla tenuta del conte. Gaddo è da alcuni anni indicato come il compagno «ufficiale» della duchessa di York. I due si sono conosciuti nel 1997 quando Sarah fu invitata da un amico presso la residenza del conte a Castagneto Carducci.

PORTO CERVO AMARA

Gheddafi jr fa il capriccioso, lo buttano fuori da un locale

PORTO CERVO Che non avesse il savoir faire della sorella Aisha suo padre lo sapeva già. Al punto da abbandonare ben presto l'idea di farne il suo erede politico: troppo pasticcione e prepotente. A Porto Cervo ha fatto il capriccioso al punto da costringere Flavio Briatore, team manager della Benetton di Formula 1 e fidanzato di Naomi Campbell, a buttarlo fuori dal suo locale, il ricercatissimo "Billionaire". Al Saadi aveva già dato ampia prova del suo caratterino. Anche se in circostanze e ambienti forse un po' meno chic. Norcia, 23 luglio 1999, amichevole estiva tra il Perugia e la Nazionale di calcio libica, in cui gioca anche il ventisettenne figlio del presidente libico: alla faccia della partitella di allenamento, in campo volano insulti e botte da orbi tra i giocatori. L'arbitro è costretto a interrompere la partita e a fuggire terrorizzato negli spogliatoi.

La Procura di Monza autorizza la diffusione di tre foto: una ritrae il volto della vittima trovata in una piazzola della tangenziale Nord di Milano

La donna strangolata non ha un nome

Indossava abiti costosi e di marca. L'esame delle impronte digitali non ha dato esito

La foto diramata dalla polizia.

«Silvia e Carlo all'hotel solo per parlare di ferie»

Silvia Cattaneo, la ventiseienne uccisa.

MILANO «So con certezza che Carlo Bruni e Silvia Cattaneo non dovevano vedersi per troncare la loro storia d'amore, anzi dovevano organizzare le vacanze. Me l'ha confidato lui la sera prima della tragedia». A parlare così, intervistato da «Oggi», è uno dei più cari amici del protagonista dell'omicidio-suicidio dell'Hotel Palace di Milano.

«Non capisco una cosa - ha aggiunto l'amico, che vuole restare anonimo -: perchè Carlo è andato all'incontro con Silvia con una pistola? C'è qualcosa che mi sfugge in questo dramma: era sconvolto perchè Silvia lo voleva lasciare? Oppure perchè aveva scoperto una verità tremenda e inattesa? È vero che in primavera c'era stata una crisi tra i due. Lui aveva rivoluto indietro tutti i gioielli che le aveva regalato perchè diceva di voler troncare la storia con Silvia. Poi però fu lei a richiamarlo e a chiedergli, singhiozzando, di tornare». Nessun commento, su tali notizie, da parte della famiglia di Silvia. Il fratello della studentessa uccisa, Massimiliano, si è limitato a dire che «l'unico modo per rispondere è farlo in sede legale, dato che chi dice queste cose se ne deve assumere la responsabilità».

MILANO Chi l'ha vista? La polizia diffonde la foto della donna trovata strangolata l'altra notte in una piazzola della tangenziale Nord di Milano. E aspetta che qualcuno telefoni (02-62261 il centralino della Questura di Milano). E' il capo della Squadra mobile, Luigi Savina, a chiedere di pubblicare anche il numero di telefono «perchè - dice - sulla base degli elementi in nostro possesso, dare un nome a questo cadavere è una missione quasi impossibile».

La polizia, come si dice in questi casi, sta battendo tutte le piste e ieri ha individuato il camionista che l'altra mattina alle 5.50 ha telefonato per avvisare di avere notato il corpo della donna ai bordi della tangenziale. Ma dal camionista non è arrivato alcun aiuto alle indagini.

Ieri la comparazione delle impronte digitali ha dato esito negativo: vuol dire che quella donna non è mai stata schedata, non è mai stata fermata dalla polizia. Quindi non era una prostituta? La polizia non si sbilancia ma fa sapere che gran parte delle lucciole che lavorano in Italia sono passate dagli uffici di qualche questura e dunque le loro impronte sono memorizzate sui computer. «E poi - dicono alla Squadra mobile - le mutande che indossava non sono del tipo usato dalle prostitute». E neanche i vestiti: troppo belli, troppo costosi. La Questura indaga anche su questo fronte.

Il corpo senza vita della donna trovata strangolata. Vani tutti i tentativi di risalire alla sua identità.

L'abito in maglina grigio è stato prodotto da Gianfranco Ferrè per la collezione autunno-inverno 1999 ed era in vendita solo in alcuni negozi del Nord Italia (ora è all'esame della Scientifica che sta cercando eventuali tracce, capelli o altro, che l'assassino potrebbe aver lasciato). Le scarpe, modello sabot, sono invece prodotte dalla Henry Lloyd a Firenze e non sono comunissime.

Potrebbero essere, queste, informazioni marginali ma la polizia si attacca a tutto, proprio perchè, al momento, non ci sono altri elementi.

Domani sarà effettuata l'autopsia e si saprà se la donna assassinata era drogata, se aveva bevuto alcol prima di essere uccisa, a che ora e che cosa aveva mangiato prima di essere strangolata. Altri dettagli che possono aiutare.

Intanto, da un esame esterno del cadavere è visibile una ferita sotto il seno, che è stato «rifatto» con il silicone.

«Ma è una ferita vecchia di almeno 10 anni - dicono in Questura - tanto che i seni avevano perso quell'effetto».

Si sta lavorando anche con le compagnie telefoniche, alla ricerca di tutti i cellulari che sono stati usati, fra mezzanotte e le due, in quel tratto di tangenziale.

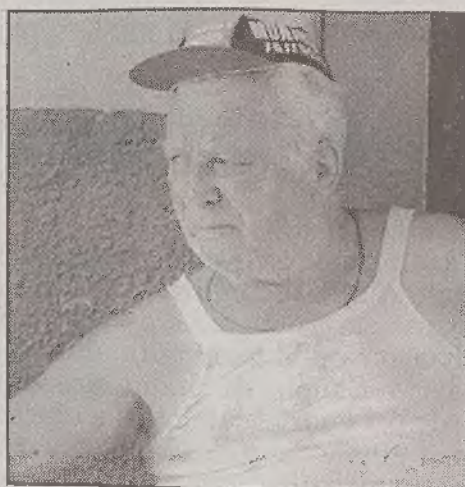
L'assassino, si dice, potrebbe aver telefonato dopo essersi liberato del corpo. In serata, dopo che i telegiornali hanno diffuso la foto della donna, in Questura sono arrivate alcune segnalazioni che verranno subito verificate.

Comunque la soluzione del «giallo» sembra lontana e gli inquirenti sono divisi anche sulla possibile nazionalità della donna. Per alcuni è italiana (magari del Sud, visto che è di carnagione scura), per altri è sudamericana. L'unica certezza, ribadita ancora ieri, è che è stata uccisa con una corda stretta al collo senza che abbia avuto la minima possibilità di difendersi.

Gigi Furini

Una decina di ricchi e insospettabili, secondo un'ipotesi della Procura di Firenze, avrebbe commissionato i delitti

Mostro di Firenze, spunta una setta satanica

Pacciani, Valli e Lotti potrebbero essere stati solo gli esecutori materiali

FIRENZE Potrebbe esserci una setta dietro agli otto duplici omicidi del mostro di Firenze. È questa l'ultima ipotesi investigativa della squadra mobile fiorentina guidata da Michele Giuttari, che ha scritto una relazione alla procura fiorentina dove mette nero su bianco che Pietro Pacciani, Mario Vanni e Giancarlo Lotti (il primo morto misteriosamente il 22 febbraio del 1998, il secondo condannato con sentenza definitiva all'ergastolo e il terzo a 26 anni di carcere) niente altro erano che un «gruppo di fuoco» al quale venivano commissionati omicidi e mutilazioni per effettuare riti satanici.

Pietro Pacciani

L'ipotesi della questura fiorentina per la verità è in piedi già da tempo, ma ora diventa qualcosa di più di un semplice «si dice»: è una pista investigativa sulla quale sarà aperta dal sostituto procuratore Paolo Canessa un'inchiesta vera e propria. Il capo della Mobile fiorentina non parla, la procura non commenta. Ma ormai la strada è stata imboccata e non si sa dove porta anche se sono già state ordinate alcune perquisizioni a Genova per ottenere i primi riscontri.

In particolare nel mirino ci sarebbe un'ex prostituta del capoluogo ligure, oggi cinquantenne, che potrebbe aver raccontato episodi interessanti. E' presto per capire cosa ci sia di vero, ma è certo che la morte di Pacciani, ufficialmente deceduto nella sua casa per un ictus, ha alimentato ancor di più il mistero, al punto che la procura ha deciso di aprire un'indagine per omicidio a carico di ignoti.

Insomma il decesso (avvenuto durante il processo a Vanni e Lotti) sarebbe stato un delitto per far tacere Pacciani, condannato in primo grado per essere stato l'autore di sette degli otto duplici omicidi e poi assolto in appello (anche se poi la Cassazione revocò quella sentenza). La morte di Pacciani rischiava tuttavia di aver messo la pietra tombale sull'inchiesta e i suoi «compagni di merende» probabilmente non aiutano gli investigatori a fare piena luce sulla lunga scia di sangue che ha terrorizzato Firenze dal 1968 al 1985. Ora però la pista del satanismo potrebbe riaprire i giochi e rivelare nuove sorprese.

Chili di cocaina nascosta in flaconi per shampoo Dominicano arrestato nell'aeroporto toscano

FIRENZE Tre chili e mezzo di cocaina nascosta in flaconi che contenevano anche condom pieni di shampoo per sfuggire ai controlli, sono stati sequestrati dagli uomini della Finanza di Firenze. Il trafficante, un dominicano residente a marina di Carrara, che stava tornando a casa da Santo Domingo via Francoforte-Firenze, è stato arrestato. Gil Hidalgo Ermenegildo Dolores, 38 anni, con numerosi precedenti anche internazionali, aveva escogitato un sistema originale per trasportare la cocaina: aveva riempito di cocaina flaconi di shampoo vuoti inserendo poi, all'interno di preservativi, il detergente. Ma alla dogana di Francoforte la polizia ha procurato dei microfori nei flaconi scoprendo che contenevano stupefacente. Così ha allertato la Finanza allo scalo di Firenze, che ha catturato lo straniero.

IN BREVE

A Savona arrestata una presunta piromane

Continua l'emergenza-incendi Liguria, Basilicata e Umbria sono le regioni più colpite

ROMA Dopo la giornata campale di lunedì, col Centro-Sud nella morsa delle fiamme, l'allarme incendi ha riguardato ieri specie tre regioni: Liguria, Basilicata e Umbria. Nelle altre aree devastate dal fuoco si fanno intanto i primi bilanci dei danni: solo in Calabria e Puglia in un giorno sono andati in fumo centinaia di ettari di bosco. In Liguria, un vasto incendio boschivo è in corso sulle alture di Sanremo. Le fiamme si erano sprigionate intorno alle 23.30 di lunedì e hanno già distrutto diversi ettari di vegetazione. Mobilitati due elicotteri della Regione, Corpo forestale dello Stato, vigili del fuoco e volontari. L'origine del rogo sarebbe dolosa. Sempre in Liguria, la Guardia forestale di Savona ha arrestato ieri una presunta piromane di 40 anni. In Umbria sono invece scoppiati numerosi focolai specie in provincia di Perugia, nella zona di Gualdo Tadino e Valfabbrica. A Valsorda un vasto incendio sta distruggendo una pineta. Il fuoco continua poi a non dare tregua in Basilicata, dove è ripreso l'incendio di Marsiconuovo (Potenza) che interessa un rimboschimento e che, fino a ieri mattina, aveva distrutto 100 ettari di vegetazione. È intervenuto un aereo Canadair. Altri incendi a Tursi e tra Montalbano Jonico e Craco (Matera).

Lavoro domestico: otto colf su 10 sono «in nero» Chiesti sgravi fiscali per aumentare le «regolari»

ROMA Le nuove norme sull'immigrazione rischiano di creare disagi in una parte rilevante delle 1.200.000 famiglie italiane che impiegano collaboratrici domestiche. L'allarme è dell'associazione dei datori di lavoro domestico Domina: ieri ha affrontato con esponenti del Ministero del welfare la questione del lavoro nero e la necessità di una maggiore deducibilità fiscale. Per l'associazione oltre otto colf su 10 sono «in nero» mentre la metà delle dipendenti, donne delle pulizie ma anche baby sitter e addette agli anziani, è extracomunitaria.

Sicilia, ragazzina in coma per la puntura di una zecca L'esatta diagnosi arriva solo dopo quattro giorni

TRAPANI Una ragazzina di 13 anni si trova in coma all'ospedale di Palermo a causa della puntura di zecca. Aumentando i timori in tutta Italia, dopo l'allarme lanciato a Milano dal Codacons, e la morte il 30 luglio di un uomo a Taranto. Il parassita ha morso la 13enne alcuni giorni fa nelle campagne di Trapani dove la famiglia era in vacanza. La ragazza era stata subito ricoverata all'ospedale trapanese con febbre alta. Solo dopo quattro giorni però i sanitari sono riusciti a fare una diagnosi precisa.

Firenze: gigantesco leccio malato rovina sulla strada un motociclista non riesce a evitarlo, muore sul colpo

FIRENZE Un leccio gigantesco e malato cade sulla strada e un motociclista muore per non essere riuscito a evitarlo. È accaduto lungo un viale all'interno del Parco delle Cascine di Firenze. L'uomo, un barista fiorentino di 33 anni, si stava recando al lavoro, quando l'albero è precipitato. È stato colpito, in pieno viso, da un grosso ramo e neppure il casco lo ha salvato. Ha riportato, infatti, un fortissimo trauma facciale e cranico. È stato subito soccorso da una autoradio dei Carabinieri, in pattugliamento, ma ormai non c'era più niente da fare.

Dopo otto anni di latitanza l'«uomo d'onore» è stato bloccato in Liguria, dove faceva il manovale, su una segnalazione generica

Preso il boss Scotto, preparò l'attentato a Borsellino

Era anche nel commando. Per la strage già condannato all'ergastolo. Non ha opposto resistenza

PALERMO Dopo otto anni di latitanza è stato arrestato Gaetano Scotto, esponente di spicco della famiglia mafiosa di Palermo dell'Acquasanta. Scotto, 49 anni, è ritenuto uno degli uomini che faceva parte del commando che preparò ed eseguì l'attentato di via D'Amelio, nella quale persero la vita il giudice Paolo Borsellino e cinque agenti di scorta il 19 luglio del 1992. Scotto è stato arrestato lunedì sera a Chiavari, in Liguria, dai carabinieri di Genova, in un'operazione congiunta con i militari del capoluogo siciliano. Nessun lavoro d'intelligence dietro l'arresto: Scotto è stato preso «casualmente» grazie a una segnalazione fornita da una fonte informativa che aveva indicato la presenza di un personaggio di spicco fra i siciliani che frequentavano il Tigullio. In pratica a Genova non erano certi dell'identità di Scotto, che è stata confermata successivamente dai carabinieri di Palermo dopo avere visto una sua foto.

Una foto della strage di via D'Amelio, nel '92: oltre al giudice perirono cinque agenti.

Al momento dell'arresto, l'uomo ha fornito ai militari dei documenti falsi e, smascherato, non ha opposto resistenza.

Lunga la lista dei suoi precedenti penali, dall'associazione mafiosa all'associazione per delinquere al concorso in strage e all'omicidio.

Gaetano Scotto è ritenuto il capofamiglia dell'Acquasanta e uomo di fiducia del boss Pietro Aglieri, oggi detenuto. L'«uomo d'onore» è fratello di Pietro, condannato all'ergastolo in primo grado e assolto in appello dall'accusa di avere manomesso l'utenza telefonica della madre del giudice Borsellino in via D'Amelio, per intercettarne le chiamate. In particolare il commando omicida seppe con certezza l'orario in cui il giudice sarebbe andato a trovare l'anziana madre.

Gaetano Scotto

Per il ruolo che avrebbe avuto nella strage, Gaetano Scotto è stato condannato all'ergastolo in primo grado e il processo d'appello non si è ancora concluso. La sua figura è ancora tutta da inquadrare. Dopo la strage, gli investigatori ricostruirono tutti i movimenti di Scotto, chiamato in causa dal collaboratore di giustizia Vincenzo Scarantino, e accertarono che spesso si era recato in Emilia-Romagna, regione dove si ritiene possano avere avuto luogo incontri fra esponenti dei servizi deviati e «uomini d'onore». Inoltre, dai tabulati telefonici, gli inquirenti notarono delle telefonate da lui effettuate al Cerisdi, sede di una scuola per manager che si trova su Monte Pellegrino a Palermo: sarebbe stata utilizzata, in quel determinato periodo, come base di una cellula del Sisde. Nei suoi racconti, Scarantino ha riferito di avere incontrato il boss qualche giorno prima che avesse luogo la strage, in una piazza del capoluogo siciliano, dove aveva comunicato ad altri mafiosi che l'intercettazione, fatta dal fratello, era andata a buon fine. Gaetano Scotto viveva a Genova svolgendo lavori di manovale. Le indagini dei carabinieri proseguono per accertare che tipo di frequentazioni aveva il boss.

Soddisfazione per l'arresto del latitante è stata espressa dal procuratore capo di Palermo Pietro Grasso.

Teresa Campagna

In Sardegna s'inabissa un elicottero: incolume l'equipaggio. Sciagura aerea a Campobasso

Amx precipita, morto il pilota

ROMA Un aereo militare è precipitato ieri mattina poco prima delle nove in provincia di Campobasso. Nell'incidente, sulle cui cause l'Aeronautica militare ha aperto un'inchiesta, ha perso la vita il giovane pilota, il sergente Tiziano Castellucci, 23 anni, allievo ufficiale di complemento di stanza all'aeroporto di Amendola (Foggia). Castellucci era partito pochi minuti prima dallo scalo pugliese per un volo d'addestramento sul suo aereo, un Amx Ghibli, e in coppia con un altro velivolo sul quale viaggiava l'istruttore. L'incidente è avvenuto dopo 30 minuti di volo. Non è la prima volta che un Amx Ghibli si rende protagonista di un incidente. Il 12 aprile un altro velivolo precipitò vicino Rimini. Anche allora morì il pilota, capitano Giuseppe Carrone. Colucci, romano, non sposato, 320 ore di volo alla spalle, 54 delle quali proprio su Amx, avrebbe iniziato ad avere problemi alle 8,50, quando si trova sopra la contrada Pescarello del comune di Pietracatella, a trenta chilometri da Campobasso.

Una raffica di vento ha invece provocato il rovesciamento in mare, sempre ieri mattina, di elicottero «Nardi-Hughes NH 500» della Guardia di finanza di Cagliari. Il velivolo, con pattini galleggianti, pilotato dai marescialli Antonio Lococo, di Caserta, e Antonio Addesse, di Ferentino (Frosinone), era in missione di perlustrazione per il controllo della sicurezza in mare. Effettuato un ammaraggio per un controllo ravvicinato di natanti vicino Capo Spartivento, al momento di riprendere il volo, il velivolo sarebbe stato sbilanciato da una raffica di vento, rovesciandosi e poi inabissandosi. I piloti sono stati soccorsi dagli occupanti delle barche vicine.

Accorre per soccorrere una donna assalita dall'«ex» ma questi gli spara al ventre

Salva la vicina ma viene ucciso

ALESSANDRIA Di altruismo si può morire: è accaduto ieri mattina a un operaio di 36 anni, Stefano Rapetti, in un paese del Novese, Silvano d'Orba. Ha evitato che la sua vicina di casa venisse ammazzata dall'ex convivente, ma l'assassino ha ucciso lui. Un colpo di pistola gli ha trapassato il ventre. Erano presenti i figli di lei: 17 e 11 anni.

Alle 4 Aldo Cozza, ex metronotte, 43 anni, ha bussato alla porta di Vania Marchi, 37, con la quale aveva avuto una relazione. Si erano lasciati in buoni rapporti finchè lei aveva incontrato un altro: lui era diventato aggressivo, tanto che Vania Marchi l'aveva segnalato, pur senza denunciarlo, ai carabinieri. Ieri all'alba Cozza, quando nessuno ha aperto la porta di casa della sua «ex», non ha esitato a sparare contro l'uscio con la sua automatica 7.65, regolarmente denunciata. I quattro colpi hanno svegliato i vicini, compresa la famiglia Rapetti nell'edificio retrostante. Stefano si è vestito in fretta e di corsa è salito all'abitazione dove la donna vive con i due figli, avuti da un matrimonio finito da tempo. Stefano non ha ascoltato il padre e il fratello che gli raccomandavano di fare attenzione e aspettare i carabinieri. Ha visto Cozza, ormai entrato, con l'arma in mano. Forse sarebbe stata una strage se non avesse sentito Rapetti: «Abbassa quella pistola, stai calmo». Fuori di sè Cozza si è voltato e ha esploso gli ultimi due colpi: un proiettile è andato a vuoto, l'altro ha raggiunto l'operaio al basso ventre. Poco dopo sono giunte le forze dell'ordine. Lo sparatore era stato immobilizzato da altri vicini. Rapetti è subito apparso grave. Era già in coma quando l'hanno ricoverato. Il sindaco ha proclamato una giornata di lutto. «Mi sono rovinato, la mia vita è finita, non volevo sparare» sono state, invece, le prime parole dell'omicida.

Nel 2004 già dieci Paesi potrebbero fare il loro ingresso in Europa

Ue, allargamento a Est Si lavora al «big-bang»

BRUXELLES Bruxelles ha lanciato ieri un altro segnale indicante che l'allargamento dell'Unione europea ad Est potrebbe ben avvenire con l'ingresso contemporaneo di dieci Paesi nel 2004, il cosiddetto «big-bang».

Lo scenario di un'Ue a 25 stati, già prospettato nel giugno scorso dal Commissario Ue all'Allargamento, Guenter Verheugen, è stato riproposto ieri dal suo portavoce nel confermare la mole dei preparativi «tecnici» in corso a Bruxelles per mettere ordine, fra l'altro, nella «Babele» linguistica che l'espansione ad est creerà in seno all'esecutivo europeo.

«Per questi preparativi interni la Commissione opera su ipotesi di lavoro», ha premesso il portavoce, Jean-Christophe Filori, nel rispondere a giornalisti che gli chiedevano se la Commissione si stia realmente attrezzando per lavorare in futuro con una decina di lingue.

«Stimiamo che dieci paesi siano in corsa per aderire nel 2004 - ha detto il portavoce del tedesco Verheuegen -, è del tutto normale che la Commissione compia questi preparativi amministrativi interni basandosi su quell'ipotesi di lavoro».

Dunque non è ancora certo, ma Bruxelles non vuole farsi trovare impreparata. «Non vuol dire che obbligatoriamente saranno dieci Paesi che aderiranno nel 2004, ma è del tutto naturale che - visto lo sviluppo dei negoziati (di adesione, *ndr.*) - la Commissione prenda le misure necessarie per prepararsi».

Tranne Turchia, Bulgaria e Romania, aveva detto in giugno Verheugen, gli altri dieci paesi candidati ad entrare nell'Ue hanno la possibilità di farcela entro il 2004. Si tratta di otto paesi del disciolto blocco comunista (Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia e Slovenia, compresi i tre paesi baltici Lettonia, Lituania, Estonia) e delle due isole mediterranee Malta e Cipro.

In un rapporto della Commissione Ue sui «preparativi amministrativi per l'allargamento», redatto di recente per il Parlamento europeo, si afferma che «l'estensione del regime linguistico fino a dieci lingue addizionali nei prossimi anni richiederà una speciale attenzione». L'«accentuato multilinguismo» necessita, ad esempio, più strutture come le cabine per interpreti e l'adattamento dei software, protagonisti della vita comunitaria nell'era di Internet.

Nel complesso, sottolinea il rapporto, i preparativi sono concentrati su cinque campi principali: risorse umane, lingue, procedure legislative e amministrative, infrastrutture e tecnologia dell'informazione. Oltre alla questione degli interpreti e dei software, c'è quindi il problema di rendere più «leggibile» il coacervo delle norme comunitarie (le circa 90 mila pagine del cosiddetto «acquis») e di assumere funzionari provenienti dai nuovi stati Ue. Lo sbarco a Bruxelles dei nuovi rappresentanti richiederà la creazione di due nuove scuole europee, avverte il rapporto, e di più spazio anche negli asili nido.

Strage in Romania: esplosione in miniera, muoiono 14 operai

BUCAREST Una esplosione di gas in una miniera di carbone a 350 metri di profondità ha ucciso ieri 14 operai a Vulcan, nel bacino carbonifero di Jiu in Romania, circa 400 km a ovest di Bucarest. Altri due minatori sono rimasti feriti. L'incidente, provocato da una fuga di grisou, è avvenuto verso le 3.25 di ieri mattina in un pozzo a oltre 300 metri di profondità. La miniera è in funzione dal 1800 e dà lavoro a 1.500 persone. Per tutto il giorno si è lavorato al recupero dei corpi delle vittime, tutte in età tra 25 e 43 anni. Il primo ministro romeno, Adrian Nastase, ha interrotto le ferie per coordianre i lavori di una commissione, della quale fanno parte i ministri dell'Interno, Ioan Rus, e del Lavoro, Marian Sarbu, incaricata di accertare le cause dell'incidente che ha sconvolto la comunità di minatori di Vulcan. Per tutto il giorno davanti all'ingresso della miniera si sono raccolti i famigliari in lacrime. L'incidente ha lasciato 21 bambini orfani di padre ed un imprecisato numero di vedove. La compagnia nazionale del carbone ha promesso che darà lavoro a quante di esse sono disoccupate. Ieri mattina, dopo l'incidente, 40 operai del nuovo turno si sono rifiutati di scendere in galleria finchè non fosse stata chiarita l'origine dell'esplosione nella miniera.

Appello palestinese agli Usa perché accettino l'invio di osservatori internazionali in Medio Oriente

Arafat invoca l'aiuto di Bush

Il leader dell'Anp rischia ora di essere esautorato dai radicali

GERUSALEMME Mai il Medio Oreinte è stao più vicino a una vera guerra, negli ultimi anni. E mentre Israele annuncia di essere pronto a usare la sua poitenza militare per respingere gli attacchi palestinesi, Arafat lancia un ultimo disperato appello a Washington perchè intervenga al più presto. Un appello sollecitato anche dal richio che la leadership di Arafat ceda le armi alle pressioni interne dei radicali, ansiosi di portare nel governo dell'Anp non solo Marwan barghouti, capo dei «falchi» del Fatah, ma anche i dirigenti della Jihad e di Hamas. Un' ipotesi che segnerebbe la fine di qualsiasi speranza negoziale.

Arafat ha inviato ieri due lettere a Washington, una al presidente George W. Bush, l'altra (a firma del ministro Nabil Shas, al segretario di Stato Colin Powell: «Crediamo che sia responsabilità degli Usa, come padrino del processo di pace, garantire l'applicazione delle raccomandazioni del rapporto Mitchell», è scritto nelle lettere, «e fare pressione sugli israeliani perchè cessino i loro crimini contro i palestinesi». Nelle due lettere s chiede anche agli Usa di accettare la presenza nei territori di osservatori internazionali.

Anche il segretario generale della Lega Araba, Amr Moussa, ha chiesto ancora una volta l'invio di osservatori, invitando la comunità internazionale a ignorare l'opposizione di Israele. Moussa ha denunciato la pratica israeliana di assassinare con operazioni di commando dei dirigenti palestinesi, chiamandola «terrorismo di stato»: dal settembre scorso, sarebbero state compiute una sessantina di «operazioni» di questo genere.

Ma intanto la cronaca continua correre più velocemente della diplomazia, e in direzione dello scontro aperto.

Ieri un automobilista arabo-israeliano è stato ucciso nei pressi della colonia di Tzofim, in Cisgiordania. Gli autori dell'omicidio sarebbero cecchini palestinesi, che sarebbero poi sfuggiti alla caccia delle forze di sicurezza israeliane. Nella striscia di gaza, ci sono sttaio quattro feriti palestinesi in seguito a uno scontro a fuoco con i soldati israeliani, attaccati con due bombe artigianali. Ma il fatto più grave, per le sue possibili conseguenze politiche, sembra essere l'assassinio di unuomo d'affari israeliano ad Amman: Ytzhak Shneir è satao ucciso con sette pallottole nella schiena. L'assassinio, il primo compiuto in Giordania dalla firma del trattato di pace con Israele, è stato rivendicato a Beirut dall'organizzazione «Nobili di Giordania», che ha indicato Shneir come «un agente del Mossad»: «La terra di Giordania è una terra pura e non accetteremo che vi arrivino degli ebrei sionisti e degli americani», è scritto nel volantino di rivendicazione.

Curly Amerin

A Skopje sono stati uccisi cinque presunti membri dell'Uck, ma la diplomazia non si ferma

Macedonia, accordo vicino

SKOPJE Torna una ventata di ottimismo per i negoziati di Ocrida sulla fine del conflitto interetnico in Macedonia, dopo il breve stallo creato dalle nuove richieste slave di garanzie sul disarmo della guerriglia albanese e nonostante l'uccisione, ieri a Skopje, di cinque presunti membri dell'Uck. Un accordo fra i partiti albanesi e macedoni sui diritti della minoranza albanese, preludio al disarmo degli estremisti, «potrebbe addirittura essere firmato nelle prossime ore», ha detto ai giornalisti il francese Francois Leotard, mediatore dell'Unione europea. Fonti vicine ai negoziatori hanno parlato di un «clima costruttivo» e di «progressi». Secondo informazioni ufficiose, membri della delegazione albanese avrebbero lasciato Ocrida per consultarsi con il capo dei guerriglieri dell'Uck Ali Ahmeti su un documento che potrebbe essere una bozza molto avanzata dell'intesa, se non addirittura il testo finale. Le questioni rimaste in sospeso riguarderebbero aspetti secondari, mentre stando a fonti macedoni sarebbe stata accolta la richiesta di precise garanzie sui modi e i tempi del disarmo dell'Uck.

Se il negoziato si concluderà la Nato si è già detta pronta, in questo caso, a inviare sul posto una forza di 3.500 uomini, 450 dei quali italiani della brigata Sassari, per sorvegliare le operazioni di disarmo e di distruzione degli arsenali albanesi. Le trattative sembravano condannate a un difficile avvio, dopo l'uccisione nelle prime ore di ieri a Skopje, da parte delle forze speciali macedoni, di cinque presunti membri dell'Uck - fra i quali un comandante della zona di Kumanovo, noto come «Teli» - e l'arresto di una trentina di albanesi.

Skopje: le armi sequestrate dall'esercito ai ribelli dell'Uck.

Iraq: nuovi raid aerei di caccia Usa e inglesi

BAGHDAD Aerei da guerra americani e britannici hanno bombardato ieri nel Nord dell'Iraq «installazioni civili», ha riferito un portavoce militare iracheno citato dall' agenzia ufficiale «Ina». Secondo il Comando americano in Germania, il bombardamento è scattato quando gli aerei che pattugliavano la zona di interdizione al volo nel Nord dell'Iraq sono stati presi di mira dalla contraerea di Baghdad.

ECONOMIA

Lo ha stabilito l'Authority per le garanzie nelle comunicazioni. Protesta il presidente della Tv di Stato, Zaccaria. «No comment» di Mediaset

Raitre senza pubblicità, Fede trasloca sul satellite

Rete 4 e Tele+ nero, entro il 2003, potranno essere visti solo da chi possiede una parabola

MILANO Finalmente c'è la data, ma non è detto che sarà rispettata: entro il 31 dicembre 2003 Rete 4 e Tele+ nero potranno trasmettere le loro trasmissioni soltanto attraverso il satellite, e Rai Tre dovrà sopravvivere di solo canone, rinunciando alle risorse pubblicitarie. Lo ha stabilito all'unanimità il consiglio dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, al termine di un'istruttoria definita «complessa».

La decisione giunge al termine di un lungo cammino, i cui ultimi passi sono stati la legge 249 del 31 luglio 1997 e la legge 66 del 20 marzo 2001. Come spiega l'Autorità, il legislatore ha inteso «liberare risorse tecniche ed economiche per assicurare maggiore competitività al sistema radiotelevisivo italiano», nonchè «privilegiare il passaggio dal sistema di diffusione analogica a quelli in tecnica digitale». Tanto che la legge 66 favorisce l'installazione in condominio degli impianti satellitari centralizzati, ritenendoli «innovazioni necessarie», e perciò richiedendo l'approvazione con il voto di appena i 333 millesimi della proprietà: di fatto, dando maggiore valenza agli impianti satellitari che a quelli elettrici o idraulici.

Mentre da Mediaset non ci sono commenti ufficiali, il presidente della Rai Roberto Zaccaria non ci sta: «L'Autorità ha adempiuto ad un obbligo, ma la misura adottata è oggettivamente squilibrata, perchè l'eliminazione della pubblicità su Rai Tre interverrà senzaalcuna misura compensativa». Ma non è detto che la decisione dell'Autorità diventi operativa: il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri, pur definendola «ineccepibile», ha però aggiunto che «il Parlamento dovrà discutere se le leggi vigenti in materia siano compatibili con il progresso tecnologico intervenuto». In più, non è detto che la data fissata sia effettivamente rispettata: infatti, la stessa commissione presieduta da Enzo Cheli l'ha vincolata alla circostanza che entro il 31 dicembre 2003 la percentuale delle famiglie abilitate a ricevere il segnale digitale non sia inferiore al 50%.

A tal fine, l'Autorità verificherà l'effettivo sviluppo dei sistemi digitali entro il 31 gennaio 2003. Infatti, se entro il 31 dicembre 2002, il numero delle famiglie collegate fosse inferiore al 35%, la data di trasloco sul satellite di Rete 4 e di Tele+ nero, nonchè la fine degli investimenti pubblicitari su Rai Tre, sarebbe posticipata. Al contrario, potrebbe essere anticipata, qualora le famiglie abilitate a ricevere i segnali digitali fossero superiori al 45%.

S.Nap.

Disoccupazione: Schröder sotto pressione

BERLINO La brusca impennata della disoccupazione a luglio appesantisce ulteriormente in Germania il ritorno all'attività politica del cancelliere Gerhard Schröder, al quale già ancora durante le ferie sull'Adriatico era giunta notizia delle migliaia di licenziamenti annunciati da numerose ditte a causa della persistente, cattiva congiuntura economica. Il mese scorso i senza lavoro sono risultati quasi 3,8 milioni con un incremento di oltre 104 mila unità rispetto a giugno, cosa questa che ha fatto balzare il tasso di disoccupazione al 9,2% dall'8,9% di giugno. Non è stato di molto più confortante il dato sulla produzione industriale, calata a giugno dello 0,4% rispetto a maggio. Mese dopo mese - e a poco più di un anno ormai dalle elezioni - si allontana così sempre più l'obiettivo che Schröder si era posto di portare la disoccupazione sotto i 3,5 milioni proprio per il prossimo appuntamento elettorale nell'autunno 2002.

IN BREVE

Videosummit in tilt Mediobanca rinvia

MILANO È andata in panne la struttura telematica che doveva garantire la riunione in teleconferenza dell'esecutivo di Mediobanca prevista per ieri. Saltati i collegamenti, ai vertici di Piazzetta Cuccia non è rimasto altro che aggiornare a oggi l'incontro. Un incontro che comunque riguarda la gestione ordinaria. La possibilità che le riunioni dell'esecutivo possano tenersi in teleconferenza o videoconferenza sono una novità per Mediobanca.

Banca della Svizzera Italiana (Generali): cresce la massa dei fondi gestiti (+4,9%)

TRIESTE Si è chiuso con una crescita del 4,9% della massa fondi gestiti e una riduzione dell' utile lordo, attestatosi a 130 milioni di franchi svizzeri (in linea con le previsioni di budget) il bilancio del primo semestre del 2001 del gruppo Banca della Svizzera Italiana (Bsi), banca di gestione patrimoniale con sede a Lugano che fa capo alle Assicurazioni Generali.

Scricchiola il mercato dei telefonini In Svezia Flextronics taglia 1500 posti

ROMA Flextronics, la multinazionale basata a Singapore che produce componenti elettroniche, taglierà 1.500 posti di lavoro in Svezia. Si tratta dei primi licenziamenti di un più ampio piano di 7.000 tagli - ha spiegato una portavoce della società, Lotta Lindgren - che verranno effettuati complessivamente nel mondo. All'origine della decisione è il calo della domanda.

Per Issing (Bce) l'inflazione è in calo ma Francoforte tiene la guardia alta

BERLINO Per Ottmar Issing, il tedesco capo economista della Bce, i rischi d' inflazione sarebbero al momento bilanciati. Issing in un'intervista alla rivista finanziaria di Francoforte *Boersen-Zeitung*, ha osservato che nei prossimi mesi l'inflazione nei paesi di Eurolandia dovrebbe calare. Anche se Francoforte terrà la guardia alta.

Prezzo stimato di 8300 miliardi. È la più grande società di produzione. Comprende anche la centrale idroelettrica a Udine

Enel, comincia la vendita di Eurogen

ROMA Con la imminente pubblicazione del bando di gara per la cessione di Eurogen scatta la fase due della privatizzazione delle Genco (Generation Company), i gruppi di centrali che l'Enel deve cedere in base al decreto Bersani che prevede la liberalizzazione del mercato elettrico italiano.

L'esordio è avvenuto due settimane fa quando il consorzio guidato dalla spagnola Endesa si è aggiudicato la gara per Elettrogen, la prima società di produzione del gruppo presieduto da Franco Tatò. Ora arriva sul mercato il gioiello di famiglia il cui prezzo - indebitamento compreso - è stato stimato in 8.300 miliardi di lire. Con una capacità di 7.008 Megawatt, Eurogen copre il 10% della capacità produttiva nazionale. La società ha oltre duemila dipendenti, con un volume d'affari di 2.900 miliardi di lire e ha chiuso il bilancio 2000 con un utile netto di 74 miliardi.

Comprende sei centrali termoelettriche - Brindisi Nord, Chivasso, Piacenza, Sermide, San Filippo del Mela e Turbigo - pari a 6424 Mw e tre idroelettriche - Mese, Udine e Tusciano - per una potenza di 766 Mw. Il bando fissa al 7 settembre il termine entro cui gli operatori interessati dovranno inviare alla sede centrale dell'Enel le manifestazioni di interesse. Il gruppo dei concorrenti è particolarmente agguerrito. Comprende società italiane - da Italpower a Erg, da Merloni ad Api - e spagnole (Iberdrola e Union Fenosa), i tedeschi di Rwe e i britannici di International Power. Particolarmente nutrito quello degli americani: Aes, Pseg, Aep, Mission Energy, Mirant e Texaco.

Le scadenze sono ravvicinate. Il memorandum sulla compagnia sarà completato tra la fine di settembre ed i primi di ottobre. Verosimilmente la presentazione delle offerte non vincolanti dovrà essere ultimata entro metà novembre. Quindi scatterebbero le offerte vincolanti e il deposito della fidejussione. Secondo le previsioni la più grande società di produzione del gruppo potrebbe essere ceduta entro il febbraio del 2002. Intanto prosegue il braccio di ferro tra l'Enel e l'Authority per l'Energia. Ieri la società guidata da Franco Tatò ha respinto l'accusa di aver violato il processo di liberalizzazione mettendo in pratica comportamenti lesivi del diritto di altri produttori di allacciarsi alla rete elettrica.

a.p.

SCENARI

Voci di interesse di Unicredit. Venti di fusione in Germania

Il risiko finanziario europeo riparte da Commerzbank

TRIESTE Nell'estate rovente dell'assalto di Fiat-Edf a Montedison e della conquista di Telecom da parte della Pirelli, la prossima grande partita finanziaria potrebbe riaprirsi in Europa. Il matrimonio fra Allianz, il colosso assicurativo di Monaco e Dresdner, terza banca tedesca, dopo avere ottenuto il via libera dalla Commissione di Bruxelles, sta diventando operativo. Ma i giochi potrebbero essere solo cominciati.

La Germania, dopo la riforma fiscale imposta da Eichel e Schrö der (con sgravi alle imprese e l'abolizione della ritenuta fiscale sui capital gain), ha fatto da battistrada rispetto agli altri partner europei. L'alleanza fra i gruppi di Monaco e Francoforte è stata spinta anche da queste agevolazioni. Da giorni sui mercati ci si interroga così sulle prossime mosse di Commerzbank, il quarto gruppo bancario tedesco, alleato delle Generali (Trieste controlla una quota del 9,9 per cento), al centro di una serie di partecipazioni nel «cuore» della finanza italiana: l'istituto oggi guidato da Klaus-Peter Mueller ha una quota in Mediobanca (l'1,79 per cento). Inoltre è presente nel patto di IntesaBci.

Ieri un'agenzia tedesca ha riportato una serie di indiscrezioni secondo cui l'Unicredit guidato da Alessandro Profumo sarebbe interessato a Commerz. Una voce suggestiva. Dopo lo «schiaffo» ricevuto da Maranghi su Montedison si era parlato di una possibile alleanza Unicredit-Generali con tappa a Francoforte. Ipotesi però subito stoppata dal governatore di Bankitalia, Fazio. Fonti di Piazzale Cordusio ieri hanno opposto un deciso «no comment» alle voci provenienti dalla City tedesca. Per alcuni analisti l'operazione è poi improbabile perchè Unicredit ha impostato le proprie strategie di espansione sull'Est Europa. Ieri il titolo Commerz a Francoforte è però schizzato del 2,9 per cento.

Il gigante tedesco, peraltro, da tempo è esposto a voci di possibili offerte (fra i candidati tempo fa era stato inserito anche l'Abn Amro) a causa di profitti non eccezionali. L'amministratore delegato della banca tedesca, Klaus-Peter Mueller, aveva definito «pura speculazione priva di ogni fondamento» le voci di accordo con la banca italiana per blindare Mediobanca. Ma non aveva escluso possibili colloqui in corso a tutto campo e con vari protagonisti. Di recente in una intervista alla *Sud deutsche Zeitung* aveva infatti sottolineato che Commerz «è aperta a nuovi partner», citando colloqui avvenuti tempo fa con la stessa Dresdner e HypoVereinsbank. Ma sulla Commerz esisterebbe anche un possibile interesse della Deutsche Bank che sta anch'essa fiutando il terreno domestico. L'amministratore delegato del «panzer» bancario tedesco, Rolf Breuer, in merito a un legame più stretto con Francoforte, aveva sottolineato «non escludiamo nulla».

La sede della Commerzbank

Commerz resta così nell'occhio del ciclone e i mercati immaginano disegnano nuovi scenari per i futuri colossi della bancassicurazione. Insomma, il risiko bancario tedesco si è riacceso all'improvviso, ma potrebbe coinvolgere forze in campo schierate in tutta Europa. Le Generali ovviamente (e non solo in virtù dell'alleanza con Commerz) sono un osservatore privilegiato di quello che sta accadendo in Germania. Il mercato tedesco, dopo la conquista di Amb, è il secondo più importante per il gruppo triestino guidato dal presidente Gianfranco Gutty.

Piercarlo Fiumanò

MIBTEL

0,216%
26045

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	9,741	9,907	Marengo Svizzero	58,880	62,490
Argento (per Kg.)	148,340	158,300	Marengo Italiano	59,390	65,070
Sterlina (v.C.)	0	0	Marengo Belga	57,330	61,970
Sterlina (n.C.)	72,300	79,530	Marengo Francese	57,840	61,970
Sterlina (post.74)	71,270	78,500	Marengo Austriaco	57,330	61,970
Krugerrand	316,070	322,790	20 Marchi	69,720	76,950

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	2669,54	-4,366	Londra Eurotop 100	3035,32	0,566	Singapore Straits T.	1657,11	-0,066
Dj Euro Stoxx	337	-0,042	Madrid Ibex 35	8567,7	-0,793	Stoccolma (aff.Gen.)	231,41	0,482
Dj Euro Stoxx 50	4042,71	-0,039	Mosca	359,81	-1,44	Tokio Nikkey	12319,4	0,617
Dublino	6040,56	0,343	Nasdaq Comp (prov.)	2018,43	-0,778	Toronto Tse300 (prov)	7746,11	0
Francoforte Dax Xetra	5752,51	0,113	Neuer Markt Xetra	1231,8	0,905	Vienna Atx	1222,39	0,218
Lisbona	3728,22	-0,347	New York (prov.)	10420,9	0,189	Zurigo Smi	6893,3	-0,075
Londra	5536,8	0,188	Seul Kospi	567,5	-0,328			

CAMBI

Monete	€uro	Lire	Monete	€uro	Lire
Dollaro USA	0,8768	2208,337	Corona Norvegese	7,9690	242,975
Yen Giapponese	108,740	17,806	Corona Danese	7,4429	260,15
Sterlina Inglese	0,6195	3125,537	Dollaro Canadese	1,3395	1445,517
Franco Svizzero	1,5060	1285,704	Dollaro Australiano	1,7020	1137,644
Corona Svedese	9,1885	210,728	Corona Estone	15,6466	123,75

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM

Marco T.	989,999	Lira Ir.	2458,56
Franco F.	295,183	Scellino A.	140,715
Fiorino O.	878,644	Escudo P.	9,65805
Franco B.	47,999	Marco F.	325,658
Franco L.	47,999	Dracma G.	5,6824
Peseta S.	11,6372		

DOLLARO
-0,420%
0,8768

YEN
-0,311%
108,740

TALLERO
-0,012%
219,2182

KUNA
+0,45%
7,2193

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
A.De Ferrari	11134	5,750	5,500	4,55	4,770	6,740
A.De Ferrari Rnc	6428	3,320	3,322	-0,06	3,090	3,650
A.S. Roma	8070	4,168	4,138	0,73	3,730	7,080
Acea	14894	7,692	7,761	-0,89	7,200	12,760
Acegas	14629	7,555	7,489	0,88	7,200	10,640
Acq.Pia Ant.Mar.	586	0,3029	0,3035	-0,20	0,2330	0,4200
Acque Potabili	25115	12,971	12,610	2,86	11,250	13,300
Acquedotto Nicolay	3950	2,040	2,055	-0,73	2,045	2,650
Acsm	4837	2,498	2,493	0,20	2,400	4,080
Aedes	6475	3,344	3,384	-1,18	3,060	4,470
Aedes Rnc	5635	2,910	2,939	-0,99	2,850	4,500
Aem	4353	2,248	2,264	-0,71	2,060	3,150
Aem Torino	4771	2,464	2,457	0,28	2,260	3,250
Aeroporto Firenze	30953	15,986	15,944	0,26	12,290	19,470
Air Dolomiti	19520	10,081	10,475	-3,76	10,000	12,050
Alitalia	2327	1,202	1,220	-1,48	1,201	2,100
Alleanza	24879	12,849	12,821	0,22	11,580	17,850
Alleanza Rnc	15850	8,186	8,157	0,36	7,000	10,850
Amga	2364	1,221	1,242	-1,69	1,153	1,850
Amplifon	42579	21,99	21,61	1,76	21,50	24,80
Ansaldo Trasp.	1532	0,7913	0,7898	0,19	0,7260	0,9580
Arquati	3156	1,630	1,630	0,00	1,500	1,900
Autogrill	24232	12,515	12,590	-0,60	10,300	13,910
Autostrada To-mi	23783	12,283	12,332	-0,40	12,250	16,070
Autostrade	15115	7,806	7,773	0,42	6,620	7,990
B Pop Novara 2001 W	1299	0,6707	0,6232	7,62	0,5810	1,298
B Agr.Mantovana	19812	10,232	10,229	0,03	8,750	11,200
B.Bilbao Viz Arg	28887	14,919	14,919	0,00	14,000	17,000
B.P.Berg. Cv	37411	19,321	19,070	1,32	18,000	22,00
B.P.Berg. Cv W 04	917	0,4738	0,4540	4,36	0,4000	0,6970
B.P.C.Ind.99/04 W	328	0,1693	0,1673	1,20	0,1365	0,3090
B.P.C.Industria	22060	11,393	11,177	1,93	10,970	19,520
B.P.Cremona	18720	9,668	9,597	0,74	9,080	12,800
B.P.Intra	25627	13,235	13,123	0,85	11,750	15,400
B.P.Lodi	20900	10,794	10,625	1,59	10,100	14,250
B.P.Novara	14421	7,448	7,255	2,66	6,390	8,730
B.P.Verona E S.Gemi	21282	10,991	10,834	1,45	10,250	12,700
B.Santander C.H.	19059	9,843	9,843	0,00	9,100	12,150
Banca Di Legnano	30518	15,761	15,750	0,07	15,260	15,770
Banca Di Roma	6694	3,457	3,445	0,35	3,210	5,300
Banca Lombarda	19884	10,269	10,291	-0,21	9,710	11,680
Banca Profilo	7023	3,627	3,615	0,33	3,000	6,100
Banca Toscana	7923	4,092	4,128	-0,87	3,780	4,630
Banco Chiavari	10328	5,334	5,368	-0,63	4,700	7,090
Basicnet	2384	1,231	1,227	0,33	1,109	2,040
Bassetti	10069	5,200	5,200	0,00	4,920	5,820
Bastogi	360	0,1861	0,1871	-0,53	0,1640	0,2770
Bayer Ag	87210	45,04	45,74	-1,53	42,20	57,95
Bayerische Vita	19450	10,045	9,733	3,21	8,820	13,970
Bca Carige	19303	9,969	9,962	0,07	8,900	9,980
Bca Fideuram	21355	11,029	11,178	-1,33	9,480	15,980
Bca P.Milano	8897	4,595	4,405	4,31	4,140	6,100
Bca Pop Etruria	21560	11,135	11,109	0,23	9,500	13,800
Bca Pop Spoleto	13389	6,915	7,270	-4,88	6,450	9,000
Bco Desio Br Rnc99	3925	2,027	2,006	1,05	1,700	2,920
Bco Desio E Brianza	7017	3,624	3,569	1,54	3,450	4,680
Bco Napoli Rnc	2056	1,062	1,077	-1,39	1,056	1,395
Bco Sardegna R	19998	10,328	10,542	-2,03	9,930	16,500
Beghelli	2345	1,211	1,201	0,83	1,041	1,900
Benetton	29292	15,128	15,200	-0,47	14,850	23,00
Beni Stabili	1024	0,5288	0,5353	-1,21	0,5020	0,5920
Biesse	16046	8,287	8,305	-0,22	8,100	9,050
Bim	13167	6,800	6,715	1,27	6,400	10,290
Bim W 00/04	1496	0,7728	0,7638	1,18	0,7500	2,100
Bipop Carire	6610	3,414	3,563	-4,18	3,210	7,860
Bnl	6548	3,382	3,376	0,18	3,140	3,980
Bnl Rnc	[illegible]	2,891	2,909	-0,62	2,595	3,380
Boero Bartolomeo	18439	9,523	9,523	0,00	8,120	9,900
Bon.Ferraresi	19750	10,200	10,200	0,00	9,850	11,800
Bonaparte	568	0,2931	0,2915	0,55	0,2770	0,3670
Bonaparte Rnc	542	0,2800	0,2782	0,65	0,2625	0,3340
Brembo	17510	9,043	9,110	-0,74	8,500	11,000
Brioschi	498	0,2570	0,2605	-1,34	0,2310	0,3500
Brioschi Fin. 2006	103	0,0531	0,0532	-0,19	0,0480	0,0750
Bulgari	25173	13,001	13,012	-0,08	10,160	14,380
Buzzi Unicem	17318	8,944	8,948	-0,04	8,550	12,150
Buzzi Unicem Rnc	10843	5,600	5,530	1,27	5,100	7,750
C.M.I.	3115	1,609	1,628	-1,17	1,360	2,120
Caip	5420	2,799	2,806	-0,25	2,590	2,945
Caltagirone	9408	4,859	4,886	-0,55	4,450	5,650
Caltagirone Editore	17130	8,847	8,691	1,80	8,140	13,950
Caltagirone Rnc	9836	5,080	5,080	0,00	4,650	5,800
Camfin	8059	4,162	3,976	4,68	3,810	5,500
Campari	58011	29,96	29,84	0,40	28,00	31,20
Carraro	4254	2,197	2,174	1,06	2,020	3,190
Cassa Risp Firenze	2298	1,187	1,195	-0,67	1,111	1,259
Cattolica Ass	49259	25,44	25,23	0,83	23,26	35,25
Cembre	5025	2,595	2,648	-2,00	2,130	2,780
Cementir	5915	3,055	2,963	3,11	2,700	3,850
Centenari & Zinelli	3414	1,763	1,763	0,00	1,580	1,920
Centrale Latte To	8345	4,310	4,300	0,23	3,990	5,550
Ceramiche Ricchetti	1550	0,8007	0,8005	0,03	0,7710	1,215
Cir	2751	1,421	1,420	0,07	1,322	2,930
Cirio Finanziaria	866	0,4475	0,4459	0,36	0,3920	0,8500
Class Editori	10955	5,658	5,660	-0,04	4,920	12,640
Coats Cucirini	2153	1,112	1,100	1,09	1,025	1,530
Cofide	1274	0,6581	0,6700	-1,78	0,6110	1,580
Cofide Rnc	1124	0,5803	0,5730	1,27	0,5300	1,230
Cr. Bergamasco	33321	17,209	17,050	0,93	15,500	19,450
Cr.Valtellinese	17461	9,018	9,002	0,18	8,680	9,650
Credito Artigiano	7253	3,746	3,714	0,86	2,980	3,780
Credito Emiliano	12667	6,542	6,489	0,82	6,010	9,650
Cremonini	3278	1,693	1,677	0,95	1,346	2,220
Crespi	2475	1,278	1,270	0,63	1,180	1,398
Csp International	6264	3,235	3,221	0,43	2,910	4,430
Dalmine	594	0,3067	0,3097	-0,97	0,2770	0,3770
Danieli	8099	4,183	4,241	-1,37	4,010	4,690
Danieli 98/03 W	486	0,2510	0,2613	-3,94	0,2050	0,4090
Danieli Rnc	4494	2,321	2,311	0,43	2,120	2,650
De Longhi	6407	3,309	3,332	-0,69	3,230	3,440
Ducati Motor Hold	3305	1,707	1,694	0,77	1,363	2,250
Edison	22387	11,562	11,566	-0,03	9,100	11,880
Emak	4651	2,402	2,400	0,08	1,970	2,430
Enel	14805	7,646	7,603	0,57	6,400	8,100
Eni	27048	13,969	13,903	0,47	12,790	15,750
Erg	7488	3,867	3,853	0,36	3,400	4,390
Ericsson	50033	25,84	25,69	0,58	21,91	52,15
Esaote	6394	3,302	3,313	-0,33	2,815	3,900
Ferretti	7522	3,885	3,884	0,03	3,280	4,490
Fiat	50885	26,28	25,98	1,15	21,88	27,65
Fiat Priv.	33215	17,154	16,849	1,81	14,810	18,450
Fiat Rnc	29588	15,281	15,161	0,79	13,800	16,500
Filatura Di Pollone	2744	1,417	1,417	0,00	1,324	1,870
Fin. Part W	255	0,1317	0,1305	0,92	0,1250	0,4140
Fin.Part	2506	1,294	1,291	0,23	1,250	1,890
Finarte C.Aste	5354	2,765	2,768	-0,11	2,150	3,130
Fincasa 44	806	0,4162	0,4176	-0,34	0,3910	0,5700
Finmeccanica	2049	1,058	1,051	0,67	0,9700	1,313
Fondiaria Ass	11596	5,989	6,073	-1,38	4,980	6,690
Fondiaria Ass Rnc	9567	4,941	4,992	-1,02	4,220	5,300
Gabetti Holding	6574	3,395	3,394	0,03	3,050	4,990
Garboli-conicos	2302	1,189	1,134	4,85	0,9100	1,149
Gefran	8423	4,350	4,259	2,14	4,060	5,740
Gemina	2349	1,213	1,213	0,00	1,002	1,396
Gemina Rnc	3148	1,626	1,544	5,31	1,280	2,150
Generali Ass	71197	36,77	36,63	0,38	32,85	42,65
Gewiss	9879	5,102	5,140	-0,74	4,650	6,800
Giacomelli Spor Gro	4208	2,173	2,199	-1,18	2,100	2,440
Gildemeister	7842	4,050	4,050	0,00	3,700	4,280
Gim	2190	1,131	1,128	0,27	1,010	1,248
Gim Rnc	2730	1,410	1,410	0,00	1,321	1,515
Gr.L'espresso	8574	4,428	4,416	0,27	3,840	10,340
Grandi Navi Veloci	4645	2,399	2,399	0,00	2,085	2,800
Grandi Viaggi	1390	0,7177	0,7177	0,00	0,6620	1,092
Granitifiandre	15480	7,995	8,003	-0,10	6,680	8,100
Gruppo Coin	27104	13,998	13,835	1,18	12,450	15,950
Hdp	9190	4,746	4,711	0,74	3,300	5,460
Hdp Rnc	5640	2,913	2,911	0,07	2,450	4,150
I Viaggi Ventaglio	6049	3,124	3,144	-0,64	3,060	4,380
Idra Presse	4122	2,129	2,165	-1,66	1,750	2,300
Ifil Priv	73094	37,75	37,58	0,45	29,80	39,50
Ifil	13670	7,060	7,086	-0,37	6,390	8,980
Ifil Rnc	9672	4,995	4,987	0,16	4,010	5,490
Ima	17213	8,890	8,890	0,00	7,600	9,450
Imm Metanopoli	3863	1,995	2,000	-0,25	1,845	2,085
Imm. Lombarda 99/03 W	49	0,0254	0,0266	-4,51	0,0240	0,0560
Immobiliare Lombard	330	0,1704	0,1717	-0,76	0,1555	0,2630
Immsi	1644	0,8491	0,7906	7,40	0,5040	1,029
Impregilo	1051	0,5429	0,5452	-0,42	0,0680	0,7190
Impregilo 2001 W.	96	0,0498	0,0523	-4,78	0,0500	0,1290
Impregilo Rnc	1203	0,6213	0,6284	-1,13	0,6060	0,7500
Ina	4668	2,411	2,402	0,37	2,255	3,500
Interbanca	28229	14,579	14,826	-1,67	12,600	15,570
Interpump Group	8276	4,274	4,293	-0,44	3,720	4,480
Intesa-bci W Put 02	4649	2,401	2,354	2,00	0,6600	2,400
Intesabci	6882	3,554	3,590	-1,00	3,520	5,520
Intesabci Rnc	4457	2,302	2,302	0,00	2,250	3,470
Intesabci W 02	1321	0,6823	0,6953	-1,87	0,6500	1,240
Intesabci W Rnc 02	860	0,4441	0,4541	-2,20	0,4240	0,7350
Inv Immobil Lomb	8041	4,153	4,146	0,17	3,650	6,650
Ipi	7691	3,972	3,972	0,00	3,910	4,630
Irce	5999	3,098	3,111	-0,42	3,000	3,920
It Holding	7546	3,897	3,949	-1,32	3,660	4,560
Italcementi	18305	9,454	9,441	0,14	8,550	10,600
Italcementi Rnc	8487	4,383	4,326	1,32	4,080	4,870
Italdesign Giugiaro	10442	5,393	5,412	-0,35	5,200	7,740
Italgas	19936	10,296	10,376	-0,77	9,140	11,800
Italmobiliare	76754	39,64	39,73	-0,23	29,50	40,80
Italmobiliare Rnc	39229	20,26	20,22	0,20	16,300	20,50
Jolly Hotel	13060	6,745	6,789	-0,65	6,360	7,600
Jolly Hotel Rnc	12779	6,600	6,600	0,00	5,750	7,230
La Doria	3921	2,025	2,030	-0,25	1,995	2,330
La Gaiana	2455	1,268	1,160	9,31	1,015	1,560
Lavorwash	8403	4,340	4,340	0,00	4,000	4,800
Linificio	3145	1,624	1,630	-0,37	1,600	1,930
Linificio Rnc	2567	1,326	1,341	-1,12	1,340	1,620
Locat	1625	0,8392	0,8403	-0,13	0,7200	0,8720
Lottomatica	9430	4,870	4,877	-0,14	4,300	4,980
Luxottica Group	39345	20,32	20,73	-1,98	13,800	20,95
Maffei	2440	1,260	1,260	0,00	1,220	1,350
Manuli Rubber	2622	1,354	1,337	1,27	1,280	1,800
Marangoni	4905	2,533	2,600	-2,58	2,400	3,740
Marcolin	3282	1,695	1,650	2,73	1,485	1,815
Mariella Burani Fg	13949	7,204	7,203	0,01	6,000	8,100
Marzotto	22356	11,546	11,508	0,33	10,400	15,540
Marzotto Risp	23305	12,036	12,036	0,00	11,170	15,480
Marzotto Rnc	17889	9,239	9,027	2,35	7,850	9,900
Mediaset	18579	9,595	9,613	-0,19	8,510	14,200
Mediobanca	25379	13,107	13,003	0,80	9,630	14,050
Mediolanum	24356	12,579	12,586	-0,06	9,020	15,680
Meliorbanca	10845	5,601	5,587	0,25	5,120	6,630
Merloni	9331	4,819	4,830	-0,23	4,410	5,270
Merloni Rnc	5526	2,854	2,867	-0,45	2,255	3,240
Milano Ass	6494	3,354	3,376	-0,65	3,210	4,080
Milano Ass Rnc	6446	3,329	3,347	-0,54	3,150	3,840
Milano Ass W 2002	221	0,1143	0,1210	-5,54	0,1070	0,3200
Mirato	9960	5,144	5,167	-0,45	5,100	6,050
Mittel	7009	3,620	3,620	0,00	3,000	4,100
Mondadori	16021	8,274	8,395	-1,44	7,400	11,200
Mondadori Rnc	19072	9,850	9,850	0,00	9,700	15,790
Monrif	1811	0,9353	0,9567	-2,24	0,8540	1,760
Monte Paschi Siena	7025	3,628	3,618	0,28	3,200	4,700
Montedison	6109	3,155	3,152	0,10	2,080	3,920
Montedison Rnc	3578	1,848	1,849	-0,05	1,371	1,870
Montefibre	1590	0,8211	0,8323	-1,35	0,7500	1,250
Montefibre Rnc	1565	0,8080	0,8080	0,00	0,8050	1,100
Nav.Montanari	2908	1,502	1,505	-0,20	1,335	1,685
Necchi	637	0,3288	0,3366	-2,32	0,3200	0,5500
Necchi 00-05	349	0,1804	0,1800	0,22	0,1660	0,3570
Necchi Rnc	2765	1,428	1,428	0,00	1,170	1,670
Olcese	1097	0,5665	0,5738	-1,27	0,5600	0,8980
Olidata	5950	3,073	3,144	-2,26	2,900	5,800
Oliv Ex Tec 04 W	554	0,2860	0,2913	-1,82	0,2110	0,7090
Olivetti	3853	1,990	1,967	1,17	1,815	2,950
Olivetti 02 W	2928	1,512	1,516	-0,26	1,410	2,440
Olivetti 2002 W	548	0,2829	0,2863	-1,19	0,2700	0,4350
Pagnossin	6264	3,235	3,237	-0,06	2,615	3,320
Parmalat	5813	3,002	3,010	-0,27	2,800	3,500
Parmalat W 2003	1621	0,8374	0,8374	0,00	0,7250	1,065
Perlier	445	0,2300	0,2300	0,00	0,2215	0,2940
Permasteelisa	33379	17,239	17,295	-0,32	13,800	18,400
Pininfarina	46141	23,83	24,10	-1,12	23,40	35,50
Pininfarina Rcv	52279	27,00	26,80	0,75	26,80	47,25
Pirelli & C.	6080	3,140	3,057	2,72	2,740	3,900
Pirelli & C. Rnc	5985	3,091	3,052	1,28	2,820	3,770
Pirelli Spa	5023	2,594	2,595	-0,04	2,350	4,090
Pirelli Spa Rnc	4666	2,410	2,386	1,01	2,210	3,730
Poligrafici	2699	1,394	1,397	-0,21	1,270	2,695
Premafin	3195	1,650	1,653	-0,18	1,171	1,910
Premuda	2418	1,249	1,248	0,08	0,9500	1,309
Premuda Rnc	2924	1,510	1,510	0,00	1,390	1,750
Ras	27853	14,385	14,216	1,19	11,990	16,850
Ras Rnc	20120	10,391	10,432	-0,39	9,360	12,780
Ratti	1975	1,020	1,020	0,00	1,0000	1,640
Recordati	33809	17,461	17,800	-1,90	9,450	18,550
Reno De Medici	2763	1,427	1,429	-0,14	1,385	1,960
Reno De Medici Rcv	3301	1,705	1,753	-2,74	1,640	2,120
Ricchetti W 98/01	97	0,0500	0,0500	0,00	0,0335	0,1250
Richard Ginori 1735	2492	1,287	1,323	-2,72	1,020	1,450
Rinascente	9461	4,886	4,869	0,35	4,590	6,270
Rinascente Priv	8665	4,475	4,475	0,00	4,360	5,090
Rinascente Rnc	7687	3,970	3,937	0,84	3,460	4,260
Risanam Napoli Rnc	5704	2,946	2,901	1,55	1,590	3,000
Risanamento Napoli	5758	2,974	2,935	1,33	1,615	3,100
Roland Europe	2167	1,119	1,093	2,38	1,093	1,820
Rolo Banca 1473	34326	17,728	17,629	0,56	16,250	20,75
Roncadin	2285	1,180	1,187	-0,59	0,9900	2,820
Rotondi Evolution	4765	2,461	2,506	-1,80	1,930	2,550
S.S.Lazio	5418	2,798	2,763	1,27	2,435	3,720
Sabaf	24773	12,794	12,812	-0,14	12,380	14,250
Sadi	5422	2,800	2,803	-0,11	2,380	3,230
Saeco Group	8636	4,460	4,429	0,70	3,850	5,650
Saes Getters	27307	14,103	13,977	0,90	13,500	22,80
Saes Getters R	14332	7,402	7,519	-1,56	7,440	10,790
Safilo	25253	13,042	12,942	0,77	9,210	13,510
Sai	30465	15,734	15,886	-0,96	15,520	21,55
Sai Rnc	16476	8,509	8,474	0,41	7,800	10,000
Salag	8059	4,162	4,206	-1,05	4,020	5,090
Salag Rnc	5422	2,800	2,758	1,52	2,660	3,090
Saipem	12743	6,581	6,351	3,62	5,270	7,700
Saipem Rcv	12683	6,550	6,680	-1,95	5,700	7,560
San Paolo Imi	27361	14,131	14,190	-0,42	13,080	18,990
Savino D. Bene	5826	3,009	2,962	1,59	2,690	3,510
Schiapparelli 1824	315	0,1628	0,1640	-0,73	0,1540	0,1985
Seat Pag Gialle Rnc	1522	0,7861	0,8025	-2,04	0,7210	1,495
Seat Pagine Gialle	2329	1,203	1,208	-0,41	1,087	2,415
Simint	11670	6,027	5,997	0,50	4,420	6,290
Sirti	2643	1,365	1,376	-0,80	1,233	2,060
Smi	1237	0,6386	0,6397	-0,17	0,5950	0,6950
Smi Metalli Rnc	1304	0,6734	0,6723	0,16	0,6100	0,7040
Smurfit Sisa	1317	0,6800	0,6800	0,00	0,6200	0,9300
Snai	9677	4,998	5,042	-0,87	4,560	14,590
Snia	3706	1,914	1,923	-0,47	1,905	2,450
Snia Rcv	3795	1,960	1,960	0,00	1,920	2,430
Snia Rnc	3505	1,810	1,805	0,28	1,705	2,180
Sogefi	4910	2,536	2,590	-2,08	2,320	2,870
Sol	3938	2,034	1,998	1,80	1,730	2,130
Sopaf	869	0,4486	0,4513	-0,60	0,4260	0,7850
Sopaf Rnc	728	0,3760	0,3791	-0,82	0,3510	0,5610
Stayer	1054	0,5445	0,5445	0,00	0,4610	0,7420
Stefanel	4250	2,195	2,197	-0,09	2,120	2,900
Stefanel Rnc	5615	2,900	2,900	0,00	2,550	3,350
Stmicroelectronics	72165	37,27	37,55	-0,75	31,60	52,35
T.I.M.	12572	6,493	6,528	-0,54	5,680	9,230
T.I.M. Rnc	7654	3,953	3,990	-0,93	3,400	5,040
Targetti Sankey	7625	3,938	3,950	-0,30	3,380	5,770
Teknecomp	989	0,5109	0,5109	0,00	0,4480	0,7950
Teknecomp Rnc	927	0,4790	0,4500	6,44	0,4410	0,6000
Telecom Italia	20284	10,476	10,504	-0,27	9,490	13,900
Telecom Italia Rn	11141	5,754	5,775	-0,36	5,080	7,140
Terme Acqui	777	0,4011	0,4252	-5,67	0,3590	0,5000
Terme Acqui Rn	569	0,2937	0,3026	-2,94	0,2600	0,4500
Tod's Group	101867	52,61	54,62	-3,68	40,50	55,90
Trevi Finanz Indust	3998	2,065	2,133	-3,18	1,920	2,570
Unicredito	9432	4,871	4,952	-1,64	4,630	5,940
Unicredito Rnc	7565	3,907	3,868	1,01	3,630	4,800
Unimed	3011	1,555	1,555	0,00	1,470	1,700
Unipol	7211	3,724	3,729	-0,13	3,210	3,780
Unipol 2005	311	0,1606	0,1615	-0,56	0,1330	0,1920
Unipol Priv	3332	1,721	1,720	0,06	1,640	2,030
Unipol Priv 2005	249	0,1286	0,1288	-0,16	0,1205	0,1900
Vemer Siber Gr	4010	2,071	2,118	-2,22	1,580	4,570
Vianini Industria	5698	2,943	2,933	0,34	2,000	3,080
Vianini Lavori	9238	4,771	4,818	-0,98	4,300	5,350
Vittoria Ass.	8229	4,250	4,250	0,00	3,990	5,270
Volkswagen	102661	53,02	52,44	1,11	46,85	62,80
Zignago	24881	12,850	12,853	-0,02	11,400	14,000
Zucchi	10649	5,500	5,280	4,17	5,000	6,000
Zucchi Rnc	9327	4,817	4,770	0,99	4,250	4,950

DIRITTI

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Taa Dir 21.08.01	1467	0,7579	0,8102	-6,46	0,5520	1,500
Taraa 21.08.01	590	0,3046	0,3117	-2,26	0,2210	0,6233

NUOVO MERCATO

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Acotel Group	93464	48,27	48,55	-0,58	32,60	122,95
Aisoftware	18540	9,575	9,546	0,30	8,800	29,00
Algol	15672	8,094	8,235	-1,71	7,050	9,900
Art'e'	72242	37,31	37,34	-0,08	31,40	44,90
Bb Biotech	148822	76,86	76,32	0,71	59,25	115,00
Biosearch Italia	36592	18,898	19,183	-1,49	17,550	56,15
Cad It	54777	28,29	28,65	-1,26	19,750	36,65
Cairo Communication	52899	27,32	28,36	-3,67	24,80	54,15
Cdb Web Tech Invest	7602	3,926	3,977	-1,28	3,180	10,890
Cdc	27944	14,432	14,865	-2,91	11,200	38,00
Chl	22722	11,735	11,399	2,95	8,710	34,95
Ctb	21223	10,961	11,130	-1,52	8,510	36,00
Dada	31232	16,130	16,492	-2,20	14,300	34,40
Data Service	91043	47,02	47,89	-1,82	34,00	53,80
Datalogic	29518	15,245	15,304	-0,39	13,650	21,99
Datamat	15599	8,056	7,761	3,80	7,300	17,450
Digital Bros	12526	6,469	6,198	4,37	5,820	20,15
Dmail.It	20919	10,804	10,622	1,71	10,000	18,250
E.Biscom	91857	47,44	48,51	-2,21	41,60	131,75
El.En.	34597	17,868	17,639	1,30	13,580	26,20
Engineering	68099	35,17	36,07	-2,50	28,05	50,20
Eplanet	29977	15,482	15,873	-2,46	13,500	42,80
Esprinet	26200	13,531	13,782	-1,82	13,500	14,300
Euphon	61941	31,99	32,04	-0,16	26,00	60,00
Fidia	22567	11,655	11,816	-1,36	10,610	14,250
Finmatica	26740	13,810	14,059	-1,77	11,650	45,75
Freedomland Itn	25319	13,076	13,407	-2,47	11,800	55,00
Gandalf	66646	34,42	29,87	15,23	22,25	91,10
I.Net	191826	99,07	100,29	-1,22	73,25	275,00
Inferentia	45696	23,60	24,77	-4,72	17,600	64,00
It Way	29462	15,216	15,292	-0,50	14,550	15,440
Mondo Tv	98982	51,12	52,14	-1,96	47,40	98,00
Novuspharma	80026	41,33	41,89	-1,34	30,45	62,35
On Banca	66046	34,11	34,20	-0,26	33,10	92,80
Opengate	34775	17,960	18,170	-1,16	14,400	44,30
Pcu Italia	14390	7,432	7,577	-1,91	6,600	17,400
Pol San Faustino	116776	60,31	59,19	1,89	50,05	92,00
Prima Industrie	32036	16,545	16,436	0,66	15,300	26,50
Reply	30647	15,828	15,794	0,22	11,400	21,99
Tas	78361	40,47	41,92	-3,46	34,50	84,95
Tc Sistema	58088	30,00	30,08	-0,27	25,10	49,45
Tecnodiffusione 00-04	3661	1,891	1,942	-2,63	1,500	3,510
Tecnodiffusione Ita	46161	23,84	24,20	-1,49	20,61	48,00
Tiscali	16422	8,481	9,067	-6,46	6,760	23,10
Txt E-solutions	75030	38,75	39,21	-1,17	32,10	113,00
Vitaminic	44495	22,98	24,36	-5,67	8,900	47,85

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€uro	Lire	v.%
AZ. ITALIANI			
Alberto Primo Re	9,148	17713	0,25
Alboino Re	8,411	16286	0,3
Apulia Az.	12,542	24285	0,55
Arca Azioni It.	22,264	43109	0,61
Artigianc Az It.	4,861	9412	0,52
Aureo Previdenza	21,479	41589	0,63
Azimut Crescita II	25,663	49690	0,51
Bci Index Fund	4,822	9337	0,65
Europa 2000	18,138	35120	-0,26
F&f Lagest Az Europa	24,814	48047	-0,1
F&f Potenziale Europa	7,359	14249	-0,27
F&f Select Europa	20,460	39616	-0,1
F&f Top 50 Europa	4,209	8150	-0,05
Fondersel Europa	14,788	28634	-0,06
Fondicri Conv Europa	3,624	7017	-0,66
Fondicri Selez Europa	7,532	14584	-0,17
Fondinvest Europa	17,065	33042	-0,08
Iam Az Asia	4,332	8388	-0,02
Iam Az Emg Asia	6,254	12109	-0,21
Iam Az Giap.	4,671	9044	-0,26
Iis Trading Az. Giap.	5,157	9985	-0,83
Iml East	7,183	13908	0,29
Ing Asia	5,046	9770	-0,1
Interf Eq Jap.	4,273	8274	0,21
Investire Pacif.	6,896	13353	-0,14
Open Fund Az Glob.	4,053	7848	-0,52
Optima Int	6,520	12624	-0,49
Padano Equity Int	5,253	10171	-0,23
Prime Alloc Service A	4,764	9224	-0,44
Prime Global	16,959	32837	-0,57
Prime World Top 50	4,534	8779	-0,7
Primeclub Az Int	8,555	16565	-0,59
Putnam Global Equity	8,650	16749	-0,48
Mida Az Mid Cap It.	4,382	8485	-
Oasi Francoforte	12,650	24494	0,02
Oasi Londra	6,051	11716	-0,26
Oasi New York	9,524	18441	-0,92
Oasi Parigi	15,282	29590	0,63
Oasi Tokyo	5,683	11004	0,04
Paritalia Orch Megat	95,954	185793	-0,14
Prime Fin Europa	4,755	9207	-0,21
Arca Te	15,357	29735	0,01
Aureo Fl Ponderato	4,829	9350	-0,19
Azimut Protezione	6,509	12603	0,03
Bipiemme Mix	4,964	9612	0,08
Bipiemme Visconteo	28,328	54851	0,09
Bnl Skipper 1	5,047	9772	-0,06
Bnl Skipper 2	4,966	9616	-0,16
Bpc Stradivari	5,016	9712	0,06
Iam Bond Tasso Var	5,920	11463	0,03
Imi 2000	14,700	28463	0,03
Ing Eurobond	7,478	14479	0,05
Interf Euro Currency	5,703	11043	0,04
Interf Free Bond	10,627	20577	0,09
Interf High Yeld	5,356	10371	0,11
Investire Euro Bt	6,011	11639	0,05
Italfortune Cat E	6,570	12721	-
Cisalpino Redd.	11,929	23098	0,15
Comit Eurobond	6,636	12849	0,12
Epta Europa	5,685	10950	0,09
Eurom Euro Bond	5,259	10183	0,15
Euromoney	6,895	13351	0,09
F&f Bond Europa	7,824	15149	0,09
Fondicri 1	6,496	12578	0,14
Fonditalia High Yeld	9,690	18762	0,08

OBBL. PAESI EMERGENTI

Fondi	€uro	Lire	v.%
Arca Bond Paesi Em	7,532	14584	0,28
Aureo Alto Rend	5,900	11424	-0,02
Capitalgest B Em Mkt	6,689	12952	0,12
Ducato Obbl Paesi Em	8,500	16458	0,04
Elfe Obbl Paesi Em	5,156	9983	0,23
Epta High Yield	6,035	11685	0,02
F&f Em Mkt Bond	7,170	13883	-0,07
Fondicri Bond Plus	5,987	11592	0,05
Geode Bond Em Mkt	6,581	12743	-0,06
Gepobond Paesi Em	6,590	12760	-0,02
Gestielle Em Mkt Bond	7,129	13804	0,45
Iam Bond Emg Val Att	8,013	15515	0,23
Iam Bond Emg Val Cop	6,255	12111	-0,03

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	30,00	30,00
Bca Pop Siracusa	19,900	19,900
Bca Pop Crema	102,00	102,00
Bca Pop .Emilia	33,20	33,20
Bca Pop Luino-Va	6.000	5,920
Bca Pop Sondrio	11,000	11,100
Bca Pop Adriatico	9,500	9,500
Borgosesia	0,1390	0,1390
Borgosesia Rnc	0,0890	0,0890
Elios Holding	3,500	3,440
Fempar	1,600	1,600
Ferr. Nord Mi	2,120	2,180
Ifis	5,750	5,750
Sicc	0,8000	0,8000

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
B.P.C.I. 04 1,5%	98,19	0,37
B.P.Intra 03 3%	116,7	3,27
B.P.Berg. 04 Tv	131,524	0,82
B.P.Lodi 10 4,75%	99,033	-0,09
B.P.Lodi 03 4,375%	102,8	0,12
B.P.E.Rom. 05 4%	109	-0,91
B.P.E.Rom. 02 6,5%	207,8	0,39
Bipop Carire 03 7%	674,352	-3,27
B.P.Milano 08	95,7538	-0,07
B.P.Novara 06 1,5%	142,366	1,89
B.P.Verona 05 2,125%	91,7515	-0,06
Cr.Valtel.04 2%	118,203	0,80
Cred.Artig 04 Tv	148,378	2,16
Interbanca 11 2,50%	97,1	0,00
Intesabci 03 Tv	182,05	0,00
Intesabci Rnc 03 Tv	190	0,00
Mb Sai Rnc 02 6%	105,036	0,10
Olivetti 02	374,866	2,28
Olivetti 04 1,5%	102,956	0,14
Pirelli 03 2,5%	133,529	2,77

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 1.9.2001 12%	100,000	100,000
BTP 1.9.2001 4%	99,950	99,940
BTP 15.9.2001 7,75%	100,260	100,290
BTP 1.11.2001 3,5%	99,810	99,790
BTP 1.1.2002 12%	102,520	102,540
BTP 1.1.2002 6.25%	100,710	100,710
BTP 15.2.2002 3%	99,360	99,350
BTP 1.3.2002 6,25%	100,500	100,900
BTP 15.4.2002 3%	99,250	99,230
BTP 1.5.2002 12%	105,140	105,150
BTP 15.5.2002 6,25%	101,580	101,570
BTP 15.6.2002 3%	99,490	99,040
BTP 1.9.2002 12%	107,660	107,680
BTP 1.9.2002 3,75%	99,640	99,620
BTP 15.9.2002 5,75%	101,000	101,700
BTP 1.1.2003 12%	110,100	110,130
BTP 15.1.2003 4,5%	100,470	100,530
BTP 15.2.2003 5%	101,200	101,210
BTP 1.3.2003 11,5%	110,640	110,640
BTP 4.2003 4,75%	100,930	100,930
BTP 1.5.2003 4,75%	100,910	100,940
BTP 1.6.2003 5%	101,430	101,400
BTP 1.6.2003 11%	111,420	111,500
BTP 15.7.2003 4,5%	100,570	100,590
BTP 1.8.2003 10%	110,770	110,750
BTP 1.10.2003 4%	99,580	99,590
BTP 1.10.2003 9%	109,610	109,510
BTP 15.10.2003 5,25 %	102,110	102,140
BTP 22.12.2003 8,5%	110,000	110,000
BTP 1.1.2004 8,5%	109,470	109,490
BTP 1.2.2004 3,25%	97,550	97,560
BTP 15.2.2004 5%	101,630	101,650
BTP 1.4.2004 8,5%	110,220	110,210
BTP 15.4.2004 3,25%	97,340	97,340
BTP 1.7.2004 4.5%	100,430	100,420
BTP 15.7.2004 4%	99,120	99,100
BTP 1.8.2004 8,5%	111,010	110,990
BTP 1.1.2005 9,5%	115,410	115,410
BTP 1.4.2005 10,5%	119,790	119,760
BTP 1.7.2005 4,75%	100,940	100,920
BTP 1.9.2005 10,5%	121,770	121,810
BTP 15.12.2005 5,25%	102,670	102,660
BTP 1.2.2006 9,5%	119,560	119,540
BTP 15.3.2006 4,75%	100,610	100,570
BTP 1.7.2006 8,75%	117,660	117,680
BTP 1.11.2006 7,75%	114,000	113,980
BTP 1.2.2007 6,75%	109,630	109,510
BTP 1.7.2007 6,75%	109,950	109,950
BTP 1.11.2007 6%	106,230	106,250
BTP 1.5.2008 5%	100,720	100,660
BTP 1.5.2009 4,5%	96,610	96,610
BTP 1.11.2009 4,25%	94,350	94,330
BTP 1.11.2010 5,5%	102,480	102,450
BTP 1.8.2011	100,400	100,360
BTP 1.11.2023 9%	140,520	140,840
BTP 22.12.2023 8,5%	140,000	140,000
BTP 1.11.2026 7,25%	119,400	119,500
BTP 1.11.2027 6,5%	109,710	109,700
BTP 1.11.2029 5,25%	92,910	92,800
BTP 1.5.2031 6%	103,080	102,960
CCT 1.9.2001 IND	99,520	99,550
CCT 1.10.2001 IND	100,000	99,990
CCT 1.12.2001 IND	100,060	100,090
CCT 1.2.2002 IND	100,130	100,120
CCT 1.4.2002 IND	100,130	100,120
CCT 1.6.2002 IND	100,390	100,350
CCT 1.8.2002 IND	100,490	100,500
CCT 1.10.2002 IND	100,500	100,530
CCT 1.11.2002 IND	100,650	100,690
CCT 1.12.2002 IND	100,670	100,700
CCT 1.1.2003 IND	100,660	100,660
CCT 1.2.2003 IND	100,750	100,750
CCT 1.4.2003 IND	100,820	100,830
CCT 1.5.2003 IND	100,980	100,990
CCT 1.7.2003 IND	100,950	100,940
CCT 1.9.2003 IND	101,040	101,050
CCT 1.11.2003 IND	100,540	100,530
CCT 22.12.2003 IND	101,960	101,960
CCT 1.1.2004 IND	100,630	100,600
CCT 1.3.2004 IND	100,540	100,540
CCT 1.5.2004 IND	100,600	100,800
CCT 1.9.2004 IND	100,560	100,900
CCT 1.5.2005	100,710	100,710
CCT 1.7.2005	100,810	100,740
CCT 1.10.2005 IND	100,670	100,670
CCT 1.1.2006 IND	103,550	103,250
CCT 1.1.2006 2 IND	102,480	102,100
CCT 1.3.2006 IND	100,600	100,580
CCT 1.12.2006	100,640	100,630
CCT 1.2007 CR IMP	101,980	101,980
CCT 1.7.2007	100,770	100,740
CCT 1.8.2007 IND.	100,640	100,630
CCT 4.2008	100,590	100,570
CTZ 31.8.2001	99,740	99,695
CTZ 15.10.2001	99,223	99,223
CTZ 30.11.2001	98,720	98,697
CTZ 15.3.2002 24M	97,569	97,550
CTZ 15.7.2002 24M	96,295	96,328
CTZ 31.12.2002	94,501	94,500
CTZ 31.03.2003	93,494	93,483
CTZ 16.06.2003	92,655	92,639

Le prime testimonianze hanno confermato l'assunzione di ecstasy da parte del giovane udinese

Marco, due pillole mortali

In attesa dell'autopsia, precisazioni da polizia e sanitari

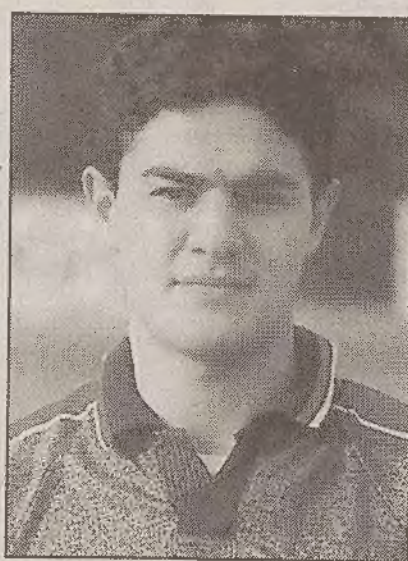
ISOLA Marco Meneghesso, il giovane friulano morto domenica pomeriggio a Isola d'Istria dopo una notte in discoteca, aveva assunto due pillole di ecstasy. Lo ha confermato la polizia slovena dopo aver condotto i primi accertamenti per ricostruire le circostanze della morte di Marco.

Che il ragazzo abbia assunto le micidiali pasticche è stato confermato anche dai medici del pronto soccorso dell'ospedale di Isola d'Istria, che nelle urine di Marco hanno riscontrato tracce di stupefacenti.

Al momento del ricovero Marco era già in coma e aveva la pressione bassissima. Dai primi esami delle urine i medici hanno accertato un collasso renale e forti disturbi al fegato. Ciò avrebbe ostacolato la normale coagulazione del sangue e provocato forti emorragie interne.

Col passare delle ore la situazione clinica di Marco non ha fatto altro che peggiorare: ha iniziato a perdere molto sangue che gli fuoriusciva anche dalla bocca. Tutti sintomi che farebbero supporre un'intossicazione da ecstasy.

Non è però ancora chiaro dove il ragazzo abbia ricevuto le pillole: se all'interno della discoteca oppure fuori.

Intanto, Denis Papic, l'addetto stampa della discoteca Gavioli sostiene che, forse, Marco poteva essere salvato se l'ambulanza fosse arrivata prima. Secondo quanto da lui stesso dichiarato alle 6.45 il ragazzo di è sentito male ed è crollato sulla pista. Quella notte la discoteca era piena zeppa. Attorno a Marco c'erano circa 1600 persone.

Marco Meneghesso

Secondo la versione di Papic sarebbe stato immediato l'intervento del servizio sanitario della discoteca composto da due infermieri i quali hanno fornito a Marco i primi soccorsi. Lo hanno inoltre portato anche all'aria fresca e non riscontrando miglioramenti hanno chiamato il pronto soccorso.

Se l'ambulanza fosse partita dalla locale casa della sanità avrebbe impiegato due minuti, spiega Papic, cinque minuti invece partendo dall'ospedale. Gli infermieri del Gavioli hanno chiamato di nuovo e l'ambulanza ha prelevato Marco alle 7.10. Nel frattempo il giovane era ancora cosciente ma nel delirio dei rantoli non avrebbe accennato di aver assunto l'ecstasy.

Ma se sia stata proprio l'ecstasy ad averlo ucciso oppure qualche altra sostanza con cui gli spacciatori tagliano la droga, lo si saprà solo tra qualche giorno. Il corpo di Marco è stato trasportato ieri a Lubiana all'istituto di medicina legale dove su disposizione del giudice del tribunale di Capodistria verranno effettuate l'autopsia e gli esami tossicologici.

La salma di Marco verrà rimpatriata oggi in Italia.

Cadono nel dirupo dal carro di fieno: tre feriti ad Aviano

AVIANO Due ragazzini sono rimasti feriti in maniera lieve e un terzo ha avuto la gamba fratturata dopo esser caduti in un dirupo, insieme ad un carico di fieno, dal carro sul quale stavano viaggiando. L' incidente è accaduto sulla strada forestale che dalla località Bornass scende a Madonna del Monte, nel Comune di Aviano. I ragazzini - a quanto si è saputo - erano saliti sul carro pieno di fieno, che era trainato da un trattore. Nel momento in cui è stato affrontato un tornante, il fieno, che non era legato, è scivolato nel dirupo che fiancheggia la strada, trascinando con sè i ragazzi.

BREVI DI NERA

Ancora un infortunio dall'esito nefasto

Cade dal tetto di un capannone a Sacile e muore sul colpo un giovane operaio romeno

SACILE Il lavoro miete un'altra vittima. E' un giovane rumeno, P.G. di 40 anni, dipendente di un'azienda di Padova, precipitato ieri pomeriggio mentre si accingeva a riparare il tetto di un fabbricato della ditta Lestro a Cornadella di Sacile devastato dalla tromba d'aria che si era abbattuta nella zona domenica notte.

Secondo una prima ricostruzione, l'operaio era salito in cima all'edificio utilizzando una scala appoggiata ad una parete, e si era avventurato sulla copertura probabilmente per valutare quali parti andassero rimosse e sostituite, ma la struttura, danneggiata, non ha retto il peso, gli si è aperta sotto i piedi. La morte, dopo un volo di una quindicina di metri, è stata istantanea e a nulla sono valsi i soccorsi del personale del 118. Il cantiere, su disposizione della Procura della Repubblica del Tribunale di Pordenone, è stato posto sotto sequestro.

Ladri amanti dell'arte in azione a Gradiscutta di Varmo: entrano in un locale e rubano solo quadri di Celiberti

VARMO Ladri amanti dell'arte in azione in un noto ristorante. Tralasciando prosciutti, delicatezze e quant'altro si sono concentrati infatti su quattordici quadri, dipinti dall'artista udinese Giorgio Celiberti, del valore complessivo di oltre cento milioni di lire, prelevati in blocco dal locale di Gradiscutta di Varmo ignorando altri possibili oggetti di valore.

Il furto è stato denunciato dal titolare, Aldo Morassutti, ai Carabinieri, che hanno avviato le indagini per identificare i ladri.

Attacco cardiaco fatale per l'ex sindaco di Castions Giovanni Maria Bassi muore a Lignano Pineta

LIGNANO L' ex sindaco Dc di Castions di Strada, Giovanni Maria Bassi, di 57 anni, esponente di Democrazia Europea, è morto l'altra sera per un attacco cardiaco, a Lignano Pineta. Bassi era stato sindaco di Castions di Strada dal 1985 al 1995 e consigliere provinciale di Udine, fino al 1999, con la Lista Pelizzo.

Contestata la permanenza in giunta del transfuga Della Mattia

Pordenone: la Lega Nord vuole la crisi in Provincia

PORDENONE La Lega Nord minaccia la crisi alla Provincia di Pordenone. Il Carroccio chiede al presidente, Elio De Anna, di rimuovere l'assessore alla viabilità e trasporti, Corrado Della Mattia, espulso dal movimento dopo che quest'ultimo si era schierato al fianco di Luigi Bressa, sindaco uscente e in corsa per la conferma al comune di San Quirino, in contrapposizione al candidato sostenuto dalla Ln. Conferma ottenuta, peraltro per Bressa, mentre Della Mattia è assessore comunale.

A dettare l'ultimatum il coordinatore provinciale dei padani, Marco Pottino, il quale dà tempo una manciata di giorni, entro la fine della settimana, al presidente della provincia per procedere alla revoca del mandato a Della Mattia che dovrebbe venire sostituito da un leghista doc.

Ma il presidente De Anna, dai trascorsi agonistici peraltro in un sport che non fa davvero sconti, com'è il rugby, non è disponibile alle prove di forza. Difficile che avalli, dunque, un siluramento in nome e per conto di un potenziale alleato, la Lega Nord, che non fa parte della maggioranza al governo (esclusivo patrimonio di Forza Italia, Ccd, Alleanza Nazionale). Se Della Mattia è assessore accanto a De Anna, non lo è per un accordo preelettorale (che all'epoca non venne sottoscritto), ma per l'appoggio che il candidato del Carroccio, escluso dal ballottaggio, assicurò alla coalizione del Polo per le libertà.

Elio De Anna

Diciamo pure che la Lega non è nelle condizioni di imporre nulla, tantomeno se, come prospettato dal commissario regionale Beppino Zoppolato, intende dare vita alla Casa delle libertà all'interno dell'ente provincia. E' chiarissimo il presidente De Anna a questo proposito. «Non esiste un accordo scritto, nè tantomeno verbale, che impegni il Polo delle libertà o Forza Italia, che è il partito al quale appartengo, nei confronti della Lega. All'epoca delle elezioni, il 1997, gli interlocutori furono i parlamentari Roberto Visentin ed Edouard Ballaman e l'allora segretario provinciale Nicola Zille». Oggi la Lega espelle Della Mattia e apre alla Casa delle libertà. E dunque? «Prendo atto dell'espulsione e per quanto riguarda il vicepresidente, ha confermato che si iscriverà al Gruppo Misto – risponde il presidente»

«Ho poi appreso dalla stampa e dal commissario Zoppolato direttamente, che la Lega intende costruire in provincia la Casa delle libertà. Ho risposto che la proposta sembra interessante, che deve però articolarsi all'interno di un percorso più generale che porti a favorire la costruzione della Casa sul territorio, non solo all'interno dell'ente, iniziando dai comuni dove il prossimo anno si andrà al voto».

Quanto all'«uscita» del Carroccio dalla maggioranza, De Anna è lapidario: «Dato che la Lega non è mai stata in maggioranza, è ovvio che non può uscirne».

Elena Del Giudice

Incontro in Prefettura

Vertenza Telecom Azienda e sindacati si confrontano domani a Trieste

TRIESTE Ultimo tentativo di conciliazione domani, alle 11 nel palazzo della Prefettura di Trieste, fra i sindacati del settore delle telecomunicazioni del Friuli-Venezia Giulia e la Telecom. Dopo l'annuncio fatto dall'azienda dell'avvio di un piano di ristrutturazione, che prevede trasferimenti e dequalificazioni, le sigle sindacali hanno avviato le procedure previste per la proclamazione di uno sciopero generale di tutti i dipendenti della Telecom Italia. Poiché, a norma di legge, la Telecom rientra nel novero delle aziende che fornisce un servizio pubblico essenziale, oltre ai preavvisi di legge è prevista una procedura di "raffreddamento" da esperire alla presenza del Prefetto del capoluogo della Regione competente. All'incontro è stato invitato lo stesso ente regionale «che potrebbe rivelarsi determinante per trovare una soluzione al problema che sta preoccupando i 1.300 dipendenti del Friuli-Venezia Giulia», hanno detto i sindacati in un comunicato.

Insolita scoperta di alcuni escursionisti a caccia di funghi

Dai boschi di Villa Santina spunta un carico di dinamite

VILLA SANTINA Li hanno trovati alcuni escursionisti a passeggio per i boschi nella zona di Villa Santina. Obiettivo dichiarato un po' di relax o qualche gustosa specie di funghi. Invece, sotto gli occhi dei sorpresi gitanti alcuni giorni fa è finito uno zainetto contenente 12 candelotti di dinamite, tre dei quali con detonatore inserito. La notizia dal Comando provinciale dei carabinieri è trapelata solo ieri quando gli artificieri, saliti a Villa Santina dal capoluogo friulano, hanno proceduto alle operazioni di disinnesco dei candelotti conclusesi con l'esplosione degli stessi.

Stretto riserbo da parte degli inquirenti sul luogo del ritrovamento dell'esplosivo anche se, prendendo in considerazione il territorio di competenza dei carabinieri di Villa Santina, lo stesso dovrebbe essere all'interno dei comuni di Villa, Lauco, Raveo o Enemonzo. Quello zainetto nero, senza scritte particolari, che ha attirato l'attenzione degli escursionisti, doveva essere lì da parecchio tempo, probabilmente più di un anno.

Un turista disperso, una semplice dimenticanza? Tutti interrogativi cui i gitanti hanno subito affidato ai carabinieri di Villa Santina che hanno avviato le indagini del caso. L'esplosivo ad una prima analisi effettuata dagli artificieri è risultato subito innocuo e sarebbe esploso solamente nell'eventualità che l'intero zaino fosse avvolto dalle fiamme.Le polveri,infatti,risultavano bagnate e gravemente compromesse. Tuttavia gli artificieri, dopo aver estratto la polvere da sparo, hanno fatto esplodere il materiale forse asportato da qualche cava, miniera o cantiere, anche se denunce di furti del genere nella zona non risultano.

Il materiale poteva servire a perpetrare qualche delitto? Gli uomini dell'Arma non lo escludono, anche se il terrorismo sembra un'ipotesi ancora molto,lontana dai boschi della Carnia.

Antonio Simeoli

Ufficializzata una scelta che era nell'aria da tempo nell'assise

La Margherita in Consiglio Capogruppo sarà Moretton

Assieme a lui si sono schierati Franco Brussa (vice), Cristiano Degano e lo stesso presidente dell'emiciclo di piazza Oberdan, Antonio Martini

TRIESTE Nasce il gruppo Popolari-Margherita nel consiglio regionale.

Vi aderiscono tre consiglieri (Franco Brussa, Cristiano Degano e Gianfranco Moretton) eletti nel Cpr (il Centro Popolare Riformatore, nel quale erano confluiti nel 1998 vari partiti di Centro e che ora scompare dalla scena politica) e il Presidente del consiglio regionale, Antonio Martini.

Presidente del nuovo gruppo consiliare, che con i Popolari italiani si riconosce nel Ppe, sarà Gianfranco Moretton; vicecapogruppo Franco Brussa.

La costituzione del nuovo gruppo era stata anticipata in occasione del dibattito sulla nuova giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia (Casa delle Libertà) durante il quale i partiti che avevano costituito il Cpr (PPI, PRI, Rinnovamento Italiano, Cdu-Cdr per l' Udr e Unione Slovena)avevano definito «esaurita» quella esperienza politica.

«Il gruppo - è spiegato in una nota - vuole contribuire attivamente, secondo fasi e tempi nazionali e regionali, alla "costruzione" della Margherita, nella quale si identifica e della quale si pone a sostegno, condividendone l' aspirazione a dare forza all' area centrale dell' ancor più vasta area del centro-sinistra».

Vernice a Ronchi per l'Air Italy dell'ex vicepresidente Rusconi

RONCHI DEI LEGIONARI Air Italy, la neonata compagnia aerea con sede a Trieste e che vede quale promotore ed amministratore delegato Mario Rusconi, già vicepresidente dell' Aeroporto Friuli-Venezia Giulia Spa, fa la sua prima apparizione sulla pista dello scalo regionale di Ronchi dei Legionari. Uno dei due Saab 2000 acquistati dal vettore, che diverranno quattro alla fine dell'anno e sei entro il 2002, è atteso domani nella nostra regione. A bordo ci sarà la formazione della Juventus impegnata in un torneo al «Nereo Rocco» di Trieste. Un colpo grosso per Rusconi, in attesa che, entro la fine del mese, prenda corpo l'operativo di Air Italy con l'avvio dei collegamenti tra Genova e Catania, Genova e Palermo e sulla tratta Bologna-Catania.

Luca Perrino

Il Saab 2000 della Air Italy: porterà a Ronchi la Juventus.

VACANZE

GRADO
Oggi 16.30: pallavolo in mare per tutti i giovanissimi alla spiaggia principale.
Alle 21: per la rassegna «Favole musicali», presentazione de «I racconti di Pino, l'albero di pino» al giardino dell'Auditorium Marin.
Alle 21: concerto del coro Natissa in «Missa Solemnis» di Seghizzi alla basilica di Sant'Eufemia.
Alle 21: concerto della Beach Band sul piazzale della chiesa di San Francesco, a Pineta.
AQUILEIA
Oggi alle 21: «Il mistero divino del giorno», lettura scenica di testi classici all'area archeologica, vicino alla basilica.
Domani dalle 18: festa della solidarietà «Non ti scordar di me» al piazzale Festeggiamenti per l'Associazione Italiana Sclerosi Multipla di Trieste e per l'International Adoption di Tarcento. Alle 18 è in programma la maratona della solidarietà, alle 19 uno spettacolo di clown, alle 19.30 uno spettacolo di pattinaggio artistico a rotelle, alle 21 «Lotto Amico», per conoscere i numeri sicuri da giocare, alle 22.30 la tombola. Ci sarà anche la musica dei Profilo. **RONCHI DEI LEGIONARI**
Oggi alle 21: concerto del gruppo Thc, famoso per proporre cover cantate in «bisiaco», nel piazzale dei festeggiamenti dell'Agosto Ronchese.
LIGNANO
Oggi alle 15.30: maga tour Big Babol, spettacolo di intrattenimento a Pineta.
Alle 16.30: «La bottega di Geppetto», laboratorio di costruzione e di animazione per bambini e ragazzi al parco Hemingway.
Alle 21: per «Teatro Estate 2001» l'associazione culturale Furclap propone un concerto con divagazioni sulla danza tradizionale friulana al giardino delle scuole elementari di Precenicco.
Domani alle 16.30: laboratorio di costruzione e di animazione, per i bambini, con Pupi e Pini al parco Hemingway.
Alle 18.30: incontro con Carlo Sgorlon al Tenda Bar di Pineta.
Alle 21: concerto dei Galaxi Bandin piazza del Mare.
Alle 21: concerto degli allievi del conservatorio di Udine alla Sala Darsena di viale Italia.
TARVISIO
Domani alle 21: per la rassegna «Cinema sotto le stelle» proiezione di «Himalaya» in piazza dell' Unità.
FORNI DI SOPRA
Oggi alle 18.30: lezione di aquagym al centro sportivo.
Alle 21: «Serata natura», rassegna di suggestive immagini in diapositiva al centro culturale Municipio Vecchio.
SAURIS
Oggi alle 9: escursione in mountain bike alle malghe. Ritrovo all'azienda di promozione turistica, informazioni allo 0433/86000.
Alle 21: «Zahrarmonie», concerto col percussionista Fabian Peréz Tedesco alla Sala Gradoni del Kursaal.
FORNI AVOLTRI
Oggi e domani, dalle 20: festeggiamenti per San Lorenzo. Il programma prevede una fiaccolata lungo le vie del paese, l'accensione del falò sul Monte Tuglia, la sfilata della Banda F. Vidale, i fuochi d'artificio, la Santa Messa e la processione con la statua del Santo Patrono.
SACILE
Da oggi al 16 agosto: 33.o Festival internazionale del folklore. Per informazioni: 0434/660750.
A cura di Anna Pugliese

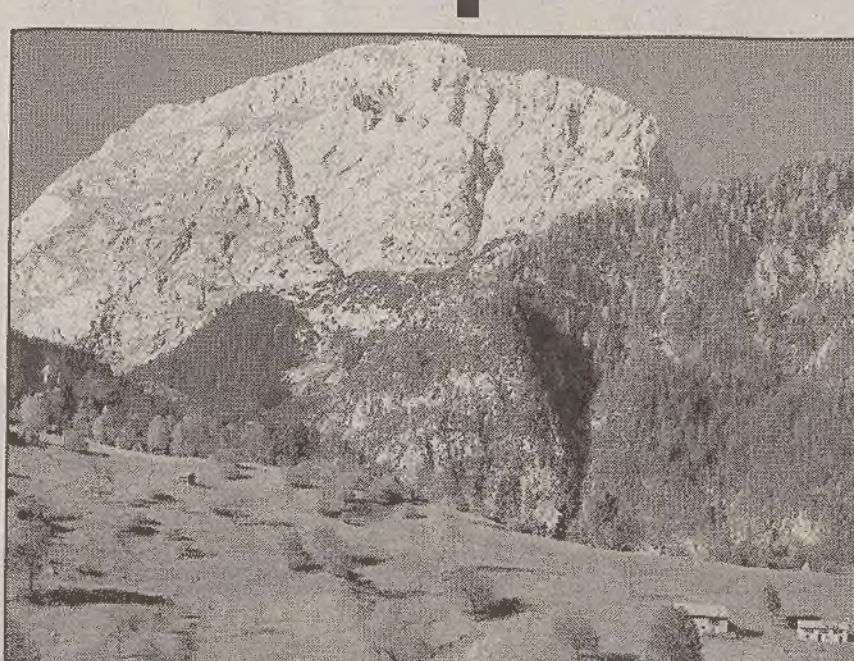
Il moltiplicarsi degli incidenti suggerisce l'opportunità di prendere alcune semplici precauzioni per muoversi sicuri su un terreno troppo spesso insidioso

Gite in montagna? Meglio vestirsi e attrezzarsi per bene

UDINE L'arrivo della stagione estiva e l'intensificarsi della presenza degli escursionisti sulle Alpi, impone ogni anno un triste elenco di vite umane travolte dalla passione della montagna e il più delle volte dalla fatalità. La montagna,si sa, non perdona anche la minima distrazione,anche quando la situazione sembra completamente sotto controllo da parte dell'escursionista. Punto fondamentale, dunque, per il turista che si trova a percorrere gli splendidi itinerari in quota è quello di affrontare l'escursione con tutte le attrezzature adeguate.

Tante volta basta avere un attrezzatura banale per evitare cadute spesso fatali, come avvenuto all'escursionista udinese perito tragicamente domenica scorsa sulla ferrata dei Tre Confini poco distante dal Passo di Monte Croce Carnico: è questo il primo consiglio che si sente di dare Alberto Cella del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza. In fondo, i consigli sono sempre gli stessi e hanno come denominatore comune là prudenza. «Fondamentale - ricorda Cella - l'uso di un abbigliamento adeguato a cominciare dagli scarponi. Non andare in giro in scarpe da ginnastica, poiché basta un banale temporale, che rende le rocce viscide, per scivolare». Occhio, poi, come si diceva, alle ferrate perché nascondono sempre delle insidie. «In questi spettacolari percorsi - spiega Cella - è fondamentale il casco che ripara dai sassi che possono muovere coloro che precedono. C'è poi l'imbragatura che permette di salire in sicurezza evitando che le scivolate, sempre in agguato, abbiano tragiche conseguenze».

Quanto a consigli più generali, attenzione naturalmente alle condizioni atmosferiche in costante e repentino mutamento, specie ad alta quota. «Bisogna fare attenzione ai cambiamenti del tempo - conclude Cella -. perché in questo periodo i temporali pomeridiani sono dietro l'angolo. E'opportuno mettersi al riparo in tempo per non farsi trovare sulle creste quando cadono i fulmini». Il resto lo si deve lasciare forzatamente al destino sperando di non dover ricorrere al Soccorso alpino, comunque pronto nella stagione estiva ad un lavoro supplementare per salvaguardare la salute degli escursionisti.

Antonio Simeoli

Le statistiche attribuiscono il «primato» a Pordenone

Carceri, tutto esaurito

In controtendenza, in regione, solo Trieste

PORDENONE Pianeta carcere, una drammatica realtà anche per il Friuli-Venezia Giulia che non si sottrae all'analisi generale che vuole gli istituti di pena sovraffollati come non mai. Le strutture regionali espongono infatti una capienza complessiva per 542 persone ma ne ospitano, se si passa il verbo, ben 683, 151 in più rispetto ai posti letto disponibili. A detenere il record dell'affollamento regionale è il «Castello» di Pordenone che, abilitato per 34 posti, ospita ben 68 detenuti: esattamente il doppio. A Gorizia sono 68 i ristretti a fronte di 55 posti; a Tolmezzo sono in 195 su 125; a Trieste, mosca bianca del Friuli-Venezia Giulia, sono 171 su 183 «ma accade perché - spiega Patrizio Gonnella dell'Associazione Antigone - in quella struttura ci sono lavori in corso e quindi alcune sezioni non sono agibili».

Infine Udine, unica casa circondariale con una sezione femminile, accoglie 181 persone nei 145 posti disponibili; 159 sono uomini e 22 sono donne. I dati forniti dall'associazione, che recentemente ha presentato il pre-rapporto Sulla situazione delle carceri italiane, segnalano inoltre una elevata presenza di immigrati extracomunitari ed una media leggermente al di sotto di quella nazionale per quanto attiene ai detenuti con problemi di tossicodipendenza.

Oltre alla inadeguatezza delle carceri friul-giuliane, Antigone sottolinea le difficoltà della «Casa» di Tolmezzo, la più recente tra quelle presenti

in regione, determinate soprattutto dall'esistenza di una sezione speciale di alta sicurezza che condiziona la vita di tutti i detenuti.

Ma la realtà che più si avvicina al dramma, è quella pordenonese. Una casa circondariale che ha sede in un antico castello, assolutamente non a norma per quel che attiene la sicurezza sul lavoro (e numerose sono state le proteste della polizia penitenziaria «rinchiusa» al pari dei detenuti), con servizi precari e assolutamente inadatta persino alla suddivisione tra sezioni: detenuti comuni e quelli che, scontando una pena per reati sessuali (pedofilia e violenza sessuale), sono sottoposti ad un particolare regime di isolamento: non possono incontrarsi mai, nelle 24 ore, con altri reclusi.

Diversi gli orari di mensa, diverse le ore d'aria: un'organizzazione complessa che crea difficoltà alla stessa gestione della struttura. Di un nuovo carcere a Pordenone si discute da almeno 15 anni. Un dibattito acceso che alla fine della scorsa legislatura, dopo una feroce battaglia tra la città capoluogo ed il comune di San Vito al Tagliamento, aveva prodotto la scelta di quest'ultimo con sede di casa circondariale. Una decisione ratificata dai rispettivi consigli comunali, ma fortemente contestata dal centro-destra, oggi al governo, che spinge affinché il neo ministro riveda quella scelta e conceda, a Pordenone, di accogliere la nuova struttura.

Un pressing che i sindaci, Sergio Bolzonello e Gino Gregoris, non intendono assecondare, tanto più se la riapertura del dibattito sulla collocazione del carcere dovesse produrre ritardi nella realizzazione di un edificio che, tra l'altro, ha già a disposizione i finanziamenti ministeriali.

La facciata delle carceri del «Castello» a Pordenone

e.d.g.

---

†

Dopo una lunghissima vita operosa ci ha lasciato

Maria Stocker ved. Nèmeth

Ne danno il triste annuncio la figlia HERTHA, la nipote VERONIKA con ENNIO e la piccola HANNA a inumazione avvenuta.

Trieste, 8 agosto 2001

Partecipano al lutto i nipoti PIERO con VANNA e ALFI con ERICA.

Trieste, 8 agosto 2001

Letze Gruesse Deine Schwester MIDI.

Wien, den 8 August 2001

Dragi Omi, EDI.

Lubiana, 8 agosto 2001

È mancato ai suoi cari

Attilio Mercandel

Ne danno il triste annuncio la moglie CLARA, il figlio FEDOR con DANIELA, la cara nipote TATIANA.
Si ringrazia la dottoressa PASQUARIELLO per le amorevoli cure prestate.
I funerali avranno luogo domani alle 9 nel cimitero di Muggia.

Muggia, 8 agosto 2001

Ciao

nonno

- TATIANA

Muggia, 8 agosto 2001

Adalberto
e
Jolanda Simi

Nel ricordo del figlio.

Trieste, 8 agosto 2001

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Elio Godeas

Ne danno l'annuncio la moglie LIDIA, il figlio CLAUDIO, la nuora VALNEA, la nipote ELENA unitamente alla cugina GISELLA e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al reparto Pneumologia dell'ospedale Santorio per le attenzioni prestate.
I funerali si svolgeranno domani, giovedì 9 agosto, alle 10.20, nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 agosto 2001

Partecipano al lutto FRANCO, SOLIDEA e FABIO.

Trieste, 8 agosto 2001

Ciao

Elio

- GISELLA

Trieste, 8 agosto 2001

---

†

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Maria Martin in Fantin
di anni 44

Ne danno il triste annuncio i familiari.
I funerali saranno celebrati nella chiesa parrocchiale di Pieris, oggi, mercoledì 8 agosto, alle ore 11.

Monfalcone-Pieris,
8 agosto 2001

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Stancich

Addolorati lo annunciano la moglie NORMA, il figlio BRUNO, la sorella TERESA, i nipoti, le cognate e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 10, alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Trieste, 8 agosto 2001

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Damiani

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORDANO con ELISABETTA, MARCO e DANIELE, il fratello NELLO con NOEMI, la nipote FRANCA con famiglia, parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì 9 agosto, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 agosto 2001

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Stamura Rinaldi ved. Marco

Lo annuncia il figlio TULLIO unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 agosto 2001

Gli amministratori, i dipendenti e i collaboratori della REAN partecipano al lutto del signor TULLIO MARCO e dei suoi familiari.

Muggia, 8 agosto 2001

La Cassa di Risparmio di Trieste - Banca Spa si associa al lutto dei familiari per la morte di

Zita Strassoldo

già sua apprezzata dipendente.

Trieste, 8 agosto 2001

Nel 35.o anniversario della scomparsa di

Giovanni Durissini

lo ricordano, con immutato affetto, i figli.

Trieste, 8 agosto 2001

---

†

Angela Gasparo nata Benvenuti

Tornata alla Casa del Padre, adesso festeggia con gli Angeli il suo incontro con Gesù.
Lo annunciano il marito CLAUDIO e i figli NEVA con ANNA e ROBERTO; GUIDO con FLAVIA e ILARIA; MAURO con MANUELA e FEDERICO con MONICA e GIULIA; DARIO con DANIELA, MITJA e GIULIO; LUCIO con EMANUELA, MARTA, CLAUDIA, NICOLÒ, PIERO e MIRIAM; unitamente al fratello PIETRO con LUCILLA e i figli SERGIO, FRANCESCA, CHIARA, LUCA e famiglie; ai cognati LAURA e CORRADO BELCI con FRANCO, GUIDO, MARIA LUISA, CHIARA, SANDRA, PAOLO e famiglie; SERGIO e GISI GASPARO con FULVIO, AGNESE, PAOLO, RENATO e famiglie.
Il rito funebre sarà celebrato nella Cattedrale di San Giusto sabato 11 alle ore 11.

Non fiori elargizioni a favore ANFAA famiglie adottive affidatarie

Trieste, 8 agosto 2001

Per la perdita di

Angela

gli amici di una vita passata assieme si stringono in un abbraccio a CLAUDIO.

Trieste, 8 agosto 2001

Siamo vicine a CLAUDIO e famiglia: MARIELLA e sorelle, ELISABETTA, LELLA, MARIUCCIA.

Trieste, 8 agosto 2001

Addio

Angela!

BIBLIA, Associazione laica di cultura biblica, è vicina al carissimo CLAUDIO e famiglia per la perdita di

Angela Gasparo

indimenticabile socia e preziosa collaboratrice dell'associazione fino dalla sua fondazione.

Firenze, 8 agosto 2001

Partecipano al dolore di GUIDO e famiglia i colleghi e amici: RITA, FLAVIO, ROSSANA, PATRIZIA, SERENA, ELISA, DAVIDE, SERGIO, DARIO, DANIELA, SANDRO, TATIANA, LUISA, SABINA, EDDA.

Trieste, 8 agosto 2001

MAURA, SERGIO e LUIGI sono vicini a CLAUDIO e famiglia.

Trieste, 8 agosto 2001

Vi siamo tanto vicini e ricorderemo sempre con immenso affetto la cara

Angela

- Famiglie SUSOVSKY, DECARLI, BARBO, SEMERARO

Trieste, 8 agosto 2001

...avrò piedi stanchi e nudi, avrò mani bianche e pure...
Vi siamo vicini.
- Famiglie TOMMASONI e CALCI

Trieste, 8 agosto 2001

Siamo vicini a tutti voi.
- Fam. STEBEL

Trieste, 8 agosto 2001

Partecipa al dolore la famiglia SIDARI.

Trieste, 8 agosto 2001

Partecipano al dolore della famiglia: zia MARIA FORNASARO, cugini e famiglie.

Trieste, 8 agosto 2001

Ciao

Angela

I cugini MARIO, GIANNI, FORTUNATO e GIORGIO FORNASARO con le loro famiglie.

Trieste, 8 agosto 2001

Profondamente addolorati, i membri del direttivo e i soci dell'ANFAA ricordano

Angela

presidente storica della sezione triestina.
La ricordiamo con stima e ammirazione per l'esempio che ci ha trasmesso.
Siamo vicini a CLAUDIO e ai familiari.
Partecipa con affetto la presidenza e il direttivo nazionale dell'Associazione.

Trieste, 8 agosto 2001

Angela

Persona speciale.
Grazie.

- SEVERINO

Trieste, 8 agosto 2001

Si associa al lutto il M.A.S.C.I. di Trieste.

Trieste, 8 agosto 2001

Ciao

Angela

amica speciale.
MIRELLA, LIVIO; LIVIA, NEREO; ANNAMARIA, MARISA, FABIO; RENATA, FRANZ; RITA, ARGEO; LUCIANA, GIULIO; CRISTIANA, ANDINO; SEVERINO; SILVIA, SERGIO; TIZIANA, VALDO; ANNAMARIA, ALBERTO; don CARMELO; GABRIELLA, ROBERTO; CLELIA, PAOLO; TULLIA, SERGIO; MARIA, FURIO, PAOLO, MARTA; GIULIANO, FIORELLA.

Trieste, 8 agosto 2001

Da te e dalla tua famiglia abbiamo imparato tanto.
Ciao

Angela

- Famiglia MUSIZZA

Trieste, 8 agosto 2001

Partecipano con affetto: CLAUDIO e LICIA, LIBERA e figli, LAURA, ALESSANDRA, MARIA TERESA, ANGELA e figli, DARIA, GIOVANNA, ENZA.

Trieste, 8 agosto 2001

Affettuosamente vicini.
- Famiglie DEL PUPPO

Trieste, 8 agosto 2001

Il Signore ti accompagni.
Buona strada

Angela

- AGESCI Trieste 7.o

Trieste, 8 agosto 2001

Non è più con noi

Giovanna Giorgi

Ne danno il triste annuncio il fratello GIORDANO, la cognata, le nipoti e pronipoti, parenti tutti.
Un sentito ringraziamento a tutta la I Medica di Cattinara.
I funerali si svolgeranno domani alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 agosto 2001

Ciao

zia

Da CRISTINA con SANDRO, MICHELA con LORENZO.

Trieste, 8 agosto 2001

Ciao

Gianna

Ti ricorderemo sempre.
- SERGIO e famiglia

Trieste, 8 agosto 2001

---

†

L'anima buona di

Maria Benedetti ved. Corte

ha raggiunto il suo FELICE.
Ne danno il triste annuncio il figlio GIANNI con GIGLIANA, MAURIZIO, ALESSANDRO e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 9 corrente, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 agosto 2001

Partecipano al dolore della famiglia di

Maria Mosetti

nonna PINA, zia ROSANNA e famiglia.

Genova, 8 agosto 2001

I familiari di

Mario Ulcigrai

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 agosto 2001

---

†

Si è spento

MONSIGNOR
Luigi Sartore
canonico

Lo annunciano con profondo dolore i nipoti GIOVANNINA, ANNAMARIA, MARCELLA e FRANCO con le rispettive famiglie.
Un sentito ringraziamento al dottor AGOSTINO FALZONE per le premurose cure prestate.
I funerali partiranno venerdì 10 alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per il Duomo di Muggia.

Non fiori ma offerte in favore delle opere parrocchiali di Muggia

Muggia, 8 agosto 2001

Grazie

zio

per averci voluto bene; LORIS, ANDREA, MARA, MATTEO, ERICA e VALENTINA con ROBERTO.

Muggia, 8 agosto 2001

†

Il Vescovo di Trieste e il presbiterio diocesano, affidano a Gesù Buon Pastore il reverendissimo

CAN. MONS.
Luigi Sartore
Prelato d'onore di S.S.
Canonico del Capitolo Cattedrale di S. Giusto
Priore e Comm.re Ordine del S. Sepolcro

perché lo consegni nelle mani misericordiose del Padre.
La S. Messa esequiale avra luogo nel Duomo di Muggia, venerdì 10 agosto alle ore 9.30.

Trieste, 8 agosto 2001

Sempre ricorderemo

don Luigi

che continuerà ad esserci guida, riferimento e conforto.
ILEANA, ROBERTO, LEDA, OSCAR.

Trieste, 8 agosto 2001

Lo ricorderemo sempre con affetto.
AUGUSTA, FLORA, MARIELLA.

Trieste, 8 agosto 2001

L'Associazione Nazionale Insigniti Ordini Cavallereschi di Trieste si associa al lutto della famiglia SARTORE per la scomparsa del loro Padre Spirituale

COMMENDATOR
mons. Luigi Sartore

Trieste, 8 agosto 2001

Il Priore ed i confratelli dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro Gerusalemme Sezione Friuli-Venezia Giulia partecipando al dolore dei familiari, si uniscono in preghiera l'arrivo nella Casa del Signore del

REV.MO MONSIGNOR COMMENDATOR DOTTOR
Luigi Sartore
delegato dell'ordine per Trieste e Gorizia

Trieste, 8 agosto 2001

RAFFAELLO e GRAZIELLA de BANFIELD TRIPCOVICH partecipano commossi alla scomparsa del

MONSIGNOR COMMENDATOR DOTTOR
Luigi Sartore

Trieste, 8 agosto 2001

Ricordano il proprio Cappellano e per tanti anni caro Amico: CLAUDIO e DUJA CRAMER.

Trieste, 8 agosto 2001

XXIV ANNIVERSARIO
RAGIONIER
Giuseppe Leandrin

Un ricordo affettuoso dalla tua famiglia.

Trieste, 8 agosto 2001

Giorgio Ferluga

I cugini EDOARDO CAINER, EDDA ORTO, partecipano al lutto della famiglia FERLUGA.

Trieste, 8 agosto 2001

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Speranza in de Palma

Ne danno il triste annuncio il marito ITALO, il figlio GIUSEPPE con SUSANNA e la nipote LORENZA.
I funerali seguiranno domani, giovedì 9 agosto 2001, alle ore 11, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 8 agosto 2001

Sempre nel mio cuore.
- LORENZA

Trieste, 8 agosto 2001

Partecipano al dolore MICHELE COCIANI e famiglia.

Trieste, 8 agosto 2001

Si associano le famiglie DE PALMA, DE CEGLIE, STOPAR, SOLAZZO, GRION.

Trieste, 8 agosto 2001

Vicini a PINO in questo triste momento: GIANNI e GABRIELLA con EVELINA e LUIGI, PINO e BETTY, SERGIO e ANNAMARIA, PIERPAOLO, MARTA e LARA.

Trieste, 8 agosto 2001

WALTER e famiglia CIGUI partecipano al dolore dei familiari.

Muggia, 8 agosto 2001

Si uniscono al dolore la cognata MARIA SPERANZA con i figli ANTONIO, MAURO, GIOVANNI.

Trieste, 8 agosto 2001

Partecipano i nipoti UCCIO, ALDA, MARCO, ALESSANDRA.

Trieste, 8 agosto 2001

Partecipano al dolore MASSIMO e RAFFAELLA.

Trieste, 8 agosto 2001

Addolorati partecipano i nipoti: HOVHANNESSIAN, FARINOLA, DAPISIN, DAVANZO, DEMARIA, SPERANZA.

Trieste, 8 agosto 2001

---

†

Ofelia d'Elia in Cerqueni

Non sei più con noi, ma resterai per sempre nei nostri cuori.
Ciao

Ofelia

- MARIO, EDDY, ANNY, GIULIANA.

I funerali seguiranno domani, giovedì 9, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 agosto 2001

Si associano al dolore PIERINA e BRUNA DUREN con le rispettive famiglie.

Trieste, 8 agosto 2001

Partecipa al lutto la famiglia CARRINO.

Trieste, 8 agosto 2001

Costernati, partecipano al dolore ANITA, ARMIDA, ALDO, CHIARA, STEFANO.

Trieste, 8 agosto 2001

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ettore Fortunati

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 agosto 2001

---

†

Ci ha lasciati il nostro amato

Antonio Radillo

Ne danno il triste annuncio la moglie ROMANA, le figlie NEVIA con ERNO, CLARA con GIORGIO, l'adorato nipote STEFANO con SARA, il fratello VITTORIO, la sorella MARIA i cognati e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico curante dottor ZERJAL, al dottor BIANCHINI e al personale della Prima medica di Cattinara.
I funerali seguiranno domani, giovedì 9 agosto, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 agosto 2001

Nonno

resterai sempre nel mio cuore.
- STEFANO

Trieste, 8 agosto 2001

Partecipano al dolore ELDA, LIBERO, CLARETTA, ROSSELLA, ALESSANDRO.

Trieste, 8 agosto 2001

Partecipano EDUILIO, RITA e famiglia MEDELIN.

Trieste, 8 agosto 2001

Si uniscono al dolore delle famiglie ALBINA, NEVA e GIORGIO.

Trieste, 8 agosto 2001

Sono vicine alla famiglia: ROSSANA, LICIA, LINDA, LIA, GIORGIA, MARIA, LUCIANA, MARISA, VIVIANA, MARIELLA, FEDERICA, MARTINA, GIANNA.

Trieste, 8 agosto 2001

Ciao cara mamma, mi manchi.
Annunciano la scomparsa di

Renée Coslovich ved. Stebel

le figlie BARBARA e MARIAGRAZIA con ANGELO, la sorella YVETTE con PIERRE, parenti tutti.
Un grazie particolare alla UILDM.
I funerali seguiranno da via Costalunga domani, alle ore 12.20.

Trieste-Marsiglia,
8 agosto 2001

La cognata EDDA con SERENA, ALESSANDRO e famiglia si uniscono al dolore di BARBARA e MARIAGRAZIA.

Trieste, 8 agosto 2001

Ciao

Rennè

ROSALINA, BRUNO, ELISABETTA, NICOLA.

Trieste, 8 agosto 2001

Il Consiglio direttivo e i dipendenti UILDM unione italiana lotta distrofia muscolare si associano al dolore di BARBARA e MARIAGRAZIA.

Trieste, 8 agosto 2001

II ANNIVERSARIO
Domenico Rossetti Dino
† 8 agosto 1999

XI ANNIVERSARIO
PROFESSORESSA
Paola Rossetti nata Micali
† 16 maggio 1990

Li ricordano genitori e nonni esemplari con commosso affetto e rimpianto profondo.

I familiari

La Santa Messa in memoria sarà celebrata giovedì, 8 novembre 2001, alle ore 19, nella chiesa di San Giovanni Decollato in piazzale Gioberti.

Trieste, 8 agosto 2001

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Il deputato della Dieta istriana per la prima volta ipotizza quanti potranno aspirare alla restituzione secondo la nuova legge in discussione al Sabor

Kajin: «I beni vanno restituiti a 5600 esuli»

Gli immobili vennero confiscati 50 anni fa dal regime comunista sull'attuale territorio della Croazia

POLA Sono 5600 i cittadini italiani che potrebbero aspirare alla restituzione dei beni immobili confiscati dal regime jugoslavo sul territorio dell'attuale Croazia. Si tratta di esuli le cui proprietà non rientrano in quelle definite dai trattati internazionali di Osimo del 1975 e di Roma del 1983, ma che costituiscono quella fetta di profughi che se ne andarono senza rinunciare espressamente alla cittadinanza jugoslava, ovvero che non sottoscrissero il diritto di opzione per acquisire quella italiana. Tutto questo sarà possibile se Zagabria varerà entro l'anno, com'è nelle previsioni e come imposto dalla Corte costituzionale, la modifica alla legge sulla denazionalizzazione, la normativa che prevede la restituzione (in denaro o in natura) delle proprietà confiscate dal regime di Tito.

Se n'è discusso per anni. E per anni è stata una guerra di cifre. Ieri finalmente qualcuno ha fornito un dato «ufficiale». E' il deputato istriano nonché numero due della Dieta Damir Kajin *(nella foto)* che ha calcolato questa cifra in base a quanto risulta dagli archivi amministrativi del dopoguerra alla voce «congedo dalla cittadinanza» (questa la traduzione letterale). Dati che il deputato regionalista ha di recente snocciolato anche ai colleghi del Sabor, il parlamento croato, durante la discussione sul disegno di legge. Non si tratta quindi dei cosiddetti «optanti» (che furono molti di più, attorno a 100 mila unità), coloro che chiesero espressamente (per volontà o perché vi furono costretti) di rinunciare al passaporto jugoslavo in cambio di quello italiano.

Gli aventi diritto sono coloro che non «optarono» per avere la cittadinanza italiana. Torna d'attualità il recupero di un intero paese dell'entroterra

Ma quanti sono realmente gli aventi diritto che al momento del varo della nuova legge potrebbero aspirare a riavere in qualche modo i propri beni? Difficile dirlo a distanza di mezzo secolo, considerando fra l'altro che la normativa croata dovrebbe riguardare solamente i discendenti di primo grado. E che una parte di queste 5600 persone non si è fermata in Italia, ma è emigrata in Paesi lontani.

Portole, il villaggio che potrebbe «tornare» all'Italia.

Kajin preferisce non fare stime (anche se poi azzarda «mille, mille e cinquecento») ma punta piuttosto l'attenzione sui principi. «Si tratta di 5600 persone emigrate in Italia di cui non è stato risolto il problema della restituzione dei beni confiscati. Se questo Stato vuole essere di diritto, allora dovrà restituire quegli immobili».

Kajin riesuma anche l'idea, rilanciata tempo fa dal deputato italiano Furio Radin, di «cedere» all'Italia un intero paesino disabitato dell'Istria interna (si era parlato di Portole), affinché lo ristrutturi e ne crei un centro multimediale con servizi annessi (alberghi e bar) dove ospitare anche gli esuli. Il rappresentante dietino condivide questa idea e la definisce un atto di pacificazione. Ma precisa, a scanso di equivoci, che si tratterebbe di un progetto complementare alla restituzione dei beni, ovvero alla soluzione dell'annosa questione che spesso movimenta i rapporti bilaterali. Il villaggio potrebbe venire recuperato con parte dei circa 45 milioni di dollari (circa 100 miliardi di lire) che la Croazia deve all'Italia in base all'accordo di Roma del 1983, quale compensazione per i beni degli esuli acquisiti nel Buiese. «La proprietà privata è un fatto, i doveri di uno Stato a livello internazionale sono altra cosa» ricorda Kajin. «I caduti istriani durante la Seconda guerra mondiale e l'esodo - commenta il deputato - sono le due più grandi tragedie, perché non solo hanno distrutto il tessuto materiale ma anche quello spirituale di quest'area. Le ferite sono ancora aperte, e sarebbe ora che venissero rimarginate dalla generazione che ha ancora dei ricordi in questo senso. Per togliere argomenti agli estremismi di entrambe le parti».

Alessio Radossi

Il vicesindaco di Trieste: «Va del tutto rivista la legge sugli indennizzi varata dall'Ulivo»

«Sono convinto che al momento l'unica strada percorribile è rivedere l'attuale legge sugli indennizzi, sulla base di presupposti completamente diversi da quelli contenuti nella legislazione varata in fretta e furia nella scorsa primavera dall'ex maggioranza dell'Ulivo». Lo afferma in una nota il vicesindaco di Trieste Renzo Codarin, in vista anche del prossimo incontro fra il ministro degli Esteri Renato Ruggiero e l'omologo sloveno Dimitrij Rupel. Codarin ritiene quindi che sia necessario rivedere la normativa nell'ottica dell'attribuzione agli esuli di strumenti finanziari per rientrare, se lo volessero, in possesso dei loro beni. «Per l'archiviazione - aggiunge - delle terribili ombre del Novecento».

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	8,86 Lire*
Tallero 1,00	=	0,0046 Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	=	268,24 Lire
Kuna 1,00	=	0,1385 Euro
Benzina super		
SLOVENIA		
NON IN VENDITA		
CROAZIA		
Kune/l 6,70	=	1797,21 Lire/l
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/l 178,30	=	1660,13 Lire/l
CROAZIA		
Kune/l 6,32	=	1695,28 Lire/l

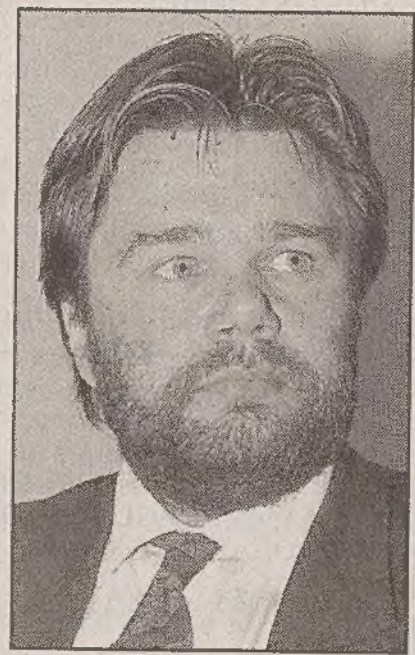
(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Approvata dalla giunta la lettera d'intenti «Istria-Carso-Mare»

La Contea istriana dice «sì» al progetto di Euroregione

PISINO La Regione Istria è pronta a sottoscrivere la lettera di intenti denominata «Istria-Carso-Mare», che apre le porte alla collaborazione transfrontaliera tra l'Istria croata, i comuni sloveni di Isola, Capodistria e Pirano, e quelli italiani di Muggia e San Dorligo della Valle.

I rappresentanti delle amministrazioni locali dei tre Stati firmeranno la lettera nel prossimo mese di settembre a Capodistria e in seguito dovrebbe - il condizionale è d'obbligo - venir ratificata dai Parlamenti di Zagabria, Lubiana e Roma.

«Il documento, che rafforza ed amplia la collaborazione trilaterale, specie in campo economico, sociale e culturale, rappresenta la base della futura Euroregione istriana - ha detto ieri in sede di giunta regionale l'assessore per l'autogoverno locale Marino Folo - e non intacca la sovranità dei singoli Stati, come alcune voci tendenziose vogliono far credere». Infatti, pare che «l'accordo a tre» non sia ben visto dai governi di Croazia e Slovenia, che temono appunto per la loro la sovranità territoriale.

Lo «zupano» Ivan Jakovcic.

All'iniziativa partecipano anche i comuni del Litorale sloveno, nonché di Muggia e San Dorligo della Valle. A settembre la firma

La Giunta e il suo presidente Ivan Nino Jakovcic hanno ricordato inoltre che il Consiglio d'Europa appoggia anche finanziariamente queste forme di cooperazione in quanto rappresentano una delle scorciatoie per accedere alle integrazioni Europee.

«Il progetto "Istria-Carso-Mare" è la continuazione del processo di collaborazione tra le tre realtà istriane che era stato già predisposto dieci anni fa'» ha spiegato Folo. «La dichiarazione di intenti creerà le condizioni essenziali e soprattutto necessarie - ha precisato il vicepresidente della regione istriana Giuseppe Rota - per un'ulteriore conoscenza , avvicinamento e scambi di idee e di culture tra le nostre genti lungo i tre confini. Una posizione per la quale si batte la stessa Unione Italiana». Ricordiamo che Rota è il presidente del massimo organismo della Comunità nazionale italiana in Istria.

Sarà dunque una collaborazione a tutto tondo indirizzata specie nei settori del lavoro, delle infrastrutture, del turismo e della sanità. E per la quale lo stesso Jakovcic si attende l'appoggio delle strutture europee.

i.b.

ORSERA Denunciato (e multato) un prete polacco: scoperto con due videocassette «compromettenti» nella borsa

Sacerdote filmava i nudisti nel campeggio

Coversada, usava una telecamera per riprendere adulti e bambini

L'estate scorsa erano stati ben tre i casi analoghi. Un turista belga era stato arrestato a Valalta (Rovigno): ha trascorso quattro mesi in carcere

ORSERA Le forze dell'ordine l'hanno colto in flagrante mentre filmava con una videocamera i corpi nudi di adulti e bambini. Invece di sentirsi dire che si trattava di un'anonimo impiegato o di un libero professionista voglioso di filmati del genere, i poliziotti istriani che lo stavano interrogando hanno sgranato gli occhi quando l'uomo ha detto di essere un sacerdote polacco. Un «prete voyeur», insomma, pizzicato con la videocamera in mano all'interno del campeggio naturistico di Coversada (Orsera), posto all'imboccatura del Canale di Leme.

Marian Anton P. (la polizia ha diffuso solo l'iniziale del cognome), polacco di 37 anni, è stato denunciato dal Tribunale regionale di Pola per sfruttamento di minori a scopi pornografici. Del suo caso si occuperà ora la magistratura polacca, mentre l'uomo ha dovuto pagare anche un'ammenda di 700 kune, poco meno di 200 mila lire, per disturbo della quiete pubblica.

Il sacerdote, cliente del villaggio turistico per naturisti, era entrato in azione con la sua telecamera già il 17 luglio scorso, compiendo tutta una serie di raid anche nei campeggi di Parenzo e Orsera. Durante la perquisizione della polizia l'uomo è stato trovato in possesso di due videocassette i cui contenuti hanno ulteriormente inchiodato il religioso. Il giudice polese che lo ha interrogato, Eugen Pustijanec, non ha voluto rilasciare dichiarazioni alla stampa, limitandosi a confermare che saranno ora i magistrati polacchi a occuparsi della vicenda. Il prete è stato rimesso in libertà e, a quanto è dato sapere, è subito partito per la Polonia. Quello di Coversada è il primo caso del genere avvenuto quest'estate in Istria. Nella scorsa stagione balneare furono tre, tutti stranieri, i voyeur sorpresi a filmare nudisti. Nel campeggio di Valalta, a Rovigno, la polizia arrestò il 48.enne tedesco G. H. che amava passeggiare con una speciale borsa nelle quale nascondeva una videocamera.

Il viennese M.H., 39 anni, amava invece filmare bimbe nude dai 10 ai 12 anni, arrivando quasi quotidianamente nel campeggio rovignese di Monsena a bordo della sua barca. E c'è stato infine il caso del belga 54.enne Christian Jan Robert Sigers, arrestato a Valalta dopo che per giorni riprendeva ragazzini in costume adamitico, nascosto dietro i cespugli. Da dire che Sigers è stato l'unico pedofilo che è rimasto in carcere a Pola, per un periodo di reclusione di quattro mesi e mezzo.

a.m.

Pago, scarseggia l'acqua e scoppia la protesta

ABBAZIA Niente acqua potabile? E allora vi blocchiamo la principale strada dell'isola. E accaduto lunedì sera a Pago quando un gruppo di inferociti abitanti delle località di Mandre e Kolan hanno ostruito l'arteria Pago-Novalja, protestando in questo modo contro la delibera delle autorità municipali sulle riduzioni idriche. Nella più lunga delle isole adriatiche non piove in modo concreto da diversi mesi e le limitazioni stanno particolarmente colpendo gli abitanti di Mandre, Kolan e Simuni, da cui parecchi turisti (specie stranieri) se ne sono andati non potendo sopportare la persistente mancanza d'acqua potabile. La protesta di lunedì ha visto a un certo punto formarsi una coda di automobili e altri mezzi lunga due chilometri, con gli stranieri e i turisti croati che si chiedevano ignari cosa stesse succedendo. La situazione si è sbloccata quando sul luogo della protesta si è precipitato il sindaco di Pago, Andreja Buksa, che ha incontrato i manifestanti. Questi si sono detti consci della necessità di limitare l'erogazione idrica, ma hanno chiesto che l'acqua venga ridistribuita in modo più giusto. «I nostri villeggianti stanno scappando – hanno urlato in faccia al sindaco – perché non possono nemmeno farsi una doccia, mentre sappiamo che in certe zone di Pago l'acqua può essere consumata tranquillamente e per tutto il giorno. Chiediamo di sapere con esattezza l'orario delle limitazioni». Il sindaco ha fornito le rassicurazioni del caso e la protesta è rientrata. Il black-out idrico sta ora riguardando tutta l'isola.

a.m.

L'inchiesta riguarda presunte irregolarità sulla vendita di immobili

Dignano, scattano le manette per l'ex assessore Uliana Djuric

DIGNANO Prime manette a Dignano nello scandalo giudiziario che vede coinvolti l'ex sindaco Lidia Delton e due suoi stretti collaboratori. Lunedì sera è stata arrestata l'ex assessore comunale alla pianficazione territoriale e il patrimonio Uliana Djuric, indagata dalla Procura di Stato per vari reati nella sfera della criminalità economica. Ricorderemo che la denuncia della Questura di Pola a carico dei tre funzionari municipali (c'e' anche l'ex vicesindaco Bruno Celija) era scattata dopo un'attenta analisi sui libri contabili del Comune dello scorso anno nei quali sono state ravvisate diverse irregolarità per quanto riguarda la vendita di immobili, la stipula di contratti - inesistenti - con ditte appaltatrici per un ammontare di 900 miloni di lire e gli affitti dei vani di affari.

Il fermo disposto dalla Questura polese. Si tratta di uno dei collaboratori più stretti dell'ex sindaco

E all'indomani dell'avvio delle indagini è subito parso chiaro che la posizione più grave era proprio quella della Djuric, che avrebbe falsificato documenti ufficiali del Comune per favorire persone fisiche e giuridiche nell'acquisto di beni immobili, nonchè pilotato gare d'appalto per l'assegnazione ai propri figli della manutenzione delle aree verdi.

Com'è sua consuetudine, la Questura istriana non si sbilancia più di tanto, ma nel corso delle indagini pare che contro l'ex assessore siano state riscontrate delle aggravanti, tali da indurre la polizia a procedere all'arresto. Ieri sera Uliana Djuric è stata sentita dagli ispettori e non si esclude il prolungamento del fermo, questa volta da parte degli organi della magistratura.

i.b.

A Lussinpiccolo

«Troppe tasse» Alt in extremis alla protesta dei barcaioli

LUSSINPICCOLO Non si è tenuta ieri nel porto di Lussinpiccolo l'annunciata manifestazione di protesta dei trasportatori marittimi di Cherso e Lussino, che avrebbe dovuto svolgersi in serata a bordo di una decina di imbarcazioni. I rappresentanti della categoria e l'autorità portuale lussignana hanno raggiunto in extremis un accordo di massima su tassa d'ormeggio e servizi portuali, un'intesa che dovrebbe essere perfezionata lunedì prossimo quando le due parti si incontreranno a Palazzo municipale. I trasportatori marittimi (taxi boat e battelli per mini-crociere) hanno deciso di rinunciare alla protesta quale atto di buona volontà, nonostante avessero il permesso del competente dicastero per attuare una pacifica manifestazione di dissenso. In un primo momento i trasportatori avevano minacciato addirittura il blocco totale dello scalo lussignano per protestare – a loro modo di vedere – contro l'alta tassa per l'ormeggio delle imbarcazioni e la pessima qualità dei servizi portuali erogati nella baia d'Augusto, ossia nello scalo di Lussinpiccolo. Inutile dire che un blocco del porto in piena stagione turistica, e con le decine di diportisti che arrivano quotidianamente, avrebbe ottenuto effetti devastanti sulla locale industria dell'ospitalità.

Consegnata alla Grimaldi la nave «Grand Benelux»

POLA Il cantiere navalmeccanico Scoglio Olivi di Pola ha consegnato alla compagnia italiana «Atlantica di Navigazione» controllata dal Gruppo Grimaldi di Napoli, la nave per il trasporto di veicoli «Grand Benelux», la prima di una serie di sei unità gemelle commissionate ai cantierini polesi dall' armatore napoletano. La nave è lunga 176 metri e larga 31, ha una portata di 12 mila 500 tonnellate e può raggiungere la velocità di 20 nodi. La capacità di carico consente di imbarcare 4300 auto o rotabili pesanti grazie ai ponti mobili regolati a seconda delle dimensioni dei veicoli. La seconda nave gemella verrà consegnata nel mese di dicembre. E dopo la magra dei primi anni novanta, lo Scoglio Olivi sta attraversando un momento d'oro se si considera che nel libro delle commesse si trovano 13 navi - e ciò si traduce in lavoro garantito fino al 2004. Tra i vari committenti c'è la compagnia svizzera Susex Shipping per la quale verrà costruita una unità per il trasporto del bestiame, della capienza di 70 mila ovini e 14 mila bovini. Le altre commesse riguardano mercantili per armatori statunitensi, maltesi e liberiani. Attualmente sono in corso le trattative per la realizzazione di due navi alla compagnia russa Novoship di Novorosisk.

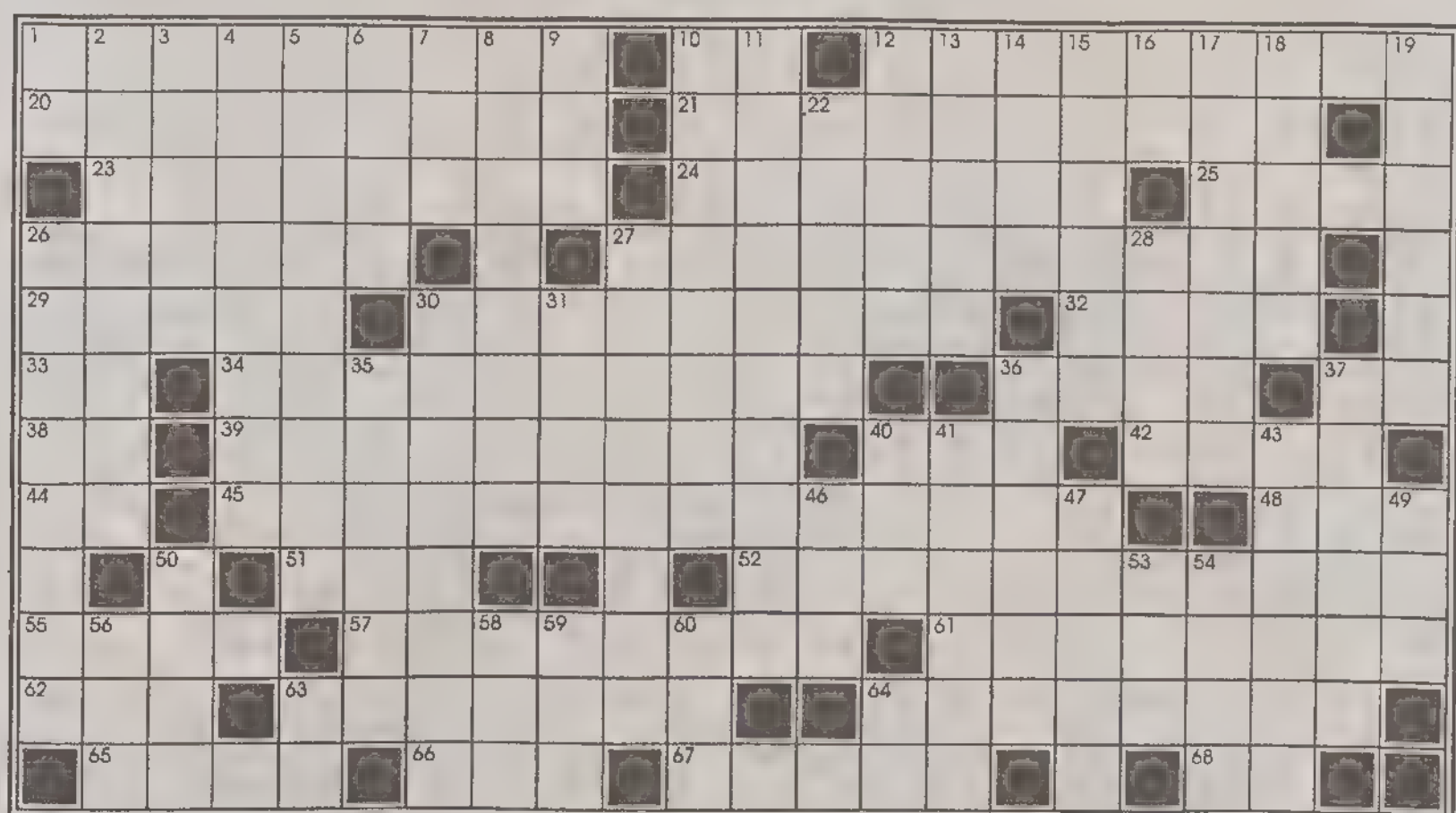
Clamoroso gesto del vincitore della «Giostra dell'anello» di Sinj (Dalmazia) che si tiene da 286 anni. Fischiato l'inviato di Mesic

Rifiuta il premio e lo devolve al generale Norac

Il generale Norac.

SPALATO Non era mai successo, nemmeno ai tempi di Francesco Giuseppe, del re Karadjordjevic, di Tito o negli anni recenti di Tudjman, che il vincitore della giostra dell'anello a Sinj, in Dalmazia, rifiutasse il dono elargitogli dal capo dello Stato. È avvenuto invece domenica scorsa, al termine della 286.a edizione dell'Alka (il nome croato della Giostra dalmata), quando il vincitore, il cavaliere Ivica Peric, non si è presentato alla consegna del dono da parte dell'inviato del presidente Stipe Mesic, il generale Milivoj Petkovic. Un gesto clamoroso, salutato con battimani e ovazioni dal folto pubblico presente e che in precedenza aveva fischiato sonoramente il nome di Mesic, rivolgendo all'indirizzo del presidente una sequela di contumelie e imprecazioni. La cosa non deve stupire: Sinj è il luogo natio del generale Mirko Norac, in carcere a Fiume con l'accusa di crimini di guerra contro civili serbi, crimini (leggi liquidazioni) che avvennero dieci anni fa nella regione della Lika. E Mesic ha sempre condannato i crimini di guerra perpetrati dai suoi connazionali, affermando che solo grazie al Tribunale internazionale dell'Aia e ai tribunali croati, si possono cancellare le macchie della «Guerra patriottica», il conflitto per l'indipendenza del Paese. Le prese di posizione di Mesic al riguardo hanno così contribuito a fare dell'Alka un'arena politica, destinata per lungo tempo a scatenare polemiche. Il vincitore della manifestazione non solo ha rifiutato il dono del presidente, ma ha anche voluto versare il premio in denaro – circa 10 milioni di lire – a favore del cosiddetto fondo a favore della difesa di Mirko Norac. Intervistato dai giornalisti, Peric ha dichiarato che la decisione di rifiutare i doni di Mesic (l'anello d'oro e la spada al miglior lanciere) non è stata sua. «La politica non mi interessa – ha detto – e comunque non mi pento di aver versato il premio in denaro per Norac». La decisione del rifiuto, per la cronaca, è stata presa dal sindaco di Sinj e presidente della Società dei cavalieri dell'Alka, Mate Jukic, che è anche deputato parlamentare accadizetiano. Interpellato, il premier Racan ha affermato che la Giostra di Sinj si è trasformata in un'esibizione di muscoli da parte delle forze di destra.

a.m.

Cruciverba

ORIZZONTALI

1. Una cosa che bisogna mettersi bene in testa
10. Miracolo in centro.
12. Relativo al mare delle Antille.
20. La dinastia dei re Milan ed Alessandro di Serbia.
21. Ente che organizza le attività ricreative e culturali durante il tempo libero.
23. La sfacciata ostentazione di baldanza dello sbruffone.
24. Un piccolo Stato come il Kuwait.
25. Culminano con l'Aconcagua.
26. Con quella di scudi si esprime una protesta.
27. Uffici di controllo.
29. Una popolazione estinta del Nord America.
30. Smorfia, leziosaggine.
32. Una ruvidissima tela
33. Iniziali della Vartan.
34. Lo è il giglio simbolo della città di Trieste.
36. Pietra per affilare.
37. Il contrario di "niet".
38. Una coltura orientale.
39. E' addetto alla barra.
40. Può essere operaia o regina.
42. Quattro palme ed un pozzo.
44. Iniziali di Reagan.
45. Comprende anche il Lazio.
48. Tribunale Amministrativo Regionale.
51. Tutto... in Inghilterra.
52. Balbettare.
55. Soggetto per pittori.
57. Antica popolazione ricordata con Sansone.
61. Periodo che dura poco più di mille giorni.
62. La terza desinenza dei verbi.
63. Mitologico indovino tebano.
64. Manca a chi è illogico.
65. Una grinza del mare.
66. Si gridava con l'"alalà".
67. Disputa il derby della Madonnina.
68. Le vocali in prova.

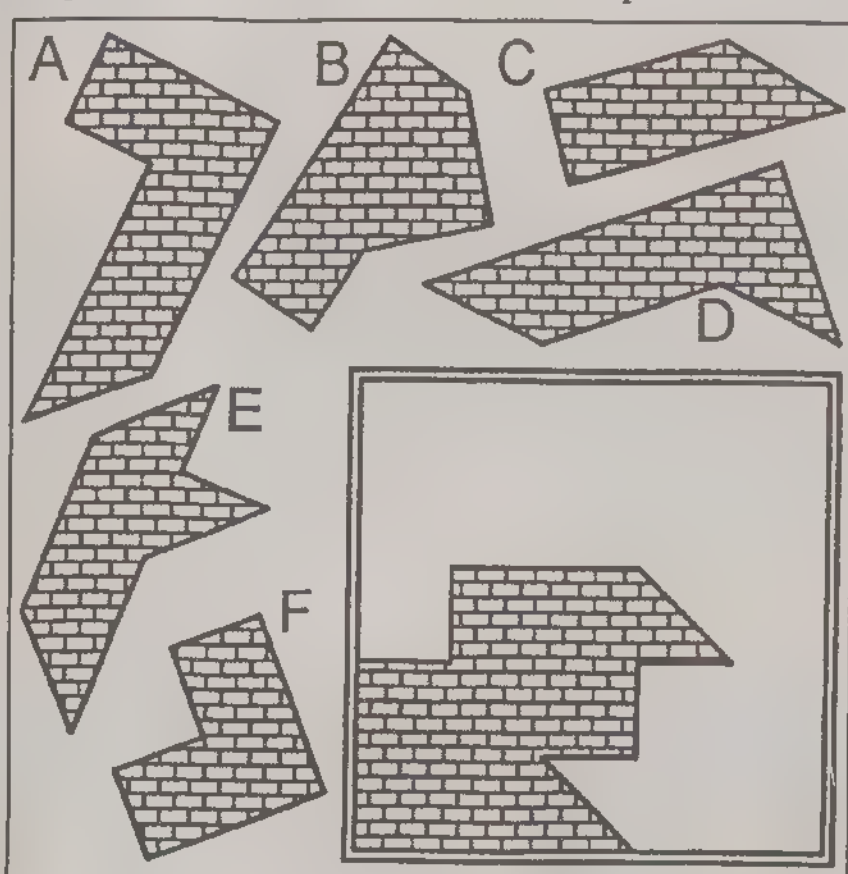
VERTICALI

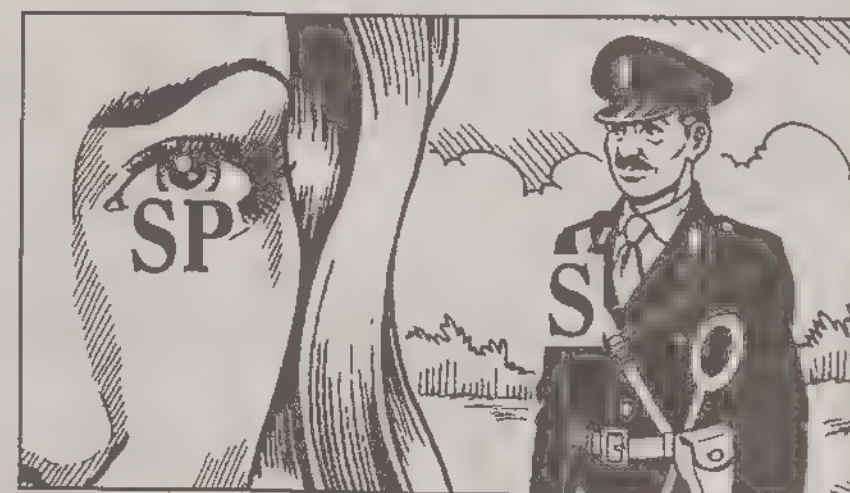
1. Sono prime in coda.
2. The... periodico inglese.
3. Mancante, sfornito.
4. Diede i natali anche a Beniamino Gigli.
5. Mancanza di efficacia.
6. Perdita di coscienza.
7. Saluto dell'antichità.
8. Dan lavoro... ai pompieri.
9. La madre dei paperi.
10. Attirare con lusinghe.
11. Può esprimere i più autorevoli pareri.
12. Circondano i sovrani.
13. Predisposta al volo.
14. Stabilito per legge.
15. Materiale per statuette.
16. E' sempre soggetto.
17. Lamina metallica decorata.
18. La regione con Mileto.
19. Forma di solidarietà malavitosa.
22. Il Chiara scrittore.
26. Paillettes in italiano
27. Non sanno... risolversi.
28. Viene immatricolata.
30. Calmare... la rabbia.
31. Punge quando è gelata.
35. "Perla" del Salernitano.
36. Non svelare o nascondere.
37. Rimborso quotidiano.
40. Arrivi (abbreviazione).
41. Un famoso generale statunitense.
43. Una strofa di canzone o di ballata.
46. Lago della Cina.
47. La fuga di Maometto dalla Mecca a Medina.
49. A volte è confesso.
50. Dovette lasciarlo Adamo.
53. Il Bruce del kung-fu.
54. Canto infiammatore
56. Il progenitore preistorico di tutti i bovini.
58. Ama... "lui".
59. La Crescenzi attrice.
60. Si ripete nel nome di un tamburo.
63. Sigla di Taranto.
64. Simbolo del calcio.

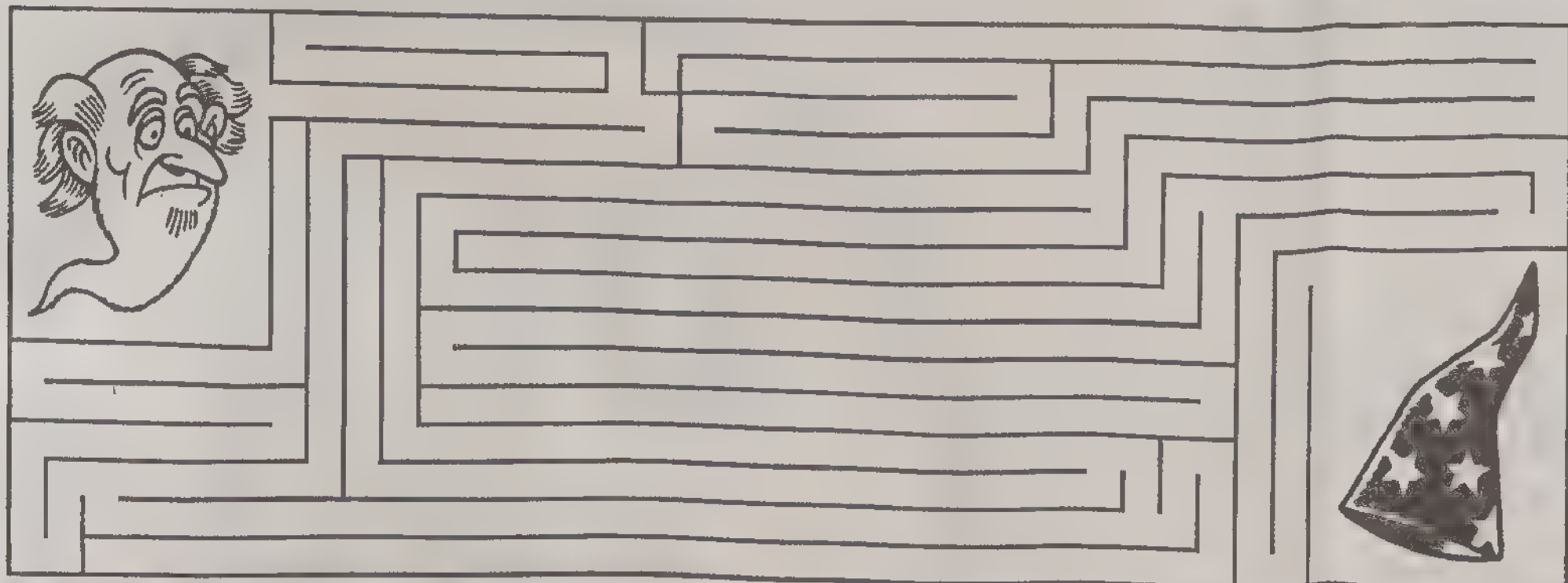
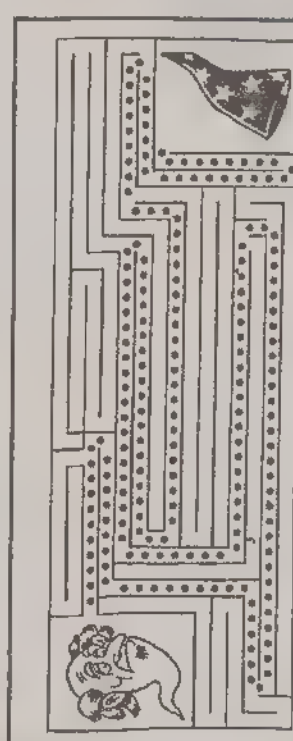
Le differenze allo specchio

Nel secondo disegno, che è il primo allo specchio, ci sono sei errori. Trovateli.

Il mosaico

Solamente uno dei sei frammenti non dovrà essere usato per ricomporre il mosaico all'interno della cornice. Sapete individuarlo?

Giochi a cura della S.E.A. - Studio Enigmisti Associati srl di Cusano Milanino (Mi)

Rebus (frase: 10,5)

Rebus (frase: 3,6)

Labirinto *Che strada deve fare Merlino per raggiungere il suo cappello?*

Soluzioni

IL MOSAICO
Il frammento che non dovrà essere usato per ricomporre il mosaico è quello contrassegnato dalla lettera A.
REBUS
SP occhio; S agente = Spocchiosa gente.
REBUS
F ara; FF ari = Far affari.

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 7 agosto 2001

OGGI — attendibilità 80%
Sulla costa sereno, in pianura poco nuvoloso, sulla fascia alpina variabile con progressivo aumento della nuvolosità e probabili temporali, dalla serata anche in pianura.

DOMANI — attendibilità 60%
Su costa e bassa pianura poco nuvoloso con foschie, afa e vento da Sud-Est moderato; su alta pianura e fascia alpina da variabile a nuvoloso con piogge e temporali.

TENDENZA PER VENERDÌ
Ancora variabilità e in serata peggioramento con temporali forti.

IERI	min.	max.
TRIESTE	[illegible]	29.6
GORIZIA	[illegible]	[illegible]
MONFALCONE	20.8	28.5
UDINE	16.9	29.0
PORDENONE	[illegible]	[illegible]

	Min.	Max.
VERONA	18	29
VENEZIA	18	28
MILANO	19	30
TORINO	16	26
GENOVA	22	27
BOLOGNA	20	30
FIRENZE	19	31
PISA	19	29
ANCONA	20	27
PERUGIA	n.p.	30
PESCARA	n.p.	n.p.
L'AQUILA	14	25
CIAMPINO	19	31
FIUMICINO	18	27
CAMPOBASSO	18	27
BARI PALESE	22	28
NAPOLI	n.p.	n.p.
POTENZA	16	27
S. MARIA DI L.	23	31
R. CALABRIA	25	30
PALERMO	22	28
MESSINA	16	26
CATANIA	19	30
CAGLIARI	21	31
ALGHERO	21	28

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max
BOMBAY	25	30	C. DEL CAPO	6	18	MANILA	26	31	SAN FRANCISCO	14	25
BANGKOK	26	34	C. DEL MESSICO	11	22	MIAMI	26	32	SANTIAGO	2	18
BOGOTA	9	17	DUBLINO	12	17	MONTEVIDEO	14	20	SAN PAOLO	16	26
BOSTON	25	34	FRANCOFORTE	13	19	MONTREAL	18	31	SEOUL	25	32
BRUXELLES	13	18	HONOLULU	24	32	NAIROBI	9	21	SINGAPORE	25	34
BUDAPEST	15	29	JOHANNESBURG	3	19	NEW YORK	26	36	SYDNEY	3	15
BUENOS AIRES	15	21	LA PAZ	-3	12	PECHINO	22	31	TEL AVIV	24	32
CARACAS	27	32	LIMA	13	17	RIO DE JANEIRO	17	27	TOKYO	20	28
CHICAGO	23	34	LOS ANGELES	20	28	S. PIETROBURGO	14	20	WASHINGTON	26	36

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: sull'arco alpino centro-occidentale dal mattino nuvolosità in graduale aumento con associate dal pomeriggio locali piogge o temporali. Sulle altre zone inizialmente poco nuvoloso, ma la tendenza è a parziale annuvolamento che nel pomeriggio potrà dar luogo a delle isolate piogge o rovesci anche sulla Liguria di Ponente e zone pianeggianti di Piemonte e Lombardia, dal tardo pomeriggio veloce peggioramento sulla zona alpina e prealpina orientale. Al Centro e sulla Sardegna: sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti più consistenti sull'alta Toscana e sui rilievi. Al Sud e sulla Sicilia: sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti pomeridiani sui rilievi calabro-lucani.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione sul Nord-Ovest, in lieve aumento altrove.

VENTI: generalmente deboli, con rinforzi sulla Liguria.

MARI: da poco mossi a mossi

CONSUMATORI

Storia di un alimento piacevole, sano e in Italia anche molto sicuro

Succo di frutta con neve e miele Era l'antenato dei nostri gelati

Il caldo torrido di questi giorni induce a consumi di alimenti freschi, e fra questi il più gradito è certamente il gelato che si porta appresso secoli di storia.

L'avvento del gelato in Occidente lo si deve a Marco Polo che, al ritorno da uno dei suoi viaggi in Cina fece conoscere il metodo cinese che consisteva nell'immergere nel ghiaccio addizionato di salnitro le miscele dolci, per refrigerarle. Metodo conosciuto anche dai persiani e dagli arabi, che chiamarono la miscela «sherbeth» (che sarebbe il nostro sorbetto), che significa «dolce neve». Ma, se vogliamo, tracce di questo alimento rinfrescante le troviamo anche nella Bibbia, ove si narra che Isacco offrì ad Abramo latte di capra misto a neve per sollievo contro il caldo, e le troviamo pure nella Roma imperiale, dove nei banchetti veniva servito succo di frutta misto a neve e miele.

Ma prima di passare dalle mense dei Vip al grosso pubblico il gelato dovette farne ancora molta di strada: Francia e Inghilterra furono i primi Paesi a mettere il gelato in vendita al pubblico (a Parigi ciò si dovette all'iniziativa di un italiano). Dall'Europa questo alimento refrigerante passò negli Stati Uniti, dove nel 1851 nacque il gelato industriale (in Italia il gelato industriale iniziò la sua ascesa solo dopo la seconda Guerra mondiale).

Il gelato, che è un alimento a tutti gli effetti, può andare bene indifferentemente per le diete ipo e ipercaloriche, importante è conoscere i suoi contenuti per poterlo bilanciare con altri alimenti. Ottimo il gelato a fine pasto, perché aiuta la digestione. Non gli è da meno il sorbetto – l'antico «sherbet» – che viene anche a metà di ricchi pranzi, sempre per favorire la digestione.

Gelato artigianale o gelato industriale?

Il nostro gelato artigianale non è secondo a nessuno: possiede gusto, corposità, profumo estremamente invitanti. La lavorazione e la vendita devono sottostare a scrupolose norme igieniche: personali, di abbigliamento, quelle legate alla temperatura del banco frigo e alla pulizia delle pinze e spatole (le norme generali di igiene dei prodotti alimentari e le modalità di verifica dell'osservanza di tale norme sono contenuti nel dl 155 e 156 del 26/5/97).

Il gelato industriale, a differenza di quello artigianale, offre sicuramente maggiori garanzie da un punto di vista igienico e di conservazione, un po' meno dal punto di vista merceologico. Nel 1991 è stato costituito l'Istituto del gelato italiano, con lo scopo di tutelare e valorizzare l'immagine del settore che ha codificato indicazioni e regole in tema di produzione, igiene, vendita e stoccaggio del gelato industriale. Gli ingredienti devono essere indicati nell'etichetta. Da ricordare che un gelato alla panna fornisce 200 calorie, mentre quello alla frutta 120.

Luisa Nemez
Oto-Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Forse sarà necessario qualche aggiustamento nei vostri progetti di lavoro, soprattutto quelli che avete elaborato di recente. Un imprevisto in amore alla fine si rivelerà positivo.

Toro 21/4 20/5
Cercate di non perdere di vista l'obiettivo prioritario di fronte a piccoli ostacoli di lavoro che vi si presenteranno. Attualmente la vostra situazione sentimentale è precaria.

Gemelli 21/5 20/6
Dovete usare molta prudenza e molta pazienza nei contatti di lavoro con persone molto influenti ma difficili da gestire. Non correte nessun rischio in amore con il vostro partner.

Cancro 21/6 22/7
Si verificheranno presto alcune situazioni impreviste nel lavoro e dovrete fare uso di tutto il vostro buon senso per uscirne senza conseguenze. Dovete avere più fiducia nel partner.

Leone 23/7 22/8
Negli affari tutto procede abbastanza bene, ma per i cambiamenti che avevate sperato dovete attendere che arrivi il mese di settembre. In amore, attualmente, il clima è perfetto.

Vergine 23/8 22/9
Idee geniali e intuito pronto vi aiuteranno moltissimo per portare a termine felicemente un incarico importante per il vostro futuro professionale. Contatti sociali stimolanti.

Bilancia 23/9 22/10
Non vi mancheranno le occasioni per riuscire a guadagnare di più, ma dovrete anche aguzzare l'ingegno per avere dei risultati. I rapporti sentimentali diventano sempre più importanti.

Scorpione 23/10 21/11
Nel campo del lavoro non dovete fare altro che portare avanti i progetti che avete elaborato da tempo: gli imprevisti non vi fermeranno. L'amore non si farà attendere a lungo.

Sagittario 22/11 21/12
Molto favorita la situazione finanziaria, ma vi conviene evitare comunque, almeno per un pò, gli investimenti ad alto rischio. Non sottovalutate i segnali negativi in amore.

Capricorno 22/12 19/1
Dovete fare ogni sforzo possibile per raggiungere il vostro obiettivo principale e i risultati sperati non si faranno attendere. Venere è favorevole al vostro rapporto con il partner.

Aquario 20/1 18/2
Sul piano pratico tutto procede nel modo che avete sempre desiderato, ma vi conviene essere comunque cauti e non dovete esagerare. In amore il vostro coraggio sarà premiato.

Pesci 19/2 20/3
In un colloquio di lavoro molto importante, forse decisivo, dovete usare molta prudenza. Il vostro ascendente sul partner sta diminuendo. Cercate di riaccendere la scintilla.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	5.57
	tramonta alle	20.24
La Luna:	si leva alle	22.37
	cala alle	2.47

32.a settimana dell'anno, 220 giorni trascorsi, ne rimangono 145.

IL SANTO

San Domenico

IL PROVERBIO

L'uomo fu creato per la società.

TEMPO

Temperatura:	22,9 minima
	29,6 massima
Umidità:	61 per cento
Pressione:	1014,3 in diminuz.
Cielo:	sereno
Vento:	22,3 km/h da N-O
Mare:	24,5 gradi

MAREE

Alta:	ore	12.53	+39	cm
	ore	n.p.	n.p.	cm
Bassa:	ore	6.11	-49	cm
	ore	18.48	-18	cm
DOMANI				
Alta:	ore	0.14	+25	cm
Bassa:	ore	6.35	-42	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Il decreto del soprintendente prevede la tutela integrale solo di dieci edifici, esclusi tutti i magazzini, per due dei quali, 24 e 25, si profila la demolizione

Porto Vecchio, Bocchieri «sconfessa» Sgarbi

Sul piede di guerra le associazioni di tutela del patrimonio artistico, maretta in Soprintendenza

Il patrimonio storico-artistico del Porto Vecchio corre il rischio di scomparire. Il decreto del soprintendente regionale Franco Bocchieri, che stabilisce i vincoli di tutela del complesso architettonico dell'antico scalo triestino, consente espressamente la demolizione dei magazzini 24 e 25, tra i più antichi e significativi del porto. Si tratta di due edifici, appartenenti alla prima fase costruttiva del complesso e delimitanti l'unico bacino ancora esistente con l'originaria configurazione ottocentesca, che possono ora essere rasi al suolo per ripristinare - così si legge nel documento - l'originale asse viario. Anche il retrostante magazzino 26, forse il più bello del Porto Vecchio, gode, in base al decreto Bocchieri, solo di un vincolo di tutela «indiretto» - il cosiddetto «vincolo di rispetto» - e non è quindi considerato un bene culturale. Il vincolo indiretto, infatti, prescrive solo il mantenimento della cornice storico-ambientale in cui è inserito il magazzino, ma non esclude la possibilità di una sua radicale trasformazione.

Sono solo dieci, su un totale di quaranta edifici storici, quelli che il soprintendente ha ritenuto di salvaguardare con la tutela più forte, quella del vincolo «diretto», come prescrive l'articolo 2 del testo unico dei beni culturali. Una prescrizione che si pone in diretto contrasto con le indicazioni del sottosegretario Vittorio Sgarbi, paladino di una tutela globale dell'intero complesso del Porto Vecchio. Ma Bocchieri va in senso diametralmente opposto anche rispetto a quanto stabilito da una declaratoria del suo predecessore, l'architetto Domenico Valentino, inviata all'Ente autonomo del Porto nel febbraio dell'89. In questo atto, l'ex soprintendente vincolava, per la «loro rilevanza storico-artistica e architettonica» tutti gli edifici del complesso del Porto Vecchio nonché le aree annesse. «I magazzini - scriveva Valentino - sono esempio importante di impianto urbanistico-funzionale e rilevante testimonianza di archeologia industriale, in cui si riflette lo sviluppo della città di Trieste nell'800 e nella seconda metà del '900».

I dieci edifici attualmente «intangibili» sono la direzione generale del Porto, la palazzina del demanio, il refettorio, la torre dell'acqua, gli uffici della dogana, l'ufficio postale e i varchi della dogana stessa, la centrale elettrica, la centrale idrodinamica e l'ex locanda Zaninovich. Tutti gli altri godono di una tutela «indiretta», che abbraccia l'intero complesso, ma non garantisce il rispetto delle singole costruzioni. Per i magazzini 24 e 25, come detto, è stabilita la demolizione: una decisione che va al di là delle stesse intenzioni dell'Autorità portuale. Il presidente Maurizio Maresca, infatti, in una lettera all'allora presidente del consiglio comunale Ettore Rosato, il 6 giugno scorso, confermava che «non è, allo stato, interesse né intenzione dell'Autorità portuale di procedere alla demolizione dei magazzini 24 e 25, di cui è prevista la ristrutturazione nell'ambito del progetto Boeri». Futuro in bilico anche per i magazzini 35, 29 e per il capannone 31, ritenuti stabili non interessanti sotto il profilo storico-architettonico e interferenti con gli assi viari originari.

Il magazzino 26, dal libro di Antonella Caroli.

Le prescrizioni indirette stabilite da Bocchieri, al contrario, si spingono fin nei minimi dettagli, disciplinano manufatti ancora inesistenti con disposizioni tendenti a ottenere il «decoro» dell'intera area. Il soprintendente prevede, ad esempio, che gli infissi in legno debbano essere sostituiti con quelli in metallo, ad unica luce, e che nel rifacimento delle finiture esterne si debbano utilizzare «colori omogenei» (ma diversi dalla pietra caratterizzante l'ultima fase di trasformazione del Porto Vecchio), così da «rivitalizzare - scrive nel decreto - il complesso urbano anche dal punto di vista dell'impatto ambientale e psicologico sulla città». Vengono disciplinate le future luci, segnaletiche, panchine, balaustre e accessori vari, anticipando così quanto dovrà essere normalmente contenuto nei singoli progetti sull'area, e viene previsto il ripristino dei percorsi a binario un tempo esistenti, anche con il solo segno a terra.

Le associazioni di tutela del patrimonio artistico, Italia Nostra e Caput Adriae in prima fila, sono sul piede di guerra. Questo pomeriggio, in una conferenza stampa, alle 17, all'hotel Duchi d'Aosta, esprimeranno tutto il loro dissenso rispetto al decreto del soprintendente. Alessandro Zanmarchi, presidente di Caput Adriae, è furibondo. La tutela «forte» limitata a dieci edifici la ritiene equivalente, né più né meno, che a una distruzione del Porto Vecchio. Un complesso, per la sua unicità e stato di conservazione, forse unico al mondo. «I contenuti del documento - dice Zanmarchi - risultano di una gravità inaudita. Il sovrintendente riduce drasticamente la portata del vincolo diretto formalizzato dal suo predecessore Valentino con declaratoria del 1989. Malgrado il loro indiscutibile valore storico e architettonico, i magazzini non vengono tutelati né singolarmente né in quanto complesso archeologico-industriale, la cui unicità e rilevanza è ormai internazionalmente riconosciuta. E' una rinuncia inaccettabile e scandalosa. Ci auguriamo che il ministero provveda a richiamare tempestivamente Bocchieri ai suoi doveri istituzionali».

Pare, però, che le scelte di Bocchieri abbiano prodotto un effetto devastante all'interno della stessa sovrintendenza, creando di fatto una spaccatura netta tra il vertice e i tecnici, su cui ora il ministero dovrà far chiarezza. Nessuno si espone ufficialmente, ma voci di corridoio testimoniano di una presa di posizione ufficiale dei «quadri» fortemente critica nei confronti del decreto. Ad architetti ed esperti non va giù la mancanza di tutela diretta dei magazzini, considerati i «gioielli» del patrimonio del Porto Vecchio, così come l'eliminazione del legno a vantaggio del metallo. Non piace la prevista demolizione dei magazzini 24 e 25, appartenenti alla configurazione storica originaria dello scalo, a beneficio di «un asse viario» ritenuto, al contrario, storicamente inesistente. In sostanza, dicono i tecnici, il vincolo attuale è meno forte di quello stabilito da Valentino dodici anni fa. E la bellezza del Porto Vecchio, così com'è ora, rischia di essere cancellata per sempre.

Arianna Boria

Bocchieri amareggiato

Il soprintendente: «Le demolizioni serviranno a dare più luce»

Franco Bocchieri

«E'esattamente il contrario: così ho voluto salvaguardare al massimo l'insieme urbano del Porto Vecchio, stabilendo norme dettagliate alle quali in futuro ci si dovrà attenere scrupolosamente». Il Soprintendente Franco Bocchieri difende a spada tratta il suo operato, si dice «rammaricato» per quanto sta succedendo, e preferisce non replicare al viceministro Sgarbi che ha definito il suo decreto «carta straccia». Bocchieri ne è convinto: quello che ha fatto «è il massimo che si poteva fare per salvaguardare l'insieme urbano».

E la possibilità di abbattere gli storici magazzini 24 e 25? «E' appunto per dare maggiore luce all'insieme», risponde il Soprintendente. E la possibilità di sostituire i serramenti con il metallo? «In ferro, non in alluminio - precisa Bocchieri - e dà più luce». Due le linee seguite dal Soprintendente nello stilare il suo decreto: «Salvaguardare l'insieme urbano e fornire una maglia normativa in vista della futura valorizzazione del Porto Vecchio». E il fuoco di fila di critiche che lo travolge fin dentro il suo stesso ufficio? «Sono amareggiato - dice Bocchieri - in Soprintendenza c'è stato un tranquillo dibattito e basta, e io ho agito proprio per tenere un maggior controllo sul Porto Vecchio».

Sgarbi inferocito

Il sottosegretario: «Carta straccia se non prevede il vincolo globale»

Vittorio Sgarbi

«Qualunque cosa abbia deciso il soprintendente Bocchieri che vada contro la tutela globale del Porto Vecchio è carta straccia». Il sottosegretario ai Beni culturali Vittorio Sgarbi non cerca giri di parole. I primi decreti arrivati al ministero da Trieste l'hanno fatto pressoché saltare sulla sedia. «Quello che ha stabilito contraddice chiaramente alla mia linea. Non so davvero in che Soprintendenza viva Bocchieri - sbotta - ma è chiaro che niente verrà da noi accolto se non il vincolo globale, con l'unica eccezione dei manufatti non monumentali».

Venerdì, fa sapere il sottosegretario, è stato fissato un incontro al ministero, al quale prenderà parte lo stesso Sgarbi insieme al direttore generale per i Beni architettonici e ambientali, Cecchi, e, naturalmente, a Bocchieri. Ci saranno anche l'assessore comunale alla cultura Roberto Menia e i rappresentanti di Evergreen. «L'assessore porterà una sua proposta e discuteremo - aggiunge Sgarbi - ma non accetteremo demolizioni. Questa linea eccessivamente "svincolativa" del soprintendente non funziona per niente. A noi aveva annunciato alcuni punti, ma mi sembra si sia mosso in senso contrario. Cambiamenti di infissi, segnaletica, panchine? Ma vogliamo scherzare? Queste prescrizioni non hanno alcun valore. Bocchieri si deve preoccupare di tutelare l'esistente, non è affar suo quello che ancora non c'è».

a. bor.

Cesare Del Mistro e due suoi parenti sono indagati dal pm Federico Frezza: «sovvenzionavano» molti negozianti in difficoltà

Usura, commercianti del centro strozzati dai debiti

Sequestrati assegni: chi non restituiva i soldi con interessi da brivido perdeva l'attività

Elegante, sicuro di se, voce suadente, parole e gesti sempre appropriati. Cesare Del Mistro, cinquant'anni o poco più «portati» alla grande, da ieri è al centro di un'inchiesta della Procura. Il pm Federico Frezza lo accusa di essere un usuraio. Il nome di Del Mistro è iscritto sul registro degli indagati assieme a quello di un paio di suoi congiunti. Secondo un'accurata inchiesta degli investigatori del Nucleo provinciale di polizia tributaria, attraverso un sofisticato sistema di «prestiti» concessi a tassi via via crescenti a un buon numero di commercianti in difficoltà, l'indagato sarebbe riuscito prima a estrometterli di fatto dalla gestione dei loro negozi del centrocittà. Poi a impadronirsi sostanzialmente dei loro esercizi.

Secondo le indagini Cesare Del Mistro o i suoi congiunti coinvolti assieme a lui - la moglie e la figlia - passavano in questi negozi in gran parte di abbigliamento di lusso, si guardavano attorno e si presentavano alla cassa. Dagli accertamenti della Guardia di finanza risulta che Cesare Del Mistro, direttamente o indirettamente gestiva da «padrone» tre negozi. Ma risulta anche che stava estendendo la sua attenzione e influenza su altri sei analoghi esercizi del centrocittà. E' una conferma indiretta delle difficoltà in cui da anni versa questo settore commerciale. Grande concorrenza, affitti altissimi, margini sempre più risicati.

Quando sono arrivate le prime difficoltà il sistema bancario ha fatto un passo indietro. Troppo rischioso estendere in quelle condizioni i fidi. Per restare sul mercato per qualcuno si è così aperta la via del credito alternativo. Assegni postdatati, una pacca sulla spalla e all'inizio nessuna difficoltà a rinnovare il credito. A interesse maggiorato ovviamente. Una spirale senza fine che a poco a poco ha inghiottito, secondo l'accusa, prima le residue disponibilità finanziarie dei commercianti, poi la stessa proprietà e gestione dei negozi. Lui pensava a tutto.

Del Mistro da qualche giorno ha lasciato Trieste. «E' in vacanza» hanno spiegato alcuni amici. In realtà i finanzieri hanno accertato che si trova su un'isola delle Canarie, in pieno Oceano atlantico. Lì, tra turisti di mezza Europa, si occupa di investimenti immobiliari.

Anche senza la sua presenza ieri mattina un centinaio di investigatori si sono presentati in un buon numero di banche, uffici e abitazioni private. Sia in città che fuori. I finanzieri hanno esibito il decreto firmato dal pm Federico Frezza. Un attimo dopo sono iniziate le perquisizioni. Il primo bilancio parla di un «giro» di centinaia e centinaia di milioni. Assegni passati direttamente o indirettamente di mano dai commercianti in difficoltà a Cesare Del Mistro. Ma sono anche stati trovati gioielli di rilevante valore verosimilmente dati in pegno o meglio a garanzia di qualche credito. Le indagini sono solo all'inizio. E' stato accertato che i commercianti in difficoltà si rivolgevano a Del Mistro dopo aver bussato al credito bancario. Ieri un funzionario di un istituto di credito, è stato sentito come testimone. E tra le ipotesi c'è anche quella che qualche «addetto ai lavori» abbia in qualche modo consigliato i commercianti a rivolgersi a quel signore così elegante e disponibile. «Lui ti può aiutare. Noi per le regole della nostra banca, non possiamo farlo»

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

Per l'ex municipalizzata, al centro di un braccio di ferro tra sindaco e maggioranza, si profila un futuro rimpasto ai vertici

Acegas, spunta il nome di Trauner

L'interessato si defila: «E' una società quotata in Borsa, non si può giocherellare»

La sede dell'Acegas in via Maestri del lavoro.

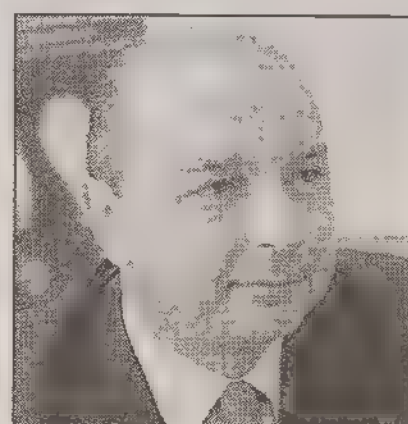
Dipiazza: «Basta con le voci e le polemiche. Ora servono stabilità, concretezza e risultati. Quello che succederà tra sei mesi o un anno non mi interessa»

Ci sarà una terza via per risolvere il nodo Acegas. Si placa momentaneamente la bufera sui vertici dunque, o perlomeno il confronto prosegue, ma velato da un muro di riservatezza. Il sindaco Dipiazza, che aveva giudicato positivamente il management dell'ex municipalizzata, dovrà comunque tener conto della volontà della sua maggioranza, che pochi giorni fa gli ha chiesto di azzerare i vertici nominati dalla giunta precedente. Ma al tempo stesso dovranno essere salvaguardate anche le esigenze della stessa azienda che non dovrà essere messa in difficoltà.

Questo pare sia l'orientamento emerso nella giunta, riunita lunedì scorso. «Una posizione conciliatoria – spiega l'assessore alle attività economiche Maurizio Bucci — si stratta di una società per azioni quotata in Borsa, la situazione è delicata, ci potrebbero essere ripercussioni. Tutte le cose vanno gestite a modo e con eleganza». L'assessore non aggiunge altro, rimanda la palla al sindaco, e si rifiuta di commentare anche una voce che negli ultimi giorni si è fatta sempre più insistente. Secondo la quale forse non

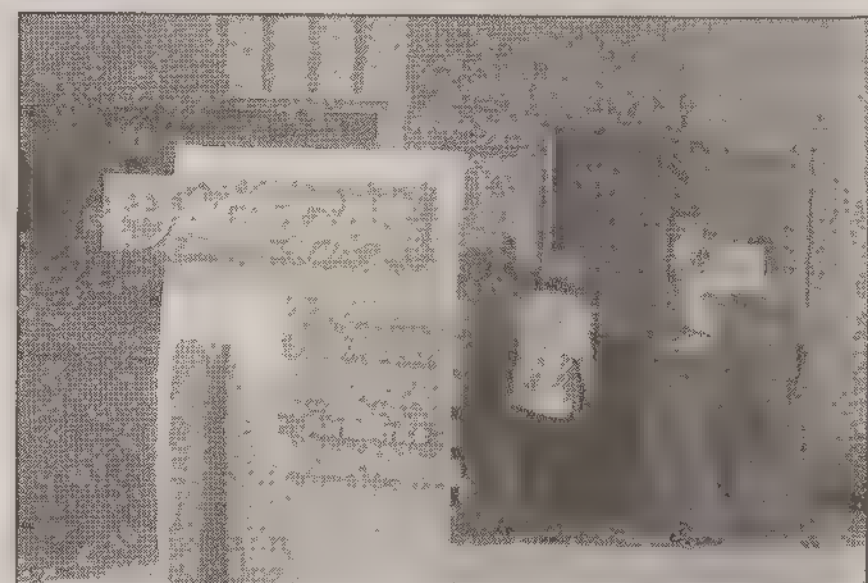
Sergio Trauner

Roberto Dipiazza

ci sarà l'azzeramento dei vertici, o almeno non subito, ma piuttosto un futuro rimpasto. Tra i nomi più eccellenti si fa quello dell'avvocato Sergio Trauner, ex presidente dell'Ilva, per lungo tempo impegnato in settori chiave dell'industria di Stato.

«Mai sentito circolare dei nomi» taglia corto Bucci quasi stupito. E il sindaco Dipiazza, sui nomi, si rifiuta anche di commentare. «Per carità – sbotta – smettiamola con voci e polemiche. Con la maggioranza c'è intesa, non ci sono problemi. All'Acegas ora non sono utili i polveroni. Sta attraversando una fase molto importante. Ripeto, servono stabilità, concretezza e risultati. Dobbiamo costruire un'Acegas più forte. Ecco quali sono i miei obiettivi adesso. Quello che succederà tra sei mesi o un anno non mi interessa».

Bocce ferme dunque, vista la situazione delicata. E che lo sia lo dimostrano i continui vertici e i contatti sempre più serrati tra l'Acegas e le municipalizzate-partner di Udine e Gorizia, gli incontri tra i sindaci convocati da Dipiazza. Tra gli obiettivi c'è sicuramente quello di realizzare una municipalizzata regionale pronta ad azzannare il mercato. Non ci sono soltanto acqua, gas e elettricità, c'è la rete Enel da acquisire, ci sono i servizi. Oltreconfine poi, in Slovenia e in Croazia, il mercato sta diventando sempre più interessante.

Ma tornando ai nomi e alle indiscrezioni se, da una parte, l'assessore Roberto Menia taglia corto con un «no comment, mi sono impegnato a mantenere segrete le discussioni di giunta», il diretto interessato, l'avvocato Sergio Trauner, liquida le voci con una risata tra il curioso e il divertito.

«Non so nulla dell'Acegas e nemmeno delle voci – commenta – quel poco che conosco l'ho letto sul giornale. Posso soltanto dare un mio parere come legale. Mi sembra che la posizione del sindaco sia giustamente cauta. L'Acegas è una società quotata in Borsa, non si può giocherellare, ha ragione Dipiazza che raccomanda attenzione. Non parliamo mica dell'Eca, ma di una società per azioni che ha un valore patrimoniale non indifferente e che bisogna piuttosto pensare ad aumentare».

Aziende, società, diritto societario. Temi che per Trauner sono «pane quotidiano». «In tutte queste vicende – aggiunge – bisogna affrontare i problemi con molta razionalità. Ripeto, sto parlando da legale. Non si può certo dire "convoco il consiglio di amministrazione e lo revoco". Ci sono i vari soci privati che hanno indicato propri consiglieri, meccanismi, norme e regole precise. Certo che il discorso politico è diverso, l'azzeramento potrebbe essere teoricamente valido. Ma qui non siamo in America dove quando cambia il presidente tutti sono dimissionati d'ufficio. In Italia non è mai avvenuto, ci sono precise leggi in materia. E poi dipende anche dalla sensibilità delle persone in carica, che potrebbero volere o meno una riconferma. Ripeto, sono questioni delicate. Penso che il sindaco sia conscio dell'importanza del problema».

Giulio Garau

Il Sunia denuncia un'emergenza-sfratti incontrollata che si farà più grave se il Comune venderà una parte del patrimonio immobiliare

«Stanno per finire sulla strada 250 famiglie»

Situazione pesante anche per l'età elevata della popolazione

Sfratti: per le fasce sociali più deboli la situazione è grave.

La situazione sfratti a Trieste era grave, sta peggiorando e potrebbe arrivare a livelli di emergenza, se non saranno adottati a breve i necessari provvedimenti.

E' questo il quadro della situazione in città in quanto, nella più recente verifica, risulta che sono almeno 250 gli sfratti esecutivi che potrebbero presto concretizzarsi nello sloggio vero e proprio. La recente normativa in materia infatti ha tolto di mezzo la Commissione prefettizia che, per anni, ha esercitato una funzione calmieratrice che in qualche maniera, pur in mezzo a numerose critiche, soprattutto da parte delle associazioni e dei gruppi che rappresentano i diritti dei piccoli proprietari, ha contribuito a evitare che i problemi venissero esasperati.

«Adesso però siamo alla vigilia di un'accentuazione delle difficoltà - afferma Giorgio Apostoli, segretario regionale del Sunia, una delle organizzazioni sindacali di tutela degli inquilini - perché le richieste di abitazioni in affitto aumentano, le relative offerte sono in netto calo, almeno quelle che possono essere ritenute tali per le fasce economiche più deboli, e l'immigrazione continua, facendo arrivare a Trieste persone costrette ad accettare qualsiasi condizione abitativa pur di poter rimanere in città».

Trieste del resto vive una situazione assolutamente anomala rispetto al resto del Paese. Innanzitutto l'età media, che è molto elevata: su 200 mila residenti è elevatissima la percentuale di ultra 65enni, di ultra 75enni e addirittura di 90enni e centenari. Non tutti questi naturalmente possono godere di un reddito mensile sufficiente per poter entrare nel mercato privato, ma nemmeno navigano nella povertà più acuta, e rimangono di conseguenza esclusi dai bandi per l'assegnazione di abitazioni dell'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale. «Un problema di difficile soluzione - aggiunge Apostoli - che è destinato a dilatarsi, se il nuovo sindaco della città, Roberto Dipiazza, attuerà quella parte del suo programma che prevede la vendita di una parte del patrimonio immobiliare di proprietà del Comune".

A Trieste sono infatti tantissime le famiglie che vivono in case dell'amministrazione comunale o degli enti come l'Inps o l'Inail, o delle numerose compagnie di assicurazione che agiscono in città e che hanno deciso, negli ultimi anni, per fronteggiare la crescita delle spese di gestione e di amministrazione, di procedere alla dismissione. Non sempre però gli inquilini hanno le possibilità economiche di procedere all'acquisto, oppure anche se sono facoltosi, per motivi legati all'età e alle abitudini quotidiane, hanno difficoltà a spostarsi e affrontare i disagi di un trasloco, con tutto ciò che ne consegue.

«Le proroghe che talvolta vengono concesse, nella misura massima di 18 mesi - spiegano al Sunia - molte volte non fanno altro che prolungare una sorta di agonia individuale, perché si sa che, alla fine, il precetto di sgombero e l'intervento delle forze dell'ordine arriveranno comunque».

Nelle prossime settimane lo stesso Sunia, il Sicet e l'Uniat, che sono le altre organizzazioni sindacali degli inquilini che vanno per la maggiore, si incontreranno con Dipiazza allo scopo di capire meglio quali siano le vere intenzioni dell'amministrazione comunale per ciò che concerne il problema casa.

«C'è troppa differenza oramai fra le possibilità economiche di larghe fasce della popolazione, che sono in difficoltà - conclude Apostoli - e i prezzi determinati dal mercato. Se si andrà avanti in questa direzione avremo una massa di sfrattati che comunque andranno a pesare sul Comune, costretto a quel punto a prendere provvedimenti ancor più complessi e dispendiosi».

u. sa.

Il direttore della casa da gioco di Portorose replica a Dipiazza

«Il casinò offende il pudore? Abbiamo firmato un contratto»

«Ci dispiace molto se abbiamo offeso il comune senso del pudore e se il nostro approccio pubblicitario è stato interpretato come una precisa volontà di ledere la sensibilità di qualcuno a Trieste.»

Aldo Babic, direttore del Casinò di Portorose, non ha impiegato molto tempo a intervenire nella polemica suscitata dalle recenti dichiarazioni del sindaco, Roberto Dipiazza, che vorrebbe che dagli autobus della città scomparissero gli inviti a frequentare le case da gioco del litorale sloveno. «Quelle scritte sono lesive dei valori di una normale famiglia italiana», aveva protestato Dipiazza, scrivendo al presidente della Trieste trasporti, Fabio Neri, invitandolo e rescindere i contratti con l'azienda di Portorose.

L'ufficio stampa del direttore del Casinò di Portorose ha subito informato Babic, che si trova negli Stati uniti, di quanto stava accadendo in città, provvedendo a inviargli i testi degli articoli scritti sull'argomento. E da oltreoceano è puntualmente arrivata la replica: «La pubblicità sui mezzi pubblici di Trieste è soltanto uno dei tanti strumenti promozionali che utilizziamo per diffondere il nome del nostro gruppo - ha aggiunto Babic - non un mezzo per urtare qualcuno».

L'autobus con la pubblicità del Casinò di Portorose.

Risposta secca, che lascia adito a diverse interpretazioni. Rimanendo alla lettera del testo, si potrebbe pensare a scuse ufficiali da parte del direttore sloveno, ma in realtà, un richiamo così esplicito al comune senso del pudore «offeso», si potrebbe leggere come un'ironica accentuazione della presunta gravità del fatto. Babic infatti conclude così la sua replica: «I contratti che sono stati stipulati arriveranno alla loro naturale conclusione, nel rispetto dei contenuti, poi vedremo il da farsi».

u. sa.

Nonostante le intese raggiunte a gennaio scorso ci sarebbero incompatibilità e dissidi sulla spartizione degli spazi

Ezit e Porto, è ormai battaglia sulle aree

La Regione istituisce un tavolo di regia per rendere omogenei i piani regolatori

Vertice operativo a settembre: la Seganti e Dressi per quella data hanno chiesto all'Autorità dello scalo di presentare una bozza dello strumento urbanistico

Qual è lo sviluppo economico più adeguato per il territorio, cosa si dovrà privilegiare per i prossimi dieci anni, a chi bisognerà riservare più aree. Al porto o all'industria? Ormai è diventata una vera e propria diatriba. Ezit e Autorità portuale, anche in vista della prossima disponibilità delle vaste aree dell'ex Aquila bonificate, si stanno dando ormai battaglia a colpi di piano regolatore e di richieste di sempre meggiore spazio. E per fare da arbitro e verificare le questioni ecco l'intervento della Regione.

Sarà un tavolo di regia, fra Porto ed Ezit, a fare tutte le valutazioni e soprattutto a dare gli elementi per una scelta di tipo politico. E' stato istituito dall'assessore alla pianificazione territoriale Federica Seganti. Ieri la prima riunione, coordinata dalla stessa Seganti e dall'assessore all'economia Dressi. E, come obiettivo, c'è una formulazione omogenea del piano infraregionale dell'Ezit e del piano regolatore del Porto. Il più in ritardo è proprio quest'ultimo e visti i disaccordi sugli spazi i due assessori hanno chiesto all'Autorità portuale di avere per settembre «perlomeno una relazione illustrativa», un primo concreto documento che consenta di arrivare finalmente a un dialogo «fondato su presupposti concreti».

Un vertice (forse il primo ha ricordato la Seganti) che ha riunito tutti i soggetti. Regione (è intervenuto pure l'assessore ai trasporti Franzutti), il presidente dell'Ezit Pierpaolo Ferrante, l'Autorità portuale (ieri rappresentata da Antonio Gurrieri), il sindaco di Muggia Lorenzo Gasperini, l'assessore alla pianificazione di Trieste, Maurizio Bradaschia, il vicepresidente della Provincia, Massimo Greco, l'assessore di San Dorligo, Igor Tul. E'stata comunque una prima riunione di rodaggio. A settembre seguirà una riunione operativa per «chiarire i punti di disaccordo tra i due strumenti urbanistici e per rilevare i problemi degli enti coinvolti».

Maurizio Maresca

Pierpaolo Ferrante

Dressi, rileva una nota della Regione, ha definito «essenziale al rilancio delle attività produttive» il piano infraregionale e si è detto preoccupato per i segnali giunti dall'Autorità portuale sull'«incompatibilità dei due piani nella suddivisione degli spazi e nella gestione di aree contestuali». Un dissidio emerso chiaramente sul nodo Distripark (il polo logistico integrato industrial-portuale) mesi or sono e che ora si è rinfocolato con la richiesta del Porto di aumentare la disponibilità di spazi.

Una situazione contraddittoria visto che, e ieri lo stesso Dressi lo ha ricordato, nei primi mesi dell'anno era stata raggiunta un'intesa in cui l'Autorità portuale si dichiarava «soddisfatta del milione e mezzo di metri quadrati a sua disposizione sia per l'attività portuale che per quella logistica».

Il presidente dell'Ezit Ferrante vista la situazione ha invece espresso il suo «disagio», ha ribadito la volontà dell'Ezit di arrivare entro l'anno alla stesura definitiva del piano infraregionale e infine già ieri ha messo a disposizione di tutti una prima documentazione particolareggiata.

L'Ezit è pronto, il Porto no. Del nuovo piano regolatore non c'è ancora nemmeno una bozza. La Seganti e Dressi ne hanno chiesto una stesura per la prossima riunione di settembre.

g.g.

La cerimonia di lunedì al ristorante Ausonia laureerà la ragazza che andrà al concorso nazionale

Doppie Miss, siluri tra gli organizzatori

Sessa e Procentese hanno presentato 5 serate di eventi

I dettagli della manifestazione che culminerà, lunedì sera, con l'elezione di «Miss Trieste per miss Italia», ma anche veleno nei confronti del concorso rivale, quello che, una decina di giorni fa, ha attribuito il titolo di Miss Trieste a Lorella Meneto. E' stata una conferenza stampa ricca di spunti polemici quella che hanno tenuto ieri Andrea Sessa, titolare della Show & dancing e Ciro Procentese, responsabile di Godilandia by Ausonia, organizzatori dell'evento, che si svolgerà all'esterno del ristorante pizzeria Ausonia.

Non sono mancate infatti le frecciate all'indirizzo di Fabio Antonazzo, organizzatore della serata concorrente: «Impedisce alle ragazze che partecipano alla sue manifestazioni di gareggiare per conquistare altri titoli - ha detto Sessa - e poi la vera miss Trieste sarà la nostra, perché il titolo che consegneremo lunedì sera si tradurrà nella qualificazione per le finali regionali, in programma a Lignano il 18 di questo mese, dove le più belle conquisteranno il diritto ad andare a Salsomaggiore».

«Non era pensabile - ha aggiunto - che una città importante come Trieste non mandasse una propria rappresentante sul palcoscenico delle più belle d'Italia. Quella allestita da Antonazzo è stata una serata di serie B - ha proseguito Sessa, accentuando i toni - invito le 'mule' triestine a non accettare in futuro le condizioni che lui propone». Va rilevato tra l'altro che l'anno scorso due concorsi concorrenti furono vinti da due sorelle: Elisa e Lara Komar.

Rivalità a parte, lunedì sera sarà «una festa per tutti i triestini che hanno deciso di trascorrere la settimana di Ferragosto in città», ha precisato Ciro Procentese. E infatti l'elezione di Miss Trieste per miss Italia si inserisce nel contesto di cinque serate riunite sotto il titolo di Festa del mare, manifestazione che vivrà la sua edizione inaugurale («La ripeteremo ogni anno», hanno promesso Sessa e Procentese).

Si comincerà sabato con il Gran gala d'apertura, dedicato all'enogastronomia e si proseguirà domenica con il Carnevale del mare, incentrato sulla musica latino americana di Marya del Carmen. Martedì, dopo la notte delle miss, Sapore di mare, una serata revival con le musiche degli anni '60 e '70 e infine mercoledì seconda edizione della Ferragostana, con sorprese per tutti i presenti.

Elisa Komar, vincitrice l'anno scorso

La sorella Lara che agguantò il titolo rivale.

«Abbiamo cercato di allestire un programma articolato e vario - ha sottolineato Procentese - perché speriamo nell'apprezzamento dei triestini».

Per l'appuntamento più atteso, cioè lunedì, saranno a disposizione posti a sedere in numero limitato. «Invito tutti a prenotare per tempo», ha detto Procentese (tel. 040.312005), mentre l'Autorità portuale potrebbe riservare una parte del piazzale per il pubblico che non ce la farà a entrare. Le ragazze che intendono salire sulla passerella possono iscriversi fino a domani, entro le 15, chiamando il 348.208208.

Il concorso di Miss Trieste per Miss Italia risale al 1947 e già nel '48 Fulvia Franco, rappresentante della bellezza locale, conquistò la fascia più ambita. Negli anni successivi furono due le «mule» che, diventate Miss Trieste, seppero poi primeggiare anche a livello nazionale: Alda Balestra nel '70 e Susanna Huckstep nell"84. In quegli anni il patron della manifestazione fu Fulvio Marion.

Ugo Salvini

Aperta dal pm Federico Frezza un'inchiesta su un ammanco di un'ottantina di milioni dalle casse del servizio sanitario

Il cassiere intascava i soldi del ticket

Sotto accusa Roberto Domancic, ex infermiere: la truffa durava dal '99

Si metteva in tasca i soldi dei ticket che riscuoteva come cassiere dell'Azienda sanitaria. Soldi che i malati dovevano pagare per essere sottoposti ad analisi cliniche e di laboratorio. Il «drenaggio», secondo l'inchiesta della Procura della Repubblica, è andato avanti per anni provocando un danno al sistema sanitario valutabile in decine e decine di milioni.

Ieri mattina Roberto Domancic, 45 anni, via Parini 11, il cassiere al centro di questa inchiesta, è stato interrogato dal pm Federico Frezza. Un breve colloquio alla presenza del difensore, l'avvocato Mariano Tassan.

Domancic un tempo infermiere, poi promosso cassiere, ha ammesso di essersi impossessato di una dozzina di milioni. Sul resto dell'ammanco, valutabile in almeno 70-80 milioni, gli inquirenti devono ancora fare chiarezza delle eventuali responsabilità. Certo è che i «prelievi» sono andati avanti per anni senza che i vertici dell'Azienda sanitaria si accorgessero di alcunchè.

Da quanto è finora emerso dalle indagini della squadra mobile, i controlli di cassa all'ufficio ticket non erano «incrociati». I soldi versati dei cittadini venivano giornalmente rinchiusi in altrettante buste con la date e la firma dell'operatore. Dovevano finire in cassaforte, invece nove buste sono state recuperate nella vettura dell'«indagato». Erano vuote. Su questi «prelievi» per una dozzina di milioni il cassiere ha ammesso la propria responsabilità. Di altre 33 buste con la sua firma in cui avrebbero dovuto essere riposti 71 milioni sempre derivanti dal pagamenti dei ticket, Domancic ieri ha detto di non sapere nulla.

Ancora più misterioso il destino di altre 39 buste intestate ad altri operatori che lavorano nello stesso suo ufficio.

In effetti come è emerso dall'inchiesta, era molto semplice intascare i soldi dei pazienti. Si faceva loro pagare il ticket per il valore massimo di 70 mila lire previsto dalla legge: allo stesso tempo sul computer veniva registrato che il malato «era esente dal pagamento». Un artificio, un raggiro nemmeno troppo sofisticato, secondo la Procura. Così l'ipotesi di truffa aggravata si affianca a quella di peculato.

La procedura messa in atto all'Ass, ricorda nemmeno troppo velatamente l'analoga inchiesta sulla multe cancellate dal computer dei vigili urbani. Cancella quì, cancella là, sempre in via informatica. In un verso a beneficio di automobilisti indisciplinati, nell'altro a danno del servizio sanitario.

Roberto Domancic, al momento non è stato nemmeno sospeso dal servizio. Nelle ultime settimane gli investigatori della «mobile», in accordo con i vertici dell'azienda sanitaria, lo hanno tenuto discretamente d'occhio mentre lavorava allo sportello. Lui non sapeva di essere finito sotto inchiesta e ha continuato a «drenare» i tickets. Prove su prove.

L'esistenza degli ammanchi era emersa qualche mese fa durante una serie di riscontri di cassa. Ma i primi episodi di «drenaggio» dei ticket, secondo l'accusa, dovrebbero risalire al 1999. Per almeno due anni tutto è proseguito tranquillamente. I pazienti pagavano, qualcuno intascava mentre il sistema sanitario registrava le perdite, poi puntualmente appianate alal fine dell'esercizio con altro denaro pubblico, uscito dalle tasche dei cittadini. Una prestazione, doppi pagamenti.

Claudio Ernè

ED ORA TRASFORMERO' QUESTO PAZIENTE CHE HA PAGATO IL TICKET IN UN PAZIENTE ESENTE DAL TICKET...

MARANI 2001

...MANDRAKET

Premi al Centro di fisica per un cinese e un indiano

Foto di gruppo a Miramare per la cerimonia della consegna dei Premi Ictp per la matematica per l'anno 2000 assegnati dal Centro internazionale di fisica teorica «Abdus Salam» a due ricercatori di Paesi in via di sviluppo che si sono particolarmente distinti nel settore. I riconoscimenti (una medaglia, una pergamena e una assegno di 1000 dollari) sono andati al cinese Sheng-Li Tan, del Dipartimento di matematica dell'East China Normal University di Shanghai, e all'indiano Tyakal Nanjundiah Venkataramana, della Scuola di matematica del famoso Tata Institute di Mumbai (l'ex Bombay). Nella foto di Marino Sterle, i due premiati assieme al direttore del Centro di fisica teorica Miguel VIrasoro. Era presente anche il professor Friedrich Hirzebruch, già direttore del Max Planck Institut per la matematica di Bonn, al quale il premio era intitolato.

Non si argina la piaga dei raggiri: due giovani donne (forse le stesse) spacciandosi per ispettrici dell'Inps hanno rubato a due pensionate soldi e gioielli

Anziani come polli da spennare: due vittime in un giorno

Gli anziani come i polli da spennare. Ormai quella delle truffe e dei raggiri è diventata una drammatica consuetudine nella nostra città. Dal trucco della falsa eredità, a quello dei controllori dell'Acegas; dal raggiro degli ispettori dell'Inps a quello degli assistenti dell'Azienda sanitaria. La fantasia dei malviventi non conosce limiti soprattutto a Trieste dove la piaga delle truffe è in una posizione di vertice nella lista dei reati messi a segno e, purtroppo, impuniti.

Due i colpi di ieri. Il primo è stato messo a segno alle 10 del mattino in un'abitazione di via Foscolo. Due donne di circa 30 anni si sono presentate alla porta dell'appartamento di B.L., 69 anni. «Siamo ispettrici dell'Inps. Siamo venute a chiederle se è interessata a un aumento della pensione?». La donna non ha creduto alle sue orecchie. «Proprio ieri — ha risposto — ho sentito per televisione che il Governo aumenta le pensioni. Era proprio ora», ha detto soddisfatta. Così ha fatto accomodare le due «ispettrici». E a questo punto è iniziata la solita pantomima. Una truffatrice ha chiesto se poteva vedere la ricevuta dell'ultima pensione per controllare i dati. L'anziana non ha avuto difficoltà andando a prendere il documento in camera da letto. Nel frattempo le due sono uscite di casa di gran fretta. Nelle loro tasche c'erano banconote per l'ammontare di un milione e mezzo. A B.L. non è rimasto altro che rivolgersi alla polizia nella speranza di recuperare il denaro rubato. «Ora come farò a vivere?», si chiedeva disperata rivolta ai poliziotti.

Il secondo colpo è stato messo a segno in un appartamento di via Tor San Piero. Anche qui di scena due donne dell'età di trent'anni. Forse potrebbero essere le stesse. «Signora avrebbe un bicchiere d'acqua?», ha chiesto una di queste a M.M., 78 anni. Poi ha spiegato: «Sono una volontaria della parrocchia e sto girando per le case a chiedere vecchi vestiti per i poveri». M.M. non ha avuto dubbi e ha fatto accomodare la «volontaria» in cucina dove le ha versato un bicchier d'acqua. Nel frattempo la complice è entrata in casa ed è andata direttamente in camera da letto portando via banconote per 3 milioni di lire oltre a parecchi gioielli del valore di una decina di milioni. Anche in questo caso la vittima si è rivolta disperata alla polizia. «Mi hanno portato via tutti i miei ricordi e anche i miei risparmi», ha detto a un ispettore.

Ma le indagini non hanno portato a nessun risultato. Qualche mese fa tre truffatori avevano raggirato un'anziana fregandole 7 milioni con il trucco dell'eredità. Recentemente si erano presentate due donne in un appartamento di viale Campi Elisi, spacciandosi per addette ai servizi comunali. Poi se n'erano andate con in tasca 40 milioni. Sempre negli stessi giorni un'anziana cieca era stata raggirata e ci aveva rimesso 28 milioni. Le avevano offerto di accompagnarla a casa e poi se n'erano andate con il bottino.

c.b.

Impietosisce il titolare dell'esercizio, che era già chiuso, asserendo di sentirsi male e arraffa l'incasso della giornata

Rapina una farmacia e scappa in taxi

La fuga è finita a Monfalcone, dove il malvivente è stato catturato

Un bel pacchetto di banconote da 10 e da 100 mila lire. Erano lì, sul tavolo del farmacista. Quando Randonik Skender, 32 anni, cittadino croato, ha visto tutti quei soldi assieme non ha resistito. Ha allungato la mano e li ha afferrati mettendoli in tasca. Poi è salito sul taxi bianco che lo attendeva fuori dalla farmacia di piazzale Valmaura. «Mi porti a Monfalcone», ha ordinato parlando in un italiano stentato. Il conducente dell'auto pubblica Massimiliano Schiozzi ha obbedito. Ha inserito la prima e si è diretto verso la città dei Cantieri. Ma ha capito subito che quello che stava trasportando non era un cliente normale. Poi è arrivata la conferma dalla centrale. Il taxi si è diretto verso un posto di blocco che i poliziotti del commissariato di Monfalcone hanno nel frattempo istituito in via Boito. Così ai polsi di Randonik Skender si sono strette le manette. Furto con destrezza è l'accusa. Il bottino, circa 11 milioni, è stato restituito al dottor Fulvio Serdoz, titolare della farmacia di piazzale Valmaura.

La farmacia dove è stato messo a segno il colpo. (Sterle)

E dire che Sardoz si era impietosito, ieri verso le 13.30, vedendo davanti alla porta a vetri della farmacia quel giovane. «Mi sono ustionato in faccia. La prego mi dia una pomata perchè mi fa proprio male», gli ha chiesto Randonik Skender. Il farmacista così, anche se il negozio era chiuso, ha aperto la porta. Lo ha guardato e si è reso conto che quelle erano proprio ustioni provocate forse in un infortunio sul lavoro. Così ha preso una pomata dal banco e l'ha consegnata allo straniero.

«Gli ho detto di andare in bagno per medicarsi. Gli ho dato delle garze e un asciugamano», ha ricordato ieri. Poi all'improvviso il «paziente» se n'è andato approfittando del fatto che in quel momento il farmacista si era allontanato dalla scrivania. «Stavo mettendo in ordine l'incasso degli ultimi giorni per poi portarlo in banca», ha aggiunto il dottor Serdoz. Poi ha aggiunto: «Quando mi sono girato il pacchetto di soldi era sparito. Quell'uomo me lo aveva rubato».

Il farmacista ha chiamato subito i carabinieri di Borgo San Sergio che si sono precipitati sul posto. Ha raccontato di aver visto il «paziente» allontanarsi a bordo di un taxi bianco, una Regata station wagon. L'allarme per le ricerche è stato esteso anche alla polizia e così militari e agenti hanno seguito il percorso dell'auto pubblica fino a Monfacone dove l'uomo è stato arrestato.

Corrado Barbacini

Lavori stradali, autobus limitati in via Bonomea

A causa di una serie di lavori stradali, la via Bonomea da oggi è chiusa al traffico dall'altezza del ponte ferroviario.

L'Acegas informa che, contestualmente, da oggi, finchè dureranno i lavori, gli autobus in servizio regolare sulla linea 38 limiteranno le corse in via Bonomea all'altezza del civico 249, in corrispondenza dello slargo precedente la zona interdetta. Contemporaneamente però viene istituito un servizio di collegamento «esterno» da piazza Oberdan al Sanatorio (linea 38 barrata) lungo il seguente percorso: piazza Oberdan, via Commerciale, strada nuova per Opicina, Obelisco, Sanatorio. Le corse limitate a via Bonomea hanno una frequenza di circa 30 minuti. In particolare il primo bus, nei giorni feriali parte da piazza Oberdan alle 6.10 e da via Bonomea alle 6.33. L'ultimo, da piazza Oberdan alle 22.05 e da via Bonomea alle 22.33.

Il servizio provvisorio estivo con il giro esterno che vienne effettuato dal 38 barrato scatta alle 6.10 da piazza Oberdan e alle 6.30 dal Sanatorio. L'ultima corsa, sempre per ciò che concerne i giorni feriali, scatta alle 21 da piazza Oberdan e alle 21.30 dal Sanatorio. Come detto queste corse avvengono all'incirca a un'ora di distanza l'una dall'altra.

Un invito a evitare comportamenti che possono diventare a rischio

Anche sole e mare oltre al fumo possono essere nemici del cuore

Anche quest'estate l'Associazione Amici del Cuore segnala i casi sempre più numerosi di arresto cardiaco. Nelle ultime settimane, solo all'interno dello stabilimento balneare la «Lanterna», un bagno storico per gli abitanti della nostra città, tre uomini sono deceduti improvvisamente dopo essere stati colpiti da gravi malori; l'ultimo caso si è verificato lo scorso 24 luglio, e ha lasciato tutti i bagnanti che si trovavano nei paraggi completamente esterrefatti. Le stesse situazioni sono capitate anche ai «Topolini» e al «Riviera» di Grignano, dove fortunatamente l'intervento dei bagnini ha salvato due settimane fa un uomo di 68 anni colto da infarto mentre nuotava a trenta metri dalla costa. Purtroppo, pure la sorella del sindaco Dipiazza è deceduta improvvisamente pochi giorni fa per arresto cardiaco. Un'escalation terribile, che tende a ripetersi ogni estate, in coincidenza dei grandi caldi.

Per questo motivo, gli Amici del Cuore invitano la cittadinanza a evitare comportamenti che potrebbero rivelarsi a rischio: fare attenzione alla dieta, non esporsi per periodi troppo lunghi al sole, ridurre il fumo (se proprio non si riusce a smettere), non tuffarsi in acqua durante la digestione. Sono solo alcuni consigli

Ogni settimana nelle principali piazze cittadine è possibile sottoporsi a una serie di controlli a partire della pressione

che l'associazione rivolge a tutti i cittadini. Inoltre, è fondamentale incrementare i controlli che l'associazione consente a tutti di poter effettuare.

Ogni settimana, infatti, l'Unità Mobile degli Amici del Cuore è posizionata nelle principali piazze cittadine, essa consente ai triestini di sottoporsi ai controlli, in particolare della pressione arteriosa: sono esami rapidi e indolori, ma che possono evidenziare eventuali fattori di rischio che vanno poi tenuti regolarmente sotto osservazione. «Basta un gesto semplice – affema in una nota l'associazione –, per sapere se il nostro cuore può incorrere in gravi patologie che lo possano interessare: bastano cinque minuti della nostra giornata, magari nei periodi in cui siamo in vacanza, per vivere poi più tranquilli, e per assistere con minore frequenza a tutti questi casi di arresto cardiaco, che quotidianamente ci vengono testimoniati dai principali mezzi di comunicazione».

Infine l'associazione ricorda che da settembre a giugno, poi, hanno luogo con costanza periodica i corsi sul trattamento in caso di arresto cardiaco, che hanno abilitato al pronto soccorso 3400 persone negli ultimi dieci anni: 3400 cittadini dall'animo buono, che sono mescolati in mezzo a tutti noi e che possono intervenire rapidamente quando qualcuno nelle vicinanze è colpito da infarto.

La Benvenuti Gasparo fu tra i soci fondatori della sezione locale dell'Anfaa

Il volontariato piange Angela

Il mondo del volontariato triestino ha perso una delle sue figure più rappresentative. Dopo una breve malattia, domenica scorsa, è mancata Angela Benvenuti Gasparo, figura di riferimento per le associazioni no-profit che si dedicano all'infanzia. Insieme al marito Claudio, la Gasparo nel '72 fu tra i soci fondatori della sezione triestina Anfaa (Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie). Per vent'anni, di questo sodalizio fu poi presidente. La sua spiccata personalità equilibrava sensibilità e rigore; doti, queste, che unite a coerenza e autorevolezza la misero in grado di far conoscere l'Anfaa e i suoi scopi: prima che un'associazione, una «grande famiglia» che in tanti anni ha saputo tessere un tessuto di solidarietà accogliendo in sè centinaia di bimbi dalle situazioni affettive difficili. «Ci sentiamo tanto più soli, ora - commenta con dolore l'attuale presidente Anfaa provinciale, Giuliano Musizza - Angela era sempre pronta a risolvere i problemi pratici del quotidiano. Era anche la nostra memoria storica, ricordava le tribolazioni di ogni bimbo o nucleo familiare con cui siamo venuti in rapporto».

La ferrea mentalità di servizio della Gasparo, che era nata nel '32, si formò nell'immediato dopoguerra con gli scout cattolici. Oltre ad essersi impegnata in progetti e campi lavoro con i missionari nel Terzo Mondo, la Gasparo fondò l'associazione «Biblia» che, tra l'altro, apriva ai laici lo studio della Bibbia attraverso un approccio culturale.

a.m.n.

INCIDENTE IN COSTIERA

Con lo scooter finisce contro l'auto: ferito

Spettacolare incidente ieri mattina in Costiera nel tratto subito oltre la Tenda Rossa. Un uomo in sella a uno scooter è piombato dopo una carambola contro una Polo di colore verde che stava svoltando in una via laterale. Lo scooterista è letteralmente volato per alcuni metri cadendo rovinosamente sull'asfalto. Ma fortunatamente non ha riportato gravi ferite. Sul posto per i rilievi una pattuglia della polizia stradale. (Foto Sterle)

Cinque bambini tra i clandestini fermati a Muggia

Ben cinque bambini, due dei quali piccolissimi, rispettivamente di uno e die due anni soltanto e altri tre, di cinque, otto e quattordici anni, facevano parte di una famiglia di immigrati clandestini, composta anche dai due genitori, che è stata bloccata dai Carabinieri a Muggia.

Gli immigrati, che sono kosovari di etnia rom e che per fortuna si trovavano in condizioni fisiche abbastanza buone, sono stati rifocillati dai volontari della Caritas e alla fine sono stati respinti in Slovenia.

L'assessore Bradaschia risponde agli animalisti delusi per il cambiamento di progetto all'ex caserma Monte Cimone

«Polo zoologico, lo faremo altrove»

Troppo costoso il concorso d'idee, «problemi tecnici e sanitari per il cimitero»

«Sottoterra cavi, fibre ottiche e fognatura»: altre eredità che la nuova giunta corregge

Salta il parcheggio di Barriera Vecchia

E per un contenzioso con la ditta in forse la stagione al «Rossetti»

Largo Barriera Vecchia e il foyer del «Rossetti» ristrutturato. La ditta reclama sei miliardi in più rispetto al preventivo. Nelle foto a destra, l'assessore Bradaschia durante la conferenza stampa e un gattino ospitato dall'Enpa.

«Non c'è una volontà punitiva o distruttiva da parte della nuova giunta verso i progetti espressi dalla precedente: ci mancherebbe. Eppure spesso e volentieri, quando ci troviamo ad aprire una "scatola" di quel periodo, saltano fuori sempre dei problemi. Tengo a precisare che gli interventi per modificare o bloccare dei progetti, come nel caso del concorso per la ristrutturazione dell'ex caserma Monte Cimone di Banne, vengono prodotti solo se confortati dal parere e dal riscontro di tecnici competenti». Così si è espresso l'architetto Maurizio Bradaschia nella conferenza stampa che, accanto alle questioni degli animalisti, ha presentato ulteriori novità – e riserve – sui progetti e iniziative messi in cantiere dalla precedente amministrazione».

Disco rosso, per incominciare, alla realizzazione del parcheggio programmato sotto largo Barriera Vecchia. «L'opera non verrà appaltata – ha affermato l'assessore –, visto che lo spostamento di cavi e fibre ottiche della Telecom e di altre opere comporterebbe spese ingenti, attorno ai tre miliardi. La condotta fognaria sottostante l'area inoltre avrebbe riservato ulteriori problemi tecnici per la costruzione del parcheggio, riducendo gli spazi per la sosta e incidendo, in sostanza, sul costo di ogni singolo posto macchina». Per il parcheggio sottostante Ponterosso sono in corso verifiche. In caso di problemi sostanziosi, la costruzione potrebbe essere revocata anche in questo caso.

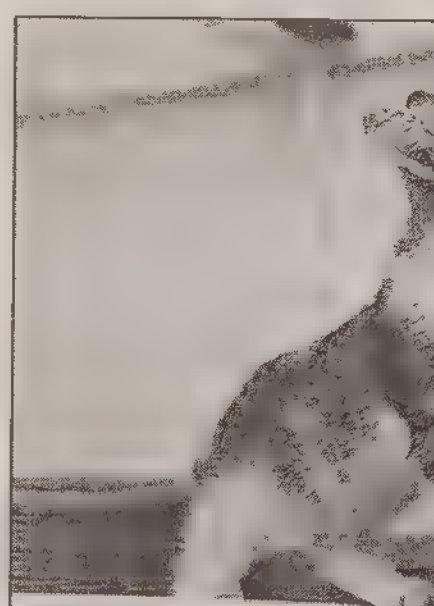
«A parte i parcheggi, sono piuttosto preoccupato per il completamento dei lavori nel teatro Rossetti. Anche se la struttura è stata inaugurata due volte, abbiamo ereditato tutta una serie di problemi tecnici, e una "riserva" da parte dell'impresa costruttrice per sei miliardi. In altri termini, chi si occupa dei lavori sostiene che le spese per la struttura sono di sei miliardi superiori rispetto al preventivo, e minaccia di bloccarsi. Dovremmo fare dei miracoli, e speriamo davvero di farcela, per garantire nei tempi previsti l'apertura della nuova stagione dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia».

m.lo.

Due le alternative: vicolo delle Rose oppure l'ex «Polveriera» sopra Montebello. «È stato certamente "decoroso" revocare questo bando»

Gli animalisti «chiamano» e il Comune risponde, cercando di tranquillizzare il grande popolo amico dei quattrozampe e dei volatili, deluso per l'abbandono del progetto che prevedeva la realizzazione di un polo zoologico all'interno dell'ex caserma Monte Cimone di Banne. Di fronte alle esternazioni preoccupate di alcuni dei principali operatori responsabili dell'associazionismo animalista triestino, l'assessore all'Urbanistica Maurizio Bradaschia ha convocato ieri mattina una conferenza stampa per annunciare i futuri impegni della giunta sul versante, e per precisare il futuro del comprensorio carsico.

«Mi preme innanzitutto precisare – ha esordito – che la revoca del bando di concorso per la ristrutturazione dell'ex tenuta Burgstaller è certamente un atto "decoroso" nei confronti dei cittadini. La giunta precedente aveva preventivato una spesa di 30 miliardi per un concorso che intendeva appena rintracciare delle idee per ristrutturare l'ampio comprensorio. Sulla creazione del polo zoologico c'erano solo degli intenti, nessun progetto definito. Prima di spendere quattrini, la nostra giunta invece intende individuare coerentemente le destinazioni d'uso dell'area, avvalendosi dei pareri competenti dei tecnici».

L'eventuale realizzazione di un cimitero per gli animali nel sito – secondo l'assessore – avrebbe comportato dei problemi tecnici rilevanti sotto il profilo edilizio, e sanitari per le eventuali infiltrazioni nel sottosuolo. «Per questa ragione – ha affermato – siamo propensi a cercare di mantenere in quell'area la

connotazione carsica. La rivalutazione del verde e della landa, l'allestimento di strutture sportive utili a tante società e associazioni della provincia sono a nostro avviso le destinazioni appropriate per l'ex tenuta, secondo gli studi e gli approfondimenti realizzati dai nostri uffici tecnici. Questo non significa tuttavia che il polo zoologico non s'ha da fare. Siamo consci dei bisogni e delle necessità degli amici degli animali e stiamo lavorando per colmare le lacune».

Bradaschia ha affermato che la giunta provvederà al più presto per la realizzazione del cimitero degli animali e per le altre strutture richieste a gran voce dagli animalisti. Tra le aree papabili, il piano regolatore ne individua una in zona Cologna, costeggiante la parte finale di vicolo delle Rose. Un'ipotesi non troppo buona, se si pensa, oltre che al forte dislivello, anche al fatto che il provvedimento sacrificherebbe un'ampia parte del bosco ad alto fusto presente lungo la scarpata. Servizi e parcheggi ovviamente andrebbero ulteriormente a deperimento di un'area verde già fortemente compressa dalla cementificazione. Nelle vicinanze, il ruscello di fondovalle che scende verso Roiano ospita fra l'altro dei biotopi estremamente rari, che potrebbero a loro volta rischiare la fine per la destabilizzazione complessiva dell'area.

«Anche un nuovo canile – ha continuato Bradaschia – potrebbe, assieme al cimitero, situarsi in un'altra zona della città, nel sito già occupato a suo tempo dalla "Polveriera" sopra Montebello. In un modo o nell'altro troveremo gli spazi più opportuni per costruire le strutture necessarie agli animali, con il conforto, beninteso, di studi e approfondimenti tecnici. E come ormai suole fare il nostro sindaco, siamo pronti a confrontarci anche con gli operatori e cittadini che hanno a cuore le bestiole e a recepire le loro esigenze».

Maurizio Lozei

MUGGIA Prolungato di mesi, per lavori di consolidamento su cui ora c'è un disaccordo economico, il risanamento di via Dante

Fra attese e avvocati gli «sfollati» sono sempre tali

La famiglia: «Abbiamo lasciato l'albergo, ma sulla casa sostitutiva nemmeno una risposta»

Il sindaco: «È inutile cercare alloggi visto che ora la situazione si sta risolvendo». Gli interessati: «Rientreremo anche senza certificati di agibilità»

Non sono bastati i venti giorni previsti all'inizio per la sistemazione della casa di via Dante a Muggia, di proprietà della famiglia Marzi, soggetta a larghe fessurazioni e al crollo parziale dell'intonaco di un soffitto, dovuti agli scavi del vicino parcheggio di Caliterna. I lavori, iniziati a fine giugno, e incappati in alcuni imprevisti, termineranno solo in questi giorni.

Sono passati ormai tre mesi e mezzo (il fatto accadde lo scorso 21 aprile) dall'abbandono forzato della casa da parte delle famiglie, poi alloggiate tra alberghi e case di parenti, e i Marzi ora si sono affidati ai loro avvocati: per chiarire le responsabilità dei disagi sofferti, ma anche per sfatare dubbi, emersi di recente, su chi debba sostenere le spese di ristrutturazione.

«Gli operai della ditta Cividin hanno fatto un bel lavoro, e si sono dati anche molto da fare: alcuni giorni c'erano anche sei persone al lavoro. Hanno posizionato putrelle di rinforzo, rifatto gli intonaci, ma durante i lavori si sono accorti che i muri dove applicare le piastre delle putrelle non erano abbastanza solidi, per cui hanno dovuto rinforzarli, e questo ha allungato i tempi e aumentato i costi. Ora ci è stata prospettata l'eventualità di dover contribuire alle spese. Ci viene detto che con questi lavori "la casa è stata rafforzata anche più di quanto lo fosse prima". La questione comunque viene gestita dai nostri legali», racconta Laura Marzi.

I ritardi sono stati dovuti anche allà progettazione di un intervento in più - questo invece autorizzato e pagato dai Marzi - per la sistemazione di vecchie travature, non solide, per cui il cantiere è rimasto fermo per diversi giorni.

Intanto Laura Marzi, con la sua famiglia, a fine giugno ha lasciato l'hotel Lido, dove il Comune aveva trovato temporaneamente un alloggio per gli sfollati, ed è andata in ferie. Al suo rientro ha preferito non tornarci: «Di giorno stiamo nel nostro appartamento, in primo piano, che del resto non è stato danneggiato. La notte dormiamo a casa di parenti. I miei genitori, invece, sono sempre a casa di mia sorella», così la Marzi.

Svanita intanto la possibilità - com'era stato promesso - di vedersi assegnare temporaneamente una casa sfitta da parte del Comune, il quale non ha preso parte attiva nella fase dei lavori di sistemazione. «Il Comune tace, e non ha risposto neanche a una nostra richiesta di una casa provvisoria», afferma la Marzi.

«Ne abbiamo parlato ultimamente in giunta: fra poco la casa verrà riconsegnata, inutile cercare un altro alloggio. I lavori riguardano la ditta e i Marzi. Ho solo chiesto di essere informato quando saranno finiti», dichiara il sindaco Gasperini.

La sistemazione della casa sta per terminare, e la famiglia spera che anche l'iter burocratico per la concessione dell'agibilità sia veloce: «Appena usciti gli operai, ci metteremo a pulire e torneremo a casa, anche senza il certificato di agibilità. Stare fuori casa tre mesi e mezzo non è facile», aggiunge la signora.

Sergio Rebelli

Le case di via Dante e, a sinistra, i lavori per il parcheggio.

MUGGIA La serata dedicata all'operetta

Piacciono le arie danubiane Quattro richieste di bis in una piazza affollatissima

Una grande folla entusiasta e quattro richieste di bis in piazza a Muggia l'altra sera per l'Orchestra filarmonica veneta e il soprano Alexandra Reinprecht, cui l'Associazione internazionale dell'operetta di Trieste ha affidato l'impegnativo appuntamento musicale intitolato «Oro e argento», come un celebre valzer di Léhar.

Era questo il titolo emblematico di un suggestivo itinerario danubiano, che univa l'epoca d'oro degli Strauss e di Lanner a quella d'argento, dominata da Léhar.

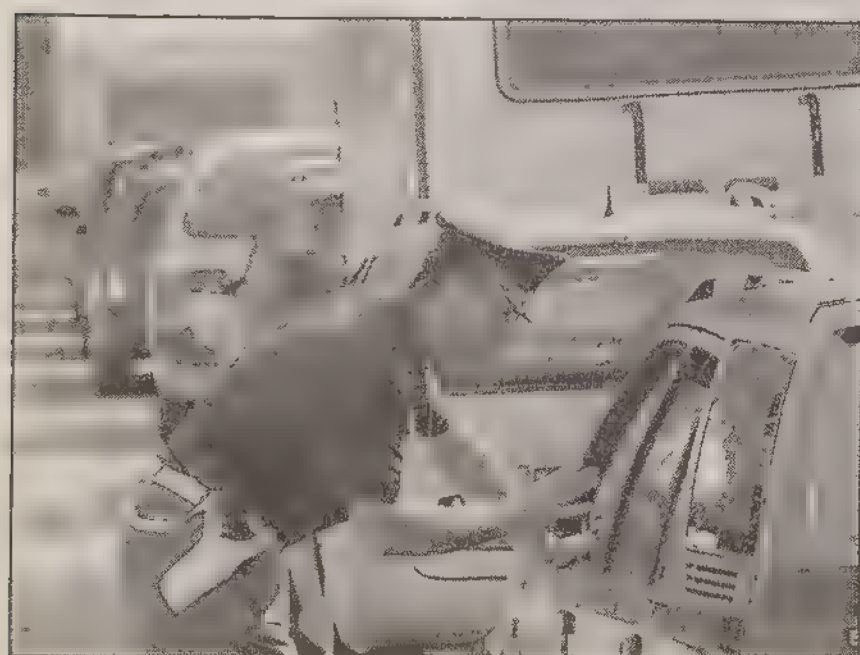
Sul podio il noto maestro triestino Romolo Gessi, che con il magnifico complesso di Treviso ha un feeling particolare e che a Muggia è stato acclamato dopo brillantissime esecuzioni di valzer, polche, e «galopp», da pagine superbe come l'ouverture dello «Zingaro barone» a frizzanti motivi popolari di Schrammel.

Fascino viennese e voce luminosa, affinata da studi triestini (si è diplomata al «Tartini») fanno di Alexandra Reinprecht una giovane cantante di prima grandezza, che dal 2002 sarà la «stella» di Graz, e che al pubblico di Muggia è piaciuta moltissimo, sia nelle arie brillanti e spiritose di Strauss, sia nell'ardente e voluttuosa romanza di «Giuditta», salutata da una lunga ovazione.

Fra il pubblico c'era anche Dipiazza, ora sindaco di Trieste, mentre ringraziamenti e saluti sono stati espressi dall'assessore alla Cultura, Italico Stener.

L'Associazione internazionale dell'operetta ha voluto dedicare questa serata di musica alla memoria di Mariano Faraguna, giornalista e autore di tante «Maldobrie» in coppia con Lino Carpinteri.

Protesta con una lettera al prefetto il sindacato di Polizia Lisipo, chiedendo strutture pressurizzate

Cabine a Fernetti: «Sono un altoforno»

«Gli scatoloni di latta adibiti a cabine in cui lavora il personale della Polizia a Pese e Fernetti, con le file chilometriche di auto in attesa e il caldo umido di questi giorni, diventano altiforni. E se si pensa agli scarichi di gas prodotti dalle auto, il quadro è completo». Protesta con una lettera inviata al prefetto il Lisipo, sindacato di Polizia, «per sollecitare - si dice - l'immediata installazione delle tanto strombazzate cabine pressurizzate».

Sono anni, dice il Lisipo, che se ne parla, «ma nonostante sia stato asserito che per Fernetti vi erano già i fondi e che per Pese si stava provvedendo, a tutt'oggi di cabine pressurizzate nei valichi in questione non v'è traccia».

Il segretario provinciale del Lisipo, Domenico Marturano, apprezza l'aumento degli organici e la previsione di assegnazione di nuovi mezzi, e tuttavia invita il prefetto «a trascorrere alcune decine di minuti nelle ore di punta nelle cabine dei valichi, proprio per rendersi conto di persona di che cosa significhi respirare quell'aria più che inquinata e lavorare in quelle condizioni».

DUINO AURISINA Una cinquantina di persone si è accampata nel giardino degli ex uffici comunali

Volontari austriaci nei «loro» cimiteri

Accampati nel giardino degli uffici comunali di Aurisina. Una cinquantina di persone dell'associazione culturale di volontariato austriaca «Croce nera» sono in questi giorni ospiti del Comune di Duino Aurisina: sono per la maggior parte arzilli anziani, accompagnati da un gruppo di ragazzi. I volontari si sono sistemati senza fare troppe cerimonie, hanno piantato tende, montato una cucina da campo e si avvalgono dei servizi presenti nella palazzina dove era ubicato l'Ufficio urbanistica del Comune durante i lavori di restauro del municipio.

Come ogni anno, i volontari austriaci della «Croce nera» vengono in provincia di Trieste per fare vacanza, e contemporaneamente lavorare nei cimiteri di guerra austroungarici di Santa Croce e di Aurisina. Si tratta di piccoli lavori di manutenzione alle croci, ai portoni e di giardinaggio. Ieri pomeriggio una delegazione di volontari ha incontrato il sindaco Marino Vocci.

L'iniziativa si ripete ormai da dieci anni ed è entrata, a Duino Aurisina, nella tradizione locale.

Orari del «ponte» a Muggia

Resterà parzialmente aperto, nel «ponte di Ferragosto», l'Ufficio cimiteri del Comune di Muggia (tel. 040.3360406 oppure 348.7373210). Lunedì 13 sarà accessibile dalle 8 alle 10. L'ufficio resterà invece chiuso il 14 e il 15.

Sia lunedì sia martedì, per dichiarazioni urgenti di nascita e morte, l'Ufficio di stato civile attiverà il servizio di reperibilità, dalle 9.30 alle 11.30, al numero 348.7373205. Resteranno attivi il servizio spazzatura strade, mense, centri estivi, assistenza domiciliare, polizia municipale. Gli uffici della casa di riposo potranno rimanere aperti solo in presenza di particolari necessità. Tutti gli altri uffici comunali saranno invece chiusi e riprenderanno il normale orario il 16 agosto.

ORE DELLA CITTÀ

Attività Pro Senectute

L'attività Pro Senectute organizza un soggiorno estivo a Lignano e gite a Lignano e Piano d'Arta. Per informazioni tel. 040-364154 o 040-365110. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

I bambini e i musei

Sono ancora disponibili alcuni posti per il corso gratuito per bambini italiani e stranieri dai 6 ai 12 anni per conoscere Trieste attraverso i suoi musei. Per informazioni rivolgersi a Ics, tel. 040-3480622.

Associazione invalidi

L'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro (Anmil) - Sezione provinciale di Trieste - comunica che gli uffici di via Crispi 23/1 rimarranno chiusi per ferie fino al 25 agosto.

Arte moderna

Venerdì alle 18, presso il Padiglione Arac del Giardino pubblico «M. De Tommasini» di via Giulia 2, si terrà l'inaugurazione della mostra di arte moderna «Sogni... Pensieri... Fatti» di Borut Sosa, Michela Cergol, Marco Milcovich, organizzata dal Comune di Trieste - Assessorato alla Cultura, dall'Associazione ricreativa addetti comunali e dall'Associazione cultura viva.

Postogna, primo premio

Il poeta triestino Luciano Postogna si è classificato al 1.o posto assoluto con la poesia «Sul Civetta» nella manifestazione poetica concorsuale «Poesie in piazza 2001» - Sezione «Spigolature poetiche». Il tour poetico, organizzato dall'Associazione messinese «B. Joppolo», ha toccato quattro piazze della provincia siciliana e si è concluso, con la serata finale, a Legnano in provincia di Milano.

Gruppo escursionisti

Il Gruppo escursionisti «Michele d'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna andrà in uscita domani alla Vedetta d'Italia. L'escursione sarà guidata da Cresseri e Delise. Ritrovo alle ore 9 all'Obelisco.

Libretti d'opera

La mostra «Prima di Verdi. Libretti d'opera», allestita alla sala mostre di via del Teatro Romano 7, chiuderà il giorno 15 agosto alle ore 19.30. Lo stesso giorno, alle ore 11, verrà organizzata una visita guidata a cura della dottoressa Chiara Marino.

PICCOLO ALBO

Giovedì 2 agosto, alle ore 12, ho smarrito in via Beccaria, presso un parcheggio per moto, un orologio da polso Omega. Era un caro ricordo. Compenso all'onesto rinvenitore. Telefonare allo 040-571735.

Giri turistici in pullman

L'Azienda di promozione turistica organizza ogni sabato e domenica d'estate i giri turistici in pullman della città, con partenza alle ore 14, davanti alla Stazione centrale. Il giro turistico dura due ore e mezzo, con sosta a San Giusto. Una guida turistica introduce la visita in lingua italiana, tedesca e inglese. Costo del biglietto lire 10.000. I biglietti si acquistano negli alberghi triestini, al Consorzio Venetia Julia Incoming e al Consorzio Cat, all'interno della Stazione dei treni. Bambini sotto i 10 anni visita gratuita.

Festa a Domio

Show & Dancing fra le altre iniziative in programma presenta anche la Festa ferragostana organizzata dal Circolo sportivo di Domio che si svolgerà nell'omonimo campo dall'11 al 15 agosto. Tutte le sere musica e animazione con le migliori orchestre romagnole.

Conclusa con un grande successo la seconda edizione di «Residenze estive»

Sanguineti: «La vera poesia è di certo un impegno civile»

Con la poesia di Edoardo Sanguineti si è chiusa con un bilancio decisamente «in attivo» la 2.a edizione di «Residenze estive», un incontro tra artisti e poeti articolato in cinque giornate e congegnato dalle associazioni «Luna e l'altra» e «Ramo d'Oro» in collaborazione con il Comune di Trieste.

Nelle intenzioni di Gabriella Musetti e Meri Gorni, curatrici della manifestazione, il coinvolgimento e il confronto tra chi crea l'Arte con la parola e chi con l'immagine. «Un tentativo per far riavvicinare due mondi – afferma la Gorni – che un tempo dialogavano dappresso senza chiusure. In tempi di globalizzazione – e questa è una palese contraddizione – c'è piuttosto la tendenza in tutti i campi del sapere e frazionare ulteriormente in nome della specializzazione. Ciononostante «Residenze Estive», ancorché ridimensionata nella sua progettualità iniziale per motivi di spesa, ha centrato l'obiettivo favorendo davvero lo scambio e la comunicazione tra i partecipanti».

Accanto gli studenti italiani e stranieri che hanno affollato il workshop mattutino organizzato a Grignano, la rassegna è «decollata» ulteriormente durante le serate organizzate nella sala matrimoni del Municipio e nel giardino comunale di Androna degli Orti. «Tutti i giorni – assicura Gabriella Musetti – siamo stati onorati da un folto pubblico che ha seguito con sincero interesse i Carlo Conti, Eva Marisaldi, Roberto Dedenaro, Marko Kravos, Mary Tolusso, Bori Novak che tra gli altri hanno presenziato agli incontri. Niente male, se pensiamo al periodo dell'anno in cui ci troviamo e all'impegno dei contenuti proposti. Un segno inequivocabile di come poesia e arte possano davvero aggregare le persone. Per noi organizzatori, c'è l'impegno a dare continuità, con il sostegno degli enti, a una manifestazione che ha potuto contare su numerose e sincere adesioni, iniziando da quella di Edoardo Sanguineti presente a tutte le cinque giornate della rassegna».

Il poeta ligure ha chiuso la manifestazione all'auditorium del Revoltella leggendo i propri versi, e intervallandoli da tutta una serie di informazioni sulla genesi e l'estensione delle diverse liriche. Alla fine c'è stato lo spazio per una breve botta e risposta con la platea presente, quasi annichilita e incerta nel rivolgersi al carismatico ma altrettanto schivo Sanguineti.

«Esiste un rapporto tra poesia e impegno civile?» «Certamente – ha risposto il poeta – perché comunicare è impegnarsi nei confronti dell'interlocutore. E la comunicazione dell'artista ha qualcosa a che fare con la persuasione occulta, perché l'artista si insinua con le proprie opere nell'universo del pubblico»

Maurizio Lozei

FARMACIE

Dal 6 all'11 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Orologio 6 - inizio v. Diaz, tel. 300605; via Pasteur 4/1, tel. 911667; via Mazzini 1/A - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141 / 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Orologio 6 - inizio v. Diaz; via Pasteur 4/1; viale XX Settembre 6; via Mazzini 1/A - Muggia; Prosecco, tel. 225141 / 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: viale XX Settembre 6, tel. 371377.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

USTICA*lines*

POLA - TRIESTE - POLA

ESCLUSO I LUNEDÌ, GIOVEDÌ E I FESTIVI

Pola PARTENZA ore *07.30*

Trieste ARRIVO ore *09.30*

Trieste PARTENZA ore *18.30*

Pola ARRIVO ore *20.30*

TARIFFE

	ADULTI	RAGAZZI (da 1 a 4 anni)
SOLO ANDATA	Lire 15.000	Lire 7.500
ANDATA E RITORNO	Lire 25.000	Lire 12.500

BIGLIETTERIE
TRIESTE
Stazione Marittima
Molo Bersaglieri
dalle ore 17.00 alle ore 18.00
per informazioni:
SAMER & CO. SHIPPING S.R.L. - Piazza dell'Unità d'Italia 7
Tel. 040 6702711 - Fax. 040 67027300
POLA: JADROAGENT LTD - Obala 14
Tel. 00385 52 210431
Fax: 00385 52 211799

AZIENDA PROVINCIALE TRASPORTI Spa - Gorizia
P.le Martiri per la Libertà d'Italia n. 19
Numero verde 800 955957
Linea Marittima Trasporto Passeggeri
TRIESTE-GRADO
M/N FULGIDUS

Partenze da Trieste Stazione Marittima Lato Sud	Arrivo a Grado Molo Torpediniere
08.15	09.45
12.00	13.30
16.00	17.30

Partenze da Grado Molo Torpediniere	Arrivo a Trieste Stazione Marittima Lato Sud
10.00	11.30
14.00	15.30
18.00	19.30

Tariffe:
Corsa singola: L. 6.500 - Andata e ritorno: L. 10.000 - Biciclette: L. 1.000 - Abbonamento nominativo da 10 corse: L. 40.000 - Abbonamento nominativo da 50 corse: L. 80.000
Per informazioni:
TRIPNAVI S.p.a.
Via Felice Venezian n. 1 - Trieste
Tel. 040.308376 - 361069
Fax 040.309297 - 630751

I preziosi reperti provenienti dalla villa di Barcola i cui scavi vennero effettuati alla fine del XIX secolo

In quei mosaici la grandezza di Roma

Grazie al generoso mecenatismo della famiglia Costantinides sono nuovamente visibili al pubblico i mosaici romani provenienti dalla villa di Barcola, esposti dal 31 luglio nella nuova sala del Lapidario Tergestino dei Civici Musei di Storia e Arte, ospitato nel bastione Lalio del Castello di San Giusto.

Si tratta di 120 pannelli provenienti dai pavimenti a mosaico di 22 stanze di una villa marittima, un grandioso complesso i cui ambienti erano disposti lungo il declivio della collina in uno spettacolare effetto panoramico e scenografico fronteggiante il mare, ove l'ala di rappresentanza ostentava lusso e potere.

Gli scavi, iniziati nel 1887, vennero effettuati in due campagne nel 1888-1889 e nel 1890-1891. I proprietari dei fondi diedero libera concessione per il periodo dello scavo e richiesero la restituzione dei terreni ripristinati come prima dei lavori. I risultati degli scavi suscitarono un vivo interesse nella cittadinanza e nelle autorità, ma dopo un attento esame sulle possibilità di valorizzare i ritrovamenti in loco fu deciso di non farne nulla, anche in considerazione dello stato di degrado degli antichi resti e dell'intensa speculazione edilizia che in quegli anni stava interessando il borgo di Barcola. Dopo i necessari rilievi e il recupero dei mosaici, i resti della villa vennero rinterrati e sono stati inglobati nelle fondazioni dalle costruzioni moderne.

La villa si snodava lungo la riva del mare per una lunghezza riconosciuta di circa 300 metri (lungo viale Miramare, tra il cimitero e la chiesa di San Bartolomeo) e si articolava in una zona di rappresentanza, una residenziale appartata, un giardino, e alcune strutture aperte sul mare, collegate ad ambienti termali.

La villa appartenne probabilmente in origine a un alto ufficiale dell'epoca di Cesare e in seguito a illustri personaggi tra cui forse la matrona Calvia Crispinilla, vicina all'imperatore Nerone. La costruzione del complesso fu iniziata nella tarda età repubblicana (seconda metà del I secolo a.C.).

Gli ambienti della villa, dalle pareti affrescate, avevano pavimentazione a mosaico in cui predominavano i motivi geometrici in bianco e nero, ma in combinazioni sempre diverse e non mancavano raffinati tessellati neri, più raramente bianchi, in cui erano inseriti frammenti di marmi e ciottoli dai colori e venature policrome.

I pavimenti a mosaico ritrovati per lo più in cattiva stato di conservazione furono recuperati unicamente nei tratti meno deteriorati.

Nella nuova sala i mosaici sono affiancati da un plastico realizzato al momento degli scavi e da pannelli illustrativi in cui i motivi dei tappeti musivi sono stati inseriti nei rispettivi ambienti, ricreando una pianta completa della villa.

Accanto ai mosaici è collocata in mostra anche la statua in marmo che venne ritrovata negli scavi della villa rappresentante l'Atleta, o cosiddetto Palestrita, copia di età neroniana del famosissimo Diadumeno.

Visite guidate alla sala dei mosaici e al Lapidario Tergestino vengono effettuate durante la manifestazione «Musei di Sera», che si tiene nel Castello di San Giusto, tutto i martedì e mercoledì di agosto, con inizio alle ore 20, fino alle 24.

Marzia Vidulli Torlo

Alpina delle Giulie

Da Cima Sappada alla Creta Forata

La Società Alpina delle Giulie propone domenica la salita della Creta Forata (2462 m) da Cima Sappada (1280 m). È la cima più elevata del gruppo del Siera e si pone a spartiacque tra la Val Degano e la Val Pesarina. Il nome le deriva da un arco naturale che ne caratterizza la cresta, visibile anche dal fondovalle.

La parete settentrionale è tagliata obliquamente da un cengione, che costituisce il percorso della via normale. Accidentato è invece il versante est, che sovrasta la verde conca di Casera Geu Alta.

Partenza ore 6.30. Rientro ore 20.30. Capigita Patrizia e Antonio Schepis. Informazioni: Cai-Sag in via Donota 2, tel. 040/369067 sino a venerdì dalle 18 alle 20.

TRIESTE TRASPORTI - Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257

LINEA TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 1.o luglio 2001

TABELLA ORARIA

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
8.00	8.30	8.45	9.15
9.30*	10.00*	10.15*	10.45*
11.00*	11.30*	11.45*	12.10*
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30*	14.00*	14.15*	14.45*
15.00*	15.30*	15.45*	16.15*
16.30*	17.00*	17.15*	17.45*
18.00*	18.30*	18.45*	19.15*
19.40	20.00	20.00	20.30

ATTRACCHI: Trieste - radice molo Pescheria; Muggia - lato interno diga foranea

Alla domenica vengono effettuate solo le corse contrassegnate con l'asterisco (*)

TARIFFE

Corsa singola	*L. 5.000 - € 2,58*
Biciclette	*L. 1.000 - € 0,52*
Abbonamento nominativo 10 corse	*L. 16.000 - € 8,26*
Abbonamento nominativo 50 corse	*L. 38.500 - € 19,88*

LINEA TRIESTE-GRIGNANO SISTIANA-DUINO con prolungamenti a MONFALCONE (stagionale estiva)

Orari dal 13 luglio al 15 settembre 2001

TABELLA ORARIA

p. Trieste (molo Pesch.)	8.20	13.00	16.15
a. Grignano	8.45	13.25	16.40
p. Grignano (molo centrale)	8.55	13.35	16.50
a. Sistiana	9.20	14.00	17.15
p. Sistiana (molo centrale)	9.30	14.10	17.25
a. Duino	9.45		17.40
p. Duino (porticciolo)	9.55		17.50
a. Monfalcone	10.15		18.10
p. Monfalcone (N. Sauro)	10.25		18.20
a. Duino	10.45		18.40
p. Duino (porticciolo)	10.55		18.50
a. Sistiana	11.10		19.05
p. Sistiana (molo centrale)	11.20		19.15
a. Grignano	11.45	14.35	19.40
p. Grignano (molo centrale)	11.55	14.45	19.50
a. Trieste	12.20	15.10	20.15

TARIFFE

	Corsa singola	Abbonamento nominativo 10 corse	Abbonamento nominativo 50 corse
Trieste-Grignano	L. 5.000	L. 16.000	L. 38.500
Trieste-Sistiana/Duino	L. 8.000	L. 35.000	L. 55.000
Grignano-Sistiana/Duino	L. 3.000	L. 15.000	L. 35.000
Sistiana-Duino	L. 1.000		
Trieste-Monfalcone	L. 10.000	L. 40.000	L. 90.000
Monfalcone-Grignano	L. 5.000	L. 35.000	L. 55.000
Monfalcone-Sistiana/Duino	L. 3.000	L. 15.000	L. 35.000

LINEA MARITTIMA TRIESTE BARCOLA (stagionale estiva)

Orari dal 1.o luglio al 15 settembre 2001

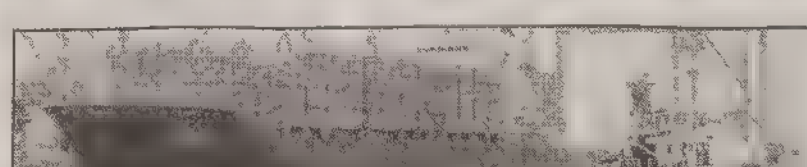
TABELLA ORARIA

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: BARCOLA	Partenze da: BARCOLA	Arrivo a: TRIESTE
8.00	8.20	8.30	8.50
9.00	9.20	9.30	9.50
10.00	10.20	10.30	10.50
11.00	11.20	11.30	11.50
12.00	12.20	13.30	13.50
14.00	14.20	14.30	14.50
15.00	15.20	15.30	15.50
16.00	16.20	16.30	16.50
17.00	17.20	17.30	17.50
18.00	18.20	18.30	18.50
19.00	19.20	19.30	19.50

ATTRACCHI: Trieste - radice molo Audace; Barcola - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	*L. 2.000 - € 1,03*
Biciclette	*L. 1.000 - € 0,52*
Abbonamento nominativo 10 corse	*L. 14.000 - € 7,23*
Abbonamento nominativo 50 corse	*L. 38.500 - € 19,88*

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
8/8	3.00	Ma MINERVA LIBRA	Banias	Rada
8/8	6.00	Cy DOLICHI	Capodistria	45
8/8	7.00	Ga LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
8/8	8.00	Pa MSC GIULIA	Venezia	VII
8/8	8.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
8/8	9.30	It CALAROSSA	Pola	30
8/8	12.00	Ma ZIM KEELUNG	Venezia	VII
8/8	14.00	Ma ARCTICA	Tartous	Siot
8/8	20.35	It MARCONI	Grado	St.mar.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
8/8	6.00	Pa MSC ANASTASIA	Venezia	Molo VII
8/8	8.00	It MARCONI	Grado	St.mar.
8/8	13.00	Pa COSTAS S.	Grecia	45
8/8	13.00	Cy JUNIPER	Capodistria	22
8/8	14.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
8/8	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
8/8	14.00	Cam ABDALLAH R.	Beirut	4
8/8	14.00	Pa MSC GIULIA	Pireo	VII
8/8	18.30	It CALAROSSA	Pola	30
8/8	20.00	It ISTANBUL	Ambarli	39
8/8	20.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
8/8	22.00	Ma BALTIC SEA	ordini	Siot 1
8/8	23.00	Da REGULUS	Capodistria	VII
8/8	23.00	Ma ZIM KEELUNG	Pireo	VII

ELARGIZIONI

— In memoria di Fiora Fabris Eccardi (Livorno) (31/7) dai cugini Laura e Aldo Micheluzzi 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Giacomo Bandelli nel II anniv. (8/8) dalla famiglia 100.000 pro chiesa Ss. Ermacora e Fortunato.

— In memoria di Emma Codan nel V anniv. dal marito Antonio e dalla figlia Maria Grazia 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria della Angela Fanin per il X anniv. (8/8) dalla nipote Liliana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Bruno Mercanti nel XIII anniv. (8/8) da Alba Mercanti 100.000 pro parr. Sant'Antonio taumaturgo (opere assistenziali).

— In memoria di Anna Penso nel XVI anniv. (8/8) da Mary Anita Renata Ianderco 100.000 pro Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Maria Puz ved. Franceschinis nel I anniv. (8/8) dall'amica Ester 50.000 pro padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Esmeralda Trocca nel IX anniv. (8/8) da Ennio Gerussi 40.000 pro Pro Senectute.

— Per le nozze d'oro dei consuoceri Rose Marie e Nino Borghi da Liliana e Mario Gomisel 100.000 pro parrocchia di Roiano.

— In memoria di Giorgio Crismani da Loredana Delbello e famiglia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Maria e Ramiro Franchi da Fulvio Bassan e dall'adorata mamma 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Marcello Gerusina da Giovanni Budicin 100.000 pro Ass. donatori organi.

— In memoria di Marcello Grill dal Dipartimento di morfologia Università di Trieste 450.000 pro Agmen.

— In memoria di Carolina Guarnieri da Lucia Piemonte 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Mimmo Lo Vecchio da Rino Di Meglio e Giuliana Bagliani 100.000 pro Ass. Amici dell'Hospice Pineta Onlus.

— In memoria di Lidia Manetti da Anita 50.000 pro Astad, 50.000 pro Gattile Cociani.

— In memoria del dottor Pasini-Marchi da Flora, Giulio e famiglia 100.000 pro Ass. de Banfield; da Laura e Michela Ulcigrai 50.000 pro Airc.

— In memoria di Luisella Petrini dalla prof.ssa Marta Lantieri 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Giorgio (Gin) Prodan da Ennio e Gianna Gergic 50.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Bruna Ravalico dagli inquilini di via Catalani 10 75.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Remigio Rodella dalla cognata Lina e dai nipoti Cristina e Franco 200.000 pro Ass. giovani diabetici.

— In memoria di Miranda Rotteri da Patrizia e Massimo Gobessi 50.000, da Anita Mezzavia 50.000, da Claudio Bernazza, Roberto Salandra ed Egle Majek 150.000, da Eliana Zucconi 100.000, da Eugea Zwirble 100.000, da Gigliola Rossini 100.000, da Loris Sensei-Sossi 50.000, da Raffaello Camerini 20.000 pro Gattile di Giorgio Cociani; da Raffaello Camerini 30.000 pro Ass. cinofila italiana.

— In memoria di Romano Savelli da N.N. 50.000 pro Caritas diocesana.

— In memoria di Giordano Saxida dalla Polisportiva Opicina 110.000 pro Astad.

— In memoria di Mario Siliani da Fiorella Schillani-Rota 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Carla Stor da Nivea e Sergio Fornasari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Anita Tamaro dalla famiglia Sollazzi 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

— In memoria di Tiziano, Alessandro e Claudia da Donatella, Laura, Lorenzo, Gaia e Marco 300.000 pro Com. San Martino al Campo.

— In memoria di Claudia Visintin dai condomini di via Orsera 28 573.400 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Antonio Zonta da Daniela Bello e Alessandro Rufolo 50.000 pro Airc.

— In memoria di Ferruccio Zuzzi da Fiora, Aurelio, Giorgio Raccolin 300.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Anna Bartole dai colleghi dell'Osservatorio astronomico di Trieste e del Dipartimento di Astronomia Univ. di Trieste 210.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giorgio Benvenutti da V.G. 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Bruna Bianchi dalla fam. Duda 50.000 pro Casa di accoglienza «La madre».

— In memoria di Menotti Birolla dalla famiglia Degrassi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Angelo Biviano dai colleghi dell'Osservatorio astronomico di Trieste e del Dipartimento di Astronomia Univ. di Trieste 240.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Livio Bologna da Tullio Tramarin 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bimbi cardiopatici).

— In memoria di Bruno Cleva da Annamaria Facchetin 50.000 pro Lega Filo d'argento.

— In memoria di Carolina Cottignoli da Gianpaolo e Luciana Caluzzi Pilato 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Marino De Giorgi dalla sorella, dal fratello e dalla famiglia 100.000 pro Ass. nazionale tumori (sez. di Trieste).

— In memoria di Giuseppe di Pierro da Luigi Rusich e altri 300.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Fiora Eccardi da Livia Lichang 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Mariuccia Franchi dalle famiglie Ivancich 50.000 pro Airc, da Ornella e famiglia 100.000 pro Ass. De Banfield, 100.000 pro Airc.

— In memoria di Mariuccia e Ramiro Franchi dai cugini Rotter e Cerqueni 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Rosalba Issich Franzi dalla famiglia Valente 150.000 pro Enpa.

— In memoria di Rudi Kretzschmar da Angela e famiglia 30.000 pro Airc.

— In memoria di Matteo Lisi da Sara e Valerio 100.000 pro Agmen.

— In memoria di Mimmo Lo Vecchio da Nico, Pedro, Napo, Menelao, Penelope, Mickina 100.000 pro gattile Cociani.

IL CASO

La «battaglia dell'arte» pone interrogativi sul vero significato dei monumenti

La Patria non è una statua

«Un sentimento ormai spento»

Che polemiche sulla statua di Oberdank! È vero che quella statua, come è stato scritto, potrebbe risvegliare il sentimento patrio assopito in questi anni di amministrazione illyana! Ho sempre saputo che sono le statuine a formare il carattere del bravo patriota! Potrei scommettere che Bossi ne ha tante sul suo altarino ma solo di quelle strettamente padane. Perciò, capisco proprio che ora si vada alla riscoperta delle varie statue per riportare in vita un sentimento spento. Anche la Chiesa usa questo sistema, per mantenere in vita e rafforzare una religione che Gesù Cristo non conosceva.

Ma il fatto è, che la gente oggi non si lascia più incantare dalle favole. La gente chiede di lavorare per poter mangiare e bere. Perciò, al giorno d'oggi, le statue non servono e, soprattutto, quella di Oberdank, decisamente brutta, che sta attenta a tenersi le mani dove non batte il sole, altrimenti sarebbe di cattivo esempio per i bambini e, inoltre, rappresenta solo un vecchio ciarpame di pensiero di... secoli fa, dato che il tempo ormai corre più veloce della luce.

La Patria, cari amici, non si resuscita con le statue.

Per me, quando ho nostalgia di Patria vado sul Carso, tra quelle amatissime rocce puntute, tra pini, frassini e il profumo della madreselva, tra le mie upupe, che a ogni aprile-maggio beccano sul sentiero e volano come grandi farfalle. Ogni anno, puntuali, volano da una Patria all'altra, perché dappertutto c'è sole e pioggia, vento e aria dolce e tenera, prati e alberi che fanno musica.

Sì questa è la mia Patria. Lo era da sempre, anche quando a scuola cantavo «Giovinezza, giovinezza...» e resterà, fino al mio ultimo giorno. Questa Patria io l'amo tanto! Una maestra elementare pensionata.

Augusta Zebocin Dekleva

Non siamo a Cuba

In margine alle bizzarre idee del nostro nuovo assessore alla cultura mi permetto di suggerire:

1) giusto farsi restituire le pietre del selciato di piazza Unità per pavimentare il cortile delle Milizie. E con quelle che avanzano (e che dovrebbero essere tante) propongo di alzare le mura del Castello così da dare migliore risalto al maggior monumento della venezianità di Trieste.

2) Suggerisco anche, a proposito della ventilata collocazione del monumento a Oberdan (e perché non più correttamente Oberdank?) nella omonima piazza, che si pensi di erigere in un altro posto (magari in piazza Grande, che dopo la ristrutturazione sembra effettivamente un po' disadorna), un monumento a Gaetano Bresci, l'uccisore di Umberto I. Professava sostanzialmente le stesse idee del nostro (anarchia, odio ai regnanti), mettendole peraltro in pratica con più successo. Non fu condannato a morte, è vero, ma si «suicidò» dopo un anno di ergastolo. Mi sembra altrettanto degno di un ricordo.

Vorrei inoltre rammentare al nostro nuovo assessore alla Cultura che siamo nel 2001, che facciamo parte dell'Europa, che la gente è più aggiornata, e che non crede più alle favole cui credevamo noi, quando, vestiti da balilla, con tanto di «M» sul fez, ci facevano marciare il sabato pomeriggio nei paraggi del «sacello del martire». Questi spunti retorici potranno forse andare ancora bene a Cuba o nel Vietnam del Nord, non in uno dei paesi del G8.

Riccardo Skoff

Il volto velato

Residente a Trieste ormai da diversi anni, ho seguito sul giornale la discussione riguardante la collocazione del ritratto del podestà Pagnini nella galleria dei sindaci e mi permetto di aggiungere al dibattito una soluzione diversa da quelle fin qui proposte.

Propongo di lasciare il ritratto nella collocazione datagli dalla giunta Dipiazza, velandone però il volto per significare e ricordare così uno dei periodi che i fatti storici, indipendentemente dalle valutazioni personali di ognuno, hanno disegnato come uno dei più foschi della vita di Trieste.

Lorenzo Biscontin

La vera storia di Oberdank

Il suo vero nome era Dionisio Guglielmo Carlo; era figlio illegittimo di Valentino Falcer da Noventa del Piave, a 4 anni sua madre Giuseppina Oberdank sposa Francesco Ferencich che si tiene il figlio.

Da piccolo abita nella casa Gagliardo, vicino al giardino di piazza delle Poste dove c'era la posta vecchia.

A 5 anni scappa da casa nascondendosi in un carro. La famiglia si trasferisce in via Belvedere (oggi via Udine) al n. 17. Causa una malattia termina la 4.a classe a 11 anni. Nel 1869 viene iscritto alla Civica scuola reale, ed è in questa occasione che viene iscritto come Guglielmo Oberdank.

Nel 1878 l'Austria annette la Bosnia Erzegovina. Oberdank ritorna a Trieste. La nostra storiografia dice che viene arruolato (o forse volontario) nella 14.a Compagnia del 22.o Reggimento di Fanteria (barone di Weber).

Il giorno prima di partire ritorna a casa, diserta e scappa in Italia con un bragozzo. Si rifugia a Roma e frequenta circoli irredentisti, e un comitato segreto chiamato la «Falange della morte». Oberdank vuole compiere un attentato contro Francesco Giuseppe, e pensa anche alla data: il 17 ottobre 1882.

Arriva a Trieste qualche tempo prima, durante un corteo di autorità militari, in corso, Oberdank lancia una bomba all'angolo con la via San Spiridione. Restano uccise due persone, tra le quali il quindicenne Aldo Finzi, e 15 restano ferite.

Riesce a scappare nuovamente in Italia; riparte da Roma il 14 settembre e viene arrestato a Ronchi, su segnalazione della polizia italiana a quella austriaca.

L'esecuzione avviene il 21 dicembre 1882 alle ore 6.45 nel cortile interno della Caserma grande davanti a una Compagnia del Reggimento Albrecht.

Adriano Tremuli

La cella in cui fu tenuto prigioniero Guglielmo Oberdan.

50 ANNI FA

8 agosto 1951

● La recente delibera comunale, richiedente un progetto sulla stazione sussidiaria delle autocorriere, ha fatto riprendere fiato ai fautori delle due ubicazioni per ora ventilate: piazza Barriera Vecchia e piazza Perugino. Ma ora è sorta pure una terza proposta, cioè di erigerla nella zona di piazza Garibaldi che corre parallela al palazzo fra via Raffineria e viale d'Annunzio.

● L'A.C. Dreher, il sodalizio che aveva raccolto l'eredità, attiva e soprattutto passiva dell'Edera Calcio, si trova a sua volta in difficoltà, venendogli a mancare l'appoggio finanziario della ditta di cui porta il nome. I dirigenti del sodalizio e il loro presidente Starace hanno perciò deciso di costituire quanto prima una società per azioni con capitale assicurato, denominata A.C. Trieste, per la partecipazione al campionato di serie C di calcio.

Menia: regolare il congedo

Un'insinuante lettera pubblicata sulle «Segnalazioni» chiede notizie sulla «naia dell'on. Menia». Non ho difficoltà a rispondere.

Come avveniva per tutti i nati nel trimestre ottobre-dicembre, sono stato inquadrato nella leva della Marina militare. Nell'88 ho ricevuto la cartolina con destinazione La Spezia.

Dopo un periodo di circa un mese presso il Maricentro della Spezia, sono stato rimandato a casa, causa sovrannumero, a disposizione. Sono stato quindi richiamato, alcuni mesi dopo, al Maricentro di Taranto, dal quale sono infine uscito con regolare foglio di congedo.

Se la curiosità del lettore non fosse ancora soddisfatta, può essere utile aggiungere, come fatto di coerenza tra pensiero e azione, che ho passato l'estate dell'87 nel Libano, con i cristiano-maroniti, tra conventi distrutti e bombardamenti siriani; nel dicembre dell'89, sono stato (assieme ad alcuni altri triestini) il primo italiano ad entrare in Romania nei giorni della rivolta anticomunista, che ho vissuto fino alla conclusione

on. Roberto Menia

La Provincia funziona

Sono una persona anziana affetta da invalidità civile e, come tale, ho diritto alla tessera a prezzo ridotto per il trasporto sui bus. Desidero sfatare, almeno per quanto riguarda la Provincia di Trieste, il mito secondo il quale gli uffici pubblici lavorano male: è vero il contrario.

L'ufficio relazioni con il pubblico della Provincia, al quale mi sono rivolto per ottenere la tessera, ha dimostrato estrema cortesia e professionalità, applicando l'autocertificazione e portandomi via pochissimo tempo.

Un plauso all'organizzazione di questo servizio e un auspicio affinché anche gli altri enti si adeguino per prestare servizi ai cittadini in modo così efficace e gentile.

Silvio Gregoretti

50 anni di sacerdozio

Cinquant'anni fa e precisamente il giorno 8 agosto 1951, il sacerdote Vittorio Cenzato iniziava l'attività pastorale nel rione di Cologna presso l'umile chiesetta dei Ss. Pietro e Paolo, allora chiesa filiale della parrocchia di Sant'Antonio Taumaturgo.

La ricorrenza sarà ricordata con la celebrazione della Santa Messa nella chiesetta di San Michele Arcangelo a Opicina, in via Fiordalisi, mercoledì 8 agosto alle 19.

Quanti hanno vissuto con lui quel difficile momento, cioè gli amici della prima ora sono invitati a partecipare. Coloro invece che hanno usufruito del suo ministero durante i 49 anni di servizio pastorale nella parrocchia (battezzati, comunicati e sposati) e quanti gli vogliono ancora bene possono partecipare alla messa di domenica 9 settembre.

Luigi Sfreddo
Seguono 14 firme

Beni abbandonati

Si direbbe che l'ostinazione con cui i nostri vicini respingono le richieste di restituzione dei beni sottratti agli esuli tradisca un segreto timore di veder ricomparire gli italiani in un territorio appena «ripulito» della loro presenza. Certo è che, se non costretti, non restituiranno nulla di quanto a loro richiesto. Tuttavia ciò non significa che gli esuli si trovino in una condizione di totale impotenza. Poiché le confische jugoslave erano avvenute in aperta violazione del Trattato di pace, che vietava qualsiasi forma di esproprio a danno degli esuli (All.XIV,9) e poiché nessun accordo bilaterale tra l'Italia e la Jugoslavia poteva cancellare quelle norme, gli esuli, per far valere i loro diritti, non dovrebbero rivolgersi – come hanno sempre fatto – a Roma, a Lubiana o a Zagabria, bensì ad una Corte di Giustizia, chiedendo l'annullamento di tutti gli atti e di tutti gli accordi stipulati a loro danno e in violazione del Trattato di pace.

Così Lubiana e Zagabria si vedrebbero costrette a restituire non solo i 500/600 immobili «in libera disponibilità», ma l'intero patrimonio sottratto agli esuli.

Sergio Borme

Vigili cortesi

Ai cortesi e gentilissimi vigili urbani della nostra città.

Ho avuto modo in prima persona di constatare quanto segue. Il giorno 24 luglio, alle 20.15, con l'auto ero intrappolata vicino al Canale in Marina. In auto eravamo quattro signore anziane con problemi fisici. La nostra accompagnatrice cercava un posto riservato al caso. È stato un gentile vigile che ci ha fatto strada assieme ai suoi colleghi per farci arrivare vicino al teatro Verdi, dove eravamo dirette. Ci siamo sentite importanti per quel gesto così speciale e insperato.

Paola Godnic

Telefonini a Teatro

Vi scrivo per segnalare un fatto a mio avviso increscioso avvenuto durante le prove generali dell'«Otello» al Teatro «Verdi». Nel corso del III atto e nel finale del IV sono vergognosamente squillati dei cellulari in sala, rovinando quella magica atmosfera che la musica verdiana aveva saputo creare; i colpevoli sono rimasti impuniti mentre il resto del pubblico li scherniva aumentando così la confusione.

Questo non è il solo episodio capitato a riguardo ed è la sua gravità, nei confronti dell'opera, del pubblico, degli attori, dell'orchestra, che evidentemente rispecchia un notevole disinteresse per lo stesso autore, nostro compatriota e amante di Trieste. Crediamo di poter dominare la tecnologia, mentre ne siamo costantemente succubi.

Raffaele Baldini

Iolanda, 80

Un felice 80.o compleanno a Iolanda dalle figlie, dai generi, dai nipoti e dalla sua piccola Ilaria.

Auguri Marina

Oggi Marina compie 50 anni. Tanti auguri dal marito Carlo, dal figlio Andrea e dagli amici.

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *È morto, colpito da un infarto, il più illustre scrittore brasiliano. Avrebbe compiuto venerdì 89 anni*

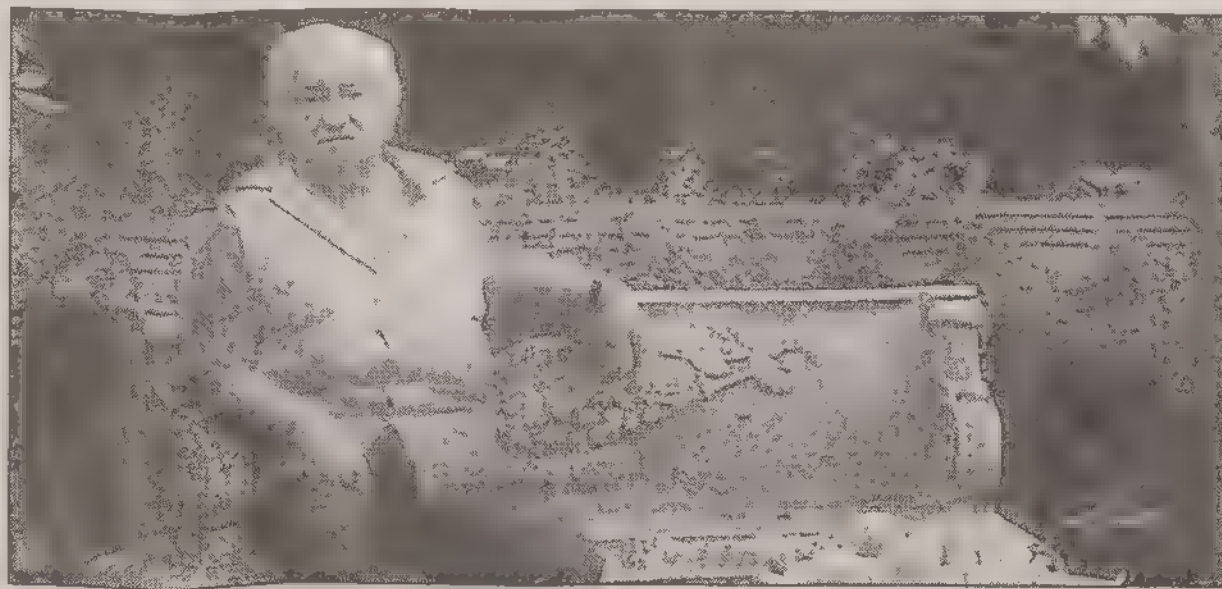
Amado, cantore dell'anima del popolo

Un'inesauribile fantasia legata profondamente al sentimento per la sua terra

Lo scrittore brasiliano Jorge Amado. A destra fotografato nel giardino della casa della sua amata Bahia.

RIO DE JANEIRO Lo scrittore brasiliano Jorge Amado è morto per una crisi cardiaca a l'ospedale Salvador de Bahia. Amado, che avrebbe compiuto 89 anni venerdì, è deceduto a causa di un infarto. Lo hanno reso noto fonti dell'ospedale di Bahia, sua città natale, dove si trovava ricoverato. Le stesse fonti hanno precisato che Amado, in seguito ad una indisposizione, era stato portato all' ospedale d'urgenza. È deceduto poco dopo.

I resti del più illustre scrittore brasiliano, che ha anche chiesto di essere cremato, saranno sepolti sotto gli alberi di mango della sua villa a Bahia. La salma di Amado è stata trasportata dall'ospedale Alianca, dove è spirato alle 19.30 (le 00.30 di ieri in Italia), al Palazzo dell'Aclamacao, nel centro di Salvador, già sede del governatore di Bahia. Migliaia di persone si sono radunate radunandosi attorno all'ospedale baiano. La moglie di Amado, la scrittrice di origine italiana Zelia Gattai, di 85 anni, ha invece lasciato l'ospedale senza rilasciare dichiarazioni assieme ai figli Joao Jorge (54 anni) e Paloma (50). Il governatore di Bahia, Cesar Borges, ha decretato un lutto ufficiale di tre giorni in tutto lo stato.

Il cantante brasiliano Caetano Veloso ha cantato in lacrime il tema di «Tieta», romanzo di Amado trasformato anni fa in telenovela, apprendendo la notizia della morte dello scrittore nel mezzo di un concerto a Salvador da Bahia. «E morta la più grande persona di Bahia», ha annunciato al microfono davanti a migliaia di suoi fans in silenzio. Anche il presidente brasiliano Fernando Henrique Cardoso ha emesso una nota ufficiale in cui si esalta la personalità dello scrittore scomparso.

Il premio Nobel portoghese Jose Saramago e lo scrittore brasiliano Paulo Coelho sono stati tra i primi ad esprimere la loro tristezza per la morte di Amado. «Che dire sulla sua morte? - ha detto Saramago, vincitore di quel Nobel dedicato alla letteratura in portoghese che per molti avrebbe invece dovuto premiare proprio Amado - muore un grande scrittore brasiliano, un grande scrittore di lingua portoghese, e anche un grande scrittore universale». Lo scrittore Coelho, ha affermato da parte sua, che Amado «è stato lo scrittore che più e meglio ha rappresentato il Brasile nel mondo intero. Un uomo che non ha la minore possibilità di morire, perchè continuerà vivo nel cuore di molta gente».

Proprio «Dona Flor e i suoi due mariti», uno dei libri più famosi di Jorge Amado, versione musical, dovrebbe debuttare il prossimo 21 aprile 2002 all' Auditorium di Roma. Prodotto da Enzo Fontana, le musiche sono già state scritte da Lucio Dalla e Chico Buarque de Hollanda. Interpreti, secondo indiscrezioni, dovrebbero essere Sabrina Ferilli, Massimo Ghini e Massimo Lopez. «Dona Flor» era già stato un film con protagonista Sonia Braga.

La sua amata Bahia da sogno e le grappe del premio Nonino

Bahia de todos los santos (meglio nota come Salvador de Bahia): è la città di adozione di Amado, che vi si trasferì nel 1963, e il luogo dove sono ambientati moltissimi suoi romanzi. Scoperta da Amerigo Ve-spucci, capitale del Brasile fino al 1763, è considerata terra di artisti. Ricca di spiagge, di chiese, di misticismo e di riti, da sempre è il cuore della cultura alternativa brasiliana. Secondo Amado, «un popolo meticcio, cordiale, civilizzato, povero e sensibile, abita questo paesaggio da sogno»

Esilio: tra il 1941 e il 1942 Amado fu costretto a vivere tra l'Uruguay e l'Argentina per le sue idee politiche. Era il periodo della dittatura di Getulio Vargas, iniziata nel 1930 e protrattasi sino al 1945. Lo scrittore fu di nuovo obbligato a lasciare il suo paese dal 1948 al 1952. Questa volta preferì l'Europa, spostandosi tra Praga, Parigi e l'Italia.

Gabriella (Garofano e Cannella): protagonista del romanzo più tradotto e venduto di Amado. La sua sensualità spregiudicata è diventata negli anni quasi un simbolo nazionale. Come Donna Flor (altra protagonista di un romanzo dello scrittore), è un personaggio talmente famoso in Brasile da vivere una vita propria. Il suo nome viene ormai utilizzato per battezzare alberghi e pizzerie, per far pubblicità.

Grappa: assaggiata nel 1984, quando gli venne conferito il Premio Nonino. «Più di un premio - ricorda -, una festa italiana di fraternizzazione e allegria: polenta, capretto, pasta (le migliori tagliatelle che abbia mai mangiato), vini e grappa. Stando alle informazioni di Mario Soldati, presidente della giuria, la grappa Nonino, non contenta di essere anche la migliore del mondo, è anche afrodisiaca».

Navigazione di cabotaggio: titolo di un volume autobiografico del 1992 dove Amado spiega: «Sono nato con la camicia, la vita è stata generosa con me, mi ha dato più di quanto abbia chiesto o meritato. Non voglio innalzare un monumento a me stesso, né posare per la storia cavallo della gloria. Quale gloria? Per carità! Voglio soltanto raccontare delle cose, alcune divertenti, altre maliconiche. Proprio come è la vita».

Partido Comunista Brasileiro: Amado è stato eletto deputato per il Pcb nel 1945 nella circoscrizione di San paolo e lo è rimasto sino al 1947, quando il partito venne sciolto per legge. Il leader carismatico del Pcb fu Luis Carlos Prestes, di cui Amado ha scritto la biografia.

r.b.

Amado con la moglie Zelia Gattai.

Dei premi, delle lauree ad honorem, degli elogi accademici che piovevano a pioggia negli ultimi anni non sapeva che farsene. Al vecchio «contador de historias» interessava, invece, l'amore della gente, l'affetto spontaneo che gli veniva offerto da chi di letteratura sapeva poco o niente ma sapeva riconoscersi nelle avventure dei suoi protagonisti. Del resto, Jorge Amado viveva a Salvador de Bahia, la stessa città di Vinicius de Moraes, dove le onde raccontano leggende a chi le sa ascoltare, dove c'è una favela piena di uomini e donne segnati da una orgogliosa semplicità, dove nelle strade di terra, nelle case di fango e cartone, si divide tutto: il pane, le fatiche, i dolori. E, se possibile, anche i romanzi di Amado.

Nel Brasile degli ultimi cinquant'anni Amado ha avuto un ruolo identico a quello di Charles Dickens nell'Inghilterra vittoriana: era il cantore dell'anima del popolo, l'uomo capace di rivestire di fantasia i mille pensieri di chi, a quei pensieri, non riusciva a dar forma perché preso da mille altri affanni. Alle teste d'uovo della cultura ufficiale e ai politici questo artista di strada non è piaciuto per lungo tempo. Gli rimproveravano di non dar abbastanza spazio alle immagini stereoti-pate, alle mamme bionde con i braccio bambini biondi, di fare il tifo per chi - brutto, sporco e cattivo - lottava per i propri diritti e contro le prepotenze degli arroganti.

Poi è arrivato, enorme e inarrestabile, uno straordinario successo internazionale. E anche l'establishment ha dovuto arrendersi. L'armistizio porta la data del 4 maggio 1995: quel giorno a Lisbona Mario Soares, presidente della repubblica del Portogallo, e Fernando Henrique Cardoso, presidente degli Stati Uniti del Brasile, gli hanno consegnato durante una solenne cerimonia il premio Camoes. Che prima di lui era stato vinto da autori di rilievo non eccelso. O che, comunque, non erano certo riusciti a diventare una leggenda dalla Francia alla Corea, dalla Norvegia alla Cina. E nemmeno avevano dato carne, parole e sangue a Jubiaba, Gabriella, Donna Flor, Teresa Batista o Ticta.

Se è stato scelto per il Nobel della lingua portoghese, Amado non ha invece ottenuto il Nobel vero, quello assegnato a Stoccolma. E' senza dubbio in buona compagnia, visto che nella lista spiccano le assenze di molti tra i maggiori narratori e poeti del secolo. Ma le ragioni che hanno impedito a lungo le lodi pubbliche in patria sono forse sovrapponibili a quelle nascoste nelle menti dei diciotto saggi svedesi. Ragioni politiche, naturalmente, poiché Amado si è sempre schierato a sinistra. Portando nel mondo l'immagine di un paese stretto nella morsa del sottosviluppo e della prepotenza di pochi, pieno di individui che si ostinano a non arrendersi, in lotta costante contro gli aggressori. Da qualunque parte sorgano.

Vittima in patria e poi per lunghi anni esule nei paesi dell'Est europeo, Amado fu tra i primi ad accorgersi che qualcosa non andava nel campo comunista. Continuò a comporre libri spesso fluviali senza rinnegare nulla, senza pentirsi di niente: appena gli fu possibile fece ritorno in patria, si stabilì a Salvador di Bahia e riprese a raccontare le storie della sua gente, del suo mondo multirazziale, della sua epopea del cacao, mescolando con il consueto talento vita e fantasia, memorie e invenzione.

Poco tempo dopo l'ottantesimo compleanno era diventato quasi cieco, si temeva non potesse più lavorare. Poi gli amici gli hanno costruito prima un paio di occhiali a forma di binocolo e quindi una macchina da scrivere con lettere enormi, cubitali. E il vecchio Amado ha ripreso a pestare sui tasti, a intrecciare speranze per la rinascita dei diseredati del Brasile e storie di quotidiane avventure. «Ho vissuto ardentemente, intesamente, guardando la vita in faccia con fierezza - si legge in una delle tante interviste rilasciate a chi gli chiedeva di riassumere in poche battute da dove veniva tanta energia -. Sono un narratore, non un letterato. Anzi, per la verità, sono un "obà", che in lingua "yoruba" significa ministro, saggio di saggezza popolare».

Un ruolo importantissimo al suo fianco lo ha avuto Zelia Gattai, la moglie di origine italiana (nonno toscano e nonna friulana, trapiantati in Brasile a inseguire il sogno di una comunità libertaria), dalla quale Amado ha tratto ispirazione per molte delle sue leggendarie protago-niste, che ha fissato i ricordi più importanti del loro rapporto in un libro dal titolo senza dubbio significativo: «Anarchici, grazie a Dio». dove, tra l'altro, si ricorda che si sposarono solo nel 1978, dopo oltre trent' anni di felice convivenza, perché, in assenza di una legge sul divorzio, lei non poteva liberarsi di un legame precedente.

Non si esagera certo se si divide la storia della cultura brasiliana contemporanea in una mela spaccata a metà: il taglio coincide con la data del debutto di Jorge Amado. Esattamente come accade per il calcio brasiliano, segnato per l'eternità dal primo dribling di Edson Arantes Do Nascimento, detto Pelé. Come lui, Amado è stato un fuoriclasse assoluto, ha messo in mostra un enorme talento naturale nel fissare sulla pagina le storie della sua gente. Che erano anche le sue storie. Perché, ha detto un giorno, «per ricreare la vita bisogna averla vissuta ardentemente, e con un cuore appassionato».

Ora a poche ore dalla crisi cardiaca che gli è stata fatale, saltano già fuori i primi brani inediti relativi a due dei tre libri che Amado aveva ancora in cantiere. La «Folha de S.Paulo» ha pubblicato in esclusiva degli estratti da «L'apostasia universale di Acqua Brusca» e da «Boris il rosso», quest'ultimo una sorta di autobiografia a cui Amado ha lavorato sporadicamente fin dall'82. E si va a caccia già del terzo romanzo senza nome, di cui Amado parlò nel '97 dopo l'impianto di un pace maker, che lo scrittore baiano immaginava basato su apparizioni della Madonna nel suo scenario preferito: l'arido «sertao» del nord-est del Brasile. Vengono alla ribalta anche sue frasi degli ultimi giorni, sussurrate all'adorata moglie Zelia Gattai, come pure interviste rimaste per anni nelle bobine di qualche registratorino. «Per quanto vecchi si possa diventare - è una delle sue frasi più toccanti - il tempo di vita che abbiamo è troppo corto. In definitiva, la morte è una creatura molto sgradevole». E c'è pure la clamorosa confessione, per lui ex comunista e ateo dichiarato, di un sogno ricorrente: essere nominato cardinale.

Roberto Bertinetti

Nell'ultimo romanzo, «Agonia della notte», la summa della sua politica

Dal comunismo al condomblè

Rimbombano gli atabaques per i terreiros di Bahia, più profonda è la voce di Dorival Caimmi che canta la morte del fratello, il figlio di Oxossi. Il condomblè ha perduto il suo cantore mentre da poco si può leggere le storie dell'altra fede, quella politica nel comunismo degli straccioni e degli sfruttati che Amado ha nutrito per tanti anni, soffrendo la prigione e l'esiglio.

«Agonia della notte» è la summa dei romanzi prettamenti politici scritti da Jorge Amado dove si narrano le dure vicende dell'Estado Novo di Getulio Vargas, le miserie della grassa borghesia brasiliana, i compromessi degli intellettuali coi fascismi europei.

L'editrice Einaudi ha il merito della pubblicazione di un Amado battagliero ma senza poesia, di un uomo impegnato nella lotta sociale. Non ci può essere sorriso nella morte di una ragazza calpestata dai cavalli di uomini in divisa.

La fede nel comunismo si dilaverà in Amado negli anni e prenderà vigore la fede nelle entità sacre della religione dei popoli schiavi, gli orixas, le madri di santo. Mae Menina e Jubiabà, le vivande magiche saranno il passato e il futuro del popolo che abita Bahia de Todos os Santos.

b.l.

L'autore di «Gabriella garofano e cannella», «Teresa Batista stanca di guerra» e «Dona Flor e i suoi due mariti» schivava intellettuali e salotti

Una vita impenitente e movimentata, che riviveva in tutti i suoi romanzi

«Sono stato lo scrittore di puttane e vagabondi, gente sull'ultimo gradino dell'abbandono». La definizione della sua opera è tragica come la realtà che voleva descrivere per migliorare, ma anche ironica verso sè stesso come intellettuale. Jorge Amado non ha avuto gran considerazione per gli intellettuali, frequentatori di salotti e giornalisti, poeti del consenso per far denaro. Lui è stato tutta la vita di un popolo. Ma la vita di Jorge Amado è anche la sua opera letteraria.

In un giorno dell'agosto del 1912, a Ferradas, tra Itabuna e Ilheus, dal portoghese di discendenza, Joao Amado de Farias, e da dona Eulalia (la spicciativa e dolce Lalu, raccontata da Zelia Gattai moglie di Amado), vera meticcia, nasce Jorge. Nelle terre del sem fin, il sergipano Joao Amado era immigrato per disboscarle e piantarvi il cacao, purtroppo dopo averle anche conquistate a schioppettate. Stava diventando un coronel quando il piccolo Jorge lo ricorda ferito in un'imboscata, a cavallo col figlioletto davanti sulla sella.

Il coronel volle che suo figlio si facesse una posizione in quella Bahia così selvatica e già tanto piena di misteri e colori. In collegio dai preti Jorge ci deve stare, scopre anche la letteratura grazie alla sensibilità di un insegnante, ma, appena può, scappa vagabondo e trova ospitalità da uno zio. Il padre lontano gli fa sapere che può far ciò che vuole a patto che gli studi siano portati a termine. Frequentando la scuola in qualche modo, il giovane Amado s'immerge nella vita di Bahia, la città dedicata al Salvatore, e nasce all'amore tenero e difficile delle puttane, frequenta i marginales, giocatori e ubriaconi, vede in azione le bande dei ragazzini abbandonati che scorazzano per il porto, i mercati, e rubano e rapinano prima di venir catturati dalla polizia e magari ammazzati col plauso della società bene.

Esordisce scrivendo un primo romanzo, «Il paese del Carnevale», a soli 19 anni. È un buon successo di critica e di pubblico, vi troviamo tutti i temi sociali che gli saranno abituali per quasi un trentennio. Anche il tono è di protesta verso le ingiustizie del Brasile, Ordem e Progreso sta scritto sulla bandiera nazionale, le grandi ricchezze del latifondo sta scritto sulla bandiera nazionale, le grandi ricchezze del latifondo e la miserabile vita del popolo, la grettezza dei colonizzatori portoghesi e la varietà culturale del meticciato. Racconta Amado che gli schiavi sudanesi, arrivati dai porti del Dahomey, erano molto più colti dei loro padroni bianchi cui facevano da amministratori nella fazenda ed educavano i figli dei loro padroni. I colonizzatori, in aggiunta, si beavano delle grazie delle giovani negre, talché nelle terre della Bahia nessuno può dirsi privo di sangue africano.

Una immagine d'archivio.

Si butta anche in politica, Jorge Amado, ed è deputato per il Partito comunista durante il regime di Getulio Vargas. Vita dura per gli oppositori dell'Estato Novo, ma intanto lo scrittore conosce sempre meglio Rio de Janeiro e San Paolo. Italia e Cecoslovacchia. Scrive i romanzi che lo renderanno famoso, non i migliori: «Jubiaba», «Terre del finimondo», «Cacao», «Sudore», «Capitani della spiaggia» e una guida di Bahia, proprio nel 1945, che è l'ouverture della sua produzione più eccelsa. Se non si conosce la città dove Amado risiede, non si comprendono i suoi romanzi.

Bahia è miscuglio di bellezza e sofferenza, d'abbondanza e di fame, di risa e lagrime. Le pietre con cui gli schiavi hanno pavimentato le vie, nel sole di mezzogiorno, hanno riflessi di sangue. Nei grossi caseggiati abitavano i padroni degli zuccherifici, le stanze erano ornate di piastrelle che arrivavano dal Portogallo: ora sono le catapecchie più abbiette e là dentro mormora la miseria. La città delle 365 chiese grondanti ori vive della sua leggenda, a Bahia non si sa mai ciò che è verità e ciò che è magia. Le sue donne negre, principesse della strada, e i pescatori votati al tragico volere di Jemanja che diviene Janaìna, le divinità cristiane che hanno nomi in lingua yoruba, i nomi delle sue strade – via dei Quindici Misteri, erta del Patibolo, via della caccia al Negro, dell'Agonia – i pescherecci e il mercato. In questo immenso teatro, migliaia di attori.

Nel 1958, Jorge Amado cambia carattere agli attori, resta il teatro. Con «Gabriella garofano e cannella» inizia la saga delle eroine del Nordest brasiliano, tenaci e tenere, voluttuose e piene di virtù; gli uomini sono troppo spietati per fare da protagonisti. Vendendo alla Metro Goldwyn Meyer i diritti del romanzo, Amado ottiene proprio dagli americani capitalisti combattuti per trent'anni un bel gruzzolo di dollari e si costruisce una casa. Sulla via delle spiagge, a Rio Vermelho. Riderà di sè e della sua incoerenza, incoerenza diventata un elemento del vivere per i suoi personaggi.

Teresa Battista, Tieta d'Agreste e Dona Flor che si destreggia tra due mariti. Il quotidiano e la sua poesia, la stupenda cucina afroportoghese e la volontà di benessere scolpiscono i caratteri delle giovani donne di Amado. Unica eccezione: Pedro Arcanjo, l'umile e dotto bidello dell'università, eroe sanguemisto, amante così imprevedibile da far girare la testa a una biondissima europea. Gli nascerà un figlio, sarà bruno coi capelli d'oro, sarà il re di Scandinavia. Ma lui non lo vedrà perché la donna dovrà tornare agli inverni di Svezia, richiamata ai doveri di europea. È il libro che Jorge Amado ha scritto con più passione, quello che lui giudicava il migliore. La sintesi di una vita piena di curiosità, amore, impegno sociale e sogni che si dilatano nel futuro, in quel bimbo biondo dalla pelle scura che sarà il re di Scandinavia.

Bruno Lubis

Un'indagine fra i pubblicitari segnala Megan Gale in calo. Un miliardo per il viso di Tessa Gelisio

Afef regina delle «donne spot»

La compagna tunisina di Tronchetti è quotata due miliardi

Sabrina Ferilli sul calendario di «Max».

ROMA Megan Gale precipita al decimo posto, quotata «solo» cento milioni; al primo posto (due miliardi) c'è Afef, poi la Ferilli (un miliardo e mezzo), quindi, a sorpresa, il volto pomeridiano de La7, Tessa Gelisio (un miliardo).

Il listino estivo delle donne spot, compilato da Eta Meta e che sarà pubblicato oggi da .Com, emerge da un'indagine svolta tra cento pubblicitari.

Il 56 per cento degli esperti sostengono che «le curve non bastano più», serve cultura e impegno. O, per dirla con Marco Mignani, «bellone, ma rigorosamente impegnate. È la tendenza del momento». Piacciono agli anziani (dice il 17 per cento) e soprattutto alle donne (23 per cento) che sono invece irritate dalle oche.

Così, la first lady dell'economia italiana, Afef Jnifen «è la donna del momento» per reclamizzare cosmetici, automobili e telefonia. Per Sabrina Ferilli, molti sono disposti a sborsare un miliardo e mezzo per fare spot su articoli sprotivi e prodotti alimentari.

Un'outsider, Tessa Gelisio, che conduce «Oasi», trasmissione su natura e ambiente per La7, è l'ideale per fare pubblicità a prodotti biologici doc.

Un altro volto tv, quello di Monica Leofreddi, conduttrice di Raiuno mattina estate, è quotata 850 milioni per pubblicizare prodotti per la casa e l'arredamento e cosmetici.

Ancora volti dell'informazione, televisiva e non, al sesto, ottavo e nono posto: Azzurra Caltagirone (quotata 500 milioni per spot di auto di lusso), Rosa Teruzzi, volto di Verissimo, (200 milioni per prodotti per la casa), Maria Luisa Busi, del Tg1, (150 milioni per assicurazioni).

La sorpresa dell'indagine è considerata dagli addetti ai lavori il «crollo» di Megan Gale, che fino a poche settimane fa occupava le zone alte di questo tipo di classifiche. Come si ricorderà, nei giorni scorsi il Comune di Capo d'Orlando (Messina) ha avviato ricerche per verificare se la modella australiana abbia antenati siciliani. Secondo le prime notizie raccolte negli archivi di Perth, la città d'origine della Gale, una nonna della modella, Angela, nata nel 1919, risulterebbe infatti figlia di un inglese e di una appartenente alla famiglia Camarda di Capo d'Orlando, emigrata in Australia nel 1891 e stabilitasi a Point Peron, nella baia di Cockburn, poco distante da Perth.

CINEMA *Il film «Senso '45» uscirà all'inizio del 2002*

Galiena nuda sul set di Brass ma senza troppi imbarazzi

ROMA «Mal di pancia nelle scene di nudo, ma, dopo un po', nessun imbarazzo. Anzi, mi ritrovavo nuda a canticchiare». Così Anna Galiena, 47 anni, racconta la sua esperienza con Tinto Brass in «Senso '45», l'ultimo film del regista veneziano liberamente ispirato al racconto «Senso» di Arrigo Boito. Dice ancora l'attrice - a Roma sul set del film ormai a fine produzione e la cui uscita nelle sale è prevista per gennaio/febbraio - «nelle scene erotiche ho invece trovato difficoltà nel concentrarmi. Bisogna dare la parte più intima di se stessi e non è facile».

In «Senso '45», una netta presa di distanza da parte di Brass da film di Visconti «Senso» del 1954 con Alida Valli e Massimo Girotti, «la mia lettura della novella è anche più fedele di quella fatta da Boito. Io ho puntato più sulla sensualità presente nel racconto, una parte che Visconti aveva del tutto trascurato».

Anna Galiena, «nuda a canticchiare».

Nel film, portato da Brass a Venezia negli anni '40, la storia di Livia Mazzoni (Anna Galiena) moglie di un Papavero del Miniculopop (Antonio Salines) e con spasimante l'avvocato Ugo Oggiano (Franco Branciaroli), che si invaghisce perdutamente di un bel tenente della Wehrmacht Helmuth Schultz (Gabriel Garko). Ma quando la donna scoprirà che l'uomo la tradisce, non esiterà a denunciarlo e farlo fucilare.

«Venezia - dice Brass - è una perfetta città alcova meglio delle Verona di Boito. Portare la storia negli anni '40 non cambia poi il senso del racconto, che non è un romanzo storico e in cui i riferimenti ai fatti sono solo pretesti».

Il film che si svolge in un solo giorno, dal 25 al 26 marzo del 1945, utilizza il bianco e nero e il colore (per i soli flashback).

La scelta della Galiena - che comincerà a Ferrara il 10 settembre le riprese di «Oltre il confine», di Rolando Colla - nasce dal fatto, sottolinea Brass, «che mi occorreva per questa storia un'attrice di un certo spessore che sapesse interpretare un personaggio così complesso. Anche sul piano della sensualità ha saputo fare bene il suo lavoro recitando anche con il corpo in situazioni non facili».

Per quanto riguarda le scene più spinte, nel film è prevista anche un'orgia veneziana con ben cinquanta partecipanti. Sia Garko che la Galiena hanno dichiarato come, prima di firmare il contratto, hanno voluto aver ben chiaro che cosa avrebbero dovuto fare in quanto a prestazioni fisiche.

Per il regista passato da film di un certo livello, come «La chiave», a produzioni squisitamente di carattere erotico, questo potrebbe essere anche un ritorno al passato. «Chissà - risponde Brass - potrei tornare davvero a fare cosè più seriose, dipenderà anche dalla risposta del mercato».

Infine, una curiosità. Tra le mille comparse del film anche l'ex parlamentare di Forza Italia Giuseppe Rossetto, nel ruolo di un milite della Decima Mas impegnato alla guida di un autocarro.

È morto a 87 anni

Larry Adler, re dell'armonica

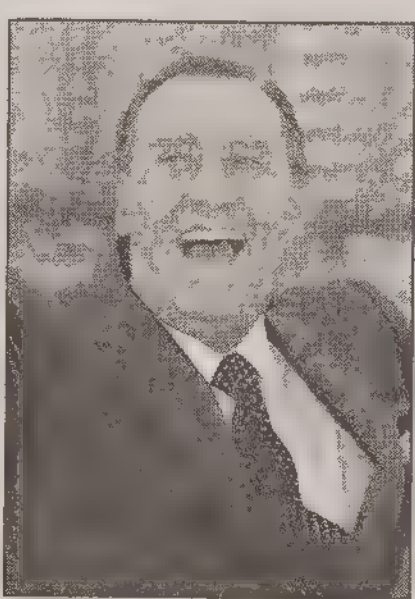
LONDRA Il «re dell'armonica» Larry Adler è morto la scorsa notte in un ospedale londinese. Aveva 87 anni. Aveva cominciato la carriera artistica giovanissimo negli Usa dove era nato. Nel '36 aveva suonato con George Gershwin e durante la seconda guerra mondiale si era esibito per le truppe alleate insieme a Jack Benny. Nel '45 suonò a Berlino sulle macerie della cancelleria di Adolf Hitler. Nel '93 aveva suonato anche un brano per l'album di Sting «Ten Summoner's Tales».

E Clooney attacca Giuliani per difendere un topless bar

NEW YORK La campagna moralizzatrice del sindaco di New York Rudolph Giuliani ha un nuovo avversario: l'ex bello di «E.R.», George Clooney. «Scores», un topless bar del centro di Manhattan, è stato trascinato in una battaglia legale dal sindaco della Grande Mela che vuole i locali per spogliarelliste fuori dalla città.

Secondo una fonte vicina al locale, Clooney sarebbe sceso in campo in favore di «Scores» contro le autorità cittadine. «L'attore sta facendo un'operazione di lobbing fuori dai riflettori - ha detto la fonte - si è anche offerto di partecipare alle spese legali nel caso fosse necessario». «Non so se tutto questo è vero - ha fatto sapere il portavoce dell'attore - ma se lo fosse, non lo riconoscerebbe mai pubblicamente. George quando vuole fare qualcosa per qualcuno non lo fa certo per farsi pubblicità».

Ma un portavoce di «Scores» non ha smentito l'impegno dell'attore: «Non mi sorprenderebbe se George dicesse pubblicamente di essere un nostro sostenitore - ha dichiarato Lonny Hanover, a nome del club sexy - lui è un nostro grande amico, quando è a New York ci viene sempre a trovare. Avrei molte cose da dire sul suo conto, ma non lo farò mai».

Jesolo, Sordi inaugura domani un tratto di arenile a suo nome

Alberto Sordi

VENEZIA Alberto Sordi sarà a Jesolo domani per l'inaugurazione di un tratto di arenile a lui dedicato. Sordi, dopo un incontro riservato con le autorità, parteciperà in serata alla cerimonia che prevede, tra l'altro, l'impronta delle mani e la firma dell'artista su una lastra di cemento che successivamente verrà installata su un tratto di arenile. La manifestazione darà il via all'operazione «Jesolo, la spiaggia delle stelle», che prevede l'intitolazione ogni anno di un tratto di arenile a un grande dello spettacolo e della cultura.

Stasera, al Teatro Verdi di Trieste

Ultima replica di «Otello» con nel ruolo di Jago il baritono Mastromarino

Scena dalle precedenti rappresentazioni dell'«Otello».

TRIESTE Oggi, con inizio alle 20.30, si terrà al Teatro «Verdi» di Trieste, la quarta ed ultima rappresentazione di «Otello», diretto dal maestro Gary Bertini, l'opera con cui la Fondazione lirica triestina chiude le celebrazioni del centenario verdiano.

Questa recita vedrà una sostituzione nel cast. Al posto del baritono Juan Pons, indisponibile per motivi personali, il ruolo di Jago, sarà affidato al baritono Alberto Mastromarino.

Artista già noto dal pubblico triestino per aver cantato con successo «Nozze istriane» nel corso della passata stagione lirica, Mastromarino si è confermato autentica voce verdiana, come interprete di «Simon Boccanegra», «Trovatore», «Don Carlo», «Aida», «Un ballo di maschera» e «Otello».

Domani a Grado

«Musica a 4 stelle» con l'Accademia di Gorizia sull'isola di Barbana

GRADO Il Santuario dell'isola di Barbana ospiterà domani alle 18 uno dei concerti della rassegna «Musica a 4 stelle». È la prima volta che uno dei concerti di questa rassegna viene proposto in questa suggestiva sede. Protagonista l'Accademia Musicale di Gorizia, un sestetto formato da Giorgio Samar (flauto), Annalisa Clemente (violino), Fabio Comand (clarinetto), Pierluigi Corona (chitarra), Giorgio Tortora (chitarra) e Antonio Galligioni (violoncello). In programma brani di Gragnani (sestetto opera 9 in La maggiore per flauto, violino, clarinetto, violoncello e due chitarre), Giuliani (variazioni concertanti opera 130 per due chitarre), ancora di Gragnani (quartetto opera 8 in La maggiore per violino, clarinetto e due chitarre) e infine di Myers («Cavatina» per sestetto). Collegamenti con l'isola fino alle 17.30, rientro alle 19.30, al termine del concerto. Il costo del biglietto di andata e ritorno è di 8000 lire, l'ingresso al concerto è gratuito.

MUSICA *Al Duomo di Udine in ricordo di Alberto Mazzucato*

Coro di Ruda: Messa solenne per onorare il figlio ritrovato

UDINE Folla delle grandi occasioni al Duomo per la «Messa solenne» di Alberto Mazzucato (1813-1877), eseguita dal Coro Polifonico di Ruda e dai Virtuosi di Aquileia sotto la direzione di Daniele Zanettovich. Il concerto ha visto la presenza di centinaia di udinesi giunti per onorare questo illustre «figlio» ritrovato le cui pagine, altissime per ricerca armonica, compostezza stilistica e profondità spirituale, sono state riportate alla luce. La Messa, articolata in cinque sezioni (Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus Benedictus e Agnus Dei) è stata recuperata dagli archivi di Treviso, Novara e Udine per iniziativa dello stesso Coro, che ha affidato ad alcuni studiosi il lavoro di ricerca e di ricostruzione storica, e a Zanettovich l'opera di revisione delle partiture originali.

Nella foto il coro Polifonico di Ruda.

Il risultato è grandioso e di sicuro effetto: il repertorio si rivela assolutamente godibile e coinvolgente per l'orecchio contemporaneo, a riprova della modernità di un autore che, per la volontà di scrivere melodie e armonie nuove anche nel contesto della musica da chiesa, fu all'epoca molto apprezzato dagli intenditori, ma scarsamente compreso «dalla moltitudine».

La parte corale, che s'alterna con sobrietà ed equilibrio all'elegante fraseggio di voci maschili soliste, è stata interpretata con la consueta potenza e precisione dalla celebre formazione vocale, davvero entusiasmante specie nella maestosa e impegnativa terza parte del «Gloria», ma anche nella delicata ed espressiva conclusione del «Credo». Ottima la performance dei «soli» Riccardo Botta (tenore), il baritono Massimiliano Fichera (baritono) ed Enrico Giuseppe Iori (basso), applauditissimi nel terzetto inframmezzato da interventi corali dell'«Agnus Dei».

Convincenti anche i Virtuosi di Aquileia (orchestra della società Filarmonia), che hanno retto bene l'accompagnamento e si sono fatti apprezzare soprattutto nelle ampie introduzioni orchestrali di chiaro gusto teatrale. Il tutto sotto la bacchetta dell'energico maestro Zanettovich, dedicatosi a questa «rilettura» con verve interpretativa e spiccato rigore filologico.

Alberto Rochira

APPUNTAMENTI

Domani i La Crus a Villa Manin

Trio di musica afghana stasera a San Giusto Aquileia: Teatro della sete

TRIESTE Oggi alle 21.30, al Carnevale Estivo di Muggia, serata con Snifferson (domani Magazzino Commerciale, venerdì Sottofalsonome).

Oggi alle 21, al Castello di San Giusto, per Musei di sera, il trio di Daud Khan «In Afghanistan».

Domani alle 21, al Molo Quarto in Porto Vecchio, per «Triestate 2001», serata con i Bandomat.

Fino al 12 agosto alla Sala Tripcovich, per il Festival dell'Operetta, la Compagnia della Rancia replica il musical «La piccola bottega degli orrori» con Rossana Casale, Manuel Frattini e Carlo Reali. Regia di Saverio Marconi.

Venerdì, sabato e domenica alle 20.30, alla Grotta Gigante, spettacolo musicale e folkloristico «Sonora visione» e «Musica sotto le stelle». Ingresso gratuito.

Domenica alle 21, al Molo Quarto (Porto Vecchio), selezione regionali di Sanremo Giovani. Informazioni allo 030-9567688.

GORIZIA Domani alle 21.15, al Municipio di San Lorenzo Isontino, per «Nei suoni dei luoghi 2001», concerto di Roberta Nitta (violino) e Corrado Gulin (pianoforte).

CORMONS Sabato alle 21, in piazza XXIV Maggio (in caso di maltempo al Teatro Comunale), concerto dal titolo «Piero Ciampi sì» con Nada, Rita Marcotulli (pianoforte) e Javier Girotto (clarinetto e sax).

GRADO Domani alle 18, nel santuario dell'Isola di Barbana, per «Musica a 4 stelle», concerto del sestetto Accademia musicale di Gorizia.

AQUILEIA Oggi alle 21.15, nell'area degli scavi archeologici, per la rassegna di teatro classico romano, va in scena «Il mistero divino del giorno» con il Teatro della sete.

UDINE Oggi alle 21, nel giardino delle scuole di Precenicco, l'Associazione Furclap presenta «Le vere furlane cence cunfins sociai», di Giovanni Floreani.

LIGNANO Lunedì alle 21, all'Arena Alpe Adria, concerto dei Dik Dik.

CODROIPO Domani alle 21, a Villa Manin di Passariano, concerto dei La Crus.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA - ESTATE 2001. «La piccola bottega degli orrori»: Sala Tripcovich. Oggi ore **20.30,** terza rappresentazione; repliche: 10, 11 agosto ore **20.30,** 12 agosto ore **18.** Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, Sala Tripcovich 18-21. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000-2001 - CENTENARIO VERDIANO - BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. «Otello» di Giuseppe Verdi. (Spettacolo fuori abbonamento). Teatro Verdi. Domani, 9 agosto, ore **20.30** quarta rappresentazione. Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONI SINFONICHE 2001 - CAMPAGNA ABBONAMENTI. Per la stagione sinfonica d'autunno 2001 entro il 12 settembre: richieste per nuovi abbonamenti e diritto di prelazione per gli abbonati della stagione sinfonica d'autunno 2000. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Chiusura estiva.
ARISTON. Vedi estivi.
SALA AZZURRA. Chiusura estiva.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
GIOTTO. Chiusura estiva.
MIGNON. Chiusura estiva.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
SUPER. Chiusura estiva.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Chiusura estiva.
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Le fate ignoranti». Ultimo giorno. Da venerdì: «American psycho».

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.15** (in caso di maltempo in sala): «Fratello dove sei?» di Joel Coen, con George Clooney, John Turturro, John Goodman. Tre evasi in fuga nel profondo Sud, un film omerico! Solo oggi. **Domani:** «La tempesta perfetta».

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Thirteen days - 13 giorni». I 13 giorni che hanno lasciato il mondo con il fiato sospeso per la crisi dei missili sovietici a Cuba, interpretato da Kevin Costner e Bruce Greenwood.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «La stanza del figlio».

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.
VITTORIA. Chiusura estiva.

Domenica a Trieste, al Porto Vecchio, le selezioni per la manifestazione

Tutti in fila sognando Sanremo

TRIESTE Le selezioni per il Festival di Sanremo arrivano anche a Trieste. Domenica alle 21, al Molo Quarto del Porto Vecchio, nell'ambito di «Triestate 2001», arriva infatti «L'Accademia della Canzone di Sanremo».

Tale manifestazione, che gode tra l'altro del patrocinio di Sorrisi & Canzoni Tv e Radio Rai Stereo Due, rappresenta per tutti i giovani talenti della musica leggera italiana l'unico organismo, oltre alle case discografiche, che consenta di accedere al Festival di Sanremo. Secondo gli accordi siglati tra il Comune di Sanremo e la Rai, infatti, quattro finalisti de «L'Accademia della Canzone di Sanremo» entrano di diritto alla gara di febbraio.

All'ultima edizione del Festival i quattro finalisti dell'Accademia sono stati il duo Moses (di Saint Vincent), il gruppo Carlito (di Chioggia), il gruppo Isola Song (di Cagliari) e Riky Anelli (di Bergamo). Nelle scorse edizioni l'Accademia aveva inoltre premiato i Quintorigo, i Lythium, Nicolò Fabi, Luca Sepe, Laura Pausini, Andrea Bocelli, Jalisse, Oro, Gam Gam, Raffaella Cavalli, Pincapallina, Federico Stragà...

Il tour del nord Italia è partito il 16 giugno da Mantova e toccherà oltre settanta località. La prima data del Friuli-Venezia Giulia si terrà appunto domencia 12 agosto, alle 21, a Trieste. Ospite per Trieste (fuori concorso) il cantautore Enzo Zoccano. Sono già disponibili i moduli d'iscrizione al Molo quarto. Informazioni allo 030/9567688.

TELECOMANDO

Quando anche il bambino si trasforma in minaccia

di **Giorgio Placereani**

Il tema dei bambini assassini non è molto declinato (anzi, per nulla) nella Tv italiana, dove i bambini sono più che altro incarnazioni di una «carineria» leziosa e fasulla, impregnata di lezioncine sociologiche (vedi il terribile Spillo). È già molto se qualche serie riesce a mantenere, dei bambini, almeno la naturale simpatia e la spontaneità («Sei forte maestro 2»).

Eppure è in grado di procurare più di un «frisson» il concetto paradossale di trasformare il bambino in una minaccia. Il cinema l'ha sfruttato molto: basta ricordare un capolavoro quale «Il villaggio dei dannati», coi suoi bambini biondi e intelligentissimi che in realtà sono degli alieni. Il che in un certo senso è vero: come osserverebbe il signor di La Palice, i bambini non sono adulti, e dunque effettivamente posseggono rispetto a noi una sorta di alienità.

Sensazioni simili danno forma al film tv tedesco «Misteri nel college» (sabato nella serie «gialla» di Raidue), non trascendentale ma certo superiore alla media: un'insegnante appena uscita da una nevrosi (Jennifer Nitsch) capita in una scuola privata in Lussemburgo che sembra fatta apposta per fargliela ritornare; si affeziona a un ragazzino solitario dal Q.I. eccezionale – ben interpretato dal piccolo Konrad Boescherz – e mal gliene incoglie.

Quando si dice film tv tedesco, contestualmente si dice: teutonica serietà, confinante con la pesantezza. Quando fanno un giallo, i tedeschi marciano come dei Panzer. Così nella descrizione iniziale di questa scuola sinistra, dove tutti hanno i loro segreti, il film tv accumula pennellate dense e pesanti al limite dell'autoparodia. Va bene che Jennifer Nitsch ha un pressante bisogno di lavorare ma se il vostro recensore si fosse trovato, scomodamente, nei suoi panni... un'occhiata alla preside, una alla segretaria, una terza al bidello... prima ancora di arrivare alle lampadine che si spengono e si riaccendono (citazione da Dario Argento?) avrebbe detto «Sembra di stare in un giallo tedesco», e via di corsa.

Se gli adulti sono inquietanti, quest'atmosfera da Famiglia Addams trionfa nei bambini; in particolare (ma non solo) nel genietto malefico col suo caschetto di capelli ben pettinati che suggerisce alcune inquadrature probabilmente reminiscenti di un vecchio horror su un ragazzino demoniaco, «La maledizione di Damien». Siccome però lo sviluppo del racconto è ben costruito, con alcune invenzioncine abbastanza efficaci e una «doppia pista» di soddisfacente ambiguità, il film tv si fa perdonare i modi non propriamente sottili della messa in scena iniziale, giacché garantisce un'adeguata quantità di mistero e un certo ammontare di tensione.

Conscio che muovere la macchina da presa migliora il ritmo, il regista Michael Rowitz ci dà dentro. Vedi per esempio la scena del ricevimento: è un vero delirio roteante, perché non solo la macchina da presa turbina intorno agli attori ma anche questi si muovono girandosi intorno continuamente, in modo da aumentare il senso di movimento, e implicitamente di confusione e di minaccia. E poi, lungo tutto il film, angolature espressive, variazioni a effetto del passo di ripresa, «ralenti», e in una scena un uso della steadycam nei corridoi che sta fra il Kubrick di «Shining» e il Lars Von Trier di «The Kingdom»... Certo, tutto questo darsi da fare sa un po' di compitino ben svolto. Ma considerando il livello medio, chi si lamenta?

OGGI IN TV

«Larry Flint» su Italia 1

Oltre lo scandalo, contro le censure

I film

«Larry Flint - Oltre lo scandalo» (Usa '96), di Milos Forman, con Courtney Love *(nella foto)* e Woody Harrelson (Italia 1, ore 22.35). La storia di Larry Flint, fondatore della rivista per soli adulti «Hustler», e della sua continua battaglia contro ogni sorta di censura. E a favore della libertà di espressione.

«La calda notte dell'ispettore Tibbs» (Usa '67), di Norman Jewison, con Sidney Poitier e Rod Steiger (Raitre, ore 20.50). Nel Sud degli Stati Uniti un ispettore federale di colore collabora con un rude sceriffo nelle indagini su un omicidio. Ma i pregiudizi razziali saranno forti.

«Minuti contati» (Usa '95), di John Badham, con Johnny Depp e Christopher Walken (Italia 1, ore 20.50). Un uomo, cui due finti poliziotti in borghese hanno sequestrato la figlia, deve uccidere il governatore uscente.

Gli altri programmi

Retequattro, ore 18

In ricordo di Amado

In omaggio allo scrittore Jorge Amado, appena scomparso, Retequattro propone due documentari. Alle 18 andrà in onda «Bahia», dedicato a Salvador, la città in cui è nato e vissuto lo scrittore brasiliano. Seguirà alle 0.30 «La regina del mare», uno speciale sulla Dea del Mare (Iemanjà), la più celebrata divinità bahiana.

Raidue, ore 22.55

Sono fanciulle in fiore

La puntata di «Stracult 2» si occupa delle «fanciulle in fiore»: dalle scoperte di Alberto Lattuada alle ragazzine di Gianni Boncompagni. Ambra ripercorrerà, a dieci anni dalla nascita del programma, la storia di «Non è la Rai».

Raitre, ore 17.15

Mamma li turchi

Sarà dedicata alle masserie fortificate pugliesi, edificate nel quindicesimo secolo per difendersi dagli sbarchi dei turchi, e al florovivaismo olandese, che fa di questo paese il maggior esportatore di fiori al mondo, la puntata di «Geo Magazine».

Raitre, ore 10.55

Perdonare. O no?

«Perdonare: segno di forza o debolezza?»: questo il tema della puntata di «Cominciamo bene Estate». Corrado Tedeschi e Ilaria D'Amico ne parleranno in studio con il pubblico e con i telespettatori. In questa puntata, inoltre, Eppe Argentino presenterà un'intervista a Lina Wertmuller.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA ESTATE. Con Puccio Corona e Monica Leofreddi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.40 LINEA VERDE - METEO VERDE
10.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.50 LA LEGGENDA DELLA FOCA D'ORO. Film (avventura '95). Di Frank Zuniga. Con Steve Railsback, Michael Beck.
11.30 TG1 (ALL'INTERNO)
12.30 CHE TEMPO FA
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 QUARK ATLANTE, IMMAGINI DAL PIANETA.
15.00 ODISSEA. Film tv (avventura '68). Di Franco Rossi. Con Bekim Fehmiu, Irene Papas, Marina Berti.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "La promessa"
18.00 VARIETA'
19.05 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "Il ricatto"
20.00 TELEGIORNALE
20.35 SUPER VARIETA'
20.50 UN MEDICO IN FAMIGLIA (REPLICHE). Telefilm.
23.05 TG1
23.10 PASSAGGIO A NORD-OVEST
0.05 PIAZZA LA DOMANDA. Con Marisa Laurito.
0.20 TG1 NOTTE
0.45 STAMPA OGGI-CHE TEMPO FA
1.00 RAI EDUCATIONAL - DIARIO DI UN CRONISTA
1.30 SOTTOVOCE: VALENTINA CHICO. Con Gigi Marzullo.
2.00 RAINOTTE
2.05 SCEMO DI GUERRA. Film (drammatico '85). Di Dino Risi. Con Beppe Grillo, Claudio Bisio.
3.45 POLIZIOTTI D'EUROPA. Telefilm. "Colpi a vuoto"
4.40 SPENSIERATISSIMA

RAIDUE

6.30 VIAGGIO NEL MONDO DEL SOCIALE: SORVEGLIANZA
7.00 GO CART MATTINA
10.15 ELLEN. Telefilm. "Il prezzo dell'amicizia"
10.40 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
11.00 TG2 MATTINA - METEO 2
11.20 IL VIRGINIANO. Telefilm.
12.35 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 MEDICINA 33
13.45 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
14.10 I COMMISSARIO KRESS. Telefilm. "I perdenti"
15.15 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm.
16.00 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI. Telefilm. "Ciak, si muore"
17.00 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm. "Cane e gatto"
17.40 ZORRO. Telefilm.
18.05 TG2 FLASH L.I.S.
18.10 CALCIO: VINCENTE TORPEDO/COPENAGHEN - LAZIO
19.05 METEO 2 (ALL'INTERNO)
20.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO
20.30 TG2 - 20.30
20.50 CALCIO: PARMA - LILLE (ANDATA)
22.55 STRACULT 2. Con Gaia Bernani Amaral.
23.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.45 TG2 NOTTE
0.15 METEO 2
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 BALLROOM - GARA DI BALLO. Film (commedia '92). Di Baz Luhrmann. Con Paul Mercurio, Tara Morice, Bill Hunter.
2.05 RAINOTTE
2.10 ITALIA INTERROGA
2.15 TG2 MEDICINA 33 (R)
2.35 NESSUN DORMA
3.05 A ME MI PAICE. Con Marina Ripa di Meana.
3.15 SCANZONATISSIMA
3.40 CONSORZIO NET.T.UN.O. - LEZIONI UNIVERSITARIE
3.45 STORIA DELLA TECNOLOGIA DEL '900 - LEZIONE 2. Documenti.
4.25 STORIA DELL'ARTE MODERNA - LEZIONE 35. Documenti.

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
8.30 RAI EDUCATIONAL - ABBICCI' L'HA DETTO LA TIVVU'
9.20 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
9.30 GUARDIA, LADRO E CAMERIERA. Film (commedia '56). Di Steno. Con Nino Manfredi, Gabriella Pallotta, Mario Carotenuto.
10.55 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Corrado Tedeschi e Ilaria D'Amico.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE (ALL'INTERNO)
13.10 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE (PRIMA PARTE)
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.35 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE (SECONDA PARTE)
15.35 DIARI DELLA MELEVISIONE
16.20 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.22 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI MONDIALI
16.50 CICLISMO: GRAN PREMIO CITTA' DI CAMAIORE
17.15 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.00 TG3 METEO
18.05 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.05 SUSAN. Telefilm.
20.30 IL MEGLIO DI TURISTI PER CASO. Documenti.
20.50 LA CALDA NOTTE DELL' ISPETTORE TIBBS. Film (poliziesco '67). Di Norman Jewison. Con Sidney Poitier, Rod Steiger, Warren Oates.
22.45 TG3
23.00 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI ITALIANI
0.05 TG3 - TG3 METEO
0.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAINEWS 24
1.20 SUPERZAP (R 3.15-5.15)

Trasmissioni in lingua slovena
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Concorso per Laura"
9.30 SETTIMO CIELO. Telefilm. "Un cuore stregato"
10.30 TERRA PROMESSA. Telefilm. "Cambiare vita"
11.30 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "Ginnastica che passione"
12.30 RICOMINCIARE A... VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 L'ESTATE DI CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 ALLY MC BEAL. Telefilm. "Storia d'amore"
15.40 MAMA FLORA. Film tv (drammatico '98). Di Peter Werner. Con Cicely Tyson, Blair Underwood.
17.45 DISTRETTO DI POLIZIA (REPLICA). Telefilm. "Turno di notte"
18.45 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Con la Premiata Ditta.
19.15 VERISSIMO VACANZE. Con Rosa Teruzzi e Alberto Bila'.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Mike Bongiorno.
21.00 VACANZE IN AMERICA. Film (commedia '84). Di Carlo Vanzina. Con Christian De Sica, Jerry Cala', Claudio Amendola.
22.55 MIA MOGLIE E' UNA BESTIA. Film (commedia '88). Di Castellano Pipolo. Con Massimo Boldi, Eva Grimaldi.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 PAPERISSIMA SPRINT (R)
2.00 VERISSIMO VACANZE (R)
2.30 TG5 (R)
3.00 ALTA MAREA. Telefilm. "Per un amico"
3.45 TG5 (R)
4.15 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Non piu' innocenti"
5.00 WISHBONE. Telefilm. "Ingiustizia sventata"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm. "La cassetta della posta"
10.30 DIO VEDE E PROVVEDE. Telefilm. "Miracolo all'italian"
12.25 STUDIO APERTO
12.55 BELLAVITA. Con Laura Piva.
13.00 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 PROFESSIONE VACANZE. Telefilm. "Incontri ravvicinati del solito tipo"
16.00 L'INCANTEVOLE CREAMY
16.40 SCUOLA DI POLIZIA
17.05 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm. "Tiri mancini"
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Il peso della vita"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 REAL TV. Con Guido Bagatta.
19.25 DRAGON BALL
20.15 HAPPY DAYS. Telefilm. "Fonzie superstar"
20.50 MINUTI CONTATI. Film (thriller '95). Dj John Badham. Con Johnny Depp, Christopher Walken.
22.35 LARRY FLINT - OLTRE LO SCANDALO. Film (biografico '96). Di Milos Forman. Con Woody Harrelson, Courtney Love.
1.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.15 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm. "Giustizia e' fatta!"
1.45 PAPPA E CICCIA. Telefilm. "Colesterolo che passione"
2.15 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Sospetto infondato"
3.05 BABY SITTER. Telefilm. "Allegri scambi"
3.30 L'AMANTE DI CINQUE GIORNI. Film (commedia '61). Di Philippe De Broca. Con Jean Seberg, Micheline Presle.
4.55 NON E' LA RAI
6.00 TALK RADIO
6.15 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm. "La ripicca"

RETE4

6.00 MANUELA. Telenovela.
6.20 SENZA PECCATO. Telenovela.
6.40 PEGGIO PER ME... MEGLIO PER ME. Film (commedia '68). Di Bruno Corbucci. Con Little Tony, Gianni Agus.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 SAVANNAH. Telefilm. "L' arrivo di Benny"
9.30 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 FORUM (IL MEGLIO)
13.30 TG4
14.00 LE MAGNIFICHE SETTE. Film (commedia '61). Di Marino Girolami. Con Sandra Mondali, Valeria Fabrizi.
16.00 LOVE BOAT. Telefilm. "Una donna impossibile"
17.00 HUNTER. Telefilm. "Delitto passionale"
18.00 BAHIA. Documenti.
18.55 TG4
19.35 SENTIERI. Telenovela.
20.40 DIVIETO D'ENTRATA (REPLICHE). Con Paolo Calissano e Natalia Estrada.
22.50 LE MONTAGNE DELLA LUNA. Film (avventura '89). Di Bob Rafelson. Con Richard E. Grant, Patrick Bergin, Iain Glen.
1.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.55 LA REGINA DEL MARE. Documenti.
2.40 JUSTINE OVVERO LE DISAVVENTURE DELLA VIRTU'. Film tv (erotico '69). Di Jesus Franco. Con Romina Power, Maria Rohm.
4.15 NOI NON SIAMO ANGELI. Film (western '75). Di Frank Kramer. Con Paul Smith, Michael Coby, Woody Strode.
5.45 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)

LA 7

5.40 NEWS - METEO - OROSCOPO
8.00 CALL GAME
8.05 MANGO
9.15 SI O NO
10.40 ZENGI
12.00 TG LA7
12.30 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "Il problema e' l'amore"
13.30 PRINCIPE PER UN GIORNO. Film tv (commedia). Di Corey Blechman. Con Joey Lawrence, Richard Belzer.
15.00 OASI. Documenti.
16.00 PARADISE. Telefilm. "Poker mortale"
17.00 LOIS & CLARK - LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm. "Il cuore del drago"
18.00 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
18.30 STARGATE SG1. Telefilm. "Pietra di paragone"
19.30 L'IMBATTIBILE DAYTARN 3
20.00 YU YU
20.25 100% - IL PRIMO GAME SHOW
21.00 SFERA. Con Andrea Monti.
23.05 CLOCKWATCHERS. Film (commedia '97). Di Jill Sprecher. Con Toni Colette, Lisa Kudrow.
1.00 ZENGI. Con Jane Alexander.
2.30 MANGO. Con Teresa D'Alessandro.
3.30 FLUIDO (R)
4.00 100% - IL PRIMO GAME SHOW (R)
4.30 EXTREME (R)
5.00 20 $ (R)
5.25 IBIZA (R)

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.00 LUISIANA MIA. Telenovela.
6.30 AUTOMOBILISSIMA
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 PRIMA MATTINA... E LO SPORT
9.00 LUISIANA MIA. Telenovela.
9.30 KIMBA
10.00 AMICO GATTO. Documenti.
12.00 DESTINI 2. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
14.00 RADICI LE NUOVE GENERAZIONI. Scenegg.
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 KIMBA
18.30 CIAO NORDEST
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 CARTOON CLASSICS
20.30 WANDIN VALLEY. Telefilm.
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 I DETECTIVES. Telefilm.
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 DESTINI 2. Telenovela.
1.45 NET CAFE'
2.35 GLI INVINCIBILI. Film (drammatico '47). Di Cecil B. De Mille. Con Gary Cooper, Paulette Goddard.
4.30 IL NOTIZIARIO (R)
5.00 DESTINI 2. Telenovela.

TELEFRIULI

7.40 TELEGIORNALE F.V.G.
13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
13.45 ABBAZIE E MONASTERI. Documenti.
16.00 POMERIGGIO CON I RAGAZZI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.40 WOOBINDA. Telefilm.
20.10 PRESEATS, GALLERIA DI PERSONAGGI FRIULANI
20.30 OBIETTIVO SU TORNEO TENNIS CLUB MORENA
20.50 CALCIO: PAK SALONICCO - UDINESE (R)
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
0.10 FILM. Film.

RETE A

7.00 INBOX
8.00 SUNSHINE
8.50 TGA FLASH
9.00 PUSHUP
11.00 SUNSHINE
12.15 TGA FLASH
12.30 ENERGIZA
13.00 VIVACE'
14.00 VIVA HITS
15.00 INBOX
17.00 TGA FLASH
17.10 VIVA HITS
18.50 INSIDE
19.50 TGA FLASH
20.00 VIVACE'
21.00 VIVA HITS
21.50 TGA FLASH
22.00 TERMINAL
23.00 DANCE NIGHT
5.00 PUSH UP

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
15.00 SLOVENIA MAGAZINE
15.30 DUE MOGLI SONO TROPPE. Film (commedia '50). Di Mario Camerini. Con Lea Padovani, Griffith Jones.
16.45 IL CANTANTE CONTADINO. Film (avventura '55). Di Alvin Gunzer. Con Rocky Graziano, Ferlin Husky.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 LA REGINA DEI 1000 ANNI
19.50 L'UNIVERSO E'...
20.20 ITINERARI ITALIANI "DOC". Documenti.
20.45 CAMPIONATI MONDIALI DI ATLETICA LEGGERA
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 RIVIVIAMOLI INSIEME - 30 ANNI DI TV. Documenti.
23.15 MEDITERAN FESTIVAL
0.05 TV TRANSFRONTALIERA

ANTENNA 3 TS

12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 12
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
13.45 NOTES OROSCOPO
14.00 SHOPPING IN TV
18.10 NICE FRIENDS
18.50 NOTES OROSCOPO
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 AVVISO D'ASTA
20.15 STREAM NEWS SPORT
20.30 IL CINEMA DI ANTENNA 3. Film.
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.30 PUNTO FRANCO
0.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

14.45 CARTONI ANIMATI
15.00 COMMERCIALI
15.20 IL PRINCIPE DI CENTRAL PARK. Film. Di Harvey Hart. Con Ruth Gordon.
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.05 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.15 COMMERCIALI
23.30 LE OSTERIE
23.45 CASA COOP
23.55 L'ITALIA E': LA NOSTRA REGIONE AI RAGGI X
0.15 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TPN CRONACHE - 3^ EDIZIONE - TELEGIORNALE

TMC2

16.00 SUMMER HITS
17.00 HIT LIST UK
18.00 FLASH
18.10 MTV TRIP
18.20 MUSIC NON STOP
18.30 THE HEAD
19.00 SELECT
21.00 MTV TRIP
21.10 DOV'E' GIP? MTV MAD
21.30 BEAVIS & BUTTHEAD
22.00 JENNY MCCARTHY SHOW
22.30 CA'VOLO
23.30 JACKASS
23.55 FLASH
0.00 BRAND NEW
1.00 MTV TRIP
1.10 MTV NIGHT ZONE

DIFFUSIONE EUR.

18.45 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
19.00 PESCARE INSIEME. Documenti.
19.30 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
19.50 L'INVINCIBILE SHOGUN
20.30 TNE GIORNALE
20.45 MA CHE SEI TUTTA MATTA?. Film (avventura '79). Di Howard Zieff. Con Barbra Streisand, Ryan O'Neal.
22.45 DEEPER
23.15 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
23.30 LA STRISCIA DI RISI E BISI
23.59 NIGHT DREAMS

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 T.N.T.. Telefilm.
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 IO SONO TEPPEI
13.30 WISHBONE. Telefilm.
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 T.N.T.. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 SUPERBOY. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 BRYGER
20.20 UOMO TIGRE
20.50 CONTRO 4 BANDIERE. Film (guerra '79). Di Umberto Lenzi. Con George Peppard, George Hamilton.
22.50 DIRETTA STADIO - SPECIALE CHAMPIONS LEAGUE
0.00 BOOKER. Telefilm.
1.00 NEWS LINE
1.15 COMING SOON TELEVISION
1.30 DOPPIO AGENTE DOPPIO GIOCO. Film tv (commedia '80). Di Paul Linch. Con Richard Lawson, Dan Hedaya.
3.30 NEWS LINE
3.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
15.00 CITY HUNTER
16.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 RANMA
20.50 SONO MORTA E VI AMMAZZO. Film (commedia '88). Di Tim Kincaid. Con Carrie Fisher, Robert Joy.
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
0.00 FILM. Film.
1.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELECHIARA

16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 NORDESTATE
18.00 NOTIZIE FLASH
18.10 JUNE ALLYSON SHOW. Telefilm.
19.00 BENNY E CECIL
19.20 VICKY IL VICHINGO
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 VIDEO NATURA. Documenti.
21.30 TELECICLISMO
22.10 CIAO NORDEST
22.45 CRISTIANI
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
0.45 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno

6.00 GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso, 6.20: All'ordine del giorno, 7.00 GR1, 7.20 GR Regione; 7.34 Questione di soldi, 8.00 GR1 8.25 GR1 Sport 8.35 Golem 8.40 Radiouno musica 9.00 GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00 GR1 10.06. Questione di Borsa; 10.16 Il Baco del Millennio; 11.00 GR1, 12.00 GR1 Come vanno gli affari, 12.10. GR Regione, 12.35: Radioacolori; 12.40 Radiouno musica; 13.00: GR1; 13.20. GR1 Sport; 13.35. Storie del rock; 14.05: Con parole mie, 15.03 Brasile e dintorni, 16.00 GR1, 16.03. Baobab estate (Notizie in corso), 17.00. GR1 Come vanno gli affari; 17.30 GR1; 17.32: GR1 Borsa, 18.00: GR1; 19.00 GR1, 19.23. Ascolta, si fa sera; 19.40. Zapping; 21.00. GR1; 21.05: Radiouno Music Club, 22.00. GR1; 22.33: Uomini e camion; 23.00: GR1, 23.05: All'ordine del giorno; 23.33: Uomini e camion, 0.00: Il Giornale della Mezzanotte, 0.33 La notte dei misteri; 2.00. GR1; 3.00 GR1; 4.00. GR1; 5.00: GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01. Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2, 7.54: GR Sport; 8.30: GR2; 8.45: I segreti di San Salvario, 9.00: Il Cammello di Radiodue; 10.30. GR2; 11.00: 3131 Costume e Societa', 12.00: The Beatles Story, 12.30: GR2, 12.47: GR Sport; 13.00 Non ho parole; 13.30: GR2; 13.40 Il Cammello di Radiodue; 15.00. Voci d'estate; 15.30. GR2 16.00: Il Cammello di Radiodue; 17.30 GR2; 18.00: Caterpillar presenta Caterina; 19.00: Jet Lag; 19.30: GR2; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2, 20.37: Dispenser Estate; 20.50: Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 22.00. Il Cammello di Radiodue; 0.00: La mezzanotte di Radiodue; 2.00 Incipit (R), 2.01: 3131 Costume e Societa' (R), 2.50 Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica.

Radiotre

6.00 Mattinotre - Lucifero, 6.45 GR3, 7.15 RadiotreMondo 7.30 Prima Pagina; 8.45: GR3, 9.03 Mattinotre - seconda parte; 10.00 RadiotreMondo; 10.15: Mattinotre - terza parte; 10.45: GR3; 11.00. Festival dei Festival - Concerto, 11.45 Prima Vista; 12.15: Tournee; 13.00 Il gioco delle parti; 13.45: GR3; 14.00 Fahrenheit; 14.30: La strana coppia, 17.30: GR3, 17.55 Tournee; 19.05: Hollywood Party; 19.30: GR3, 19.50: RadioTre Suite Festival dei Festival; 20.15. Stavelot Festival Gerard Causse and Friends; 22.30: Oltre il Sipario; 23.30: Storie alla radio; 0.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30 Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03), 1.06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20. Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.33: Undicietrenta estate; 12.30. Tg3 Giornale radio del Fvg; 14: Pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg, 15.15: Pomeridiana; 15.20: Accesso; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto, 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Incontri: Oskar Kjuder; 8.40: Soft music; 9.30: Concerto; 11. Notiziario; 11.10: Lo sapete che...?; 12: Buon appetito vi augura...; 12.45 Pop music; 13: Segnale orario - Gr; 13.20 Musica orchestrale, 13.30: Musica corale, 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario; 17.10. Musa-musica; 17.40: Potpourri; 18: Libro aperto: Omero: «Odissea». Poema Traduzione di Anton Sovre, adattamento radiofonico di Alja Predan. Produzione Radio Trieste A, regia di Boris Kobal. 29.a puntata; segue. Musica leggera slovena; 18.40: La chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20. notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete, alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta, 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45 Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità, 12.25: Borsa valori Dalle ore 6.30 alle 13 «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10. «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati
Ogni sabato: alle 16.05. «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10 «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività, 7.15: Disconucleare; 7.30. Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30. L'oroscopo agostinelliano, 10 La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24. Radio Traffic - viabilità; 13.05. Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività, 14.03: Classificnia mo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa, 19.24: Radio Traffic e meteo, 22. Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinell', 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30. Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9 Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari, dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20. Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo, dalle 20 alle 21. Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing, dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800 403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance. 20' mixati (7, 11, 15, 19). Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore), Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09) 5.30 Rai Il giornale del mattino*

TYSON SUL RING

Mike Tyson torna sul ring: combatterà contro il danese Brian Nielsen il prossimo 8 settembre a Copenaghen. Ad annunciarlo il manager danese Mogens Palle, che ha dichiarato di avere definito con il pugile statunitense tutti i dettagli del combattimento: «Aspetto solo che Tyson firmi il contratto, penso entro domani al massimo».

OGGI IN TV

6.00 Diff. Eur.: Motoring
8.25 Radiouno: GR1 Sport
8.30 TMC2 Sport
12.47 Radiodue: GR Sport
13.20 Radiouno: GR1 Sport
16.20 Rai3: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
16.22 Rai3: Atletica Leggera: Campionati Mondiali
16.50 Rai3: Ciclismo: Gran Premio Citta' di Camaiore
18.10 Rai2: Calcio: Vincente Torpedo/Copenaghen - Lazio
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Rai3: Rai Sport Tre
20.45 Capodistria: Campionati mondiali di atletica leggera
20.50 Rai2: Calcio: Parma - Lille (Andata)
23.00 Rai3: Atletica Leggera: Campionati Italiani
2.00 Rai3: Atletica Leggera: Campionati Italiani

BASEBALL E SPINELLI

Lino Luciani, giocatore di baseball del Grosseto Bc è stato squalificato per 8 mesi dopo essere stato sospeso nel luglio scorso all'annuncio della positività per assunzione di cannabis. L'atleta era stato controllato il 5 marzo scorso ed in seguito aveva ammesso di «essersi fatto uno spinello a una festa di amici»: resterà fermo fino al 5 marzo 2002.

SPORT

ATLETICA Inattesa sconfitta della wonderwoman nella finale dei 100 metri più appassionante

La Pintusevich sgambetta la Jones

Già in semifinale l'ucraina aveva superato l'americana superfavorita

EDMONTON Si può essere distrutti ma non sconfitti. Anche se si finisce nella polvere. Si può perdere tutto, imbattibilità, oro mondiale, un bel po' di denari, applausi e acclamazioni, ma non la faccia. «Ho perso perchè qualcuno si è meritato di battermi. Non è giusto privare la vincitrice dei suoi meriti». Più che una dichiarazione una pubblica richiesta: «Pensate alle altre, per una volta».

Niente scuse, niente equilibrismi mancati. Come gli amici, i campioni si vedono nel momento della loro tragedia agonistica. E lei non è fuggita dalle sue responsabilità, non si è data per dispersa, non ha arrancato con il rullo automatico delle frasi di circostanza: «Sono una professionista, doveva succedere. Nella vita si può anche arrivare secondi. Parlate di chi mi ha superato e non di chi è finita dietro». E sorride.

Sono parole di un cambio di stagione, epilogo di una favola troppo lunga, che stava addormentando anche lei. Marion Jones la superwoman è tornata sulla terra con le sue scarette argentate (quando il destino calza perfettamente) e forse non le deve fare neppure un brutto effetto calpestarla.

Vincere continuamente per 54 finali filate (l'ultima sconfitta era datata 6 settembre '97 a Tokio quando si impose la Ottey), stava diventando una zavorra psicologica impossibile da sopportare. A toglierla ci ha pensato un'ucraina dal nome acuminato, Zhanna, e dai tre cognomi in serie. Conosciuta come Tarnopolskaya prima delle nozze con l'ex ostacolista Igor Pintusevich, ha conquistato il mondo inviolabile dei 100 sotto il nome di Block per via del secondo matrimonio contratto con il suo agente.

È stata lei ad umiliarla con un 10"82 regale, tre centesimi meno della superfavorita. Non tanto per il crono quanto per aver fatto sdraiare la regina sulla pista.

Zhanna ha fatto tutto alla perfezione, Marion ha sbagliato tutto alla perfezione. Una partenza lenta, cinquanta metri senza la sufficiente progressione, una risalita sulla rivale scomposta, illusoria, goffa. Sapeva bene che se le fosse sfuggita di mano non l'avrebbe più ripresa quella saetta bianca di 29 anni che le stava colpendo il cuore. Le aveva già tolto poche ore l'imbattibiliutà in semifinale. «E ora che vorrebbe fare, battermi ancora? Ho paura che ci riuscirà» - deve aver pensato la superwoman dopo i primi dieci passi.

Mani al cielo per la Pintusevich, la Jones è battuta.

Quando intuisce che la fine è vicina, che quei cento metri si stanno assottigliando come un rotolo di carta, inizia a disunirsi, deragliando con quei piedi sbattuti senza controllo. Niente, non c'è spazio per il miracolo.

Sul traguardo Marion guarda dall'altra parte, non osa buttare gli occhi su quella ragazza tanto veloce quanto incredula che piange a dirotto, sbatte i pugni sulla pista e sul petto, si dà gli schiaffi in faccia, urla di gioia, prega. E dà una spallata ai media: «Avevo fiducia in me stessa. Ora tutti però diranno che ha perso la Jones. E non che abbia vinto io». Ma è felice comunque.

Marion è la seconda che va ad abbracciarla, la prima è la greca Ekatherini Thanou (10"91) bronzo. L'americana le deve aver sussurrato: «Brava, mi hai tolto un peso». E un giorno chissà le farà anche un regalo. Ora per lei ci saranno i 200 (e staffetta), quelli stregati di due anni fa a Siviglia quando una contrattura muscolare la bloccò a 100 metri dall'arrivo.

Ma adesso, che non c'è nulla da difendere, correrà in scioltezza. Perchè Marion, perso il suo primo sprint da donna libera, di nuovo single dopo il divorzio da CJ Hunter, da oggi cambierà vita. E sarà piena di futuro.

Attenuanti per la Coslovich, poco abituata ai grandi meeting

Camossi, delusione inaspettata

TRIESTE Era iniziata come una spedizione trionfale, si è conclusa in un mezzo disastro. La trasferta a Edmonton dei portacolori dell'Aquila regionale non ha fatto onore agli atleti del Friuli-Venezia Giulia. Si era iniziato con l'esclusione della maratoneta Trampuz per una questione legata al presunto doping, proseguito con l'eliminazione dalla finale del martellista goriziano Loris Paoluzzi e concluso la scorsa notte con due insignificanti 11.i posti del triplista goriziano Paolo Camossi e della giavellottista triestina Claudia Coslovich.

Due debacle molto simili nella pochezza dei risultati tecnici, molto diversi in quanto ad attese della vigilia più o meno deluse. Di solito, quando si affrontano i campionati mondiali, i veri campioni trovano dentro gli stimoli giusti per migliorarsi. Sia Paolo che Claudia erano quindi attesi a misure che potevano portarli nei pressi della vetta del mondo. Così non è stato.

Ma se per la Coslovich ha giocato a sfavore un'emozione che la colpisce ogni qualvolta affronta una gara internazionale, per Camossi non ci sono attenuanti. Qualcuno si è appigliato alle bizze del vento, che già lo avevano condizionato nelle qualificazioni e colpito contro nei primi due salti. Due 16,15 e 14,20 che nulla hanno a che vedere con uno abituato a oltrepassare i 17 metri. Ma anche nell'ultimo volo, quello decisivo, malgrado il vento quasi inesistente il goriziano ha fallito. 16,18 il verdetto per il campione mondiale indoor e tra i logici favoriti della competizione mondiale.

In realtà, Camossi, malgrado la grande popolarità raggiunta in questi ultimi anni, non sembra avere ancora raggiunto la stabilità internazionale.

Discorso esattamente contrario merita Claudia Coslovich. Zitta, zitta da ben nove anni di fila la triestina vince il titolo italiano nel silenzio più assoluto dei media e dei tecnici. Ogni tanto viene convocata per le grandi manifestazioni (sempre, ovviamente, in Coppa Europa dove è l'unica a potere portare punti preziosi) ma troppo spesso viene lasciata nella sua casa sopra l'osmiza di Bole a Piscianci. Ovvio che le manchi quindi la consuetudine a giocare l'emozione davanti a 50 mila spettatori. I tre lanci di Edmonton ben sotto al suo personale di 65 metri e non sufficiente a partecipare agli ultimi tre lanci. Di solito sono quelli che le fanno passare la tremarella e trovare la concentrazione. Un po' come succede al suo compagno, il martellista Nicola Vizzoni. Forse dal fidanzato deve ancora imparare l'urlo che accompagna i suoi lanci. E un pizzico di coraggio.

Alessandro Ravalico

Oggi nel triplo una cubana in maglia azzurra

EDMONTON Una cubana nella nazionale italiana, oggi è il suo giorno, ma per l'atletica azzurra non ci sarà nessun caso dei passaporti. Magdeline Martinez è italiana per matrimonio e ora arriva per lei il momento dell'esordio in azzurro, nelle qualificazioni del triplo donne dei Mondiali.

La Martinez non nasconde che a Edmonton nei momenti in cui non è impegnata in allenamenti, e ora nelle gare, ha tifato per gli atleti cubani, perchè sono ancora i suoi amici più cari. Ma con i dirigenti cubani si saluta a malapena.

SERIE A

Già 17 mila biglietti venduti per il triangolare trofeo Tim di domani sera

Lo stadio Rocco verso il tutto esaurito per vedere all'opera Juve, Inter e Milan

Rui Costa, un protagonista.

TRIESTE Prosegue a pieno regime la prevendita per il trofeo Tim, il triangolare di calcio che domani sera, dalle 21 allo stadio Rocco e in diretta su Canale 5, metterà di fronte le regine del calci italiano. Per vedere all'opera Juventus, Milan e Inter nelle prevendite della regione sono stati più di 17 mila tagliandi. Solo a Trieste oltre 14 mila i biglietti staccati ma le richieste sono arrivate davvero da ogni parte d'Italia. Esaurite le curve, restano disponibili oltre 4000 posti di tribuna Grezar. Nessun problema, invece, per la tribuna centrale.

Il triangolare prevede tre gare da 45 minuti ciascuna divise in due tempi da 22 minuti e mezzo. Alla vincente di ogni incontro saranno assegnati tre punti mentre, in caso di parità, si procederà all'esecuzione dei calci di rigore. La vittoria dal dischetto frutterà 2 punti, un solo punto per la squadra sconfitta.

Il programma prevede l'apertura con il derby della Madonnina. Milan e Inter saranno in campo alle 21. A seguire, la Juventus se la vedrà prima con la perdente e quindi con la vincente della sfida tra le due milanesi. Individuato il terzetto di arbitri precettato per il trofeo Tim. A dirigere gli incontri, ancora da stabilire gli accoppiamenti, saranno Bertini di Arezzo, Castellani di Verona e Saccani di Mantova.

Al termine del torneo sarà consegnata al miglior giocatore della serata una speciale scarpa d'oro messa in palio dall'Adidas. Il prescelto sarà individuato direttamente dagli spettatori che potranno inviare un messaggio tramite telefonino a un numero che sarà comunicato prima dell'inizio delle gare.

L'Inter arriverà a Trieste oggi e si allenerà sull'erba del Rocco dalle 10 alle 12 di domani. Confermato il programma di Milan e Juventus. I bianconeri consumeranno la trasferta triestina in giornata; il Milan arriverà giovedì pomeriggio e, dopo il triangolare, resterà in città. La partenza da Ronchi della squadra di Terim è prevista nella mattinata di venerdì.

L. G.

Stasera turno preliminare della Champions League con Lilla e Copenaghen

Parma e Lazio, rischio Europa

Retrocedere in Coppa Uefa vorrebbe dire perdere miliardi

ROMA Manca una settimana al Ferragosto, ma due squadre sono già nella (scomoda) condizione di dover giocarsi una bella fetta di stagione. Stasera Lazio e Parma scendono in pista per la sfida di andata del preliminare di Champions League. Fallire l'obiettivo (e vedersi retrocessi in Uefa) vuol dire perdere una trentina di miliardi e finire in crisi prima ancora che parta il campionato.

LAZIO - Il sorteggio ha dato una bella mano alla squadra di Zoff. Il Copenaghen, uscito vincitore dal confronto con i georgiani della Torpedo nel turno precedente, è quanto di meglio si potesse trovare. L'ex squadra di Roy Hodgson è fatta di tanti onesti manovali, di qualche ex buon giocatore e la sua stella è l'ex udinese Bisgaard, uno che da noi faceva faticare a trovare una maglia da titolare. Una Lazio concentrata e appena decente in difesa non dovrebbe aver problemi a mettere al sicuro la qualificazione già stasera nel «freddo» (20 gradi) di Copenaghen. La diretta tv su Raidue inizia alle 18.15.

Tra i pali ritorna Peruzzi, che ha superato il guaio muscolare che lo aveva bloccato nelle scorse settimane. Per il resto, non ci sono novità rispetto alle ultime uscite. Davanti fiducia al duo argentino Crespo-Lopez. I due bomber conoscono benissimo il clima della Champions League, al pari di capitan Nesta, eppure in Danimarca il laziale più famoso è risultato Dino Zoff.

Proprio ieri è arrivata la notizia secondo cui la Lazio è vice-campione d'Europa in fatto di guadagni per la Champions League 2000-2001: la società di Cragnotti ha portato a casa 52 miliardi. Con tutti questi soldi a Copenaghen andrebbero avanti fino al 2008.

PARMA - Quella contro il Lilla è una sfida vera per la banda di Ulivieri. I francesi sono stati la grande sorpresa dello scorso torneo, nel quale hanno conteso a lungo lo scudetto a Nantes e Lione, chiudendo al terzo posto, con la difesa meno battuta del torneo. Guidato dall'ex campione slavo Halilhodzic, il Lilla è un bel mix di forza fisica e talento, con la coppia offensiva Bakari-Peyrelade in grado di far male. Un brutto cliente per il Parma, tanto più che i francesi sono più avanti nella preparazione, avendo già disputato due partite di campionato.

Ulivieri ha chiamato a raccolta il popolo gialloblu per la gara (diretta tv su Raidue dalle 21). Il Parma deve vincere, tenendo possibilmente inviolata la porta di Frey, per prepararsi al ritorno del 22 agosto con concrete chances di qualificazione. Certo, la cabala non dice bene al Parma. Nei due precedenti in cui la quarta del campionato italiano ha affrontato il turno preliminare, la promozione alla Champions League è sempre rimasta un sogno. Capitò l'anno scorso all'Inter e due anni fa proprio al Parma, cacciato dai Rangers di Glasgow.

Parma e Lilla non si sfidano, comunque, solo sul terreno dello sport, perchè le due città sono in lizza anche per diventare la sede dell'Authority agro-alimentare dell'Ue.

Pareggio del Brescia a Parigi

PARIGI Il Brescia di Carletto Mazzone fa per intero il suo dovere a Parigi contro il PSG nell'andata della finale dell'Intertoto. Importante il pareggio 0-0 ottenuto al Parco dei Principi contro una formazione già rodata da due giornate di campionato, che presenta in attacco Anelka e il nigeriano Okocha, capaci di trovare il pertugio utile per trafiggere le porte avversarie.

Il Brescia si dedica più al contenimento che all'attacco, anche se Mazzone schiera Baggio e Toni in avanti. Però la pressione dei francesi è abbastanza forte e chi deve fare gli straordinari è il giovane portiere Castellazzi. Il contropiede bresciano è sporadico e senza la necessaria convinzione e non si verifica il massimo che Mazzone sperava: un pareggio con reti.

In ogni caso il Brescia torna a casa con un pari che lascia ben sperare per il ritorno, quando i francesi dovranno attaccare ancora e Baggio e Toni avranno qualche allenamento in più nelle gambe.

SERIE C1

Stasera a Lignano (ore 20.30) la Triestina in amichevole contro l'Apoel di Nicosia per chiudere la prima parte della preparazione in vista del campionato

Rossi: «Per le partite che contano, saremo già rodati»

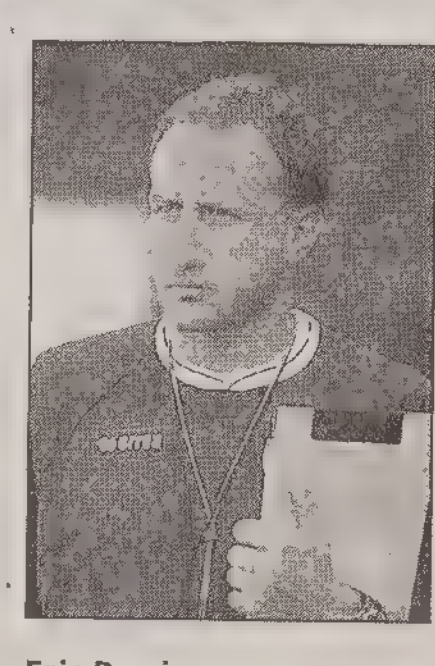
TRIESTE Ritiro carnico agli sgoccioli per la Triestina di Ezio Rossi. Questo pomeriggio, prima dell'amichevole fissata alle 20.30 a Lignano contro i ciprioti dell'Apoel di Nicosia, ci sarà il «rompete le righe» dalla località di Ampezzo.

Si conclude così un lungo periodo di lavoro, condito da alcune amichevoli interne e due contro altrettante compagini regionali di serie D. In particolare domenica scorsa a Enemonzo, contro una quadrata Itala San Marco, la Triestina ha girato bene per tutti i 90', vincendo per 4-0. Le assenze di Caliari, Scotti, Parisi e Masolini, più le non perfette condizioni di De Poli e Venturelli (che è stato l'unico giocatore a rimanere in campo per tutta la durata della partita), non hanno però turbato l'Alabarda. Defezioni che, in parte, rientreranno già questa sera allo stadio comunale di Lignano.

«Puntiamo ad arrivare in condizione la prima domenica di campionato - spiega Rossi - in quanto considero la Coppa Italia un prolungamento della preparazione. Non vogliamo fare brutte figure, ma per noi si tratterà comunque di partite di allenamento. A parte gli infortuni di Caliari e Parisi, per gli altri si tratta di normali affaticamenti».

Nessuna emergenza quindi in casa della Triestina che, contro l'Itala San Marco, ha potuto provare maggiormente i tanti giovani a disposizione. «Le indicazioni sono positive - dice Rossi - in quanto la squadra sta crescendo. Anche i giovani hanno dimostrato di essere all'altezza, ricordiamoci però che il calcio d'agosto conta ben poco».

Piedi piantati ben per terra, quindi, anche se la partita di domenica scorsa ha messo in particolare evidenza tra gli under le qualità dell'attaccante Eder Baù, potente e abile nei dribbling, assieme al tornante Andrea Doardo. Contrariamente alla fascia destra, Rossi l'ha provato su quella sinistra, al posto dell'acciaccato Parisi, e il test è stato superato positivamente. «Deve ancora migliorare la fase difensiva - spiega il tecnico alabardato - ma ha delle buone qualità, specie nella vivacità e imprevedibilità».

Questo veronese classe '83, nonostante l'abolizione ufficiale della regola sui giovani (basterà portare tra i 18 convocati 4 giocatori nati dall'81 in poi), dovrebbe trovare spazio almeno in panchina, mentre anche l'estroso Nicola Princivalli sta girando a mille. Un trequartista anomalo che si è fatto notare sia con il Pozzuolo sia con l'Itala. «È un giocatore dalle grandi potenzialità - sottolinea Rossi - che, se saprà limare alcuni atteggiamenti caratteriali, potrà fare il salto di qualità».

Pietro Comelli

Ezio Rossi

BASKET La società annuncia il nuovo acquisto dall'Ourense, la squadra sta prendendo forma

Coop Nordest: Herbert Jones all'ala

Cipruss prepara le valigie per Lubiana: un gran talento, ma troppo caro...

TRIESTE «Comincia a delinearsi la Coop Nordest 2001-2002. La firma di Herbert Jones *(nella foto),* guardia ala del 1970 lo scorso anno prima a Varese poi in Spagna nell'Ourense, sistema il ruolo di ala piccola della formazione allenata da Cesare Pancotto. Jones, giocatore di grande esperienza e dotato di ottimo fisico, lo scorso anno ha dimostrato di possedere un discreto potenziale nelle fila dei Roosters. Ha chiuso la sua esperienza italiana con oltre 17 punti di media a partita tirando con il 62 per cento da due punti, il 43 per cento dall'alto dei 6,25 e rendendosi utile al rimbalzo con quasi sei palloni recuperati a partita. Vista la lunga esperienza maturata sui parquet di tutta Europa, Jones potrebbe essere l'uomo giusto per Cesare Pancotto il quale, visto il quintetto che sta nascendo, è in grado di fornire a Trieste punti e presenza nell'area dei tre secondi. Sfumata la pista che portava ad Agostino Li Vecchi, Trieste sta lavorando per cercare il cambio dell'ala piccola. Le notizie che volevano Mario Ghiacci sulle piste del portoghese Sergio Ramos, lo scorso anno ad Avellino, sono state con-

fermate anche se, per ammissione dello stesso general manager della Pallacanestro Trieste, le trattative nelle ultime ore sembrano essersi sensibilmente raffreddate. Non è solamente Ramos, comunque, l'alternativa a Jones della Coop Nordest. Ghiacci e Pancotto stanno lavorando a una lista di nomi dalla quale potrebbe uscire nelle prossime ore qualche sorpresa importante.

Novità anche per quanto riguarda il «caso» Cipruss. Dopo aver inutilmente tentato la pista del prestito, nelle ultime ore si è materializzata la possibilità del passaggio del giocatore lettone all'Olympia Lubiana di Smago Sagadin. Cipruss è considerato dalla società un giocatore di talento con un futuro importante ma con un ingaggio che, in questo momento, è di difficile gestione. Ecco allora che l'offerta di una società come Lubiana potrebbe consentire alla società triestina di rientrare dall'investimento effettuato. Oggi, intanto, dovrebbe essere il giorno di Ivo Maric a Trieste. Il play croato è atteso in città per le visite mediche, dopo le quali potrebbe cominciare gli allenamenti con la squadra. Posticipato, invece, l'arrivo a Trieste della coppia straniera Nate Herdmann e Herb Jones. I due dovrebbero essere in città attorno al 12 agosto per effettuare le visite mediche il giorno dopo. Solamente dopo Ferragosto, quindi, la nuova Coop Nordest potrebbe cominciare ad allenarsi al completo.

Lorenzo Gatto

PALLAMANO

Ieri il sorteggio nella sede della Ehf a Vienna

Coppacampioni in salita per i ragazzi di Sibila

TRIESTE Effettuati nella tarda mattinata di ieri a Vienna, nella sede della Ehf, i sorteggi per gli abbinamenti delle Coppe europee di pallamano. La Coop Essepiù, nel secondo turno dei preliminari di Champions league ha pescato la vincente della sfida tra i belgi dell'Eynatten e gli israeliani dell'Hapoel. Avversarie temibili che potrebbero complicare il cammino della formazione di Marko Sibila verso i gironi finali della Coppa campioni.

L'Hapoel, in particolare, vanta tra le sue fila giocatori di esperienza. Composta dal blocco della nazionale, è rafforzata da atleti russi naturalizzati. Nella Coppa Ehf il Conversano ha pescato la vincente della sfida fra gli olandesi dell'Aalsmeer e i bulgari del Varga mentre in Challenge Cup la Forst Bressanone dovrà vedersela con i francesi dell'Ibry.

In attesa di cominciare la sua avventura europea (preliminare d'andata il 6-7 ottobre, finale di ritorno il 13-14 ottobre) Trieste ha iniziato la preparazione in vista del campionato. Al raduno di lunedì scorso, presente tutta la rosa agli ordini del tecnico Marko Sibila e del viceallenatore Piero Sivini. Facce riposate, qualche chilo in più da smaltire dopo le ferie estive, curiosità per i nuovi arrivati. E così, accanto ai volti ormai noti di Tarafino e Fusina, alla riconfermata coppia straniera Vilaniskis-Pop, l'attenzione era tutta rivolta verso Milan, Radovanovich, il 22.enne proveniente dal Syntalon chiamato a ricoprire il ruolo di pivot. Giocatore fisicamente dotato, ha impressionato per stazza e mobilità. Adesso si attendono le prime amichevoli per verificarne le doti difensive e la pericolosità in fase d'attacco. Presenti all'appello anche i due giovani aggregati alla prima squadra dal tecnico Sibila. Scarpato e Iasarevic hanno lavorato con i compagni entrando in contatto con la realtà triestina. Ieri i primi test atletici con il preparatore Paoli, quindi consueto lavoro pomeridiano in palestra. Le prime amichevoli sono ancora lontane: corsa e sudore saranno le compagne di lavoro della Coop Essepiù in questa prima settimana di allenamenti.

Marko Sibila, comunque, non è un allenatore abituato a far restare i suoi giocatori a lungo senza pallone. Già nel corso della prossima settimana, dunque, la Coop Essepiù dovrebbe recarsi oltreconfine per disputare le prime amichevoli. Il tutto, in attesa delle convocazioni in nazionale che porteranno in azzurro il tecnico Sibila oltre a Tarafino, Fusina, Pastorelli e il giovane portiere Srebrnic. Buona parte della squadra, compresi gli stranieri, resterà dunque a Chiarbola seguita dal vice Piero Sivini. Marko Sibila, invece, in qualità di selezionatore azzurro, porterà i gioielli della Coop Essepiù in preparazione in vista dei Giochi del Mediterraneo in programma dal 2 al 9 settembre a Tunisi.

l.g.

Il romeno Jonescu, tra gli altri, dovrà sudare tanto per avanzare nel cammino di Champions League.

SCHERMA

La schermitrice triestina approfitterà dell'occasione per prepararsi ai prossimi mondiali in programma a Nimes a ottobre

Margherita Granbassi alle Universiadi di Pechino

L'INTERVISTA

«Dopo il fioretto sogno di fare la giornalista»

TRIESTE Molti libri e poco fioretto. Per la campionessa di scherma triestina Margherita Granbassi gran parte delle vacanze trascorreranno così, all'insegna dello studio e con un'inedita pedana da affrontare e vincere, quella degli esami universitari. Passata l'euforia della recente affermazione in chiave europea, per la Granbassi si profila un'estate da spendere tuffandosi più nei temi della sua scelta universitaria che nel mare della «sua» Trieste: «Ho scelto scienze della comunicazione – spiega la campionessa, da poco insignita anche del sigillo trecentesco del Comune –. Chissà, forse un domani potrei tentare proprio una carriera giornalistica». Questo il futuro. Il presente però, al di là dello studio, parla di una serie di obiettivi da centrare in pedana al servizio della nazionale più avvenente al mondo, quell'azzurra femminile di scherma costituita da atlete del calibro della Vezzali, la Trillini e la Bianchedi: «È in effetti una nazionale molto quotata e competitiva – ha aggiunto Margherita –, con molti elementi di valore. Questo crea molta concorrenza ed è un aspetto decisamente stimolante per tutte. Anche per me». Ma l'antagonista più agguerrita della Granbassi? Ha un nome particolare, si chiama «tensione da gara», ed è riuscita spesso negli ultimi anni a infilare le stoccate più spettacolari alla campionessa triestina: «Sì, in effetti a Kobleza, in Germania, sede degli ultimi Europei, ho fatto le cose migliori quando ero lontana dalla mia consueta tensione. Ma sto migliorando anche in questo senso – spiega l'azzurra –. La nazionale infatti ha da tempo reclutato uno psicologo, si chiama Mauro Gatti. Mi è servito molto, anche per solo parlare serenamente e sfogarmi prima degli impegni maggiori». Psicologo, allenamento e fioretto tuttavia non formano il campione di scherma. Margherita Granbassi lo sa benissimo e nonostante la sua giovane età, 21 anni, ha ben capito che per primeggiare ad alti livelli bisogna saper resistere il più possibile in pedana anche a livello internazionale: «Sì, ci vuole soprattutto tanta esperienza – conferma l'azzurra –, nella scherma si matura tardi ed in questo la nostra nazionale ha stentato un po' investendo in una politica particolare rispetto alle altre nazioni, che puntano subito sui giovani anche nei grossi appuntamenti internazionali». E dopo dieci stagioni di successi, Margherita Granbassi cova un unico grande sogno, magico e comune agli atleti di rango: «Non può essere che le Olimpiadi – conclude –, un sogno che da una parte mi attrae e dall'altra mi spaventa. Temo infatti di essere nel tempo sorpassata e io non voglio rappresentare una meteora...». Che ci sia altro lavoro per lo psicologo della nazionale?

Francesco Cardella

TRIESTE Dopo i campionati europei, conclusi sul podio nella gara a squadre, e l'ingresso nel Dream Team azzurro che difenderà il titolo iridato ai mondiali di fine ottobre a Nimes, in Francia, per la fiorettista triestina Margherita Granbassi (Asu) è arrivata anche la soddisfazione della «chiamata» alle Universiadi.

Alle prossime Universiadi, in programma dal 22 agosto al primo settembre, Margherita sarà in pedana insieme alla campionessa olimpica e mondiale Valentina Vezzali, a Francesca Facioni e a Ilaria Salvatori per difendere i colori dell'Italia sotto la guida dell'udinese Andrea Magro, il responsabile tecnico dei team di fioretto. Margherita, che si sta allenando a Roma con il resto della nazionale, sarà una delle atlete più attese, anche per valutare il suo stato di forma in vista dei mondiali. Tra gli altri big saranno in gara a Pechino anche il toscano Simone Vanni, laureatosi campione europeo di fioretto a Coblenza, il fiorettista Salvatore Sanzo e le sciabolatrici, medaglia d'argento sempre agli ultimi campionati europei.

an. p.

CANOTTAGGIO

La squadra italiana che partecipa da oggi ai Mondiali juniores (50 nazioni per 600 atleti) si presenta con pochi acuti. Ma...

Ustolin e Russi, due matricole azzurre a Duisburg

Dopo il lungo ritiro di Piediluco le speranze maggiori sembrano provenire dal settore femminile

TRIESTE È presente già da una settimana a Duisburg (Germania), la squadra azzurra di canottaggio che da oggi parteciperà ai Campionati del Mondo juniores. Cinquanta nazioni per oltre 600 atleti in una manifestazione che assegnerà sabato venturo i 14 titoli iridati in palio. Una rappresentativa con pochi acuti quella italiana, formata dopo un raduno lunghissimo (iniziato il 4 giugno), presso il Centro nazionale di Piediluco, conclusosi qualche giorno prima della partenza per la Germania. «I ragazzi stanno ritrovando la loro condizione migliore sul campo di regata tedesco, dopo i primi giorni di assestamento, e attendono con ansia le batterie di mercoledì». È il commento del coach triestino Flavio Mosetti, collaboratore del settore juniores, e presente quindi a Duisburg. Una nota positiva viene dal settore femminile, cresciuto quest'anno come numero e spessore agonistico: 11 donne (molte al primo anno in categoria), divise in 4 imbarcazioni, e tra queste, la triestina Chiara Ustolin e la monfalconese Francesca Russi, ambedue al battesimo in maglia azzurra in questo mondiale. La Ustolin (Saturnia), 17 anni, è alla sua prima esperienza nella vogata di punta, gareggia infatti nel 4 senza (l'anno scorso quello italiano è stato finalista ai mondiali a Zagabria, n.d.r.), assieme alle laziali Marasca, Bedin, Tranquilli. Dopo il soddisfacente risultato della compagna di club Mariola, nella stessa specialità alla Coppa delle Nazioni, la Ustolin spera di esprimersi al meglio in una disciplina che vede al via tutte le nazioni più competitive del panorama remiero. Ottime aspettative anche per Francesca Russi (Timavo). Impostato già a maggio il doppio con la lombarda Sancassani, l'equipaggio non è più stato diviso dai responsabili federali, visti i tempi di assoluto valore fatti registrare. Nelle prove disputate nel corso del raduno, Russi-Sancassani hanno dimostrato di essere il miglior armo femminile, con una finale iridata alla loro portata. Sebbene trasferitosi oramai da parecchio tempo a Firenze, un altro triestino sarà presente a Duisburg, si tratta di Federico Zisca (Canottieri Firenze), che assieme al compagno di società Nicolò Berti, difenderà i colori dell'Italia nella specialità del 2 senza.

Questo il programma del mondiale: mercoledì 8, batterie; giovedì 9, recuperi; venerdì 10, semifinali; sabato 11, finali.

La formazione italiana (tra parentesi il numero degli iscritti):

2 con masc. (7): Martinelli-Lunardi, tim. D'Agosta. 4 con masc. (9): Di Liello-Barbato-Scala-Lazzarini, tim. Nicoletti. 2 senza masc. (16): Berti-Zisca. Singolo masc. (19): Pignone. 4 di coppia masc. (20): Stivaletta-Frattini-Venier-Gattinoni. 4 senza masc. (18): La Padula-Savriè-Prisco-Di Somma. Doppio masc. (20): Cerbone-Rubagotti. Otto masc. (11): Cerullo-Maggi-Andreuccetti J.-Milano-Andreuccetti G.-Messina-Basso-Gabriele, tim. Sangalli. Riserve: Stefanini, Marrucci, Gilardoni.

4 senza femm. (9): Ustolin-Marasca-Tranquilli-Bedin. Singolo femm. (19): Gossetti. 4 di coppia femm. (11): Caetani-Tamboloni-Pinto-Colombo. Doppio femm. (20): Russi-Sancassani.

m.u.

Chiara Ustolin: la triestina è al suo battesimo con la maglia azzurra.

TRIS

Purosangue sui 2400 a Grosseto

GROSSETO Romolo Valeri manda stasera in pista due suoi allievi nella Tris di Grosseto sui 2400 metri. Sia Castel Romano, sia Re Pescatore, possono dare una schietta impronta alla corsa.

Premio Banca Antoniana Popolare Veneta, lire 44.000.000, metri 2400.

1) Riksha (62 1/2 C. Colombi); 2) Castel Romano (59 1/2 O. Fancera); 3) Re Pescatore (58 1/2 M. Colombi); 4) Leonteo (58 P. Agus); 5) Like A Baby (58 M. Belli); 6) Rudas (57 1/2 G. Marcelli); 7) Arnone (55 A. Luce); 8) Hope of Pekan (54 1/2 A. Arbau); 9) Nevoso (53 E. Galli); 10) Look West (53 A. Fadda); 11) Tony (51 1/2 E. Tasende); 12) St. Barthelemy (50 1/2 L. Fracassa); 13) Sopran Nypri (50 1/2 A. Muzzi); 14) Cristabell (49 A. Polli); 15) Populous (49 W. Rovetto); 16) Hal (50 B. Carolini); 17) Luam di San Jore (49 A. Pellegrini); 18) New Zeland (49 N. Murru).

I nostri favoriti.

Pronostico base: **2) Castel Romano. 5) Like A Baby. 3) Re Pescatore.** Aggiunte sistemistiche: **4) Leonteo. 8) Hope of Pekan. 1) Riksha.**

■ Nella Tris di lunedì al Sant'Artemio trevigiano, Roberto Benedetti ha portato alla vittoria Verace Tab (1.17.9 la media). Totalizzatore: 50; 28,53,58; (870). Combinazione vincente 19-3-5. Quota lire 1.473.200 per 1281 vincitori.

m.g.

IPPICA

Montebello, Cagliostro Giuly il più affidabile

TRIESTE I puledri di due anni al centro della serata trottistica Montebello. Si guardava a Cagliostro Giuly e a Corneolo, giaà assegnatari di una vittoria, come possibili protagonisti, poi in corsa, Corneolo non è apparso fluido nell'azione, e la competizione è passata fra il debuttante Cilstelat, portato da Vecchione di getto al comando con frazione in 15.7, e Cagliostro Giuly subito incollato alle spalle del battistrada, con Caio Vettonio in terza posizione davanti a Corneolo e l'altro esordiente Cimone. Il quintetto procedeva in fila indiana per circa un giro, poi sortivano all'esterno Corneolo e Cimone, con Corneolo che confondeva il passo al termine della penultima curva, e con Cagliostro Giuly che attendeva i 200 finali prima di proporsi in veste di attaccante nei confronti di Cilstelat. In retta d'arrivo i due davano vita a un confronto spettacolare che si protraeva fin sul palo dove giungevano perfettamente apparigliati. Il fotofinish dava ragione a Cagliostro Giuly che otteneva il secondo successo consecutivo rimanendo imbattuto, mentre più addietro, Caio Vettonio controllava Cimone per il terzo posto. Inseguimento eccezionale da parte di Ballo nella corsa Gentlemen. Partito in grave ritardo, il cavallo guidato da Dario D'angelo ha regalto decine di metri a Balio Mn, questi schizzato subito al comando, per poi rendersi interprete di una rincorsa significativa che lo portava a piegare il fuggitivo in stretta foto e in un indicativo 1.18.8. E in 1.18.9 ha fatto centro Bassora Guasimo che ha vanificato la prolungata pressione di Big Black Jet davanti al quale si è poi affermata in foto mentre vicina ai due ha concluso la postata berlica. Asta Lavec, al rientro da marzo, si è peritata in corsa di testa conducendo sino a metà retta d'arrivo dove però si è disunita al momento del lungo determinato di Aladdin che Andrian portava al secondo successo consecutivo alla media di 1.18.5, con Aldeano Tonto buon secondo davanti ad Arrapaho. Dopo la disdetta di domenica (rottura al traguardo quando stava vincendo) Zazoo si è rifatto con gli interessi volando il miglio nel tempo record di 1.16.9 lasciandosi alle spalle Zalotin e Valmont.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Fattoria Paradiso (m. 1660), 1) Ballo (D. Angelo), 2) Balio Mn, 3) Baltina del Nord; 7 part. tempo al km. 1.18.8; tot. 72; 29, 49 (328); trio 458.100 lire.

Premio il Capanno (m. 1660), 1) Bassora Guasimo (F. Dante), 2) Big Black Jet; 3) Berlica; 6 part. tempo al km, 1.18.9; tot. 20; 14, 14 (30); trio 17.200 lire.

Premio I due cipressi (m. 1660), 1) Aladdin (M. Andrian); 2) Aldeano Tonto; 3) Arrapaho; 7 part. tempo al km. 1.18.5; tot. 51; 18, 22 (82) trio 97.300 lire.

Premio Piccolo ranch (m. 1660), 1) Zazoo (R. Vecchione); 2) Zalotin, 3) Valmont. 6 part. tempo al km. 1.16.9; tot. 14; 13, 18 (31); trio 6.900 lire.

Premio Agriturismo (1660), 1) Caliostro Giuly (F. Dante); 2) Cilstelat, 3) Caio Vettonio; 5 part. tempo al km. 1.20.5; (tot. 19; 14, 18 (68) trio 25.000 lire.

Premio Il Cerreto (m. 1660), 1) Arianna Mn (A. Mazzuchini); 2) Avion Du Kras, 3) Ansa di Casei. 7 part. tempo al km. 1.16.7; tot. 79; 19, 21, 16 (362) trio 276.700 lire.

Premio Torre Pratesi (m. 2060), 1) Zeed Nike (R. Vecchione); 2) Zunisco, 3) Zing di Pescara. 5 part. tempo al km. 1.18.7; tot. 14; (26); trio 6.700 lire.

Premio La Cavaliera m. (1660), 1) Tifone Nike (R. Vecchione); 2) Trombettista, 3) Vicky Sal. 8 part. tempo al km. 1.18.1. Tot. 18; 16, 38, 27 (194) trio 101.400 lire.

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

S.P.A. AUTOVIE VENETE
Via Vittorio Locchi n° 19 - 34123 TRIESTE
Telefono: 040.3189111, Fax: 040.3189235

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO

L'intestata Società rende noto che verrà esperito un pubblico incanto ai sensi della legge 109/1994 e s.m.i per l'affidamento dei lavori di **"MANUTENZIONE GENERALE PERIODICA TRIENNALE". Interventi di manutenzione ordinaria con carattere di urgenza e di manutenzione straordinaria riguardanti il corpo autostradale".**

Importo a base d'asta (compresi oneri per la sicurezza): L. 1.500.000.000.-euro 774.685,35.-.

Oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso: L. 75.000.000.- euro 38.734,27.-

Categorie di cui si compone l'intervento: categoria OG3 (Prevalente) pari a L. 760.000.000.- euro 392.507,24.-, OG1 (Scorporabile) pari a L. 285.000.000.- euro 147.190,22.- e OG11 (Scorporabile) pari a L. 380.000.000.- euro 196.253,62.-

Luogo di esecuzione: Autostrada A4 Venezia - Trieste con diramazioni A23 Palmanova - Udine e A28 Portogruaro - Pordenone - Conegliano.

Il bando di gara è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia n.32 del giorno 8 agosto 2001. Da esso le Imprese interessate potranno prendere conoscenza di quanto necessario per partecipare al pubblico incanto.

Le relative domande di partecipazione, nelle forme e con i documenti indicati nel bando di gara, dovranno pervenire alla S.p.A. AUTOVIE VENETE, Via Locchi n.19 - 34123 TRIESTE, entro le ore 10.00 del giorno 12 settembre 2001.

IL PRESIDENTE
(prof. Giancarlo Elia Valori)

S.P.A. AUTOVIE VENETE
34123 TRIESTE - Via Vittorio Locchi n° 19

AVVISO

Ai sensi dell'art.8 della legge 241/90, l'intestata Società, concessionaria per conto dell'ANAS della costruzione e dell'esercizio dell'Autostrada Venezia - Trieste con diramazioni Palmanova - Udine e Portogruaro - Pordenone - Conegliano e, in quanto tale, soggetto legittimato a promuovere i relativi atti progettuali ed espropriativi, comunica che intende promuovere il procedimento di approvazione, che comporterà la conseguente dichiarazione di pubblica utilità, del progetto per i lavori di costruzione della bretella di collegamento tra il casello autostradale di Noventa di Piave e la S.S. 14 in località Calvecchia di S. Donà di Piave.

Tale progetto interessa il territorio della provincia di Venezia ed in particolare i Comuni di: Noventa di Piave e S. Donà di Piave.

Si comunica, pertanto, a tutti i soggetti direttamente o indirettamente interessati che ogni ulteriore informazione e visione degli atti potrà essere acquisita presso l'Ufficio Nuovi Lavori della S.p.A. Autovie Venete, via Repolle - S. Giuseppe di Porcia (PN) i giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10.00 alle 12.00, previo appuntamento telefonico (tel. 0434.921913), oppure, nel periodo dall'11.08.2001 al 25.08.2001 presso le Segreterie dei suddetti Comuni.

Eventuali osservazioni e rilievi potranno essere formulati per iscritto alla Scrivente Società con lettera raccomandata A.R. entro il 25.09.2001 anche per il tramite delle Segreterie Comunali.

Si informa altresì che il responsabile della progettazione è il dott. ing. Marino Donada, mentre il responsabile del procedimento espropriativo è il geom. Eddy Ivan Blasco.

IL DIRETTORE AREA LEGALE
(dott. Gianfranco Bettio)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

BATTISTI grande appartamento adatto studio, abitazione, luminoso, tranquillo, quattro stanze, cucinona, doppi servizi, ripostigli, terrazza interna, affare. Norbedo Immobiliare 040/368036.

COMMERCIALE (via del Panorama) graziosa casetta d'epoca disposta su due piani, in posizione tranquilla, con vista aperta, composta da: ingresso, grande camera matrimoniale con travi a vista, cucina abitabile, bagno con doccia, riscaldamento autonomo, cortiletto, 120.000.000. Possibilità mutuo al 100%. Eurocasa 040/638440. (A00)

LONGERA appartamento recente nel verde, soggiorno, cucinino, terrazzo, bagno, camera, cameretta, cantina, posto auto. 180 milioni. Norbedo Immobiliare. 040/368036. (A00)

MONFALCONE appartamento in palazzo recentissimo: soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, due bagni, ripostiglio, terrazze, soffitta, box, 220 milioni. Norbedo Immobiliare, 040/368036.

MONFALCONE in stabile ristrutturato, graziosa mansardina/monolocale, in ottime condizioni, con zona cottura, zona notte, bagno con doccia, arredata con mobili su misura con elettrodomestici, impianti a norma, 60.000.000. Possibilità mutuo al 100%. Eurocasa 040/638440.
(A00)

SAN Giacomo epoca appartamento tranquillo, composto da: matrimoniale, cucina abitabile, bagno con doccia, solo 40.000.000. Possibilità mutuo al 100%. Eurocasa 040/638440. (A00)

TREBICIANO ottimo appartamento in casetta bifamiliare, composto da: ingresso, tinello con cucinino, due camere, bagno, ripostiglio, giardino in comune, due posti auto coperti, più posto auto esterno di proprietà, 160.000.000. Possibilità mutuo al 100%. Eurocasa 040/638440.
(A00)

VALMAURA recente, piano alto con ascensore, luminosissimo, ingresso, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno, poggiolo, veranda, ripostiglio, porta blindata, serramenti Pvc, 210.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

ZONA Stazione epoca, appartamento luminoso e tranquillo, ingresso, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno nuovo con doccia, 135.000.000. Possibilità mutuo al 100%. Eurocasa 040/638440. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. APPARTAMENTO o casetta qualsiasi zona, soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, con giardino o cortile proprio, per numerose richieste nostri clienti selezionati. Pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

A.A. CERCHIAMO Gretta, Roiano, Barcola e limitrofe soggiorno, due/tre camere, cucina, bagni, definizione immediata. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

A.A. CERCHIAMO periferico, soggiorno, una/due camere, cucina, bagno. Pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

Continua in 26.a pagina

AZIENDE INFORMANO

Scheda Cortepack

Cortepack SpA fa parte di un gruppo industriale integrato che cura l'intero ciclo produttivo, dalla produzione della carta e del cartone ondulato, alla realizzazione di articoli per il packaging di qualità.

Oltre a Cortepack, il gruppo comprende **Cartiera Bormida** di Valle Muriardo (Sv) e **Simon Imballaggi** di Soncino (Cr), specializzata nella produzione di cartone ondulato e trasformazione in scatole; inoltre Cortepack è presente anche in **Ungheria** e in **Grecia**, dove partner locali distribuiscono progettati e realizzati in Italia.

Punto di riferimento avanzato nel panorama dell'industria cartotecnica in Italia e in Europa, Cortepack SpA ha un elevato know-how a ciclo completo, che spazia dalla **progettazione strutturale** del **packaging** al **trattamento digitale** completo dell'**immagine**, a cui si aggiungono gli avanzati servizi pre e post vendita.

Proprio l'**assistenza** e la gamma di **servizi avanzati** offerti ai suoi clienti, è, forse, il fattore critico di successo di Cortepack che, dal primo contatto con il cliente, punta a proporsi in qualità di **partner** ancora prima che di fornitore, curando ogni aspetto della commessa, dalla progettazione alla realizzazione, fino alla consegna e al post vendita.

Cortepack è **certificata ISO 9001** e sviluppa al proprio interno **l'intero ciclo produttivo**: dalla stampa all'accoppiamento, dalla fustellatura all'incollatura. La produzione è assistita da una progettazione CAD e da un reparto di prestampa attrezzato di scanner, Macintosh, fotounità per pellicole, preparazione digitale di matrici flessografiche, prove di stampa controllate.

Grazie all'adozione della **stampa flessografica ad alta risoluzione** (denominata Starflex di Cortepack), che utilizza i più moderni sistemi di trattamento elettronico dell'immagine, Cortepack è in grado di offrire al cliente una diversificata gamma di prodotti personalizzati, rendendola ancora più competitiva sul mercato. La cartotecnica bresciana offre, infatti, servizi di assistenza avanzati, come la fornitura di miniserie, sia stampate che neutre (10, 20, 50 pezzi per test, particolari esigenze espositive per fiere, meeting, ecc...), prima di procedere alla produzione industriale.

Fiore all'occhiello di Cortepack è la produzione di **espositori** per i punti vendita, realizzati per aziende operanti nel settore dei **casalinghi**, dell'**alimentare**, dell'**igiene personale** e del **materiale elettrico**. Realizzati su **specifiche del cliente** per rispondere alle sue esigenze espositive, gli espositori vengono prototipati e, solo in un momento successivo, industrializzati e prodotti. Il know-how di Cortepack è, infatti, tale da consentire di passare dall'**idea al prototipo** in un **paio di giorni**.

Fra le realizzazioni più importanti di Cortepack ricordiamo una serie di espositori per **Barilla - Mulino Bianco, Cocacola, Tim e palloni da calcio Select**, dalla forma originalissima.

Info: Cortepack spa: tel. 0309860811
Via Provinciale, 36
25040 Borgonato - Brescia
e-mail: info@cartotecnica.it e www.cartotecnica.it

Continuaz. dalla 25.a pagina

A.A. CERCHIAMO ultimo piano soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo 300.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CENTRALISSIMI primingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, termoautonomo, ottime rifiniture, possibilità garage e climatizzazione, da 800.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. CERCHIAMO arredato, soggiorno, 2 stanze, cucina/ino, bagno. Pagamento garantito. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251.

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

CERCASI banconiea/e esperta/o max 30 anni ed apprendista banconiera/e. Presentarsi via San Nicolò 18.

CERCASI barista per American bar ore serali, max 30.enne. Per informazioni telefonare dalle 12 alle 15 allo 040/308913. (A9456)

CERCASI venditore automobili, età minima 27 anni, diploma, conoscenza lingua inglese o tedesca, bella presenza. Inviare curriculum al num. 0431/34651. (Fil47)

COOP. pulizie cerca urgentemente personale patentato e pratico per assunzione a tempo pieno. Presentarsi Pul. Man. via Galleria 16/A ore 9-12. (A9320)

DIPLOMATI Isef e fisioterapisti cercasi per lavoro a tempo pieno in studio professionale. Scrivere a Fermo posta Trieste C.I. AA6189848. (A9374)

ESPERTI contabile e venditore hardware software qualificati azienda informatica cerca curriculum vitae femo posta Trieste. Agenzia 3 c.i. AD4794093. (A9422)

MANPOWER Gorizia ricerca: 15 addette reparto filatura disponibili ai 3 turni scopo assunzione tempo inditerminato; magazziniere settore automobilistico. Tel. 0481/538823. (B00)

MANPOWER Trieste, ricerca ambosessi contabile conoscenza programmi gestionali, impiegata esperta contabilità ordinaria, grafico con ottima conoscenza Html, impiegata contabile ottima conoscenza serbo-croato ed inglese, operai generici per impianti siderurgici max 40 anni, diplomati tecnici per impianti siderurgici. Corso Cavour 3/A, tel. 040/368122.

STUDIO commercialista ricerca 2 contabili età massima 50 anni esperte/i contabilità computerizzata. Si chiede precisione nel lavoro e conoscenza norme contabili e Iva. Scrivere a Fermo Posta Trieste centrale C.I. AD 9823169.

STUDIO commercialista seleziona studentessa facoltà Economia e commercio con obiettivo libera professionista. Offresi opportunità praticantato e preparazione professionale seria. Scrivere a Fermo posta Trieste centrale C.I. AD 9823169. (A00)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

SIGNORA assistente anziani esperta e professionale offresi assistenza privata qualsiasi tipo di orario notturno o diurno. Tel. 040/773975, cell. 3335391301. (A9425)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. NON pagare inutili spese anticipate! Finanziaria autorizzata eroga direttamente fino 10.000.000. 040/634025. (A9323)

A. ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 3%. Euroservice International Ltd Lugano (Ch), Tel. 0041/91/6001633. (Fil1)

A. PRESTITI personali subito (anche a casalinghe). Mutui trentennali per intero costo. www.sscfinance.it - Tel. 848.800.081. (FIL46)

A. SOCIETÀ svizzera propone finanziamenti dal 3% da L. 10.000.000 a 1 miliardo, 50.000.000 per 180 mensilità 350.385, soluzioni personalizzate, visita gratuita. 0041/91/9249813. (Fil1)

FINANZIAMENTI risposta immediata 30.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità. Svizzera 00.41.91/690.19.20. (C00)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti dal 3% da 10.000.000 a 3 miliardi. visita gratuita. Es.: 50 ml = 340.625 al mese, 100 ml = 681.250 al mese. Tel. 0041/91/9249891. (Fil1)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Trieste 040/772633. (Fil47)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A.A. DOLCE sensuale ti aspetta tutti giorni 328/3188896. (A9495)

A. TRIESTE Carolina bellissima giovane esuberante dolcissima molto disponibile 10-24. 329/90656198. (A9482)

A. GORIZIA Meri nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340-2277443. (A00)

A. MASSAGGIATRICE riceve nella massima riservatezza senza fretta! Né squallore! 349/6352389. (A9446)

A. TRIESTE molto carina ti aspetta 10-23. Tel. 349/8555212. (A9433)

BELLA amica calda e indimenticabile per fantastiche ore. Tel. 368/7694033. (Fil37)

CENTRO massaggi aperto feriali 8-18. Tel. 00-386-57670102. (A00)

CORINA incontrerai giovane mulatta, principessa del piacere e della trasgressione. 338/1659511. (A9434)

DUE gemelle fantastiche regalano divertimento da sogno. Tel. 360/666057. (Fil37)

GIOVANE costaricense bellissima dolcissima riceve lunedì a venerdì 9-19. 338-4799104. (A00)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 20. 333/3519824. (A9428)

SOLA? Cinquantenne cerca offre compagnia pari età per incontri riservati, no mercimonio. Tel. 349/8018583. (A00)

STUDIO di massaggio: massaggio cinese, classico e rilassante. Tel. 329/3239342.

TRAVOLGENTE ed esuberante conoscerebbe uomo intraprendente per intesa perfetta. Tel. 333/7964954.

TRIESTE 21enne molto disponibile riceve tutti i giorni 10-22. 329-3506665. (A9417)

VUOI provare il vero sapore caraibico, vieni da Kendry, nuova esotica, dolcissima. Tutti i giorni 338/1281839. (A00)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA Feliceincontro: chiamaci e troveremo la soluzione più adatta alle tue esigenze. Info: 040/4528457 - 0481/537930. (A00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)